

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

162^a SEDUTA

MARTEDÌ 11 MARZO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO
e del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza firma da atti e cariche interne a seguito dichiarazione d'ineleggibilità):

PRESIDENTE..... 4

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE..... 5

(Indirizzo di saluto all'Associazione universitaria Morgana di Messina):

PRESIDENTE..... 5

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di dimissioni da componente di Commissione):

PRESIDENTE..... 4

Congedi..... 14

Disegni di legge

Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo” (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

PRESIDENTE..... 5

LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), *relatore*..... 5

Norme in materia di utilizzo di contributi regionali, consorzi fidi e liquidazione coatta amministrativa dei consorzi ASI. (n. 738 Stralcio II Comm/A)

PRESIDENTE..... 6,23,29,37,38,40,41

DI PAOLA (Movimento 5 Stelle) 6,13

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 7,11,20,29,30

DAGNINO, *assessore per l'economia* 8,9,11,17,24,26,27,29,30,34,43,44

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 8,24,26,31

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 10,36

LA VARDERA (Misto) 13,21

SUNSERI (Movimento 5 Stelle) 14,33

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 16

CAMPO (Movimento 5 Stelle) 17

ABBATE (Democrazia Cristiana) 23,38

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 38,44,45

DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 39

VARRICA (Movimento 5 Stelle) 39

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) 40

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 43

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE..... 46

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre. (n. 700/A)

PRESIDENTE..... 47

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 47

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE..... 49

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio (n. 716/A)

PRESIDENTE..... 50

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 50

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE..... 52

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio (n. 737/A)

PRESIDENTE 53

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 53

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE 56

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo (n. 744/A)

PRESIDENTE 57

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 57

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE 59

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile (n. 767/A)

PRESIDENTE 60

DAIDONE (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *relatore* 60

Missioni 4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 45

GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 45

ALLEGATI:

Interpellanze

(Annunzio) 141

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 66

(Annunzio) 82

Mozioni

(Annunzio) 159

Risposte scritte ad interrogazioni 165 ss..

La seduta è aperta alle ore 15.19

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della presente seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 463-PRE/2025 del 7 marzo 2025 la Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia è stata autorizzata a riunirsi nella giornata di giovedì 20 marzo 2025 presso la Prefettura di Messina.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di decadenza di firma da atti
e di cariche interne a seguito dichiarazione d'ineleggibilità**

PRESIDENTE. Comunico che a seguito della dichiarazione di ineleggibilità dell'onorevole Salvatore Giuffrida dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025, è decaduta la firma dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:

- interrogazioni nn. 996 e 1063;

- mozioni n. 166 e 185.

E' decaduta altresì l'interrogazione n. 1143.

Per quanto riguarda le cariche precedentemente ricoperte dal deputato medesimo nelle Commissioni parlamentari, con altrettanti decreti presidenziali, già comunicati all'Assemblea, si è proceduto alle relative sostituzioni.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni da componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il legale di fiducia dell'on. Giuseppe Castiglione, con pec del 5 marzo 2025, protocollata in pari data al n. 6258-DIG/2025, ha trasmesso la lettera con cui il deputato formalizza le dimissioni dalle Commissioni parlamentari di cui è componente, ovverosia la I Commissione legislativa permanente "Affari Istituzionali", la III Commissione legislativa permanente "Attività produttive" e la "Commissione parlamentare speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia".

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto all'Associazione universitaria Morgana di Messina

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, saluto l'Associazione universitaria 'Morgana' di Messina e mi fa piacere che l'Assemblea abbia come ospite un'associazione universitaria, anche perché molti di noi, me compreso, provengono da questo mondo e vedere dei giovani universitari essere qui presenti non può che essere motivo di orgoglio e li ringrazio per la loro presenza.

Sospendo la seduta per venti minuti e convoco una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il prosieguo dei lavori parlamentari.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.22, è ripresa alle ore 16.07)

La seduta è ripresa.

Comunicazione esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come concordato, oggi e domani svolgeremo attività legislativa; nelle giornate del 18 e 19 marzo faremo attività ispettiva, eventualmente si incardineranno i disegni di legge esitati dalle Commissioni; il 25 e il 26 marzo ci sarà attività legislativa; l'1, il 2, l'8 e il 9 aprile ci sarà attività ispettiva e si darà la possibilità ai Presidenti delle Commissioni, che avranno licenziato i disegni di legge dalle Commissioni medesime, di poter far sì che quest'Aula possa incardinarli e avviare le discussioni generali; il 15 e il 16 aprile ci sarà attività legislativa e si potrà dare seguito ad eventuale voto finale; il 29 e 30 aprile ci sarà attività ispettiva; il 6 e 7 maggio attività legislativa.

Il disegno di legge sui trasporti, esitato dalla IV Commissione, sarà incardinato domani e il termine per gli emendamenti è fissato per lunedì 17 marzo alle ore 12.00, si voterà nella seduta successiva del 25 marzo.

Discussione del disegno di legge «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo» (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con la discussione del disegno di legge «Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo» (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A) posto al numero 1).

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della VI Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intervengo come Presidente della VI Commissione sul disegno di legge sul randagismo evidenziando alcuni refusi, errori materiali e anche per dare la possibilità alle associazioni e al Garante degli animali di potere intervenire in audizione, pertanto, chiedo di poter fare ritornare il disegno di legge oggi in Aula in Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo intervento e per la sua proposta, che reputo anche di buon senso, così come era già stato concordato in Commissione, naturalmente sarà votato il rinvio in Aula e sarà data la parola ai deputati per potersi esprimere in tal senso.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Norme in materia di utilizzo di contributi regionali, consorzi fidi e liquidazione coatta amministrativa dei consorzi ASI. Modifiche di norme» (n. 738 Stralcio II Comm/A)

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di utilizzo di contributi regionali, consorzi fidi e liquidazione coatta amministrativa dei consorzi ASI. Modifiche di norme» (n. 738 Stralcio II Comm/A) posto al numero 2) del II punto dell'ordine del giorno.

Invito i componenti della II Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnata.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Proroghe di termini relativi alla realizzazione di iniziative finanziate con contributi pubblici

1. I termini di ammissibilità della spesa degli interventi finanziati dalle leggi regionali 31 gennaio 2024, n. 3 e 4 luglio 2024, n. 23 sono prorogati al 30 giugno 2025.

2. Le iniziative a valere sul fondo di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modificazioni finanziate per l'anno 2024 possono essere realizzate entro il 30 giugno 2025 e rendicontate entro sessanta giorni dalla predetta data».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 1.7 a firma degli onorevoli Di Paola, Campo, Adorno, Cambiano, Schillaci, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri, Varrica.

(Interventi fuori microfono)

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, intervengo per avere maggiori spiegazioni riguardo il comma 1 dell'articolo 1, che recita: *"I termini di ammissibilità della spesa, degli interventi finanziati dalle leggi regionali 31 gennaio 2024 n. 3 e 4 luglio 2024, n. 23 sono prorogati al 30 giugno 2025"*.

Personalmente, su questo gradirei degli approfondimenti da parte dell'Assessore o del Presidente di Commissione per capire bene cosa fa questo comma, perché leggendolo così, ma è una mia interpretazione e vorrei maggiori chiarimenti da parte dell'Assessore, non riesco a decifrarlo bene, sembrerebbe che per le norme di spesa fatte nelle variazioni di bilancio nel mese di luglio 2024 vengono prorogati i termini della rendicontazione al 30 giugno 2025.

Ho presentato un emendamento modificativo, l'1.6, che poi metterò in votazione, perché se l'interpretazione di questo comma è di proroga della rendicontazione, con le norme finanziarie che abbiamo inserito nelle variazioni di bilancio e che riguardavano enti ed associazioni, gradirei che per chi non fosse riuscito a rendicontare, le relative somme vengano recuperate e inserite nella legge di povertà fatta dal Presidente Schifani.

Quindi se le spese di questi enti, di queste associazioni non sono state completate entro i limiti di tempo per norma, non sono assolutamente d'accordo nell'andare a prorogare questo limite temporale e chiedo al Governo di specificare meglio questo comma, perché nel caso in cui la mia interpretazione fosse corretta, sono favorevole alla modifica di questo comma, perché le somme vanno recuperate e date a chi in questo momento è in difficoltà, considerando le enormi richieste che sono avvenute e anche pubblicizzate dal presidente Schifani con la norma fatta sul reddito di povertà. A questo punto, recuperiamo le somme e andiamo ad implementare il Fondo di trenta milioni di euro della legge di povertà.

Signor Presidente, aspetto che l'Assessore dia ulteriori spiegazioni su questo comma e mi riservo di intervenire sull'emendamento 1.6 a mia firma.

PRESIDENTE. Effettivamente, però, l'intervento verte più sull'emendamento 1.6 che sul resto.

DI PAOLA. No, l'intervento in questo momento è sul comma 1 per chiedere ulteriori specifiche.

PRESIDENTE. Sì, ma la sua proposta, quanto ha appena detto, è sostanzialmente quello che ha riportato nell'emendamento 1.6. Ciò non di meno, se lei volesse intervenire nuovamente può farlo, ma il contenuto di ciò che ha detto sta nell'emendamento che è stato presentato.

DI PAOLA. Magari l'Assessore mi smentirà e dirà tutt'altro ed eventualmente lo ritiro.

PRESIDENTE. Lei però è intervenuto sull'emendamento 1.7 che è soppressivo.

DI PAOLA. E questo lo ritiro perché è su tutto l'articolo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Effettivamente, il suo intervento è sull'emendamento 1.6, va bene uguale.

DI PAOLA. Può essere che ho interpretato male e l'Assessore o il Governo può fornirmi comunque specifiche.

PRESIDENTE. Intanto, l'emendamento 1.7 lo ha ritirato.

Si passa all'emendamento 1.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

È mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Mantenuto. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Sta chiedendo il soppressivo sull'intero articolo.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, col primo comma si prendono i termini di ammissibilità della spesa degli interventi finanziari della legge regionale numero 23 del 2024, rispettivamente del mese di gennaio e del mese di luglio, e vengono prorogati al 30 giugno 2025.

E' una questione, secondo me, su cui noi dobbiamo porre una certa attenzione perché con questa proroga andiamo a creare un'ultrattività della norma finanziaria il cui principio contabile prevedeva che la stessa venisse impegnata e, dunque, spesa entro e non oltre il 31 dicembre 2024, termine entro il quale, al netto di quando chiude la Ragioneria, se il denaro non viene impegnato tecnicamente va in economia e va in automatico a ripianare il disavanzo.

Nel momento in cui noi, in corso dell'esercizio successivo, andiamo a prorogare il termine per l'utilizzo e l'impegno di somme che afferivano all'esercizio finanziario precedente, secondo me, primo, stiamo violando tutti i principi contabili e qua l'assessore Dagnino dovrebbe dire qualcosa perché se no sta omettendo di dire ciò che deve dire; secondo, ritengo che l'articolo 6, se approvato, avrebbe due effetti, o viene impugnato e, quindi, posto nel nulla oppure durante il decorso dei termini per l'impugnazione, e questo è lo scenario peggiore, l'Assessorato impegna le somme.

Quindi, le somme escono, nasce l'obbligo giuridicamente vincolante di erogarle e la Regione siciliana si trova con un debito fuori bilancio da dover poi sanare e siccome qua dobbiamo decidere se in Aula ci sono settanta deputati o settanta "caproni", dovremmo capire che non solo il soppressivo è mantenuto, ma potrebbe essere anche chiesto il voto segreto o il voto palese nominale, a seconda di quello che mi convincerà maggiormente.

PRESIDENTE. Su tutto l'articolo?

DE LUCA ANTONINO. A partire intanto dal primo comma!

PRESIDENTE. Su tutto o sul primo comma? Perché l'emendamento 1.3, non so se si è accorto, è soppressivo dell'intero articolo, non sul comma.

DE LUCA ANTONINO. Intanto, sto mantenendo l'emendamento 1.3, quindi, mi riferisco a quell'emendamento, poi deciderò, in questo momento vorrei una risposta da parte dell'assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori onorevoli, devo dire che anche in Commissione 'Bilancio' era emerso il problema del rischio realistico che questa norma potesse essere impugnata per incostituzionalità, motivo per cui il parere del Governo, in Commissione, è stato di rimettersi alla Commissione medesima.

Quanto osservato in Commissione, lo ribadisco in questa sede, parrebbe che un articolo così formulato possa porsi in contrasto col principio di annualità del bilancio di cui all'articolo 81 della Costituzione; quindi, pur rimettendosi all'Aula in ordine alle valutazioni politiche della proroga di questi termini, ci sono da parte del Governo delle perplessità in ordine alla legittimità costituzionale di questa norma, già formulate in Commissione e qui vengono ribadite.

In relazione all'emendamento 1.6, emendamento sostitutivo, proposto dall'onorevole Di Paola, rilevo che anche questo potrebbe, ove accolto, presentare profili di legittimità costituzionale, perché non dimentichiamo che la Regione siciliana si trova ancora in una posizione di ripianamento del disavanzo, quindi, gli avanzi relativi a spese non eseguite finiscono a copertura del disavanzo e vengono vincolati.

Pertanto, non parrebbe legittimo, ancora una volta sul piano costituzionale, vincolare le eventuali economie a finalità diverse dal ripianamento del disavanzo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo articolo presenta due questioni diverse.

Il primo aspetto riguarda il secondo comma che si richiama ai Fondi, per capirci l'ex "Tabella H", com'è noto la legge di bilancio istituisce un Fondo, poi la Segreteria generale produce un bando, poi c'è un'istruttoria da parte dei singoli Dipartimenti rispetto alle istanze ricevute e poi c'è il decreto di impegno che viene fatto a fine anno. Quindi, tra novembre e dicembre un ente sa quanto riceverà e sa che quella somma che riceverà dovrà essere spesa entro il 31 dicembre, ciò a causa di una responsabilità dell'amministrazione.

Quindi, io non ci trovo nulla di strano se sul secondo comma si fa riferimento solo alla fattispecie degli enti di cui al Fondo ex "Tabella H", ex articolo 128, proprio perché la fattispecie gestionale determina un grande e grave ritardo per il quale poi i decreti di impegno vengono fatti a fine anno, dovendo realizzare gli interventi entro il 31 dicembre, quindi praticamente la maggioranza non riesce.

Altra cosa è il comma 1, che riguarda due fattispecie, anche esse diverse fra di loro. E' vero che noi in passato abbiamo già approvato norme che consentono di rendicontare a metà dell'anno successivo le spese stanziare nel precedente esercizio finanziario, ma questo lo abbiamo fatto, in particolare, perché fino a quando noi approvavamo le leggi di bilancio, dopo i vari esercizi provvisori, di fatto a maggio, lo pubblicavamo a metà maggio o inizi di giugno, il bilancio doveva essere "calato" nel sistema contabile della contabilità regionale; dovevano essere fatti i decreti di iscrizione delle somme nei capitoli, insomma, c'era tutta una procedura farraginosa ed il bilancio operativamente non partiva mai se non a fine giugno.

Noi l'anno scorso, cioè nel 2024, abbiamo approvato il bilancio a gennaio, cioè il bilancio operativamente è stato reso operativo dall'inizio dell'anno finanziario. Ora, una cosa è prevedere lo spostamento dei termini di rendicontazione per gli interventi che sono stati finanziati con la legge di variazione a partire dal luglio 2024, altra cosa è farlo per gli interventi che erano già previsti il primo gennaio 2024, perché già dal primo gennaio ognuno sapeva di che "morte doveva morire", quindi, la legge di contabilità era chiara e si riferiva all'anno finanziario che va da gennaio a dicembre.

Ecco perché io chiedo e suggerisco un'ipotesi mediana, fermo restando che ci possono anche essere requisiti di impugnativa perché teoricamente in altri esercizi è già passato il sistema delle proroghe, però una cosa è giustificare una proroga di rendicontazione per gli interventi che sono stati finanziati da metà anno in poi, altra cosa è farlo per gli interventi che sono stati finanziati a inizio d'anno.

Pertanto, la mia proposta è che nel primo comma si faccia una netta distinzione, che i termini di ammissibilità della spesa degli interventi finanziati sono solo quelli relativi alla legge 3 e 4 del 2024 e non alla legge finanziaria del 31 gennaio 2024 e quindi eliminare la legge 3 e mantenere la proroga solo per la legge 23 del 2024.

Credo che sia un atto di equa e logica attività gestionale, mentre sul secondo comma - ribadisco - è vero che l'abbiamo inserito con la legge finanziaria, ma, per le procedure in capo all'Amministrazione, i decreti di impegno vengono fatti tra novembre e dicembre e nessun ente è in grado di rendicontare la spesa entro il 31 dicembre.

Quindi, sono due fattispecie diverse e separerei la prima, la legge finanziaria, da quella di variazione.

PRESIDENTE. Intanto chiedo quali sono le intenzioni del Governo.

DE LUCA ANTONINO. Farebbe anche piacere sapere, per curiosità, a quanto ammontano, nel loro complesso, i finanziamenti che non sono riusciti a erogare, perché si sta creando - ribadisco - un mega debito fuori bilancio!

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, io ribadisco quello che ho detto prima.

I profili di rischio di impugnazione ci sono, a mio giudizio, a giudizio del Governo per entrambi i commi. È vero quanto è stato riferito prima dall'onorevole Cracolici che, in passato, il MEF, su

disposizioni analoghe a quelle del comma 2, ha lasciato correre, nel senso che non ha formulato impugnative e, quindi, l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante è stata fatta entro il termine della chiusura dell'esercizio, ancorché poi la realizzazione delle attività sia avvenuta successivamente.

Sebbene devo dire, laddove l'impegno sia giuridicamente vincolante, non c'è neanche il rischio di disimpegno perché già è assunto l'impegno e quindi l'attività può essere svolta anche successivamente.

CRACOLICI. La spesa ammissibile è quella dell'anno scorso!

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Sì quella dell'anno precedente. Quindi, per quanto riguarda il distinguo proposto sul comma 1, a giudizio del Governo, non vi è una effettiva distinzione giuridica praticabile, perché anche se si comprende la ragione pratica per cui a gennaio si ha tutto un anno, a luglio hai metà dell'anno, però, in ogni caso, andrebbe a violare il principio di annualità del bilancio.

Quindi l'*alert* è maggiore rispetto al comma 1, dove avevo già espresso delle perplessità che ribadisco in questa sede. Sul comma due, ancora una volta, mi rimetto all'Aula, essendoci già stati dei precedenti.

CRACOLICI. Il comma 1 lo ritira?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Non è proposto dal Governo quindi non lo ritiriamo, è sottoposto alla votazione dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto d'intervenire il presidente Daidone. Ne ha facoltà.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire un attimino la genesi del disegno di legge.

In Commissione arrivano, dopo l'indicazione in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, tutta una serie di emendamenti e non è stato fatto altro che prendere tutti questi emendamenti, così com'erano pervenuti, quindi di origine ovviamente parlamentare, perché sono stati presentati nella I Commissione e poi suddivisi in disegni di legge Stralcio, li abbiamo messi all'ordine del giorno e li abbiamo presentati.

Detto ciò, abbiamo dibattuto, c'erano opinioni contrastanti anche su questo primo comma, per le ragioni che ha detto l'onorevole Cracolici, ragioni sulle quali ci siamo confrontati anche altre volte, perché, per esempio, nell'ultima variazione di bilancio, proprio per questo motivo pratico, abbiamo inserito una norma di tale genere per rendere concrete le indicazioni, altrimenti parleremo del nulla.

Ripeto, non c'è nessuna posizione del Governo, che in Commissione si è detto assolutamente aperto alle ragioni dell'Assemblea, quindi, non ha dato un parere positivo né negativo, ma si è rimesso all'Assemblea.

Secondo il mio personale parere - e per quello che è emerso dalla seduta dalla Commissione - proprio per le ragioni dette dall'onorevole Cracolici, che io condivido pienamente, mentre la prima parte non ha motivo d'essere rispetto a delle concrete difficoltà che si avrebbero dai decreti fatti dopo la variazione di bilancio, cioè a settembre-ottobre concluso, il secondo comma, tra l'altro presentato su un emendamento dell'onorevole Catanzaro e dell'onorevole Giambona, ha una sua motivazione tant'è che l'abbiamo condiviso perché era onestamente condivisibile, assolutamente sì.

Detto questo, per quanto riguarda la Commissione, se c'è una volontà di ritirare il primo comma, nulla osta! Se questo crea difficoltà perché è un fatto più operativo e concreto per mettere nelle condizioni gli assessorati subissati, soprattutto alla fine dell'anno, di tutta una serie di attività, di mettere in corsa ovviamente le attività, terrei il secondo comma che è legato a quelle motivazioni che ho indicato.

Se siamo d'accordo, ritirerei il primo comma, manterrei fermo il secondo e lo porrei in votazione.

DE LUCA ANTONINO. Cominciamo a ritirare il primo comma e sul secondo ci ragioniamo.

PRESIDENTE. Onorevole Daidone, la proposta è quella di sopprimere il comma 1 e votare il resto?

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, sul secondo comma vorrei anche qui che intervenisse nuovamente l'assessore Dagnino, anche per rimarcare lo spartiacque e capire quelle che sono le problematiche sottese all'approvazione di questo comma, perché ritengo che, anch'esso, nelle more di un'eventuale impugnativa, andrebbe a creare, per le stesse motivazioni, un debito fuori bilancio.

E' stato superato il termine per l'impegno di spesa, quindi, se c'è l'impegno di spesa e manca solo l'erogazione, da che mondo e mondo, non serve fare alcuna norma di legge e, quindi, questa norma sarebbe superflua poiché ritengo che sia sempre sbagliato legiferare quando non è necessario.

Se, invece, serve legiferare perché si vuole offrire un'efficacia che supera quella dell'esercizio 2024, a una norma la cui efficacia è già spirata e, quindi, andremmo a violare un principio contabile che - a prescindere che poi venga o meno impugnata - comunque, costituirebbe un precedente che quest'Aula non dovrebbe porre in essere.

Quindi, per ragioni di correttezza, di opportunità e di rispetto dei principi contabili, che hanno sempre regolamentato questi strumenti, chiedo che anche questo comma sia ritirato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'Assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, sul punto ho già formulato il pensiero del Governo, è evidente che il principio contabile contenuto nell'articolo 118 impone di non travalicare l'esercizio ai fini dell'assunzione dell'impegno.

La norma non esplicita il presupposto che l'impegno debba essere assunto entro il 31 dicembre 2024, si limita a stabilire che le iniziative a valere sul Fondo, di cui all'articolo 128, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2025.

Interpreterei questa disposizione nel senso che, implicitamente, si deve ritenere che essa valga per gli impegni assunti entro il 31 dicembre, perché altrimenti si porrebbe in conflitto, come dicevo prima, col principio di annualità del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la proposta da parte del Presidente Daidone riguarda la soppressione del comma 1 e votare il comma 2, l'emendamento 1.3 fa riferimento a tutto l'articolo.

Onorevole De Luca, dobbiamo andare avanti, il soppressivo dell'articolo per intero è mantenuto? Siamo all'emendamento 1.3 soppressivo di tutto l'articolo, c'è l'emendamento 1.2, a sua firma, che sopprime il comma 1.

DE LUCA ANTONINO. Ma il comma 1 è stato ritirato?

PRESIDENTE. Non lo può ritirare, è diventato l'organo monocratico del Presidente Daidone? Il Presidente Daidone, giustamente, ha detto che lui proporrebbe la soppressione per venire incontro, si mette in votazione e si boccia, questo è il tema.

DE LUCA ANTONINO. Allora ritiro quello sull'articolo.

PRESIDENTE. Si boccia e, quindi, si approva la soppressione, questo è il tema.

CATANZARO. Si approva la soppressione.

PRESIDENTE. Infatti stiamo parlando a uno a uno, sul comma 2 ha detto il Presidente Daidone che vorrebbe insistere sulla questione. E' corretto, Presidente?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Sì.

PRESIDENTE. Benissimo. Quindi, onorevole De Luca deve stare attento...

DE LUCA ANTONINO. Io ce l'ho chiarissimo, sull'articolo 1 è ritirato.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 1.3. E' ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.2, soppressivo del comma 1, a firma degli onorevoli Di Paola, Campo, Adorno, Cambiano, Schillaci, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri e Varrica.

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.4, soppressivo del comma 2, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica. Onorevole De Luca è mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Chiaramente l'emendamento 1.1 soppressivo del comma 2 immagino sia ritirato.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, intervengo perché capisco gli interventi da parte dei colleghi e ringrazio il Presidente della Commissione 'Bilancio' per aver ritirato il comma 1, il collega Cracolici per aver esplicitato meglio il significato dei commi.

Sa qual è il problema e perché ci sono questi interventi? Perché oggi, su tutti i giornali, abbiamo letto della nota MEF che, per una guerra della maggioranza attuale, regionale o nazionale, questo non lo so, è uscita fuori questa fantomatica nota con l'impugnativa di più articoli della legge finanziaria

fatta a dicembre 2024 e, quindi, è ovvio che se c'è l'Assessore che in Aula dichiara che all'interno di questo articolo ci possano essere commi soggetti a impugnativa, è normale che l'Aula e i colleghi tutti chiedano maggiori spiegazioni e si cerca poi di modificare quello che è modificabile.

Assessore, io non so se lei poi farà una dichiarazione in merito, perché oggi c'era questa fantomatica nota MEF su alcuni articoli della finanziaria, nota MEF che non so se sia arrivata al Governo, perché, ad oggi, non è pubblica, quindi non lo sappiamo, l'onorevole La Vardera ha la nota MEF. Per questo dico che, da parte dell'Aula, ci sono vari interventi comma per comma e che questa nota MEF arrivi sulla finanziaria del 2024, approvata a dicembre 2024, mentre, invece, su documenti finanziari fatti nei mesi e negli anni scorsi, il MEF non ha detto nulla.

Quindi, è ovvio, Assessore, che si tratta di una guerra, contro di lei non lo so, ma non penso, e spero di no, oppure c'è una guerra interna a questa maggioranza, tuttavia, per questa guerra interna, i siciliani non possono esserne le vittime.

Quindi, rappacificatevi in questo modo: Assessore Dagnino telefoni a Giorgetti, telefoni a Salvini, Fratelli d'Italia e Lega parlatevi in qualche modo, perché non è possibile che, comunque, si paventi l'impugnativa su alcuni articoli della finanziaria di dicembre 2024, mentre invece sui documenti finanziari fatti nei mesi scorsi o negli anni scorsi il MEF non ha detto nulla e spero che lei condivida che tutto questo sia paradossale.

Quindi, Assessore, ci scusi se siamo un po' pignoli nei vari commi, ma se lei paventa dubbi di impugnativa, è normale che noi interveniamo.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, anch'io volevo, rispetto a quello che diceva l'onorevole Di Paola, sottolineare l'anomalia di questo documento a firma del Ragioniere generale dello Stato, Daria Perrotta, che mette nero su bianco una serie di osservazioni che fanno veramente riflettere, perché parlando degli articoli 4, 5, 6, 7, 8, tantissimi articoli, per sessanta milioni di euro, che prevedono l'attribuzione di contributi, tanto dice il Ragioniere generale dello Stato, *"Di contributi a vari enti pubblici e privati, a titolo semplificativo, individuati direttamente dalla legge regionale per interventi a carattere eterogeneo. In particolare, gli articoli in esame individuano il beneficiario, la denominazione dell'intervento, il relativo importo assegnato, senza specificare i criteri ai quali sono ispirate le scelte operate e le relative modalità di attuazione e senza che sia previsto il ricorso ad alcuna procedura a evidenza pubblica. Nel merito si rappresenta che la Corte costituzionale con sentenza n. 137 del 2009 ha sancito che la mancanza di criteri obiettivi e trasparenti nella scelta dei beneficiari dei contributi o nella programmazione e pianificazione degli interventi di sostegno, risulta in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione"*.

Queste sono le parole granitiche, oserei dire, del Ministero dell'Economia e c'è dietro, secondo me, onorevole Di Paola, una interpretazione dei fatti secondo me più semplice di quanto si possa immaginare. Secondo me, dietro a questa impugnativa c'è la mano di 'Re Schifani' che, evidentemente, ha cercato in qualche maniera di portare a casa un grande risultato, perché se così dovesse essere - lui si sente re Schifani, incontrastato - anche perché se porta a casa questo risultato, lei stesso mi spiegava poco fa, io l'ho chiesto, che potenzialmente questi sessanta milioni di euro vanno in economia e, quindi, potenzialmente voi avete la possibilità di portare a casa un ulteriore risultato, quindi sarebbe un colpo da maestro.

Perché in questo caso 'Re Schifani' fondamentalmente ha preso in giro tutti i deputati della maggioranza dicendo loro e facendogli credere che avrebbe dato questi soldi e mi dicono che questo Ragioniere generale dello Stato, addirittura, con un documento abbastanza significativo, è vicino alle

idee di Forza Italia, ci sono più documenti che provano le vicinanze di questa burocrate fondamentale, che dicono che addirittura è vicino alle materie di Forza Italia.

Quindi, non vorrei che dietro questa operazione di questa impugnativa ci sia proprio la manina del presidente Schifani che, da un lato, ha cercato di elargire questi soldi per venir meno a tutte le richieste dei deputati, dall'altra parte, va dall'altro giro della medaglia e dice: "Attenzione, colpisci dal Ministero dell'Economia questo Parlamento".

La vicenda è veramente tragicomica, Assessore, perché, se così fosse, il Ministero dell'Economia metterebbe nero su bianco che quanto fatto nella finanziaria del 2024 e nell'assestamento non è possibile, poiché i criteri adottati non sono oggettivi, ma soggettivi.

Rispetto a questo, Assessore Dagnino, sarebbe opportuno che questo Parlamento venisse informato su cosa intenda fare il Governo e su cosa accadrà dal punto di vista pratico. L'Avvocatura apporterà le modifiche? Presenterete le controdeduzioni? Insomma, come si muoverà il suo Assessorato?

Dubito che vi muoverete con veemenza, perché Schifani, in questa faccenda, vede chiaramente un'opportunità politica, è un colpo da maestro, permettetemi di dirlo, proprio da 'Re Schifani', che porta a casa un risultato.

A parte lo scherzo, evidentemente, questo ci deve fare capire che bisogna cambiare il *modus operandi* di come questo Parlamento spesso e volentieri su certi temi si esprime in maniera scientifica.

Quindi, è importante dare una risposta a questo Parlamento perché le cose non le dobbiamo sapere dai giornali, ma è opportuno saperle dall'Assessore competente in materia che, fino a prova contraria, si chiama Dagnino. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sul disegno di legge n. 738 Stralcio II Comm/A

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, tra quello che ho letto ieri e quello che ho sentito oggi non so quali siano le cose più assurde sentite nelle ultime ventiquattro ore, cerchiamo di fare un po' di chiarezza perché mi sembra veramente paradossale tutta questa vicenda.

Innanzitutto, ho letto velocemente la nota del MEF e la ritrovo assolutamente ridicola perché andrebbe specificato la natura del nostro Parlamento, la legge finanziaria, quali sono le competenze del nostro Parlamento, come si può legiferare. Gli andrebbe spiegato e specificato che lo si è fatto nel corso degli anni senza che nessuno abbia mai mosso un dito e soprattutto non ricordo contestazioni del MEF nei confronti di finanziamenti puntuali fatti dalla Camera e dal Senato del Parlamento italiano.

Veramente imbarazzante quello che viene sollevato e io sono sicuro che sia l'Assemblea che il Governo difenderanno la legge di Stabilità approvata da questo Parlamento, che non è una legge del Governo, bensì parlamentare: il Parlamento l'ha approvata, l'ha votata, l'ha discussa, anche con modalità e forme discutibili, io stesso insieme al Gruppo parlamentare le abbiamo sollevate in merito, ad esempio, alle procedure di presentazione degli emendamenti, alla possibilità di leggere chi deposita gli emendamenti, ma quell'aspetto è una procedura parlamentare che è stata contestata più volte.

Poco fa sentivo dall'onorevole La Vardera alcune cose, dico 'basta' su questa ipocrisia parlamentare! Tutti i parlamentari all'interno di questa Assemblea hanno proposto, nell'arco degli

ultimi anni, emendamenti che vanno a finanziare in modo puntuale comuni e/o associazioni. Lo stesso La Vardera lo ha fatto in tutti i documenti finanziari, dalla sua elezione fino all'ultimo, quindi questo velo ipocrita su chi propone, come, cosa, possiamo farlo tranquillamente crollare!

Poi c'è chi propone delle cose che hanno un valore, a mio avviso, particolarmente importante; c'è chi invece finanzia associazioni di mariti, mogli, cugini, parenti, ma quello rientra nella credibilità politica del proponente e proprio su questo nasce la richiesta, da parlamentare del Movimento 5 Stelle, di essere a conoscenza di chi presenta gli emendamenti, prendendosi la responsabilità politica di quello piuttosto che dell'altro, la domanda però qui sovviene in merito alla richiesta che viene sollevata sull'emendamento e su quelli successivi.

La verità, signor Presidente, è che molte volte i Dipartimenti di questa Regione, quando devono finanziare l'associazione fanno il decreto di finanziamento in quindici giorni, quando devono finanziare un ente pubblico, quale un comune, anche a distanza dei due anni ancora non vengono erogate le somme destinate con una legge di Stabilità del 2022.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Il problema nasce dall'efficienza burocratica della nostra Regione che pone in modo differente, faccio un esempio, associazioni e fondazioni ed enti pubblici. C'è un articolo successivo in questo disegno di legge che finalmente dà potestà a tutti gli effetti agli enti pubblici riconosciuti quali Città metropolitane, Liberi Consorzi e Comuni che finalmente potranno, in quanto enti pubblici, esercitare il ruolo anche previsto dal decreto legislativo numero 118/2011 di ente erogatore delle risorse senza dover fare i doppi, tripli, quadrupli passaggi, con Dipartimenti che, ripeto, per assegnare risorse alle associazioni fanno decreti in quindici giorni.

Porto l'esempio di un Comune che sto seguendo, per una finanziaria del 2022, adesso, nel 2025, agli enti pubblici, su cinquecento mila euro, hanno erogato dieci mila euro, quando invece le associazioni hanno ricevuto cento mila euro in uno schiocco di dita!

La verità è che tutta la questione non sta nel merito del MEF o dei rilievi o dei ritardi, le norme proposte sono evidentemente contrarie al principio contabile del decreto legislativo numero 118/2011 e l'Assessore mi pare che, non in maniera eccessivamente esplicita, lo abbia detto, anche il comma 2, non è che fa differenza. Molte volte quei ritardi, in quella famosa "Tabella H" - perché è una tabella del 2010, non è una tabella di oggi - derivano dal fatto che quei decreti vengono fatti a novembre, quando poi quelle associazioni non hanno, certamente, la possibilità di realizzare quegli interventi entro la fine dell'anno e molte volte si ritrovano a doverli realizzare nell'anno successivo.

Mettiamo un punto su queste vicende e, ripeto, mi auguro ovviamente che l'Assessore, che poco fa leggevo nel labiale, difenderà il lavoro portato avanti dall'Assemblea, anche davanti a delle ridicole contestazioni da parte del MEF, con l'augurio che i prossimi anni, nei prossimi strumenti finanziari, si possa fare un lavoro diverso, destinando delle risorse ai Dipartimenti che, a seguito delle indicazioni previste anche sotto natura parlamentare, potranno assegnare le risorse agli enti pubblici affinché possano realizzare interventi nel più breve tempo possibile. Grazie.

LA VARDERA. Il collega mi ha citato e intendo parlare per fatto personale!

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, la faccio intervenire dopo l'onorevole Giambona, lei era già intervenuto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza di autorevoli esponenti del Governo regionale per intervenire sull'articolo 1 di questo disegno di legge che stiamo

trattando, nello specifico l'articolo 1, comma 2, che, fondamentalmente, prevede la proroga dei termini...

CRACOLICI. Ma non l'abbiamo già approvato?

GIAMBONA. Assolutamente sì, collega Cracolici, ma è ovvio che dal punto di vista politico vorrei avere alcuni ragguagli, in particolar modo dall'assessore Dagnino.

Noi, oggi, intendiamo giustamente prorogare, con questo comma 2 dell'articolo 1, per tutti quegli enti che hanno partecipato ai bandi previsti dall'articolo 128 della legge del 12 maggio 2010, entro il 30 giugno del 2025.

L'assessore Dagnino, nella qualità di Assessore per l'economia, e prima di lui l'assessore Falcone, ci hanno sempre detto che approvare la legge di Stabilità in tempi congrui, entro la fine dell'anno precedente, in alcuni casi è, sicuramente, una buona modalità per pianificare al meglio quello che è l'utilizzo delle risorse regionali, perché questo libera risorse e dà anche ampia possibilità al mercato di poterne beneficiare.

Ricordo a me stesso che proprio l'articolo 128 di questa norma prevede l'impegno e lo stanziamento di 4,8 milioni di euro. Mi chiedo, e chiedo all'Assessore che senso abbia approvare puntualmente, perché la finanziaria del 2024 è stata approvata in tempo utilissimo, per poi arrivare a una delibera della Giunta del 3 aprile e poi la deliberazione sulla ripartizione delle somme predisposta dall'assessorato all'economia è intervenuta solamente il 19 novembre 2024!

È ovvio che a quel punto gli Assessorati che sono competenti, in funzione di quella che è la ripartizione - mi riferisco a quello dei beni culturali, per fare un esempio - ha potuto fare il decreto solamente il 4 dicembre, quello dell'istruzione il 19 dicembre, quello della famiglia il 16 dicembre! È ovvio che gli enti interessati, e sono tantissimi, si sono trovati e si trovano nell'impossibilità, di fatto, di svolgere queste attività.

Io penso, assessore Dagnino, che qui non ci troviamo di fronte a una norma *spot*, che venga applicata una sola volta e per la quale possano esserci delle difficoltà. Qui ci troviamo di fronte a una norma in vigore in Sicilia dal 2010 e, quindi, ci sono, per così dire, tutte le condizioni. Non c'è, dunque, alcuna attenuante da questo punto di vista, perché le procedure sono ben chiare; basterebbe semplicemente attivarsi per tempo.

Motivo per il quale, proprio al fine di evitare che di qui in avanti, perché questa procedura di proroga lo ricordava poc'anzi l'assessore Cracolici, oramai è diventato una *routine*, tra l'altro inspiegabile, e quindi ho presentato un'interrogazione parlamentare perché gli enti che hanno partecipato e che partecipano all'articolo 128 della legge del 2010 hanno diritto ad avviare le loro iniziative per tempo e non a subire questa mortificazione di un'Amministrazione regionale che non si muove con i dovuti tempi, tra l'altro con una procedura, lo ribadisco, che è di *routine* e non vede nulla di nuovo.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Abbiamo votato l'articolo 1?

PRESIDENTE. Non lo abbiamo ancora votato. Poi vorrei ascoltare pure l'Assessore che aveva chiesto di intervenire.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, apprendiamo oggi dai giornali di questi rilievi del MEF sui cinquanta milioni della scorsa finanziaria e ci sembra quasi una tirata d'orecchio da parte del Governo nazionale a questo Parlamento, accusato di sprechi, accusato di manette, quando in realtà manca il vero tema politico che è quello di Schifani che, per tenere unita questa cosiddetta maggioranza e questo Parlamento, è costretto a sperperare cinquanta milioni di euro senza una reale

visione politica e senza poter fare degli interventi strutturati e importanti per la Sicilia e si va in ordine sparso, affidando ai deputati ben cinquanta milioni di euro per fare delle cose più o meno utili, per carità di Dio, perché nel rilievo del MEF sono state messe insieme tante cose, le infrastrutture, i fondi per i Comuni, opere importanti per i siciliani, ma io adesso vorrei chiedere al presidente Schifani, che oggi non è in Aula, uno scatto d'orgoglio in difesa dell'autonomia di questo Parlamento invece di farsi tirare le orecchie da Roma, che si è fatto scippare anche un miliardo e passa per un fantomatico Ponte sullo Stretto che non esiste e ottocento milioni di fondi FSC per degli inceneritori di cui noi non conosciamo ancora nulla!

Quindi, difendesse l'autonomia di questo Parlamento e smetterla, comunque, con questi fondi regalati al Parlamento senza una visione politica, perché è vero il Parlamento li prende, quindi non dovremmo essere qua a dire nulla, ma chi è che conduce poi le finanziarie? Non è il Governo forse? E questi soldi, spesso, mancano per delle operazioni strutturali e, se ancora fa leva su questi fondi per tenere unita la maggioranza, quando non potrà più averli si presenterà a tutto il Parlamento come una grande disfatta di *Waterloo* e, quindi, sarà un disastro per il presidente Schifani.

Quindi, trovi altri metodi per tenere la sua maggioranza e faccia valere quella che è l'autonomia dei siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, onorevole La Vardera, siete già intervenuti sull'articolo e sugli emendamenti.

LA VARDERA. Io chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale, collega La Vardera, vi posso far intervenire di nuovo, ma ascolterei prima quello che ha da dire l'Assessore.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ringrazio gli interventi sull'argomento del rilievo del MEF perché mi consentono di provare a mettere un po' di ordine visto che ieri quando è venuta fuori la notizia del documento, peraltro comunicato proprio ieri mattina, quindi una notizia assolutamente recente, c'è stata subito una attenzione, anche mediatica, immediata.

Per prima cosa vorrei dire che il Mef, per carità, è un organo di massima autorevolezza, il Ragioniere generale è uno dei massimi vertici dell'Amministrazione dello Stato, però credo che questo Parlamento non debba avere alcun complesso di inferiorità nei confronti del MEF. E' una interlocuzione che viene avviata, annualmente, su tutte le norme che vengono approvate da questo Parlamento, nell'ambito dei meccanismi costituzionali di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni.

Quindi, assumere una nota del Mef come una verità assoluta credo che sia inappropriato, poiché il MEF formula un rilievo, peraltro, nel caso di specie, non è immediatamente finalizzato all'impugnativa, ma è di tipo interlocutorio che, comunque, si conclude con un invito al Dipartimento per gli Affari regionali, a valutare, alla luce delle osservazioni, l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'impugnativa dopo avere naturalmente sentito l'Amministrazione regionale.

Quindi, siamo in una fase assolutamente preliminare e siamo di fronte, semplicemente, ad una osservazione, per cui se il MEF fa un rilievo e il Parlamento si sente colto con le mani nella marmellata, lasciatemi usare un'espressione informale se mi è consentito, non credo sia un approccio corretto!

Peraltro, nel caso specifico, non è che il MEF ha detto che si tratta di una questione palesemente contrastante" e, come è stato anche ricordato dai deputati che sono intervenuti, questo tipo di approccio non ha precedenti. Infatti, la sentenza della Corte costituzionale del 2009, non del 2019, ma del 2009, richiamata dal Mef, non è una sentenza pienamente in termini, non riguarda una fattispecie analoga a quella oggetto di valutazione da parte del Mef, ma la nota riguarda tutti coloro che abbiano delle nozioni minime di diritto costituzionale e giurisprudenza della Corte costituzionale secondo cui,

attenzione, le leggi provvedimento o leggi fotografia sono legittime, non sono quindi, di per sé, in quanto leggi fotografia, costituzionalmente illegittime, ma possono essere esposte alla censura di incostituzionalità laddove non siano adeguatamente motivate alla stregua di un provvedimento amministrativo.

Le leggi provvedimento vanno considerate come dei provvedimenti avente forza di legge e, quindi, alla stregua dei provvedimenti amministrativi, vanno motivate, se così non fosse sono esposte a possibili censure di incostituzionalità ove non vengano chiariti i criteri ed i metodi utilizzati per assumere la decisione da parte dell'organo legislativo. Pertanto, siamo ben lontani da una censura, da un errore.

Devo dire che non c'è nessun errore e tanto meno vorrei sconfessare delle ricostruzioni che mi paiono, sinceramente, fantasiose secondo cui vi potrebbe essere, addirittura, un interesse da parte del Governo a sollecitare questo tipo di rilievi per guadagnare delle cifre. Voglio subito sgombrare il campo da qualunque ipotesi di questa natura perché vi renderete conto, credo che tutti quanti con un minimo di ragionevolezza se ne rendano conto, ove dovesse passare un'impugnativa di tal fatta, da parte di Palazzo Chigi, lo stesso tipo di censura andrebbe ripetuto per tutte le regioni italiane, non essendo certo la Regione siciliana l'unica ad adottare provvedimenti del tipo di cui discutiamo e questo non può mai essere, lasciatemi dire, un'occasione di calcolo politico, perché le regioni sono governate da maggioranze di diverso colore politico. Pertanto, sarebbe comunque una ricostruzione poco realistica ipotizzare un accordo tra maggioranze dello stesso colore politico, poiché lo stesso rilievo andrebbe ripetuto per le altre regioni.

Il Governo regionale, sebbene si tratti di norme - l'ho dichiarato alla stampa, ma è ben noto - prevalentemente di iniziativa parlamentare, non di iniziativa governativa, però il Governo regionale ha il dovere di difendere le prerogative del Parlamento, perché è titolato a porre in essere questa difesa visto che l'interlocuzione viene fatta col Governo regionale e poi devo dire che il rilievo non è formulato in termini assoluti, il MEF, in poche parole, non dice che non si può fare la legge provvedimento, ma dice che la legge provvedimento andrebbe specificamente motivata.

Ora, le motivazioni potrebbero essere addotte sul piano dell'interlocuzione e, quindi, potremmo spiegare, illustrare al MEF quali sono le ragioni, ad esempio faccio riferimento a due delle norme che sono investite, che sono quelle sì di iniziativa governativa, vedi "Agrigento Capitale della cultura" e "Gibellina", quelle sono norme di iniziativa governativa e la motivazione è presto illustrabile. Si tratta di eventi straordinari e il Governo regionale chiede al Parlamento di finanziare una norma che sostenga questi interventi di natura straordinaria, ma anche gli interventi di natura micro-settoriale, chiamiamoli così, quelli che sono più specificamente di matrice parlamentare.

Non dimentichiamo che sono stati raggruppati per categorie, quindi, faccio un esempio pratico, perché sapete che mi piace entrare nel terreno della pratica e non solo della teoria, gli interventi per finanziare i comuni ai fini della organizzazione di manifestazioni locali possono essere ben giustificabili alla luce dell'obiettivo di sostenere il turismo nelle aree rurali che, altrimenti, rischierebbero di essere meno valorizzate, di subire l'abbandono, che è un fenomeno a cui si è assistito, quindi io credo che possono essere addotte delle motivazioni sul piano delle interlocuzioni e sul piano delle modifiche legislative a sostegno della giustificazione e qua assumo l'impegno formale che il Governo non si sottrarrà ad una difesa specifica, concreta ed effettiva di queste misure, onde evitare che passi un principio per cui la politica perde qualunque capacità discrezionale. Dico ciò perché se aboliamo la discrezionalità nelle scelte politiche in fin dei conti non facciamo altro che abolire anche la politica stessa, la politica e scelte allocative di risorse finanziarie.

Detto questo va, altresì, detto che questi tipi di interventi possono essere realizzati con una maggiore ampiezza o con una maggiore prudenza. L'ultimo intervento è stato particolarmente ampio, devo dire, sia nel numero delle destinazioni dei beneficiari che nell'importo assoluto e, quindi, potrebbe darsi che questo tipo di scelta abbia sollecitato una reazione che in passato non vi è stata, ma che, se dovesse essere tradotta in una impugnativa per esigenze di parità di trattamento e di imparzialità da parte di

Palazzo Chigi, dovranno verosimilmente essere ripetute per tutte le Regioni e non soltanto per la Regione siciliana, quindi, la questione è assolutamente un elemento di novità. Nessuno è stato colto con un errore, con le mani nella marmellata, ripeto, questa è una espressione pittoresca, provocatoria, si tratta di una novità assoluta da parte del MEF alla quale risponderemo con osservazioni tecniche e di merito.

Dico anche, visto che qualcuno lo ha rilevato, che l'importo di cinquanta milioni di euro è una ricostruzione giornalistica. Io ieri ho ricevuto telefonate da parte di alcuni giornalisti che mi chiedevano a quanto ammontasse questo importo di somme non dovute, ma ho semplicemente risposto che ieri ero ad un tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico, presso il MIMIT, per la vicenda Versalis ed ho detto che subito dopo si sarebbe potuto sapere. Naturalmente, saprete che l'approccio giornalistico è quello di dare subito informazioni, ma queste andranno verificate dal punto di vista quantitativo, quindi, queste sono le osservazioni del Governo sulla vicenda della potenziale impugnativa, anzi sul rilievo da parte del MEF.

PRESIDENTE. A me le parole dell'Assessore sono sembrate abbastanza esplicative nel senso che, comunque, ha spiegato tutta la vicenda in maniera specifica.

Gli emendamenti soppressivi sono ritirati. Si passa alla votazione dell'articolo 1.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

LA VARDERA. Presidente, io ho chiesto di parlare...

PRESIDENTE. Sì, sì, vi do la parola, onorevole De Luca e onorevole La Vardera. Siamo all'articolo 1, io vi faccio intervenire, siete già intervenuti sugli emendamenti e sull'articolato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, le mie parole a questo punto diventano irrinunciabili dopo l'intervento dell'assessore Dagnino perché io vorrei riportare la discussione sul tema che, comunque, seppure all'interno di una votazione è stato aperto riguardo a ciò che è accaduto, che è ben più grave di quanto appaia.

Veda, l'ipotesi dell'impugnativa del MEF non l'ho mai presa in considerazione, primo perché fra quattro giorni scade il termine per impugnare e, se avessero voluto contrapporre qualcosa di serio, già lo avrebbero dovuto mettere sul tavolo, se non erro, il 15 gennaio.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Sulla seconda legge, il termine scadrà ad aprile.

DE LUCA ANTONINO. Sì, sulla seconda, il termine ancora c'è, però, al netto del termine dell'impugnativa, che è un po' più lungo, è evidente che un Parlamento, oltre a godere di una certa discrezionalità nello scegliere gli interventi di carattere generale o particolare che decide di finanziare, deve rivendicare questo principio come irrinunciabile perché o è un potere autonomo, quindi legislativo, o è un potere burocratico che risente di regolamentazioni che vanno persino oltre la legge nazionale e la legge costituzionale. Quindi, se non c'è una legge nazionale o una legge costituzionale che impone dei paletti, non può arrivare il MEF, con un dirigente, a fare due rilievi e dire quello che dobbiamo fare.

Quello che io però non accetto del discorso fatto dall'assessore Dagnino – e mi auguro che non sia lo stesso ragionamento che farà il Presidente Schifani – perché se da un lato questo Parlamento e questo Governo devono certamente riconoscersi maggiormente in linee programmatiche che poi devono trasferirsi all'interno dei provvedimenti legislativi, c'è da dire che siete stati ridicoli con l'ultimo testo presentato perché non si capiva e perché è stato totalmente stravolto nei vari passaggi ed

è il minimo che vi possiate aspettare! Perdonatemi, ma è normale che poi esca un mostro con duemila miliardi di cose aggiunte, perché ogni partito ci mette la sua parte, ma questo è fisiologico, soprattutto da parte delle opposizioni perché non hanno altri strumenti, ma voi, Governo, voi, maggioranza, sì.

Quindi, se da un lato è normale che l'opposizione presenti proposte che possono essere più o meno scollegate dall'impianto generale, in nessun caso si può immaginare che Governo e maggioranza, che sono coloro che portano l'impianto all'Aula e alle Commissioni, arrivino con un disegno di legge che non è organico, ma, al netto di questo, io quello che non condivido è che voi accettiate, in maniera supina, che qualcuno dal MEF arrivi, scriva, vi bacchetti e vi dica cosa fare senza prima guardare quello che succede alla Camera e al Senato, dove pure avete la maggioranza e mi pare che succeda di tutto: legghine, normine e via dicendo.

Dopodiché, al netto del fatto che dovrebbero guardare cosa fanno in tutte le regioni amministrate in cui il centrodestra governa in Italia, non solo questo, ma io gradirei che, da parte di una Regione che gode di autonomia speciale, che vive nel Parlamento più antico d'Europa e che ha una sua storia, voi non aveste lo stesso atteggiamento supino che avete avuto con l'autonomia differenziata! Voi dovete dire al MEF di fare il proprio lavoro, ma di non permettersi di scrivere una virgola in più, perché non lo consentite!.

Perché è la stessa cosa che è successa con la Cardiochirurgia pediatrica: arriva il Ministero, poi arriva l'onorevole Ciancitto e ci viene a dire che il Ministero della Salute ci impone dove mettere la Cardiochirurgia pediatrica. Il MEF e il Ministero della Salute possono dire che la Sicilia può averne una, due o tre, che i saldi finanziari e i posti letto devono corrispondere, ma non può venire nessun Ministero a dirci, come Regione siciliana, dove dobbiamo collocare le unità operative della nostra rete sanitaria e ospedaliera.

Quindi, cerchiamo di dare merito ed efficacia alla nostra autonomia e al regionalismo che tanto vantate e che non sia semplicemente una scusa per farci viaggiare a due misure, a due velocità differenti rispetto al resto del Paese. Cercate di ricordarvelo cosa rappresentate e da dove venite quando parlate con gli Organi nazionali. Questo è quello che gradiremmo dal vostro Governo: un minimo di autorevolezza!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie Assessore, è stato abbastanza lineare nel suo ragionamento, l'ho seguito, vedo che smanetta col telefono, che è successo? Mi dia un attimo di attenzione perché è fondamentale.

Ho notato che il suo intervento chiarisce alcuni punti, però, rispetto alla questione iniziale, io ritengo che bisogna fare alcune precisazioni, perché non mi piace che ci possano essere dei colleghi di questo Parlamento che la vogliono buttare in caciara e siccome non mi sono mai nascosto dietro un dito e quando faccio le cose le rivendico, ho sempre detto che in questa legislatura è come se ci fosse stato uno spartiacque preciso, come quando nella linea temporale della storia, della suddivisione ciclica, ci sia un prima e un dopo Cristo. Noi così definiamo la linea temporale di spartizione ed io definisco questa legislatura in una definizione temporale precisa e la rivendico: prima del caso Auteri e dopo il caso Auteri.

Il sottoscritto quando ha dato indicazioni e, quindi, ha espresso quelle che erano le indicazioni nelle scorse finanziarie, lo ha fatto consapevole delle indicazioni che dava e sapendo che con i propri emendamenti non ha mai finanziato carnevali né feste degli amici né conti correnti di altri colleghi, quindi lo dico in maniera chiara e se qualcuno la vuole buttare in caciara, io rispondo in modo semplice. Quando abbiamo scoperto che in questo Parlamento c'era qualcuno che utilizzava i fondi per darli all'associazione di riferimento, ai propri familiari, il sottoscritto ha detto "basta", non funziona più! Il sottoscritto ha rinunciato al milione di euro che mi era stato messo a disposizione perché ha ritenuto questo un *modus operandi* fuori da ogni grazia di Dio!

E voglio assicurare i colleghi che io il mio seggio non lo devo andare a prendere in altre liste, non si sentano scalfiti perché non è un problema, non ho bisogno di andare in qualche modo a prenderlo a casa di altri; io rivendico le scelte che ho fatto, le sottolineo e dico che a differenza di alcuni colleghi che vogliono fare a me la paternale io non ho finanziato carnevali, semmai cose di buon senso, come nello specifico sono pronto a rivendicarle più volte perché le ho pubblicate, ma, dopo quello che è stato lo scandalo Auteri, ho detto basta perché non si può pensare di andare avanti a colpi di maxi emendamenti e a dare indicazioni su come, quando e perché, evidentemente questa era una cosa non andava.

E per chiunque voglia rimescolare questa faccenda, sono pronto non a un confronto pubblico, a dieci confronti pubblici perché le cose che faccio non solo le rivendico, ci metto la faccia e le racconto senza problemi, io, con grande franchezza! Siccome qualcuno vuole pensare che la guerra è all'interno delle opposizioni, io non ho mai fatto questo ragionamento, però, se qualcuno vuole cominciare a farlo, io lo faccio, non ho problemi e non mi tiro indietro.

Quindi, lo dico senza colpo ferire e forse qualcuno si sente minacciato nella propria *comfort zone* politica, ma lo voglio assicurare che non c'è nessuna minaccia, il seggio me lo costruisco da solo attraverso questo nuovo soggetto politico che si chiama 'Controcorrente', quindi voglio assicurare alcuni colleghi!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2

Norme in materia di erogazione e mantenimento di contributi pubblici

1. Al fine di razionalizzare le procedure di rendicontazione finanziaria tuttora pendenti, di non vanificare gli investimenti effettuati e le attività svolte e di consentire in condizioni di certezza la ripresa delle attività produttive, gli enti pubblici e le imprese, anche individuali, destinatari di contributi pubblici a qualsiasi titolo, compresi quelli di derivazione europea, che non hanno potuto completare i lavori o svolgere le attività indicate nei provvedimenti di concessione dei suddetti contributi per cause di natura oggettiva loro non imputabili, hanno diritto a mantenere i contributi ricevuti in proporzione alla quantità dei lavori realizzati e delle attività compiute, previa verifica dell'autonomia funzionale dell'opera e della parziale realizzazione dell'interesse pubblico sotteso all'erogazione finanziaria.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i percettori dei contributi di cui al comma 1 possono presentare domanda di mantenimento dei contributi al Dipartimento regionale competente, il quale si pronuncia entro sessanta giorni.

3. Il termine di cui al comma 2 può essere sospeso solo una volta ai fini di un approfondimento istruttorio per un massimo di trenta giorni.

4. A seguito dell'istruttoria svolta, il Dipartimento regionale competente può procedere alla conferma del contributo revocando eventuali atti di annullamento o revoca oppure può ridurre il finanziamento nei limiti di quanto realizzato o svolto.

5. Il provvedimento di cui al comma 4 contiene anche la decisione di sgravio totale o parziale del titolo di recupero eventualmente adottato dall'Amministrazione ed è trasmesso all'agente incaricato per la riscossione.».

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAIDONE. Le chiedo di accantonarlo momentaneamente per un approfondimento che è già in corso.

PRESIDENTE. Su richiesta della Commissione 'Bilancio', accantoniamo l'articolo 2. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20

1. All'articolo 2 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole “fino al 31 dicembre 2024” sono sostituite dalle parole “fino al 30 giugno 2025 nelle more della procedura di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2024.”;

b) è aggiunto il seguente comma:

“2. Il comma 1 trova applicazione per tutte le procedure per le quali è richiesta la regolarità contributiva.».

Sono stati presentati emendamenti soppressivi all'articolo 3.

C'è una richiesta di spiegazione dell'articolo 3 da parte dell'onorevole Cracolici, Assessore interviene lei o la Commissione?

Ha facoltà di intervenire l'onorevole Abbate.

ABBATE, *componente della Commissione*. Signor Presidente, l'articolo 3 non è altro che lo spostamento in avanti di una norma che avevamo già approvato due volte con due modifiche per quanto riguarda la regolarità contributiva per le aziende agricole.

C'è un problema di fondo sugli aiuti che si stanno erogando per le aziende che, a causa della siccità, si trovano nell'impossibilità di erogarle perché le aziende si trovavano in difficoltà per la regolarità contributiva.

Si è deciso di poter fare l'ampliamento fino al 30 giugno per dare la possibilità di potere erogare tutti questi contributi che, in questo momento, sono bloccati anche perché quest'anno coincide con l'anno dichiarato dal Governo nazionale di stato di crisi. Per questo motivo è stato aggiunto, anche nelle more di potere espletare i residui e, quindi, di mettere a disposizione le risorse per quanto riguarda le aziende agricole.

Pertanto, con l'articolo 3 si vuole portare in avanti, dal 31 dicembre al 30 giugno, la regolarità contributiva per le aziende agricole.

Presidenza del Presidente Galvagno

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, prima che intervenga, siccome ho ascoltato gli interventi dalla stanza perché mi sono assentato un quarto d'ora, ora presiederà nuovamente l'onorevole Di Paola, intervengo per una precisazione all'onorevole De Luca: non c'è una dichiarazione da parte dell'onorevole Ciancitto o peggio mi sento rispetto all'idea di voler portare il CCPM in parti differenti da dove si trova in questo momento, anzi, c'è una grandissima volontà tanto da parte mia, tanto da parte di diverse forze politiche, affinché rimanga dov'è.

Chiaramente, non bisogna soltanto dire che una cosa si voglia fare, ma bisogna creare le condizioni affinché si faccia. Credo che la notizia che sia uscita sia differente e che sia stato fornito un documento all'interno del quale c'era una nota ministeriale che prevedeva quanto è stato detto dalla nota stessa e non da lui.

Credo che anche lui sia assolutamente favorevole, non lo so, presumo di sì, affinché rimanga dov'è, giusto perché è una questione molto importante quella del CCPM sulla quale tutti ci dovremmo assolutamente raccordare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, relativamente alla spiegazione dell'articolo 3, da parte del Presidente Abbate della I Commissione nonché componente della Commissione 'Bilancio', non ho compreso bene il senso di questo articolo rispetto alla proroga che lui diceva fino al 30 giugno 2025.

Quindi, chiedo possibilmente all'Assessore o al Governo di spiegare questo articolo.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, credo che l'articolo sia stato già adeguatamente e chiaramente illustrato dall'onorevole Abbate.

L'articolo è finalizzato a prorogare il termine per il rilascio del DURC da parte delle aziende che si trovino in una situazione di difficoltà economica e che quindi non sono in grado di averlo, per questo motivo, non possono - in assenza di questa proroga - percepire i contributi.

Diciamo che la finalità dell'articolo è quella di consentire alle aziende di ricevere i contributi nonostante il mancato rilascio del DURC, per un periodo transitorio, al fine di consentire la ricezione delle somme.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Io continuo a non comprendere, probabilmente non avendo il testo coordinato mi sfugge, nell'insieme, la modifica che qui viene proposta.

Qui non stiamo parlando del DURC, poiché la norma che derogava al DURC – giusta o sbagliata che sia - è stata approvata ed è passata al vaglio dello Stato, la norma è vigente.

Il punto è che i finanziamenti, di cui alla legge del 2024, che consentivano i contributi in deroga al DURC, con questa norma li stiamo estendendo al 30 giugno 2025, cioè stiamo facendo con questo articolo 3 quello che volevamo fare con l'articolo 1, al primo comma, che è stato ritirato: “fino al 30 giugno 2025 nelle more del procedimento di riaccertamento”.

Abbiamo un punto di vista differenziato sulle procedure. La connessione delle procedure di riaccertamento dei residui è una procedura che va di suo ai sensi del decreto legislativo numero 118, che non ha a che vedere con le modalità di effettuazione della spesa, cioè il riaccertamento dei residui, tutto quello che a fine anno non è stato speso o che è stato impegnato ed è stato erogato una parte di ciò che è impegnato, vengono liberate le quote impegnate e non effettivamente erogate per consentire il riaccertamento dei residui e questo non si può fare nel 2025, lo si doveva fare nel 2024.

ABBATE, *componente della Commissione 'Bilancio'*. Le aziende agricole hanno ricevuto gli aiuti?

CRACOLICI. Ma questo lo deve chiedere all'Assessorato non a me, io non so qual è la soluzione, se la pezza è peggiore del buco!

ABBATE, *componente della Commissione 'Bilancio'*. L'Assessorato ha detto di inserire questa cosa.

CRACOLICI. Chi è l'Assessorato che l'ha detto?

ABBATE, *componente della Commissione 'Bilancio'*. Tozzo!

CRACOLICI. Quindi noi, nelle more del riaccertamento, lo ritardiamo - cosa che il decreto 118 obbliga a fare e non ci sono deroghe - per consentire di pagare quello che l'Assessorato non è riuscito a pagare, nonostante abbia assunto l'impegno e ci siano i soggetti individuati, cioè il creditore certo, il fatto che non sia stato pagato al 31 dicembre non vuol dire nulla, perché il problema è l'impegno certo del creditore al 31 dicembre.

ABBATE, *componente della Commissione 'Bilancio'*. Al momento dell'erogazione deve avere tutto a posto.

CRACOLICI. Io continuo a dire che così come è stata scritta questa norma non si risolve niente e mi dispiace che l'Assessore per l'economia, in maniera burocratica, abbia liquidato il fatto che è semplicemente una questione di erogazione. Noi stiamo scrivendo in una norma che il riaccertamento del residuo previsto dal decreto 118, nelle more del riaccertamento, si continua ad effettuare la spesa a prescindere dall'anno di contabilità.

Assessore, se prima ha detto che quella norma all'articolo 1 era a dubbio di costituzionalità, questa è a dubbio di tirargliela da qualche parte, quindi io mi chiedo quale sia la logica delle norme! Capisco che vogliamo risolvere i problemi, ma quando si devono risolvere, intanto, si cerca un approfondimento anche di tipo tecnico, perché forse il problema può essere risolto in via amministrativa e non in via legislativa perché in questo caso rischiamo di fare più danni della soluzione trovata facendo una norma.

A proposito della letterina del MEF, questo Governo un giorno vede e un giorno non vede, perché per essere chiari sul DURC ci sono tomi di giurisprudenza che non si poteva derogare, improvvisamente in nome della siccità si è detto che il DURC non ha più importanza, ma questo è il Governo del forse, mi riferisco al Governo nazionale, e quindi le impugnative sono a piacere.

Qui stiamo dicendo una cosa ed ora io non so se gli uffici l'abbiano approfondita sul piano tecnico, questa norma a me sembra folle, normalmente già a questa Regione veniva l'orticaria quando doveva fare i riaccertamenti dei residui, non era neanche abituata, vi ricordo che ci abbiamo impiegato cinque, sei anni, per far capire che il decreto 118 era entrato in vigore anche in Sicilia e per cinque, sei anni, i riaccertamenti si facevano così, infatti abbiamo considerato residui per tre o quattro finanziarie, perché ogni finanziaria si scopriva che c'erano dei debiti ulteriori rispetto a quelli dell'anno prima, proprio perché il riaccertamento era molto, molto, labile!

Credo che il Governo debba dirci se addirittura sia stata proposta dal Ragioniere generale, come dice l'onorevole Presidente della I Commissione, e non ho motivo di dubitare, però vorrei che ognuno di noi si assumesse la responsabilità perché poi non si può dire che si tratta di una norma di iniziativa parlamentare, perché questa è una norma tecnica, e se lo è, ci vuole il "bollo" del tecnico, perché qui

stiamo parlando di norme fondamentali che attengono alla regolarità contabile di qualunque esercizio finanziario si vada ad approvare.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ad ulteriore chiarimento, non si tratta di consentire di svolgere attività oltre i confini dell'esercizio 2024, si tratta di somme che sono state date a titolo di contributi alle imprese colpite dalla crisi idrica, che sono state impegnate nell'esercizio 2024, quindi il tema del principio di annualità non viene in gioco nella misura in cui, come ho detto in relazione al comma 2 dell'articolo 1, l'impegno è stato assunto entro i confini dell'esercizio, che però non sono state pagate, pur essendo state impegnate, per questione di ritardi di natura amministrativa.

Ora, poiché la possibilità di eseguire il pagamento era consentita dalla norma transitoria per i pagamenti, quindi non gli impegni, ma per i pagamenti eseguiti entro il 31 dicembre 2024, in mancanza di questa norma, si verificherebbe una situazione ingiusta, per fatti non imputabili ai beneficiari, secondo cui chi ha ricevuto il pagamento entro il 31 dicembre 2024 poteva beneficiare dell'esenzione dal rilascio del DURC, per chi ha eseguito il pagamento dopo il 2024, ma per somme pur sempre impegnate nel 2024, invece non lo può ricevere perché non c'è più la proroga per la presentazione del DURC.

Questo perché - do un ulteriore dettaglio di natura tecnica - lo ricordo, ma molti immagino conoscano il tema, la verifica della regolarità contributiva non viene fatta al momento dell'impegno, viene fatta al momento successivo del pagamento, quindi è il pagamento che gioca ai fini della verifica della regolarità contributiva, senza questa norma, quindi, si verificherebbe un'ingiustizia, per cui per un fatto relativo ad un'attività dell'Amministrazione, appunto consistente nel pagamento oltre l'esercizio legittimo e conforme col principio di annualità, trattandosi di somme impegnate entro l'esercizio precedente, ebbene, quelle imprese, per un ritardo dell'Amministrazione, non beneficerebbero dell'esenzione del rilascio del DURC.

CRACOLICI. Che si scriva in questo modo, non mi pare che com'è scritto significhi quello che lei dice e se così fosse, io non ho motivo di essere contrario...

PRESIDENTE. Onorevole, io non la sento.

CRACOLICI. Mi spiego meglio. Il decreto di impegno fatto regolarmente entro il 31 dicembre ha determinato due modalità: primo, è stato pagato entro il 31 dicembre, quindi il beneficiario ha utilizzato la deroga DURC prevista dalla legge del 2024; secondo, chi invece per motivi amministrativi viene pagato nel corso dell'esercizio 2025 non beneficerebbe della deroga del DURC irregolare, chiamiamola così! Siccome la fonte è la stessa, basterebbe scrivere che i provvedimenti di cui al decreto di impegno relativo alla legge sono erogati ai sensi della legge del 2024, piuttosto che scrivere qui "nelle more del riaccertamento...", che c'entra il riaccertamento col fatto che c'è un decreto di impegno al quale non si è fatto corrispondere il pagamento?

Ricordo che l'atto contabile fondamentale è il decreto di impegno, cioè nel momento in cui l'Amministrazione ha impegnato al 31 dicembre le somme per Cracolici, Cracolici è un creditore certo che nel 2025, se l'Amministrazione non me li ha erogati nel 2024, rimane creditore, cioè gli faccio causa e me li deve dare!

Detto ciò, basta spiegare le cose che si vogliono fare in una maniera semplice, cioè se ci sono dei beneficiari che a causa dei ritardi di pagamento non possono godere del beneficio del DURC, così

come previsto dalla legge del 2024, si dice che si estende anche a quella categoria la possibilità di erogare e ricevere i pagamenti.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Anche per venire incontro alle osservazioni e cercare di capire come fare a riscrivere o emendarlo in modo diverso, lo accantoniamo e chiedo di passare alla trattazione dell'articolo 4.

Ora vediamo come fare e se c'è spazio per farlo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, apprezzo l'intento semplificatorio dell'onorevole Cracolici, se si vuole riformulare, per carità, la posizione del Governo è che l'effetto giuridico della norma, per come è formulata, va nel senso che abbiamo illustrato. Poi se può apparire poco chiaro, andrebbe rivisto riguardando anche le norme e i riferimenti normativi, però a giudizio del Governo, l'effetto prodotto dalla norma così formulata è quello illustrato e voluto dalla Commissione e ritenuto corretto dal Governo.

PRESIDENTE. L'articolo 3 è accantonato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

*Norme in materia di erogazione di contributi di competenza
dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo*

1. Al comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 le parole “attribuite ai beneficiari” sono sostituite dalle parole “trasferite agli enti locali o attribuite agli altri beneficiari”.

2. L'erogazione dei contributi di competenza dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo previsti dalla legge regionale 3 gennaio 2024, n. 3 e dalla legge regionale 12 agosto 2024, n. 25 è effettuata attraverso il trasferimento diretto agli enti locali interessati o l'attribuzione agli altri beneficiari.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 4.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica. E' ritirato o mantenuto?

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica. E' ritirato o mantenuto?

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CRACOLICI. La norma prevede altri beneficiari oltre gli enti locali. Chi sono gli altri beneficiari?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Onorevole Cracolici, gli enti ecclesiastici.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 4.2, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica. E' ritirato o mantenuto?

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
*Modifiche all'articolo 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11
in materia di consorzi fidi*

1. All'articolo 3, dopo il comma 5 bis della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, è aggiunto il seguente comma:

“5 bis.1. A decorrere dall'1 gennaio 2025, per i confidi iscritti agli elenchi o agli albi di cui agli articoli 106 e 112 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 è sufficiente il rispetto di uno solo dei parametri di cui al comma 5 bis.”.

2. All'articolo 3, comma 5 ter della legge regionale n. 11/2005, dopo le parole “fino a un massimo di 24”, è aggiunto il seguente periodo:

“A decorrere dall'1 gennaio 2024, ai confidi iscritti agli elenchi o agli albi di cui agli articoli 106 e 112 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 è assegnato un punteggio base di 15 punti.”.»

Comunico che sono stati presentati emendamenti soppressivi a prima firma dell'onorevole De Luca Antonino. Sono ritirati o mantenuti?

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, devo avere il tempo di leggere, vorrei qualche chiarimento sull'articolo 5 da parte dell'Assessore.

PRESIDENTE. Su che cosa nello specifico?

DE LUCA ANTONINO. Sui consorzi fidi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire chiarimenti sull'articolo 5.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in estrema sintesi, si tratta di allargare le maglie per la concessione dei contributi ai consorzi fidi che in Sicilia versano in una situazione di difficoltà economica e finanziaria. I criteri attualmente previsti per ricevere contributi sono eccessivamente restrittivi e pochi consorzi fidi riescono a percepirli. Questo è il senso, nella sintesi massima, dell'intervento normativo proposto.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Sulla modifica - non ho trovato nulla nemmeno con il Servizio 'Studi' - a decorrere dal 1° gennaio 2025, per i consorzi fidi iscritti agli elenchi e agli albi, di cui agli articoli 106 e 112 del decreto legislativo, è sufficiente il rispetto di uno solo dei parametri di cui al comma 5 *bis*, quindi mi sembra che attraverso questo disegno di legge si stia allentando ciò che è il rispetto dei criteri che normalmente vengono richiesti per la concessione di questi consorzi fidi e su questo inviterei anche il collega Cracolici a intervenire. Siamo passati all'articolo 5, onorevole, la materia dei fidi e dei consorzi fidi, e stiamo andando a dire che basta il rispetto di un solo requisito per concederli.

Allora, credo che su questa cosa qui, Assessore, lei dovrebbe essere un po' più specifico, anche comunicando all'Aula quali sono i requisiti attualmente richiesti e quali sono i requisiti, quattro su cinque, a cui andremo a rinunciare, lo ritengo un po' pericolosino.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. Non ho capito, onorevole, se ritira gli emendamenti soppressivi.

DE LUCA ANTONINO. No, non li ritiro!

PRESIDENTE. Quindi, mettiamo in votazione l'emendamento 5.1?

DE LUCA ANTONINO. Io vorrei che l'Assessore chiarisse all'Aula quali siano i requisiti cui stiamo rinunciando per la concessione dei consorzi fidi, sono i soldi?

PRESIDENTE. Assessore, vuole aggiungere ulteriormente? E poi mettiamo in votazione gli emendamenti.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Sto recuperando i riferimenti normativi, un momento, non posso ricordare a memoria tutte le norme.

Allora, la legge regionale n. 11 del 2005, al comma 5 *bis*, stabilisce alcuni criteri che sono applicabili per la concessione di benefici finanziari ai consorzi fidi siciliani. Questi requisiti sono quattro e sono riportati nella tabella al comma 5 *bis* dell'articolo 3.

Il primo requisito è un'attività finanziaria minima, per gli anni 2008, 2009, 2010 e seguenti, di dieci milioni di euro. Il secondo requisito è relativo al patrimonio netto, comprensivo dei fondi rischi indisponibili, e la soglia minima è duecentocinquanta mila euro. Il terzo requisito è il rapporto medio di utilizzo del fondo rischi rispetto alle garanzie in essere che non può superare, a partire dall'anno 2010 e seguenti, l'1,5 per cento. Il quarto requisito è che le garanzie rilasciate sui finanziamenti a medio e lungo termine, sul totale, non devono incidere per più del trenta per cento. Attualmente è

necessario il superamento di almeno tre dei sopramenzionati quattro parametri, con l'intervento che è all'esame dell'Aula si stabilisce che può essere sufficiente il rispetto di uno anziché tre dei parametri predetti. Questi sono i termini tecnici dell'emendamento.

PRESIDENTE. Che facciamo onorevole De Luca, li ritira o li mette in votazione gli emendamenti?

DE LUCA ANTONINO. Aspetti, vorrei capire dall'Assessore per l'economia, perché ci sono cose che il Parlamento regionale vorrebbe fare e poi ci sono cose che il Parlamento regionale può fare.

Ora, la mia domanda è se questi requisiti vanno a individuare una categoria di aziende che è medio grande per la concessione di quelli che chiamiamo volgarmente prestiti; se sono delle immissioni di liquidità.

I requisiti sono determinati con norma nazionale, non con norma regionale e, allora, la domanda che pongo all'Assessore è se il Parlamento regionale, in questo caso, pur riferendosi a normativa regionale, anziché erogare i confidi alle aziende che hanno i requisiti, in base alla norma nazionale, basta che ne rispettino solo uno su quattro oppure no perché quei soldi sono direttamente collegati a normative nazionali? Perché se sono soldi regionali e noi abbiamo scelto quei criteri perché ci sono piaciuti, allora possiamo derogare, ma se quei confidi sono, invece, connessi a normative nazionali non so se il Parlamento regionale possa derogare e questo me lo deve dire l'Assessore regionale.

PRESIDENTE. Assessore, adesso la faccio intervenire, però, onorevole De Luca, le domande, se è possibile, le ponga in un unico intervento perché altrimenti sta diventando un dibattito tra lei e l'Assessore. Lei ha fatto tre interventi con tre domande differenti!

DAGNINO, *assessore per l'economia*. O quasi anche un'interrogazione a saltare, lasciatemi dire! No, rispondo per allineare subito il dibattito, premesso che non è una norma di iniziativa governativa, ma è di iniziativa parlamentare, però la risposta è secca ed è tecnica: i parametri che ho poc'anzi elencato sono contenuti nella legge regionale, non nella legge nazionale, quindi il Governo non ravvisa elementi, in questo specifico caso, di difficoltà tecnica nell'approvazione di questa norma.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca i soppressivi sono ritirati?

DE LUCA ANTONINO. Sì.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Modifiche all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11

1. Il comma 8 *quinquies* dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 è abrogato.».

Comunico che sono stati presentati emendamenti soppressivi.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire delucidazioni sull'articolo 6.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. E' una norma che ha una rilevanza puramente tecnica, anzi di perfezionamento del sistema normativo perché il comma 8 *quinquies*, dell'articolo 128 della legge 11 del 2010 - la legge più volte, prima citata, riguardante i contributi - prevede l'obbligo della Giunta regionale di pubblicare, sul sito ufficiale della Regione, la graduatoria dei beneficiari dei contributi, con il relativo importo, il giorno successivo all'approvazione del decreto assessoriale di cui al comma 8 bis.

Questa norma si sovrappone alla norma di carattere più generale che già prevede l'obbligo di pubblicazione di tutte le delibere della Giunta regionale nel sito ufficiale della Regione, come sappiamo sono pubblicate tutte le delibere e non solo questa nello specifico.

Quindi, si tratta di un doppio obbligo di pubblicazione che, per quanto fosse discutibile, ha indotto in passato gli Uffici della Regione a fare una doppia pubblicazione inutile. Quindi, si chiede di eliminare questo orpello che è stato interpretato in senso letterale, nel senso di obbligare ad una doppia pubblicazione. Tutto qua.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Se si tratta di semplificare, ci mancherebbe, però mentre gli atti di Giunta vanno pubblicati entro cinque giorni, questo atto aveva una specialità, quella di essere pubblicato il giorno dopo per una ragione, Assessore: la certezza da parte degli enti beneficiari di essere a conoscenza del contributo concesso.

Questo perché noi oggi abbiamo una situazione che è la seguente. Questa norma c'era per una ragione perché la procedura prevede un fondo; poi la Segreteria generale chiede ai singoli dipartimenti di fare il bando; gli enti connessi ai singoli dipartimenti presentano l'istanza; l'istruttoria la fa il singolo dipartimento; poi va in Giunta per la proposta di finanziamento, di norma, la proposta di finanziamento è in percentuale rispetto alle richieste per le quali sono state fatte le istruttorie.

Quindi, siccome quegli enti poi devono spendere - e addirittura abbiamo consentito la proroga, con l'articolo 1, di sei mesi per la rendicontazione - non basta sapere quanto hai avuto, bensì quanto posso spendere nei limiti del finanziamento concesso ed è questa la ragione per la quale si pubblicava il giorno dopo.

Secondo me era un atto di buona trasparenza amministrativa, perché quando arriva in Giunta l'atto è già istruito, quindi non è che ci sono chissà quali grandi movimenti. Per cui non ci vuole niente a pubblicarlo, è un atto meramente di trasposizione dal cartaceo al digitale e viene pubblicato nel sito della Regione.

Io non mi strappo i capelli, però vorrei ricordare che stiamo abrogando una norma di trasparenza, dopo quasi quindici anni dalla sua attuazione.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, lei voleva intervenire?

DE LUCA ANTONINO. No, volevo dire di procedere con l'emendamento sostitutivo 6.4.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, vuole intervenire sull'emendamento 6.4?

DE LUCA ANTONINO. Per chiedere che sia posto in votazione l'emendamento 6.4, prima degli emendamenti soppressivi, essendo un sostitutivo. Anzi, comunico di ritirare l'emendamento soppressivo 6.1, di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 6.3, a firma degli onorevoli Giambona, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Leanza, Safina, Saverino, Spada e Venezia. E' ritirato o mantenuto?

GIAMBONA. Dichiaro di ritirarlo anche a nome degli altri firmatari.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato ritirato pure l'emendamento soppressivo 6.2, a firma degli onorevoli Di Paola, Campo, Adorno, Cambiano, Schillaci, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri, e Varrica.

Si passa all'emendamento sostitutivo 6.4, a firma degli onorevoli Di Paola, Campo, Adorno, Cambiano, Schillaci, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Sunseri, e Varrica.

Il parere del Governo?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Presidenza del Presidente Galvagno

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 6.4

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 6.4.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Abbate, Adorno, Albano, Amata, Aricò, Assenza, Bica, Burtone, Cambiano, Campo, Caronia, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Daidone, De Leo, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Paola, Dipasquale, Galvagno, Geraci, Giambona, Gilistro, Grasso, Intravaia, Lombardo Giuseppe Geremia, Marano, Marchetta, Pace, Pellegrino, Primavera, Safina, Sammartino, Saverino, Schillaci, Spada, Sunseri, Tomarchio, Varrica, Venezia, Zitelli.

Astenuti: Balsamo, Lombardo Giuseppe.

Richiedenti: Adorno, Catanzaro, Ciminnisi, De Luca Antonino, Di Paola, Dipasquale, Marano, Schillaci, Sunseri, Varrica.

Assenti: Castiglione, D'Agostino, Di Mauro, Ferrara, Figuccia, Galluzzo, Leanza, Savarino, Schifani, Sciotto, Tamajo, Vitrano.

Non votanti: Auteri, Carta, Gallo, Gennuso, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Vardera, Mancuso, Messina, Miccichè, Scuvera.

Congedi: D'Agostino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	57
Votanti	43
Maggioranza	22
Favorevoli	20
Contrari	23
Astenuti	2

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8

1. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 è aggiunto il seguente comma:

“1 bis. Le attività di supporto per lo svolgimento delle attività dei commissari liquidatori di cui al comma 1 sono svolte anche in favore dei commissari liquidatori della liquidazione coatta amministrativa utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.”».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, pertanto si vota esclusivamente il mantenimento dell'articolo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Centro direzionale del Consorzio ASI di Palermo

1. Il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 è abrogato.».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, è molto delicata questa vicenda e gradirei, se è possibile, l'attenzione del Governo.

PRESIDENTE. Assessore e presidente Daidone, ascoltiamo l'intervento dell'onorevole Sunseri. Prego, onorevole.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. La questione in merito agli edifici ex ASI, nella zona Brancaccio di Palermo, è molto delicata e pregherei l'Assessore un attimo di attenzione perché la proposta, che veniva dal Governo precedente, era di tipo governativa. Ricordo che l'allora assessore Armao presentò una norma che, di fatto, trasferì questi beni dell'ASI alla Regione siciliana, trasferimento che avvenne a zero euro.

Questi beni furono valutati dal Dipartimento tecnico regionale per 3,7 milioni di euro, vado a memoria, a distanza di sette-otto anni, stiamo proponendo di abrogare quella legge che trasferiva quei beni di un ente in liquidazione alla Regione e, quindi, di riportare il bene all'ente in liquidazione.

L'ente in liquidazione, che continua a essere l'ASI, si ritrova un bene che non solo non è più nelle condizioni per le quali è stato trasferito nel 2018-2019 – se non ricordo male – alla Regione Siciliana, ma che addirittura, nell'arco di questi anni, è stato vandalizzato, distrutto, derubato, chi più ne ha più ne metta, anziché essere riqualificato, così come era preventivamente immaginato dall'allora Governo regionale, è stato completamente abbandonato.

Quindi, qual è stata l'operazione? Un bene ex ASI in liquidazione – e la liquidazione dell'ASI significa, Assessore, che lei ben sa che valore aveva quel bene e che doveva tutelare i creditori – è stato trasferito alla Regione Siciliana, che nell'arco di questi anni lo ha totalmente abbandonato. Nell'ultimo anno, è stato vandalizzato almeno cinque volte, ha perso completamente valore rispetto a quello che era stato già quantificato precedentemente dal Dipartimento tecnico regionale e, adesso, con un'abrogazione di norma, lo riportiamo all'ASI.

L'operazione politica fallimentare del Governo precedente, mi permetto di dire, sta causando un danno inimmaginabile a un ente in liquidazione, perché questo ente aveva un bene che prima aveva un valore certificato da una valutazione del Dipartimento regionale tecnico della Regione siciliana per un valore vicino ai quattro milioni di euro. Ora, io non so quanto possa valere oggi quel bene – mi riferisco anche ai parlamentari della provincia di Palermo, che lo conoscono con maggiore attenzione – ma è stato distrutto, vandalizzato, abbandonato, depredato di ogni cosa: dai bagni alle scrivanie, a tutto ciò che era possibile rubare e noi glielo stiamo restituendo vandalizzato!

Siamo veramente al paradosso. Io non vorrei essere nei panni del commissario liquidatore dell'ASI nominato dal Governo, perché si ritroverà un bene che aveva un valore, che certamente non era in buone condizioni, ma che comunque aveva un valore. Oggi, a distanza di anni, se lo ritrova all'interno del proprio patrimonio vandalizzato, con un valore almeno un quarto rispetto a quello che aveva quando glielo abbiamo sottratto con una legge regionale.

Credetemi, davvero, non vorrei essere nei panni del commissario liquidatore, perché, secondo me, un esposto alla Corte dei Conti va fatto. Noi abbiamo turbato, a tutti gli effetti, una liquidazione,

abbiamo negato ai creditori la possibilità di aggredire un bene che aveva un valore e che oggi non ha più. Ora lo stiamo restituendo vandalizzato, distrutto, senza averlo riqualificato in alcun modo, ma non solo, senza neanche aver vigilato su quel bene, che è stato completamente devastato e siccome adesso non sappiamo cosa farcene, ha un valore ridicolo e non abbiamo né le risorse né la volontà né il desiderio di valorizzarlo, di dargli un'utilità, di metterlo a bando, di assegnarlo a qualcuno o di stanziare delle risorse per recuperarlo, glielo ridiamo indietro.

Quindi, lo abbiamo scippato, con una procedura - secondo me - illegittima, tolto, distrutto e glielo ridiamo. Follia totale, mai visto nulla del genere all'interno della nostra Regione! Non credo che esista un precedente per una cosa del genere, tra l'altro in una procedura di liquidazione. Perché quell'ente è in liquidazione da tempo immemore, ma è pur sempre un ente in liquidazione!

Noi, di fatto, lo abbiamo sottratto alla liquidazione, non lo abbiamo più vigilato, lo abbiamo disintegrato, vandalizzato e ora lo restituiamo con un valore nettamente inferiore. Ripeto, se fossi il commissario dell'ASI, presenterei un esposto alla Procura e alla Corte dei Conti perché io devo liquidare e se mi ridate un bene distrutto completamente, e avete fatto tutto voi senza che io abbia potuto fare nulla, lo trovo veramente vergognoso. Grazie.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in realtà, al Governo sembra che questa norma sia di buona amministrazione e ne spiego subito le ragioni.

Si afferma che il bene sarebbe stato vandalizzato, si tratta di un bene che la Regione a suo tempo aveva avvocato a sé, usiamo un'espressione atecnica, perché aveva l'intenzione di realizzarvi delle strutture finalizzate alla funzionalità della Protezione Civile. È emerso nel tempo che quelle strutture non avevano i requisiti tecnici per svolgere questa attività.

Ora, se il bene viene restituito, noi in questa fase, in questo momento, con la restituzione non facciamo altro che ripristinare il patrimonio dell'ASI che, come è stato correttamente riferito dall'onorevole Sunseri, sarebbe stato destinato ai creditori dell'ASI stessa, quindi, con questa operazione di restituzione, noi, in primo luogo, stiamo ripristinando il patrimonio a beneficio dei creditori.

Non avremmo nessun motivo di tenerlo in capo alla Regione se ne ha verificato che non ha una utilità per la Regione stessa, quindi, è un atto quanto meno doveroso quello della restituzione. L'obiezione che viene mossa rispetto alla restituzione stessa è che il bene sarebbe stato vandalizzato e che il valore - è stato detto - sarebbe addirittura un quarto.

Ebbene, il Governo non ha evidenza che il valore sia ridotto in termini così rilevanti come è stato riferito. Si parla di vandalismo, però, ricordo a me stesso, che si tratta di un bene che comunque essendo messo sul mercato per finalità di vendita a privati richiederebbe ristrutturazione, pertanto, non era un bene che, quando è stato assunto dalla proprietà della Regione, era pronto per essere utilizzato per finalità di terzi, comunque era un bene soggetto a ristrutturazione.

Riteniamo, dunque, che sia un atto doveroso quello di restituire un bene per tutelare il patrimonio dei creditori e gli interessi dei creditori dell'ASI, che probabilmente lo metterà in vendita, chi lo compra comunque, vandalizzato o non vandalizzato, lo dovrà ristrutturare per finalità diverse da quelle cui era originariamente destinato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, visto e considerato che il senso della norma sarebbe quello di far sì che il bene possa in qualche modo ritornare, si ritiene, dagli Uffici, che così come è scritta, la norma non produrrebbe chiaramente questo effetto perché non basta l'abrogazione. C'è un invito della

Presidenza a riformularlo ora o magari lo possiamo stralciare e riproporlo nel prossimo disegno di legge che noi andremo ad approvare, faccio decidere all'Assessore quello che ritiene più opportuno.

Eventualmente lo accantonano affinché lei possa fare degli approfondimenti o eventualmente riscriverlo.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Possiamo accantonarlo.

PRESIDENTE. L'articolo 8 è accantonato.

Si passa all'articolo 9. Ne dò lettura:

«Art. 9.

Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3

1. All'articolo 7 della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera m) dopo le parole “settimana santa 2025” sono aggiunte le parole “e per attività culturali relative all’anno santo”;

b) alla lettera n) dopo le parole “settimana santa 2025” sono aggiunte le parole “e per attività culturali relative all’anno santo”.

2. Al punto 255 della tabella I di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, nella sezione “oggetto” la parola “del” è sostituita con le parole “di via”.

3. L'articolo 24 della legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 è sostituito dal seguente:

“1. Per l'adeguamento degli importi delle indennità degli amministratori e dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali di cui all'articolo 38 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9, dei comuni capoluogo delle Città metropolitane in stato di dissesto finanziario alla data di entrata in vigore della presente legge e che hanno ancora in corso la relativa procedura di risanamento di cui all'articolo 265 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è attribuito, per l'esercizio finanziario 2025, il complessivo contributo di 1.200 migliaia di euro, da ripartire ai predetti comuni, proporzionalmente al numero di abitanti, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.

2. L'assegnazione finanziaria attribuita a ciascun comune ai sensi del comma 1 è volta a supportare l'esercizio delle funzioni istituzionali proprie dell'ente locale e non costituisce contributo straordinario da rendicontare ai sensi dell'articolo 158 del decreto legislativo n. 267/2000.».

Chiedo all'Assessore di potersi attivare per un'eventuale riscrittura.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 9.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica.

Onorevole De Luca è mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.4, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica.

Onorevole De Luca è mantenuto o ritirato?

DE LUCA ANTONINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa agli emendamenti 9.3 e 9.2, soppressivi rispettivamente del comma 2 e del comma 3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Di Paola, Adorno, Cambiano, Campo, Ciminnisi, Gilistro, Marano, Schillaci, Sunseri e Varrica.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo che l'Assessore illustri i commi 2 e 3.

PRESIDENTE. Assessore, può illustrare il comma 2 ed il comma 3 dell'articolo 9 perché ci sono due articoli soppressivi.

Presidente della Commissione, c'è qualcuno che li può illustrare?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Il comma 2 è semplicemente la modifica di una dizione della Tabella 1 dove il termine "di via" è sostituito con "via", sostanzialmente, nel denominare il soggetto è stato messo "via" anziché "di via", quindi è una modifica meramente letterale, niente di più.

Mentre il comma 3 è legato alla riformulazione dell'articolo 24 che, così come era, era inapplicabile e quindi è stato riformulato per metterlo in condizione di essere applicato, altrimenti sarebbe stato, ribadisco, inapplicabile.

Anche questo, sulla base delle indicazioni che ci sono state date dal Dipartimento competente, sarebbe stato non operativo da un punto di vista della denominazione, quindi è stato riformulato in questo senso.

PRESIDENTE. Comunicato ritirato l'emendamento 9.3 e mantenuto l'emendamento 9.2.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che sono stati presentati gli emendamenti 9.5 e 9.6, a firma dell'onorevole Abbate. Ne do lettura.

- emendamento 9.5:

«All'articolo 9 è aggiunto il seguente comma:

All'articolo 12, comma 2, lett. nn), della legge 30 gennaio 2025, n. 3 le parole "Campi da tennis" sono sostituite dalle parole "Ciccio Scapellato."»

- emendamento 9.6:

«All'articolo 9 è aggiunto il seguente comma:

All'articolo 9, comma 2, lett b), della legge 30 gennaio 2025, n. 3 dopo le parole "Comune di Modica" sostituire il periodo con il seguente: "per il funzionamento del centro diurno per disabili di Modica."»

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, gli aggiuntivi no!

PRESIDENTE. Intanto lo sto leggendo adesso. Per ricordare quello che è stato detto in Conferenza, tutti gli emendamenti correttivi rispetto alla manovra finanziaria dovevano essere portati e inseriti proprio in questo disegno di legge, non in un altro, perché è attinente al tema, non è aggiuntivo onorevole De Luca.

Su questo ho memoria, se lei non c'era è un altro conto, si figuri se avessimo fatto qualcosa che non fosse stato concordato.

DE LUCA ANTONINO. Ma perché non è stato fatto in Commissione? Mi fido di lei, però lo sto apprendendo adesso.

PRESIDENTE. Su questi emendamenti, che hanno un carattere correttivo, che doveva essere sottoposto in II Commissione, è stato concordato - non detto, concordato - che se ci fossero stati dei refusi, delle problematiche, non cambi di destinazione di finalità, si sarebbero potuti sottoporre per portarli avanti.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, credo a quello che avete fatto in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, il giorno che non c'ero, dopo di che, al netto di tutto, c'è stato il passaggio in Commissione di questo come di altri, l'emendamento 3.7 e l'emendamento 3.8, ma poi io non comprendo come possa essere considerato un correttivo passare da "campi da tennis" a "Ciccio Scapellato", cioè lo comprendiamo che stiamo cambiando tutto? Stiamo passando da campi da tennis a "Ciccio Scapellato" e a me questo non sembra un modo di procedere, mi sembra un modo di fare delle scaltrezze.

PRESIDENTE. No, se fosse così non si potrebbe certamente fare, se voi avete il tempo di confrontarci, lo faremo anche per trovare sempre una soluzione.

DE LUCA ANTONINO. Io l'emendamento 9.6 lo comprendo.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Abbate, così come è stato concordato, se si trattava e si potevano portare avanti degli emendamenti che avessero dei refusi che durante la manovra finanziaria potevano essere corretti in questo disegno di legge. Si tratta di un refuso oppure noi prima lo stiamo destinando al Comune di Alcamo e domani mattina lo stiamo destinando al Comune di Zafferana?

Onorevole Abbate, gentilmente, dovrebbe rispondere al microfono.

ABBATE. Signor Presidente, è un refuso, è il nome del progetto che deve essere giusto, altrimenti il Comune non riesce poi ad esitare la gara, perché si è sbagliato a mettere "campi da tennis" con "Ciccio Scapellato" che è la stessa cosa, stessa via, stesso punto, stesso problema, è soltanto la denominazione del progetto, solo questo, altrimenti non possono essere utilizzate le risorse.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, su quella che è stata la determinazione in Conferenza siamo d'accordo, perché si parlava di correzioni tecniche, però ritengo, Presidente Galvagno, onde evitare di aprire una discussione che poi ovviamente ci viene difficile, che per gli emendamenti 9.5 e 9.6, rispetto alle parole "campi di tennis" sostituite con le parole "Ciccio Scapellato", secondo me è una cosa non tecnica, è una cosa che cambia totalmente la destinazione rispetto a quello che è stato il contributo. Quindi se il collega Abbate lo ha voluto ...

PRESIDENTE. Siccome io non ho motivo di dubitare della buona fede dell'onorevole facciamo la seguente. Visto e considerato che noi comunque abbiamo concordato d'intervenire sui refusi, se effettivamente il campo da tennis corrisponde a quello che lei sta dicendo, problemi non ne devono avere, diversamente è chiaro che questo emendamento viene considerato aggiuntivo e, come al pari degli altri aggiuntivi, non viene trattato, viene trattato insieme agli altri. Così come nell'emendamento successivo, che è il 9.6, se il Comune di Modica viene sostituito...

CATANZARO. Ma c'è pure l'emendamento 9.7, attenzione.

PRESIDENTE. Ascolti onorevole, qua non si fanno cose che non siano state concordate, se è un cambio di destinazione non può essere trattato in questo momento se non insieme agli altri, ma se è un refuso perché il comune o l'ente preposto non riesce ad erogare il servizio, il beneficio, è chiaro che così come è stato concordato, si va avanti. Quindi eventualmente o rispiega o si confronta uno per uno e ci spiega il perché, cosicché l'Aula possa andare avanti in maniera serena.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Nessun problema, se sono delle modifiche tecniche, come noi abbiamo stabilito in Conferenza, nessun problema. Il problema sta nel fatto se eventualmente cambia la destinazione, perché ce lo siamo detti anche in Conferenza, quindi su questo punto...

PRESIDENTE. Ci mancherebbe che possa essere in maniera differente!

Onorevole Abbate, li spieghi tutti e tre, per favore, in maniera puntuale, perché è importante che tutti i colleghi abbiano certezza di quanto stiamo facendo.

ABBATE. La misura che è stata concordata per l'infrastruttura, per il comune di Scicli, resta uguale. Il progetto riguarda 'Ciccio Scappellato', denominato in questo modo, c'è stato un refuso perché precedentemente si era scritto "campi da tennis" ed è rimasto il refuso precedente, è un refuso, ma il progetto è uguale.

Lo stesso per quanto riguarda il secondo emendamento, siccome era stato scritto preciso come quello dell'anno scorso, che era per progetti socio educativi, in realtà è per il centro diurno dei disabili e la Diliberto ha chiesto di poterlo specificare per potere erogare le risorse, ma non cambia nulla rispetto a quella che era la legge di Stabilità.

PRESIDENTE. E questo per quanto riguarda l'emendamento 9.5 e l'emendamento 9.6, però c'è anche l'emendamento 9.7, che però non è suo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi parlamentari, io ho seguito con attenzione l'intervento che ha fatto l'onorevole Abbate e voglio tranquillizzare il mio Presidente del gruppo parlamentare 'Partito Democratico' poiché l'onorevole Abbate ha perfettamente ragione. Purtroppo dovete capire che essendo alla prima legislatura, a volte ha difficoltà a scrivere gli emendamenti e, purtroppo, gli emendamenti erano stati scritti male e dobbiamo correggerli.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, deve parlare vicino al microfono. Se la prima parte la omette sarei anche più contento.

C'è il suo collega, che tra l'altro è della stessa provincia, che conosce abbastanza bene la vicenda, quindi oggettivamente c'è la buona fede da parte dell'onorevole Abbate, non avevamo dubbi, però è chiaro che potrebbero insorgere delle perplessità da parte di chi legge.

Pongo in votazione l'emendamento 9.5. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.6. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 9.7, a firma degli onorevoli Scuvera ed Assenza. Ne do lettura:

«All'articolo 3, comma 2, lettera s) della legge regionale n. 3/2025, sostituire la parola "S. Pertini" con la parola "Sciascia".»

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, può sospendere un minuto, perché il collega Varrica sta preparando un subemendamento per introdurre una modifica compatibile al testo.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 9.7?

DE LUCA ANTONINO. Sì!

PRESIDENTE. Me lo può preannunciare di che si tratta, onorevole Varrica?

VARRICA. Signor Presidente, si tratta di una modifica legata ad un contributo per infrastrutture al comune di Castelbuono, che ha modificato la denominazione del progetto, avevano dato la stringa sbagliata.

PRESIDENTE. Questo è un aggiuntivo rispetto a quello che noi abbiamo detto. Ora, noi abbiamo specificato di non presentarli in questo momento, ma in una fase precedente, proprio per evitare un'eventuale situazione di imbarazzo, perché immaginiamo che ce ne possano essere degli altri. Se effettivamente è un errore materiale, così come lo è stato per gli emendamenti 9.5, il 9.6 e il 9.7, non ha senso subemendare un qualcosa di certamente tecnico. Eventualmente lei, eccezionalmente lo sottopone, lo spiegheremo, ma come emendamento aggiuntivo a parte, solo ed esclusivamente se è tecnico, non se cambia la destinazione o il beneficiario. Sono stato chiaro?

VARRICA. No, è la stringa sbagliata.

PRESIDENTE. E allora lo presenti in Presidenza, non presenti un subemendamento, perché non c'entra con l'emendamento in questione.

Pongo in votazione l'emendamento 9.7. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 9.10, a firma del Governo. Ne do lettura:

«All'articolo 9 è aggiunto il seguente comma:

All'articolo 49 della legge 30 gennaio 2025, n. 3 dopo le parole “enti locali” sono aggiunte le parole “e gli enti iscritti al GAP (Gruppo amministrazioni pubbliche) della Regione siciliana.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 9.8, a firma degli onorevoli Lombardo Giuseppe Geremia, Carta e Balsamo. Ne do lettura:

«È aggiunto il seguente articolo:

Art...

Modifiche alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3

Alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche:

1) all'articolo 1 comma 1, le parole “63.330 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “63.230 migliaia di euro”;

2) alla Tabella I di cui all'articolo 1 della legge regionale 30 gennaio 2025 n. 3, il contributo straordinario di seguito indicato è soppresso:

330	Dipartimento delle infrastrutture, mobilità e trasporti	realizzazione di un centro diurno per minori e per la realizzazione di attività educative e laboratoriali	Comune di Adrano	100
-----	---	---	------------------	-----

3) all'articolo 9 comma 1, le parole “4.105 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “4.205 migliaia di euro”;

4) all'articolo 9 comma 2 è aggiunta la seguente lettera:

mmm) 100 migliaia di euro al comune di Adrano per la realizzazione di un centro diurno per minori e per la realizzazione di attività educative e laboratoriali.»

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, questo è un emendamento che prevede una nuova spesa.

PRESIDENTE. E' un cambio di Dipartimento, mi dicono dagli Uffici. Se vuole, prima lo illustra il proponente, che è l'onorevole Lombardo e poi eventualmente lei interviene. Prego, onorevole Lombardo Giuseppe Geremia.

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sostanzialmente l'emendamento si prefigge, a invarianza di spesa, di destinare l'intervento previsto dalla legge di stabilità n. 3/2025 all'articolo che disciplina gli interventi relativi all'Assessorato della famiglia in quanto originariamente, nella legge di stabilità, era stato inserito all'interno della tabella del Dipartimento delle infrastrutture. Qui non si tratta di costruire un centro diurno, ma di realizzare un servizio.

Tra l'altro propongo, ho parlato anche con gli Uffici, un subemendamento con il quale anziché inserire le parole "realizzazione di un centro diurno" inseriamo le parole "realizzazione di un servizio di centro diurno per minori e realizzazione di attività educative e laboratoriali" e, come leggiamo nel corpo dell'emendamento, vi è una riduzione corrispondente della somma relativa appunto alla norma che disciplina la tabella delle infrastrutture e un corrispondente aumento della somma sempre nella stessa misura per quanto riguarda appunto l'articolo relativo all'Assessorato della famiglia.

PRESIDENTE. Perfetto, onorevole Lombardo. Chiedo se è ancora necessario l'intervento dell'onorevole Cracolici o se possiamo andare avanti.

CRACOLICI. Mi fido!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca Antonino, l'onorevole Varrica sta presentando l'emendamento in questo momento, nonostante in Conferenza fosse stato detto altro, se lei non c'era, c'era comunque un altro al suo posto, c'era un vice Presidente. Onorevole Varrica, noi stiamo verificando se il suo emendamento, come gli altri, non cambia la destinazione e la finalità dell'emendamento perché questo era consentito.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Signor Presidente, si tratta sempre dello stesso beneficiario che è il Comune Castelbuono. La stringa che era stata trasmessa era sbagliata. Si tratta sempre di interventi infrastrutturali legati alla messa in sicurezza di ponti. Sempre la stessa cosa.

PRESIDENTE. Intanto, deve essere depositato, deve essere catalogato, deve essere messo sui *tablet*.

Si passa al subemendamento 9.8.1, a firma dell'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia. Ne do lettura:

«All'emendamento 9.8, al punto 4) sostituire la parola "realizzazione" di un centro con "funzionamento" di un centro.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 9.8, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento A.4, a firma del Governo, che è stato discusso nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di oggi. Ne do lettura:

«Art

Modifica alla legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1

All'articolo 2, comma 1, della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1, le parole "F24 al versamento mediante F23" sono sostituite con "F23 al versamento mediante F24".»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Sospendo la seduta per un confronto con l'onorevole Varrica e gli Uffici.

(La seduta, sospesa alle ore 18.31, è ripresa alle ore 18.33)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Collegli, ci siamo confrontati con l'onorevole Varrica e, in funzione del fatto che si cambia la finalità e la destinazione, non è stato consentito neanche agli altri, ma ci sarà un momento, da qui a breve, per poter fare la sintesi su questi emendamenti.

L'onorevole Varrica non l'ha neanche presentato, pertanto lo voteremo in una fase successiva.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, solamente per dire che ovviamente verrà inserito nel prossimo disegno di legge, assieme a quello che l'onorevole Bernardette Grasso mi aveva segnalato, quindi, verranno inseriti in un ulteriore disegno di legge che tratteremo in Commissione.

PRESIDENTE. Ma se ci fossero anche altri emendamenti da parte di altri colleghi...

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Li potremo prendere in considerazione.

Volevo dire, anche, che per l'articolo 2, così lo dico, chiederò lo stralcio, in modo che venga rinviato in Commissione per un approfondimento sulla questione degli stralci funzionali.

PRESIDENTE. L'articolo 2, quello che era stato accantonato, per intenderci.

SUNSERI. L'articolo 8 che fine ha fatto?

PRESIDENTE. Quello dell'ASI? Ora vediamo se è stata presentata la riscrittura o meno. Intanto andiamo per ordine.

L'onorevole Daidone ha chiesto lo stralcio dell'articolo 2.

Pongo, intanto, in votazione l'articolo 9, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10, essendoci soltanto soppressivi si vota il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ha facoltà di intervenire l'assessore Dagnino sull'articolo 8.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Volevo sottolineare che, da un approfondimento eseguito, in realtà la norma dovrebbe funzionare così come è scritta, nella misura in cui non si è ancora

completato l'*iter* di acquisizione, vista l'obiezione, però, preferiremmo un ulteriore approfondimento, quindi, lo stralciamo.

PRESIDENTE. No, non la può stralciare, può chiedere lo stralcio, comunque, abbiamo capito. Pertanto, stralciamo l'articolo 2 e l'articolo 8.

L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'articolo 3 precedentemente accantonato. Ricordo ai colleghi che, dopo questo disegno di legge, i colleghi devono rimanere perché ci sono ancora i debiti fuori bilancio, ci sono gli interventi sul disegno di legge per il randagismo e hanno chiesto di parlare gli onorevoli Burtone, La Vardera e De Luca.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Dagnino.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Se ho ben capito l'ultima obiezione resta, con riferimento all'inciso "Nelle more della procedura di riaccertamento ordinario dei residui nell'esercizio finanziario 2024", infatti si era immaginato una riscrittura ulteriore o meglio un emendamento che abrogasse questo inciso.

Da un confronto col Ragioniere generale mi conferma che, a suo giudizio, questo inciso è necessario per evitare rischi di impugnativa, perché si potrebbe giustificare questa norma nella misura in cui si proroga il termine per i pagamenti senza il DURC, essendo impossibile seguire i pagamenti nelle more del riaccertamento.

A giudizio del Ragioniere generale, se si eliminasse questo inciso, la norma sarebbe a più elevato rischio impugnativa, quindi, ha una funzione ritenuta tale da parte degli Uffici. Quindi, noi chiediamo che venga mantenuta onde evitare il rischio di mettere a repentaglio questi pagamenti che, in fin dei conti, vanno a beneficio delle imprese che hanno subito la crisi idrica.

Credo che, di fronte all'obiezione tecnica, possa passare così com'è.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, devo dire la verità, avevo compreso che al 31 dicembre 2024 i creditori fossero certi e, quindi, a mio avviso, il riferimento al riaccertamento dei residui ci poteva stare perché è chiaro che, nel momento in cui non ho pagato entro il 31 dicembre 2024 quei creditori, devo riaccertare i residui per poterli pagare.

Ora apprendo, chiedo conferma a lei, se è vero che i creditori siano individuati perché se non lo sono stati, in riferimento al riaccertamento, è assolutamente inutile perché noi abbiamo solo il fondo impegnato e così come è scritto potrebbe anzi non venire incontro alle esigenze che l'onorevole Abbate e, legittimamente, tutta l'Aula vuole tutelare, perché noi abbiamo fatto le battaglie per dare i soldi agli agricoltori e abbiamo introdotto una deroga al DURC con le perplessità di alcuni, perché anche lo stesso MEF ci ha detto che l'avrebbero consentito perché c'è la crisi idrica, c'è la siccità, ma per un arco temporale ristretto, però è un problema tecnico, Assessore.

Viceversa, se non avete individuato i creditori, il riaccertamento dei residui e il riferimento ad esso è totalmente inutile, sarebbe forse meglio, come avevamo proposto col presidente Daidone, fare riferimento al DURC di chi ha presentato le istanze delle diverse misure che erano previste in quella finanziaria, perché se riaccerto i residui non ho il creditore, il creditore lo dovrò individuare dopo.

Quindi, rispetto a questa procedura, c'è qualcosa che manca. Io le chiedo, da questo punto di vista siccome noi siamo favorevoli affinché vengano erogate le elargizioni agli agricoltori, di trovare una formulazione che consenta di essere più puntuale e di evitare problemi.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Onorevole Safina, adesso stiamo facendo un confronto tecnico, perché mi pare di capire che sul piano politico c'è il consenso alla norma e ribadisco quello che mi è stato riferito poi alla fine dal Ragioniere generale e, quindi, sul piano tecnico credo che debba essere data a lui l'ultima parola, però proprio il riferimento alla procedura di riaccertamento presuppone che l'impegno sia stato fatto, perché se non ci fosse l'impegno, non ci sarebbe nemmeno l'esigenza di fare il riaccertamento, altrimenti non sarebbe necessario riferirsi al riaccertamento, cioè il riaccertamento si deve fare nel presupposto che vi sia l'impegno. Implicitamente il riferimento alle more della procedura di riaccertamento conferma che si deve trattare di somme impegnate, altrimenti non ci sarebbe necessità di riaccertamento su somme non impegnate.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, io ho ascoltato, non entro nel merito dell'aspetto tecnico, però, si era fatto un attimo di sintesi, facendo anche un accantonamento, con i due presidenti delle Commissioni I e II, con una rivisitazione e una riscrittura, per fare in modo che l'articolo avesse un senso compiuto, per quello che era l'idea del confronto in Aula.

Adesso vedo che l'Assessore ritorna sull'articolo 3, quando noi abbiamo voluto fare una sospensione per formulare una riscrittura e ora non capisco su quella riscrittura, fatta dalla Commissione "Bilancio" insieme alla Commissione I, quale sia il problema, Assessore?

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Ho condiviso il testo della riscrittura, non essendovi alcuna obiezione pregiudiziale da parte del Governo a valutare le riscritture col Ragioniere generale, il quale mi muove l'obiezione che l'eventuale mancato riferimento alla pendenza del riaccertamento dei residui potrebbe generare l'impugnativa da parte del MEF, ritenendo il Ragioniere generale questa norma giustificabile soltanto se il periodo transitorio venga concesso nelle more del riaccertamento. Riferisco l'opinione tecnica, non è una pregiudiziale a valutare emendamenti condivisi, è un'obiezione di natura tecnica.

Per cui, rimetto all'Aula la valutazione, riferendo il punto di vista del Ragioniere generale che, peraltro, devo dire, io personalmente condivido, perché mi convince, sul piano tecnico, che sia più corretto formularla così.

Poi è un confronto, è vero, di natura tecnica perché sul piano politico, ribadisco, il consenso vi è, non c'è una obiezione a valutare riscritture, però non vorrei che la riscrittura possa peggiorare o rendere più complessa l'applicazione della norma, grazie.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. In merito a quella che è stata l'argomentazione dell'Assessore, fermo restando che c'è il fatto tecnico posto dal Ragioniere generale, Assessore lei se ne assume la responsabilità, noi ci fidiamo, perché non è la volontà di fare demagogie e nemmeno di non volere procedere.

C'erano delle titubanze rispetto a come era presentato l'articolo 3, però, dal momento in cui lei ci sta sottoponendo che il Ragioniere generale ci dice che va inoltrato in questo modo, perché altrimenti c'è l'impugnativa, noi ci fermiamo, noi stiamo soltanto cercando di correggere quelli che sono stati gli errori proprio per l'impugnativa, quindi, ci fermiamo e va bene in questo modo.

PRESIDENTE. Essendo gli emendamenti ritirati, pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«All'articolo 5 comma 2 sostituire la parola "2024" con la parola "2025".»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Ricordo che l'articolo 2 è stato stralciato, insieme all'articolo 8, che era quello che riguardava l'ASI, e ritorna in Commissione: verrà approfondito con altri emendamenti e inserito in sede di Commissione.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

GIAMBONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, mi permetto di intervenire sull'ordine dei lavori perché sull'articolo 10 il collega Safina aveva chiesto di intervenire, quindi, io non vorrei che ci sia un *misunderstanding*, da questo punto di vista, perché sull'articolo 10 il collega Safina aveva chiesto di intervenire, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, solitamente la parola la diamo anche più di una volta.

GIAMBONA. Non l'ha data, ha chiesto di intervenire sull'articolo 10, che è un articolo importante.

PRESIDENTE. In tutti i casi è stato votato, non si può certamente tornare indietro, mi dispiace, però non mi pare che sia sovente che capiti una cosa del genere.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
«Norme in materia di utilizzo di contributi regionali, consorzi fidi e liquidazione coatta
amministrativa dei consorzi ASI» (n. 738 Stralcio II Comm/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 738 Stralcio II Comm/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Balsamo, Bica, Carta, Daidone, De Leo, De Luca Cateno, Galvagno, Gennuso, Geraci, Grasso, Lombardo Giuseppe, Lombardo Giuseppe Geremia, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Primavera, Scuvera, Tomarchio, Zitelli.

Votano sì: Adorno, Burtone, Cambiano, Campo, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Luca Antonino, Dipasquale, Giambona, Gilistro, La Vardera, Marano, Safina, Saverino, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica, Venezia.

Astenuti:

Richiedenti:

Assenti: Castiglione, D'Agostino, Di Mauro, Figuccia, Galluzzo, Savarino, Schifani, Sciotto, Tamajo, Turano, Vitrano.

Non votanti: Albano, Caronia, Di Paola, Ferrara, Gallo, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Leanza, Mancuso, Miccichè, Sammartino.

Congedi: D'Agostino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	59
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	25

Contrari 21
Astenuiti 0

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre» (700/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre» (700/A) posto al numero 3) del II punto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto agli atti.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 299.932,77 di cui all'Allegato 1 alla presente legge.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. All'onere di cui all'articolo 1, pari a euro 299.932,77, si provvede nell'esercizio finanziario 2024 mediante:

a) riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215780 (Fondo ex art. 73 lettera e) del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) per euro 293.173,24;

b) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 8, Programma 1, capitolo 446503 (Spese per Missioni del personale in servizio presso il dipartimento) per euro 759,53;

c) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione5, Programma 2, capitolo 376528 (Spese per iniziative di carattere culturale, artistico e scientifico di particolare rilevanza) per euro 6.000,00.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 700/A.Gov, a firma del Governo. Ne do lettura.

- emendamento:

«L'articolo 2 è così sostituito:

"Art.2

(Coperture finanziarie)

All'onere di cui all'articolo 1 di euro 299.932,77 si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 - a1) Elenco risorse accantonate - al bilancio di previsione 2025/2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2."

- emendamento:

Il comma 1 dell'articolo 3 è così sostituito:

"1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'allegato 8/1."

- emendamento:

All'articolo 3, comma 2 le parole "sull'esercizio finanziario 2024" sono sostituite con le parole "sull'esercizio finanziario 2025".

- emendamento:

Sono sostituiti l'Allegato 1 e l'Allegato 8/1.»

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2024 sono introdotte le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, come riepilogato nell'allegata "Tabella B".

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2024, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.»

Lo pongo in votazione, così come emendato dalla precedente votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre» (700/A).

PELLEGRINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2023. Mesi di novembre e dicembre» (700/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, si procede con la votazione per scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Balsamo, Bica, Daidone, De Leo, Gennuso, Geraci, Grasso, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Primavera, Scuvera, Tomarchio, Zitelli.

Astenuti:

Richiedenti: Abbate, Assenza, Daidone, De Leo, Geraci, Pace, Pellegrino, Scuvera, Tomarchio, Zitelli.

Assenti: Adorno, Burtone, Cambiano, Campo, Castiglione, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, D'Agostino, De Luca Antonino, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Figuccia, Galluzzo,

Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Savarino, Saverino, Schifani, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Tamajo, Turano, Varrica, Venezia, Vitrano.

Non votanti: Albano, Caronia, Carta, De Luca Cateno, Ferrara, Gallo, Galvagno, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Miccichè, Sammartino.

Congedi: D'Agostino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	35
Votanti	20
Maggioranza	11
Favorevoli	18
Contrari	2
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio» (716/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio» (716/A) posto al numero 4) del II punto all'ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto agli atti.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 15.003,09 di cui all'Allegato 1 della presente legge.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Coperture finanziarie

1. All'onere di cui all'articolo 1, pari a euro 15.003,09, si provvede nell'esercizio finanziario 2024 mediante riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215780 (Fondo ex art. 73 lettera e) del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni) per euro 15.003,09.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 716/A.Gov, a firma del Governo. Ne do lettura:

- emendamento:

«L'articolo 2 è così sostituito:

"Art.2
(Coperture finanziarie)

All'onere di cui all'articolo 1 di euro 15.003,09 si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 - a1) Elenco risorse accantonate - al bilancio di previsione 2025/2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2."

- emendamento:

Il comma 1 dell'articolo 3 è così sostituito:

"1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'allegato 8/1."

- emendamento:

All'articolo 3, comma 2 le parole "sull'esercizio finanziario 2024" sono sostituite con le parole "sull'esercizio finanziario 2025".

- emendamento:

Sono sostituiti l'Allegato 1 e l'Allegato 8/1.»

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione dell'emendamento. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2024 sono introdotte le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, come riepilogato nell'allegata "Tabella B".

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2024, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.».

Lo pongo in votazione, come emendamento dalla precedente votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio» (716/A).

PELLEGRINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di gennaio» (716/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge n. 716/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Balsamo, Bica, Daidone, De Leo, Gennuso, Geraci, Grasso, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Scuvera, Tomarchio, Zitelli.

Astenuti:

Richiedenti: Abbate, Assenza, Daidone, De Leo, Grasso, Pace, Pellegrino, Scuvera, Tomarchio.

Assenti: Adorno, Burtone, Cambiano, Campo, Castiglione, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, D'Agostino, De Luca Antonino, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Figuccia, Galluzzo, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Savarino, Saverino, Schifani, Sciotto, Sunseri, Tamajo, Turano, Varrica, Venezia, Vitrano.

Non votanti: Albano, Caronia, Carta, De Luca Cateno, Ferrara, Gallo, Galvagno, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Miccichè, Sammartino, Schillaci, Spada.

Congedi: D'Agostino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	37
Votanti	19
Maggioranza	10
Favorevoli	17
Contrari	2
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

(Brusìo in Aula)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio» (n. 737/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio (n. 737/A), posto al numero 5) del II punto dell'ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 34.575,40 di cui all'Allegato 1 alla presente legge.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. All'onere di cui all'articolo 1, pari a euro 34.575,40, si provvede nell'esercizio finanziario 2024 mediante riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215780 (Fondo ex art. 73 lettera e) del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) per euro 34.575,40.».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 737/A.Gov, a firma del Governo. Ne do lettura:

- emendamento:

«L'articolo 2 è così sostituito:

"Art.2

(Coperture finanziarie)

All'onere di cui all'articolo 1 di euro 34.575,40 si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 - a1) Elenco risorse accantonate - al bilancio di previsione 2025/2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2."

- emendamento:

Il comma 1 dell'articolo 3 è così sostituito:

"1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'allegato 8/1."

- emendamento:

All'articolo 3, comma 2 le parole "sull'esercizio finanziario 2024" sono sostituite con le parole "sull'esercizio finanziario 2025".

- emendamento:

Sono sostituiti l'Allegato 1 e l'Allegato 8/1.»

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2024 sono introdotte le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, come riepilogato nell'allegata "Tabella B".

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2024, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.».

Lo pongo in votazione, come emendato dalla precedente votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio» (n. 737/A).

PELLEGRINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di febbraio» (n. 737/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge 737/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Auteri, Balsamo, Bica, Daidone, De Leo, Geraci, Grasso, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Scuvera, Tomarchio, Zitelli.

Astenuti:

Richiedenti: Abbate, Assenza, Daidone, De Leo, Geraci, Grasso, Pace, Pellegrino, Scuvera, Tomarchio.

Assenti: Adorno, Burtone, Cambiano, Campo, Castiglione, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, D'Agostino, De Luca Antonino, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Figuccia, Galluzzo, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Savarino, Saverino, Schifani, Schillaci, Sciotto, Sunseri, Tamajo, Turano, Varrica, Venezia, Vitrano.

Non votanti: Albano, Caronia, Carta, De Luca Cateno, Ferrara, Gallo, Galvagno, Gennuso, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Mancuso, Miccichè, Sammartino, Spada.

Congedi: D'Agostino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	36
Votanti	19
Maggioranza	10
Favorevoli	17
Contrari	2
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo» (n. 744/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo (n. 744/A), posto al numero 6) del II punto dell’ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne dò lettura:

«Art. 1.

*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana
ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011*

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 145.152,90 di cui all’Allegato 1 alla presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. All’onere di cui all’articolo 1, pari a euro 145.152,90 si provvede nell’esercizio finanziario 2024 mediante:

a) riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215780 (Fondo ex art. 73 lett. e) del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) per euro 142.057,15;

b) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 5 - Programma 2 - capitolo 376597 (Manutenzione ordinaria e riparazioni per l’attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - spese obbligatorie - parte capitolo 376513) per euro 3.095,75».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 744/A.Gov. a firma del Governo. Ne do lettura:
- emendamento:

«L'articolo 2 è così sostituito:

"Art.2

(Coperture finanziarie)

All'onere di cui all'articolo 1 di euro 145.152,90 si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1

gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 - a1) Elenco risorse accantonate - al bilancio di previsione 2025/2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2."

- emendamento:

Il comma 1 dell'articolo 3 è così sostituito:

"1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'allegato 8/1."

- emendamento:

All'articolo 3, comma 2 le parole "sull'esercizio finanziario 2024" sono sostituite con le parole "sull'esercizio finanziario 2025".

- emendamento:

Sono sostituiti l'Allegato 1 e l'Allegato 8/1.»

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2024 sono introdotte le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, come riepilogato per missioni e programmi nell'allegato 8/1.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2024, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge».

Pongo in votazione l'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. Mese di marzo» (n. 744/A).

TOMARCHIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. Mese di marzo» (n. 744/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo». (744/A)

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Abbate, Amata, Aricò, Assenza, Bica, Daidone, De Leo, Gennuso, Geraci, Grasso, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Primavera, Scuvera, Tomarchio, Zitelli.

Astenuti:

Richiedenti: Abbate, Assenza, Daidone, De Leo, Geraci, Grasso, Pace, Pellegrino, Scuvera, Tomarchio.

Assenti: Adorno, Burtone, Cambiano, Campo, Castiglione, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, D'Agostino, De Luca Antonino, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Figuccia, Galluzzo, Giambona, Gilistro, La Vardera, Leanza, Lombardo Giuseppe, Marano, Safina, Savarino, Saverino, Schifani, Schillaci, Sciotto, Sunseri, Tamajo, Turano, Varrica, Venezia, Vitrano.

Non votanti: Albano, Auteri, Balsamo, Caronia, Carta, De Luca Cateno, Ferrara, Gallo, Galvagno, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lombardo Giuseppe, Geremia, Mancuso, Miccichè, Sammartino, Spada.

Congedi: D'Agostino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	36
Votanti	18
Maggioranza	10
Favorevoli	16
Contrari	2
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Discussione del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile». (767/A)

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile». (767/A)

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo n. 118/2011

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa per il valore complessivo di euro 72.164,28 di cui all'Allegato 1 della presente legge.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Coperture finanziarie

1. All'onere di cui all'articolo 1, pari a euro 72.164,28, si provvede nell'esercizio finanziario 2024 mediante:

a) riduzione della Missione 20, Programma 3, capitolo 215780 (Fondo ex art. 73 lettera e) del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) per euro 20.571,43;

b) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 9, Programma 5, capitolo 150539 (Spese per utenze e canoni diverse da energia elettrica e telecomunicazioni, condominio e altri servizi - parte capitolo 150506) per euro 1.172,75;

c) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 8, Programma 2, capitolo 275202 (Spese, poste a carico dei richiedenti, per l'espletamento di istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi in materia di utilizzazione di acque e di impianti elettrici - spese obbligatorie) per euro 771,94;

d) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 8, Programma 2, capitolo 272505 (Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per l'assistenza legale ai dipendenti ed ai pubblici amministratori - Spese obbligatorie - include anche ex capitoli 276505 - 280505 - 476505) per euro 12.669,60;

e) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 8, Programma 2, capitolo 275704 (Spese per il pagamento della tassa sui rifiuti e per lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi - spese obbligatorie) per euro 12.007,00;

f) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 7, Programma 1, capitolo 475704 (Spese per il pagamento della tassa sui rifiuti e per lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi - spese obbligatorie) per euro 835,00;

g) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 5, Programma 2, capitolo 376613 (Consulenze per l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - spese obbligatorie - parte capitolo 376513) per euro 11.302,47;

h) utilizzo delle risorse di competenza 2024, di cui alla Missione 5, Programma 2, capitolo 376511 (Spese per utilizzo beni di terzi) per euro 12.834,09».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 767/A.Gov, a firma del Governo. Ne do lettura:

- emendamento:

«L'articolo 2 è così sostituito:

"Art.2

(Coperture finanziarie)

All'onere di cui all'articolo 1 di euro 299.932,77 si provvede, nell'esercizio finanziario 2025, mediante utilizzo di parte delle somme corrispondenti all'accantonamento "DFB emersi ex art. 73 D.Lgs. n. 118/2011 ma non riconosciuti da ARS" del risultato presunto di amministrazione all'1 gennaio 2025 di cui all'Allegato 15 - a1) Elenco risorse accantonate - al bilancio di previsione 2025/2027 approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2."

- emendamento:

Il comma 1 dell'articolo 3 è così sostituito:

"1. Nello stato di previsione della spesa e dell'entrata per l'esercizio finanziario 2025 sono introdotte le variazioni di competenza di cui all'Allegato 1 discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, e le variazioni di cassa per i capitoli indicati nella colonna A mediante utilizzo delle disponibilità del fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa come riepilogato per titoli e tipologie e per missioni e programmi nell'allegato 8/1."

- emendamento:

All'articolo 3, comma 2 le parole "sull'esercizio finanziario 2024" sono sostituite con le parole "sull'esercizio finanziario 2025".

- emendamento:

Sono sostituiti l'Allegato 1 e l'Allegato 8/1.»

Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne dò lettura:

«Art. 3.
Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2024 sono introdotte le variazioni per competenza e cassa di cui all'Allegato 1 discendenti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della presente legge per i capitoli indicati rispettivamente nelle colonne A e D e gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed E, come riepilogato per missioni e programmi nell'allegato 8/1.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2024, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge.»

Lo pongo in votazione, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne dò lettura:

«Art. 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile». (767/A).

TOMARCHIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile». (767/A)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione finale, per scrutinio segreto del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile». (767/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(L'Assemblea non è in numero legale)

Ci sono due tesserini in meno rispetto alla richiesta di voto segreto, qualcuno ha alzato il tesserino, considerato che prima, durante la richiesta di voto segreto, c'era il numero legale e ora non c'è più, non mi prendo nessuna responsabilità nell'andare avanti, per quel che mi riguarda, si sospende l'Aula e si aggiorna a domani.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 12 marzo 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 19.05 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XV SESSIONE ORDINARIA

163ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 12 marzo 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO**I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) Modifiche e integrazioni alla legge regionale 8 agosto 2022, n. 15 “Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo” (n. 738 Stralcio VI Comm – 323/A)

Relatore: on. Laccoto

- 2) Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale (n. 738 Stralcio IV Comm ter/A)

Relatore: on. Carta

- 3) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di aprile (n. 767/A) (*seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di maggio (n. 773/A)

Relatore: on. Daidone

- 5) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di giugno (n. 825/A)

Relatore: on. Daidone

- 6) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di luglio (n. 827/A)

Relatore: on. Daidone

- 7) Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni. D.F.B. 2024. Mese di agosto (n. 829/A)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 1248 - Notizie in merito alla costituzione dell'Osservatorio permanente sull'introduzione di specie aliene infestanti ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con la legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 e successive modificazioni, recante 'Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura' sono state approvate una serie di misure volte a salvaguardare la biodiversità siciliana nonché la qualità delle produzioni agricole del territorio regionale;

rilevato che:

l'art. 10 della richiamata legge istituisce l'Osservatorio permanente sull'introduzione di specie aliene infestanti 'le cui modalità di gestione e sede istituzionale sono individuate con successivo decreto del Presidente della Regione';

il suddetto Osservatorio opera sul territorio regionale e, di concerto con l'Osservatorio regionale sulla biodiversità siciliana, procede alla redazione di piani di rischio finalizzati alla richiesta di applicazione del principio di precauzione sulla base di una valutazione scientifica del rischio e della comparazione analitica dei vantaggi e degli oneri derivanti dall'azione o dall'assenza di azione;

l'Osservatorio permanente di cui sopra è composto dai seguenti soggetti:

- a) un rappresentante dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, uno dell'Assessorato regionale della salute e uno dell'Assessorato regionale del territorio e ambiente;
- b) un rappresentante per ognuna delle università siciliane, uno per ciascuno degli enti di ricerca pubblici o a partecipazione pubblica e degli istituti sperimentali presenti sul territorio regionale;
- c) un rappresentante degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali della Sicilia;
- d) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative e delle associazioni ambientaliste riconosciute;
- e) un rappresentante delle associazioni dei consumatori riconosciute dalla Regione;
- f) un rappresentante dell'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA);

recentemente il progetto 'Fast - Fight Alien Species Transborder' - realizzato dall'Università degli studi di Catania con la collaborazione del Ministry for Agriculture, Fisheries and Animal Rights, Malta, University of Malta, Città Metropolitana di Catania e Libero Consorzio comunale di Ragusa - ha censito più di 1300 specie aliene invasive in Sicilia e nell'arcipelago maltese e, in particolare, 800 specie vegetali, 500 specie animali e 25 patogeni vegetali;

considerato che a distanza di tre anni dall'approvazione della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 l'Osservatorio di cui in oggetto non risulta ancora costituito;

per sapere:

per quali ragioni ancora non sia stato costituito dell'Osservatorio permanente sull'introduzione di specie aliene infestanti ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 29 luglio 2021, n. 21;

se intendano procedere celermente alla costituzione del suddetto Osservatorio.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. 30482 del 18 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1396 - Mancato rilascio di nuove concessioni idriche da parte del Consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta a causa della crisi idrica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la situazione delle risorse idriche nell'ex provincia di Caltanissetta sta diventando un problema sempre più pressante non solo per i cittadini, ma anche per chi vuole investire nel settore agricolo;

il 'Consorzio di Bonifica 4 Caltanissetta' non rilascia più alcuna nuova concessione idrica impedendo - di fatto - la nascita e lo sviluppo di nuove imprese agricole;

questa decisione sta generando preoccupazione tra gli imprenditori agricoli che vedono svanire importanti opportunità di crescita e occupazione;

un imprenditore che voglia investire nelle campagne del nisseno, infatti, si vede negato dal Consorzio di Bonifica il rilascio di autorizzazioni per nuove concessioni idriche, a causa della crisi idrica provocata dalla siccità che perdura nel territorio; per cui, paradossalmente, se volesse aprire una nuova impresa dovrebbe attendere la fine della crisi;

la decisione del Consorzio di Bonifica di Caltanissetta di non concedere nuove concessioni idriche è assolutamente grave perché penalizza giovani agricoltori e imprenditori che vorrebbero investire nel territorio e di conseguenza limita ancora di più lo sviluppo economico locale;

l'agricoltura è una delle poche fonti di occupazione in un comprensorio che, storicamente, ha sofferto e soffre alti tassi di disoccupazione e scarsità di opportunità economiche;

la nascita di nuove imprese agricole potrebbe contribuire a creare posti di lavoro, ridurre il fenomeno dello spopolamento e valorizzare il territorio;

per sapere:

se siano a conoscenza della decisione adottata dal Consorzio di Bonifica 4 di Caltanissetta di non rilasciare nuove concessioni idriche a nuove imprese agricole o a imprese che vogliano potenziare le loro attività agro-pastorali;

se non intendano attivarsi urgentemente perché tale decisione penalizza giovani agricoltori e imprenditori che vorrebbero investire nel territorio nisseno, contribuendo allo sviluppo economico locale.»

DIPASQUALE

- Con nota prot. n. 636 del 9 gennaio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1405 - Interventi per il contrasto della diffusione della 'Formica di Fuoco'(Solenopsis Invicta).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per la mancata gestione dell'introduzione e diffusione della formica di fuoco (Solenopsis invicta) in Sicilia;

la presenza di 88 nidi di formica di fuoco è stata documentata nei pressi di Siracusa, segnando il primo caso ufficiale di questa specie aliena invasiva in Europa, con gravi rischi per la biodiversità, la salute umana, gli ecosistemi e l'economia regionale;

da recenti notizie la diffusione viene riscontrata ad oggi nel territorio del comune di Avola (SR), con una dettagliata mappatura dei nidi, anche in villette del centro abitato e nei pressi del parco giochi dei bambini. Non si esclude la presenza della formica di fuoco nel territorio del Comune di Noto, Pachino e Portopalo di Capo Passero;

le specie aliene invasive, come la formica di fuoco e il granchio blu, rappresentano una minaccia crescente per l'agricoltura, la pesca e l'ambiente naturale della Sicilia, già vulnerabile a causa delle sue peculiarità climatiche e geografiche;

considerato che:

la gestione efficace di tali emergenze richiede il coordinamento tra le autorità regionali, statali e comunitarie, al fine di garantire interventi tempestivi ed efficaci;

è necessario prevedere misure straordinarie di sostegno economico per gli agricoltori siciliani che, oltre alle difficoltà ordinarie, si trovano ad affrontare i danni causati da specie aliene invasive;

la Regione, in quanto il territorio direttamente interessato è quello siciliano, deve svolgere un ruolo centrale sia nella prevenzione che nel contrasto alla diffusione della formica di fuoco e di altre specie invasive;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per coordinare gli interventi con il Governo nazionale e le autorità competenti, al fine di gestire efficacemente l'emergenza rappresentata dalla formica di fuoco;

quali misure siano state messe in campo per sensibilizzare e informare cittadini, agricoltori e altri portatori di interesse sui rischi legati alla presenza della formica di fuoco e sulle buone pratiche per contrastarne la diffusione;

come si intenda rafforzare la capacità della Regione di rispondere a future emergenze legate alle specie aliene invasive, garantendo una maggiore integrazione con i piani di gestione nazionali ed europei;

quali misure immediate siano state adottate per tutelare le colture agricole e gli allevamenti dai rischi connessi alla presenza della formica di fuoco;

se sia stato previsto un piano di indennizzi o di sostegno economico per gli agricoltori che subiscono danni economici a causa di specie invasive come la formica di fuoco o il granchio blu;

quali strategie a lungo termine si intendano sviluppare per prevenire e mitigare gli effetti delle specie aliene invasive sull'agricoltura e sulla pesca, settori fondamentali per l'economia siciliana.»

GENNUSO

- Con nota prot. n. 1837 del 20 gennaio 2025 protocollata al n. 320-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- da parte dell'Assessore per le autonomie Locali e la funzione pubblica

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nell'ambito del Piano nazionale di riforma dell'Italia è stata rilanciata la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI) contenuta nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021- 2027;

con la deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 131 del 23.03.2022 'Programmazione della politica di coesione 2021/2027 FESR, CTE e assetti per le politiche territoriali - Apprezzamento' è stato apprezzato il Documento Strategico Regionale (DSR) del Programma regionale FESR 2021-2027;

con la deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 199 del 14.04.2022 'Programma Regionale FESR 2021/2027. Apprezzamento prima versione' è stata apprezzata la prima versione del PR FESR 2021- 2027 per la successiva notifica alla Commissione Europea e che è in corso il negoziato che porterà ad approvare il programma;

con la deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 519 del 20.09.2022 'Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Testo integrato per l'avvio della procedura preliminare all'adozione da parte della Commissione Europea' è stato apprezzato il testo integrato del PR FESR 2021-2027, il documento metodologico di accompagnamento e il Quadro unitario delle politiche territoriali della Regione Siciliana per il ciclo 2021-2027';

considerato che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento della Programmazione della Regione siciliana n. 1258 del 21.12.2022 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra i sindaci dei comuni dell'Area Urbana/Territoriale e il documento 'Atti di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027';

il Quadro unitario delle politiche territoriali della Regione siciliana per il ciclo 2021-2027 contiene l'individuazione delle Aree Interne, delle SIRU e delle FUA;

la Strategia del Programma regionale FESR 2021- 2027 è finalizzata a disegnare una programmazione quanto più efficace e rispondente ai fabbisogni e alle sfide espresse dal territorio siciliano sulla base di una rilettura della geografia dei processi di densificazione e di dispersione e dell'analisi dei flussi che ha condotto all'individuazione di aree caratterizzate da elevata omogeneità interna in relazione ai fenomeni economici e demografici e ai cambiamenti sociali;

la Regione siciliana ha destinato alle politiche territoriali ingenti risorse di provenienza comunitaria per lo sviluppo delle Aree urbane e non urbane;

il Programma Regionale FESR SICILIA 2021-2027 riconosce alle undici AI il ruolo di Organismo intermedio cui delegare le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo, conformemente all'art. 29, comma 5, del Regolamento (UE) 1060/2021;

il complesso intervento pubblico in ogni area progetto viene definito dopo l'elaborazione del documento di 'Strategia territoriale' contenente i fattori di coesione che motivano la perimetrazione dell'area, le condizioni iniziali dell'area progetto, le tendenze in atto, gli obiettivi per provocare il 'cambiamento', il relativo elenco delle operazioni selezionate e gli indicatori;

nei mesi scorsi il Dipartimento della Programmazione ha avviato un processo di ascolto e confronto, con il territorio organizzando delle apposite riunioni con i sindaci dei Comuni delle aree individuate dalla Regione con il Documento Strategico Regionale (DSR) del PR FESR 2021-2027;

la Strategia del Programma regionale FESR 2021- 2027 è finalizzata a disegnare una programmazione quanto più efficace e rispondente ai fabbisogni e alle sfide espresse dal territorio siciliano sulla base di una rilettura della geografia dei processi di densificazione e di dispersione e dell'analisi dei flussi che ha condotto all'individuazione di aree caratterizzate da elevata omogeneità interna in relazione ai fenomeni economici e demografici e ai cambiamenti sociali;

la complessità degli atti di programmazione regionale e, in particolare, degli atti di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027 richiede un notevole sforzo burocratico al fine di assicurare il supporto necessario alle coalizioni territoriali delle undici aree interne siciliane;

l'art. 3 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1 e smi, prevede che al 'fine di garantire la costituzione e la funzionalità degli uffici delle Unioni dei comuni e delle convenzioni, costituite alla data di entrata in vigore della presente legge rispettivamente ai sensi degli articoli 32 e 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, istituiti per l'attuazione territoriale delle politiche di coesione 2021-2027 della Regione siciliana, è autorizzata, per gli esercizi finanziari

2024, 2025 e 2026, la spesa di 3.000 migliaia di euro per ciascun anno da ripartire in parti uguali a ciascuna Unione per le spese di primo impianto degli uffici, per l'assunzione di personale a tempo determinato e per l'attività di progettazione';

l'art. 61, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2024, n. 25, ha previsto l'assegnazione del suddetto contributo anche alle Convenzioni di comuni appositamente istituiti per l'attuazione delle politiche di coesione 2021-2027 della Regione siciliana;

per sapere:

per quali ragioni non siano stati ancora assegnati i contributi alle coalizioni territoriali delle Aree interne, delle SIRU e delle FUA per le politiche territoriali relative al ciclo di programmazione 2021-2027;

se non ritengano opportuno provvedere con sollecitudine alla predetta assegnazione, in modo tale da supportare le coalizioni territoriali nelle procedure burocratiche e tecniche per l'attuazione delle politiche di coesione 2021-2027 della Regione siciliana.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA – SAVERINO

- Con nota prot. n. 32090 del 4 novembre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- da parte dell'Assessore per l'economia

N. 530 - Esenzione dal bollo auto per i mezzi degli enti del terzo settore.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

numeroso richieste sono pervenute per ottenere dei chiarimenti circa l'esenzione del bollo auto per i mezzi appartenenti al terzo settore;

di per sé il bollo auto è una spesa aggiuntiva rispetto al costo già oneroso per mantenere un mezzo;

considerato che:

in Sicilia sono tenuti al pagamento del bollo auto anche quei soggetti che in altre regioni italiane sono esenti in ragione delle attività svolta al servizio della comunità (Onlus o associazioni no profit);

si è parlato della possibilità di esentare dal pagamento del bollo auto tutti i mezzi di trasporto appartenenti al terzo settore, ma di fatto non è stato ancora preso nessun provvedimento per i mezzi 'solidali' della Regione siciliana, tra i quali quelli della protezione civile, che inconfutabilmente svolge a tutti gli effetti una funzione di pubblica utilità; inoltre, fatto ben grave vi è stato un tentativo nel 2016 di esonerare dal pagamento della tassa di circolazione, le associazioni di volontariato della protezione civile, ma tale provvedimento è stato completamente ribaltato nel 2019, senza che fosse possibile capire quale fosse la ratio di questa controtendenza rispetto ad altre regioni italiane;

per sapere:

se non ritengano opportuno, una volta per tutte, risolvere con urgenza tale problema, che è stato sottoposto all'odierno interrogante in qualità di deputato dell'Assemblea regionale, rispetto al quale si fa portavoce, per il rispetto nei confronti dei soggetti che svolgono un servizio in favore della comunità, il più delle volte gratuitamente, ragione per la quale si ritiene indispensabile l'eliminazione di questa tassa di circolazione per tutte le categorie del terzo settore che offrono il proprio tempo per i servizi di pubblica utilità.»

GENNUSO

- Con nota prot. n. 41194 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia. - Con nota prot. n. 185 del 16 gennaio 2024 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 583 - Notizie sui contributi in favore delle imprese che operano nel settore dell'editoria (cartacea e digitale), delle emittenti televisive e delle agenzie di stampa che svolgono attività in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'articolo 10 della l.r. n. 9 del 2020, come modificata dalla l.r. n. 23 2020, la Regione siciliana ha previsto interventi in favore degli operatori economici in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19;

a tal fine è stato istituito presso l'Irfis FinSicilia S.p.A. il 'Fondo Sicilia' ed Irfis FinSicilia S.p.A. è stata incaricata di gestire le relative agevolazioni;

in particolare, la misura di cui al presente Avviso, a valere sul predetto Fondo Sicilia, è prevista e regolamentata dal comma 4 dell'articolo 10 l.r. n. 9 del 2020, dal decreto del Presidente della Regione siciliana n. 611 del 12 novembre 2020, dall' Articolo n. 1 del D.A. 23/2021 del 03/05/2021 e dal Decreto dell'Assessorato regionale dell'Economia D.A. n. 22/2022 del 06 giugno 2022;

la dotazione finanziaria, per l'edizione 2022, era pari ad euro 4.500.000, comprensiva delle commissioni e spese a carico del Fondo da ripartirsi proporzionalmente in relazione all'ammontare dei singoli plafond, ed era destinata:

- ai quotidiani cartacei nella misura del 40% (euro 1.800.000);
- a iniziative editoriali cartacee di diversa periodicità nella misura del 7% (euro 315.000);
- a iniziative editoriali on-line nella misura del 25% (euro 1.125.000);
- ad emittenti radiotelevisive nella misura del 25% (euro 1.125.000);
- ad agenzie di stampa nella misura del 3% (euro 135.000);

considerato che:

nel febbraio, 2021 in virtù delle norme sopra richiamate veniva emanato un primo bando con una dotazione finanziaria di dieci milioni di euro. Le relative graduatorie sono pubblicate nel maggio 2021;

l'IRFIS FIN Sicilia in data 24 giugno 2022 emanava avviso pubblico riguardante contributo a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea che digitale, dell'emittenti radiotelevisive e delle agenzie di stampa;

il contributo viene erogato a tutti i soggetti richiedenti che sono in possesso dei requisiti di ammissibilità, nel rispetto delle condizioni richieste;

in data 7 dicembre 2022 l'IRFIS FINSICILIA pubblicava la graduatoria definitiva, denominata 'Elenco Posizioni Deliberate dal Comitato Fondo Sicilia - Seduta del 07/12/2022' contenente le graduatorie per singoli soggetti (editoriali cartacei, editoriali online, emittenti radiotelevisive, agenzia di stampa), nonché l'elenco dei soggetti esclusi;

con gli articoli 31 e 32 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 9, si è intervenuto sulle leggi regionali 13/2022 e 9/2020, innalzando i limiti ai contributi a fondo perduto in esame, assegnando fino a 4.200 euro una tantum alle edicole e aiuti fino a 800mila euro per le agenzie di distribuzione;

ratio della legge è quello di erogare sostegni in favore delle imprese che maggiormente hanno subito gli effetti della pandemia da Covid 19, ed in particolare alle piccole e grandi imprese dell'informazione nonché, al tempo stesso, di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali;

nel 2023 non si è proceduto ad nuova edizione del bando;

per sapere:

se non intendano prevedere ulteriori risorse per un settore, quello della piccola editoria, già in profonda crisi, aggravata ancora di più a seguito della pandemia;

se non reputino opportuno continuare a sostenere un segmento imprenditoriale importante come quello dell'informazione e comunicazione, a garanzia del pluralismo e della trasparenza, prevedendo una nuova edizione dell'avviso pubblico ex art. 10 della l.r. n. 9 del 2020.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 42296 del 9 novembre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia. - Con nota prot. n. 1515 del 21 marzo 2024 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 683 - Chiarimenti in merito all'Accordo Stato-Regione siglato in data 16 dicembre 2021 con riferimento al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'art. 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)', al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione siciliana, prescrive l'aumento del concorso della Regione a tale spesa pari al 44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'anno 2009;

il costo dell'aumento della compartecipazione sanitaria dal 42% al 49%, a carico della Sicilia, ha un valore di circa 600 milioni di euro annui; l'art. 1, comma 832, della citata Legge finanziaria 2007 dispone che attraverso apposite norme di attuazione è riconosciuta la retrocessione alla Regione siciliana di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale;

tale retrocessione aumenta simmetricamente, fino concorrenza, la misura percentuale del concorso della Regione alla spesa sanitaria, come disposto dal comma 830;

considerato che:

come si riscontra dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 62/2020, che ha affrontato incidentalmente la questione di cui si tratta, 'a tutt'oggi deve ancora trovare attuazione sia il processo di progressiva assunzione integrale del finanziamento della spesa sanitaria, sia l'individuazione delle modalità della retrocessione delle accise, che avrebbero dovuto compensare le minori risorse di provenienza statale acquisite dalla sanità regionale a fronte della diversità delle rispettive posizioni dello Stato e della Regione Siciliana la questione risulterebbe ancora attualmente irrisolta, con la conseguenza che è rimasto nel frattempo esclusivamente a carico del bilancio regionale l'onere dell'innalzamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria regionale, senza beneficiare di alcuna retrocessione di parte del gettito delle accise.';

L'Accordo fra lo Stato e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica 2022-2025, sottoscritto in data 16 dicembre 2021, prevede diverse scadenze riguardo la risoluzione dei diversi 'torti' subiti dalla Regione in applicazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria;

il recente Accordo Stato-Regione, siglato in data 16 ottobre 2023, ha esiti favorevoli per la Regione in termini assunzionali e di risanamento del disavanzo regionale;

per sapere:

se intendano fornire, presso gli opportuni organi dell'Assemblea regionale siciliana, i dovuti chiarimenti sugli esiti del recente accordo e, segnatamente, in ordine alla spesa sanitaria;

se non ritengano eccessivamente generico l'impegno dello Stato per il 2023 ad individuare una soluzione al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11%, tenuto conto del tavolo tecnico già concluso lo scorso marzo e, pertanto, se non ritengano opportuno avviare celermente le opportune interlocuzioni con le Istituzioni nazionali competenti, al fine di determinare in tempi certi il riconoscimento delle spettanze.»

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 1047 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia. - Con nota prot. n. 1516 del 21 marzo 2024 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 662 - Iniziative per la manutenzione della SP. 31 Cattolica Eraclea - Cianciana.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la SP. 31, di collegamento tra Cattolica Eraclea e Cianciana nell'ex Provincia di Agrigento, nel 2021 a causa del maltempo è stata interessata da una frana con crolli di massi rocciosi sul manto stradale;

nonostante la rimozione dei massi, la strada da allora è chiusa al traffico causando disagi notevoli ad un comprensorio di 20 mila abitanti che interessa i Comuni di Bivona, Santo Stefano Quisquina, Alessandria della Rocca, San Biagio Platani, Cianciana e Cattolica Eraclea;

il perdurante stato di abbandono di una infrastruttura che permette il collegamento anche con le SS. 118 e 115 rischia di isolare un territorio già disagiato e di vanificare tutti gli sforzi che varie realtà produttive locali stanno mettendo in opera per rilanciare le attività economiche ed offrire occasioni di sviluppo;

le precarie condizioni finanziarie del Libero Consorzio di Agrigento, cui compete la titolarità della strada e quindi l'onere di provvedere alla manutenzione, non possono costituire un alibi per condannare un territorio all'isolamento;

per sapere quali iniziative siano state intraprese per la manutenzione e la riapertura della SP. 31 e quando questa sarà riaperta al traffico veicolare in condizioni di sicurezza.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA – SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 3066/Gab del 2 aprile 2024 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1137 - Chiarimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti le aree di servizio e i punti ristoro sull'Autostrada A20 Messina - Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

le città di Messina e Palermo sono collegate mediante l'autostrada A20 gestita dal Consorzio per le Autostrade Siciliane. La succitata autostrada si estende per 183 km, dalla barriera di Messina Sud Tremestieri fino alla barriera di Buonfornello, punto nel quale confluisce nell'A19 Catania - Palermo;

nel tratto autostradale sopra menzionato, nella direzione Me - Pa, sono presenti soltanto tre aree destinate al rifornimento e al ristoro dei viaggiatori;

oggi a seguito di un incendio che ha reso non operativa una delle tre aree presenti (Tindari Nord), sono presenti soltanto due aree di servizio che distano tra loro 170 km, e precisamente la stazione di servizio denominata Divieto Nord ricadente nel territorio del comune di Villafranca Tirrena (Me) e Caracoli Nord (A19), ricadente nel territorio del comune di Termini Imerese (PA), come si evince dalle tabelle allegate e reperibili sul sito web istituzionale dell'ARS;

nonostante nel nostro paese non sia in vigore alcuna regola che determini quale debba essere la distanza massima tra le aree di servizio, assistiamo ad una media nazionale di 29 km di distanza tra le aree presenti sulle autostrade italiane;

l'attuale distanza tra le aree di servizio nella tratta Messina - Palermo rappresenta di fatto un unicum a livello nazionale, situazione che inevitabilmente si ripercuote sulla qualità del viaggio, offrendo a chi transita sulla predetta autostrada un servizio non all'altezza degli standard nazionali ed europei. Con la stagione estiva ormai iniziata il flusso veicolare aumenterà in maniera esponenziale. Sono decine di migliaia i viaggiatori italiani e stranieri che raggiungono la Sicilia in macchina e si spostano con mezzo proprio per fini turistici. Occorre ricordare che l'Autostrada Messina-Palermo gestita dal

Consorzio per le Autostrade Siciliane è una strada a pedaggio e la scarsità di aree di servizio nel tratto sopra menzionato non è imputabile alla chiusura della sola Tindari Nord, in quanto se anche quest'ultima fosse in attività, la distanza sarebbe comunque ragguardevole (130 km). Recenti articoli di stampa sul tema ci hanno consegnato la notizia che i bandi per le aree oggi abbandonate sono andati deserti, e che il CAS abbia valutato l'opportunità di creare una società partecipata per la gestione delle aree in modo da sopperire ai disservizi oggi presenti;

ritenuto che l'attuale situazione sopra esposta, non sia in linea con gli attuali standard presenti nelle autostrade nazionali ed europee, causando disservizi agli abitanti e ai turisti, contribuendo a causare un danno di immagine della Regione siciliana;

per sapere quali siano i loro intendimenti in merito alle problematiche oggi presenti e se la soluzione paventata dal Consorzio circa la creazione di una società partecipata o la gestione diretta delle aree di servizio sia la soluzione ottimale e se sia economicamente sostenibile e quali siano i tempi per la risoluzione definitiva.»

DE LEO

- La tabella menzionata nel testo dell'interrogazione è reperibile nel sito web istituzionale dell'ARS (www.ars.sicilia.it) consultando la relativa banca dati. - Con nota prot. n. 21536 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione

N. 1197 - Chiarimenti urgenti in merito alla revoca dell'incarico del Prof. Giusto Catania quale Dirigente scolastico del Liceo Umberto I di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che apprendiamo che l'incarico conferito al docente Giusto Catania, quale Preside del Liceo Umberto I di Palermo, è stato improvvisamente revocato senza alcuna motivazione formale, gettando un'ombra di dubbio e sospetto su una decisione che appare poco trasparente e priva di giustificazioni logiche;

considerato che:

non possiamo esimerci dal sottolineare che, solo venerdì scorso, l'Ufficio Scolastico Regionale aveva notificato al Prof. Catania, noto per il suo passato di assessore comunale ed esponente comunista impegnato nel sociale, il nuovo incarico, giustificandolo con le esigenze dell'amministrazione e facendo riferimento alle 'esperienze professionali' e alle competenze maturate dal docente, che da undici anni è al timone dell'Istituto Comprensivo Giuliana Saladino nel quartiere CEP di Palermo;

la tempistica e le modalità della repentina revoca sollevano seri interrogativi sulla natura delle motivazioni sottostanti e sulle possibili interferenze politiche, le quali sarebbero inaccettabili e gravemente lesive dei principi di imparzialità e meritocrazia, che dovrebbero guidare le nomine nelle istituzioni scolastiche;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente riferire quali siano le specifiche e dettagliate motivazioni che hanno condotto alla revoca dell'incarico del Prof. Giusto Catania quale Dirigente scolastico del Liceo Umberto I di Palermo, al fine di dissipare ogni dubbio sulla correttezza e legittimità delle procedure adottate in questa circostanza.»

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 29663 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 1243 - Chiarimenti in merito alla mancata assunzione dei docenti idonei inseriti nelle graduatorie di merito del concorso ex D.D. n. 499/2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la scuola ha il compito di prevenire e contrastare dispersione scolastica e abbandoni, favorendo il raggiungimento di quelle competenze che rendono possibile una piena consapevolezza personale e l'acquisizione di validi strumenti per costruire il proprio progetto di vita, innanzitutto attraverso il lavoro;

per la suddetta finalità, l'istituzione scolastica necessita di personale idoneo e preparato rivestendo, esso, un ruolo cruciale nell'accompagnamento dei giovani nella crescita scolastica e formativa;

in Sicilia l'unico personale al momento idoneo e preparato è quello incluso nella graduatoria di merito degli idonei del concorso del 2020;

constatato che:

in Sicilia sono stati resi disponibili solo 60 posti per le immissioni in ruolo nella classe di concorso ADSS (sostegno psicofisico) a fronte dei 153 del precedente anno scolastico;

inspiegabilmente questi già esigui posti sono stati assegnati agli aspiranti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento e nelle graduatorie provinciali delle supplenze (Gps).

le assunzioni da GPS come da normativa risultano essere una procedura straordinaria che non può assolutamente precedere le graduatorie di merito degli idonei 2020;

considerato che:

la graduatoria degli idonei 2020 è al momento l'unica graduatoria esistente in Sicilia;

la suddetta graduatoria è l'unica idonea a sopperire le carenze del personale docente che investono e preoccupano gli istituti scolastici che con difficoltà, sempre più grandi, si trovano a fronteggiarle;

da quanto si apprende dai provvedimenti pubblicati dagli uffici scolastici provinciali (Palermo, Agrigento, Caltanissetta, ecc.) le assunzioni degli idonei in detta graduatoria sono state congelate e di fatto sospese;

sembrerebbe che tale sospensione sia dovuta al fatto di consentire l'assunzione in via privilegiata a coloro che sono inseriti nelle GPS e che sono risultati, ovvero, risulteranno essere vincitori di concorsi banditi con i fondi del PNRR;

tale decisione non rispetta il principio del merito che dovrebbe assicurare prima l'assunzione degli aspiranti inseriti nelle graduatorie di merito già esistenti e solo dopo quella di altri aspiranti comporterà, necessariamente, una pioggia di ricorsi avverso i provvedimenti del Ministero che danneggiano gli aspiranti inseriti nelle graduatorie di merito del 2020;

non si comprende la ragione di tale condotta nonostante ci sia la possibilità di poter immettere in ruolo docenti già formati, che hanno superato un concorso molto selettivo;

il Ministro Valditara, pur riconoscendo un fabbisogno di oltre 62000 insegnanti, ha autorizzato solo circa 45 mila assunzioni, rimandando le restanti al termine dei concorsi PNRR;

detta decisione non solo viola il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione e alimenta il precariato, ma umilia e bistratta i docenti idonei in graduatorie ancora valide a causa della volontà di emanare nuovi concorsi o attendere la definizione di quelli in corso;

ritenuto che la Regione debba attivarsi per salvaguardare la giusta aspettativa di coloro che, a seguito della partecipazione ad un concorso pubblico, siano risultati essere idonei all'assunzione;

per sapere quali urgenti iniziative intendano intraprendere, anche tramite un'attività di confronto con gli organi sovra regionali, al fine di poter dare una risposta sia alle istituzioni scolastiche in termini di garanzie nella dotazione organica spettante a ciascuna scuola, sia a quanti sono in attesa di essere assunti perché idonei in graduatorie ancora valide e in vigore.»

VENEZIA

- Con nota prot. 30404 del 18 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 1401 - Finanziamento poli scolastici innovativi sud (via Galletti) e nord (viale Venere) a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

nel Patto per la città di Palermo (FSC 2014-20) era stata finanziata la realizzazione di due poli scolastici innovativi (uno in via Galletti, al confine con Villabate (PA), e uno in via Venere, zona Partanna-Mondello) per un importo totale di 31 milioni di euro;

entrambi i progetti sono stati definanziati;

nel riscontro all'interrogazione del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Palermo (prima firma Antonino Randazzo) del 24 maggio 2023, il Comune ha affermato che avrebbe avviato interlocuzioni per ottenere il finanziamento nell'ambito del PO FESR Sicilia 2021-27 o del FSC Sicilia 2021-27;

per sapere:

se il Comune di Palermo abbia avviato interlocuzioni con la Regione per il finanziamento della realizzazione di due poli scolastici innovativi nella zona nord (via Venere) e in quella sud (via Galletti) della città;

se intendano finanziare questi importanti progetti.»

VARRICA

- Con nota prot. n. 1832 del 20 gennaio 2025 protocollata al n. 322-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 1231 - Chiarimenti in merito al Progetto finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico-ricettiva con manufatti lignei (terrazza/solarium) presso il Comune di Terrasini (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da segnalazione del Gruppo consiliare di opposizione del Comune di Terrasini (PA), del 'Comitato di salvaguardia del territorio', nonché da notizie di stampa, si apprende del procedimento amministrativo, già incardinato presso il Comune di Terrasini, finalizzato all'approvazione di un progetto per l'insediamento di una struttura turistico-ricettiva realizzata con manufatti lignei (terrazza/solarium). Invero, la menzionata struttura, secondo quanto è dato ricavare, seppur sommariamente, si tradurrebbe nell'avvio di una attività di stabilimento balneare su aree private all'interno della fascia di inedificabilità assoluta, ex legge regionale 12 giugno 1976, n. 78 e smi, art. 15, in località 'Maidduzza' e 'Grotta Perciata' del medesimo Comune;

si apprende, altresì, che l'approvazione del progetto di cui si tratta sarebbe stata sottoposta al procedimento amministrativo ex art. 8, D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 e successive modificazioni (Decreto S.U.A.P.) e, pertanto, l'autorità procedente, il Comune di Terrasini, avrebbe indetto apposita Conferenza dei servizi, secondo quanto prescritto dalla norma medesima testé citata, al fine di pervenire all'esito positivo della medesima Conferenza, e acquisito il parere di ogni Autorità preposta alla tutela del vincolo, ad un' eventuale variante urbanistica;

si rileva, per di più, che il procedimento finalizzato all'approvazione della eventuale variante, sia conseguenza dell'attuale destinazione urbanistica dell'area interessata all'insediamento del citato impianto balneare, ossia quella comunemente definita di 'Zona bianca', e ciò a causa

della decadenza dei vincoli preordinati

all'esproprio già previsti dal vigente strumento urbanistico terrasinese;

si ritiene utile precisare che i vincoli espropriativi erano stati apposti dal P.R.G. al fine di realizzare un 'Parco urbano'. In definitiva, la variante urbanistica, non seguirebbe il procedimento 'ordinario' ex art. 26, legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 2e smi, rubricato 'Procedimento di formazione ed approvazione del P.U.G. e delle relative varianti', bensì il procedimento 'speciale' del cosiddetto 'Progetto in variante' ex art. 8, del citato D.P.R. n. 160 del 2010, con i limiti applicativi e le relative prescrizioni che tale ultima norma impone;

l'art. 8 del D.P.R. 160/2010 viene attivato quando è necessario approvare un progetto di attività produttiva in un Comune il cui strumento urbanistico non individua apposite aree all'uopo destinate, o individua aree 'insufficienti', per cui si debba ricorrere ad una variante urbanistica; motivo per cui si ritiene opportuno verificare che il Comune di Terrasini rientri in questa ristretta casistica;

l'art. 15, comma 1, lett. a), della citata legge regionale n. 78 del 1976, così recita: 'le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti

destinati alla diretta fruizione del mare'. Orbene, ammesso che l'intervento edificatorio solarium/terrazza rientri in questa casistica, non si comprende come sia possibile parlare di diretta fruizione del mare se, nel caso specifico, l'accesso al mare del relativo tratto di costa sia stato interdetto alla balneazione con specifica ordinanza sindacale a causa della mancata messa in sicurezza del costone roccioso. Si intende rammentare, infatti, che il P.A.I. ha dichiarato il tratto costiero in questione a rischio idrogeologico e geomorfologico con codice P4, pertanto, in assenza di adeguate misure di mitigazione del rischio è preclusa la balneazione;

ancora, ai sensi dell'art. 15, comma 1 lettera b), della già citata legge regionale n. 78 del 1976, è previsto che 'entro la profondità di metri 500 a partire dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 0,75 mc/mq'. Qualora si intenda superare questo limite di densità edilizia, il successivo art. 16 prevede la procedura di deroga su cui, fra gli altri, si dovrà esprimere il Consiglio comunale con propria deliberazione;

considerato che:

l'opportunità politica, la convenienza ambientale e la rispondenza all'idea di tutela del territorio sono valutazioni rimesse all'Organo consiliare, chiamato a deliberare, o meno, la variante urbanistica all'eventuale esito positivo della Conferenza dei servizi, e che pertanto si reputa opportuna la verifica della legittimità del procedimento amministrativo incardinato presso il Comune di Terrasini;

in un ambito territoriale e paesaggistico di così elevato pregio ambientale e culturale, l'eventuale mutamento della destinazione urbanistica dell'area interessata da ex 'Parco urbano' ad area per 'Attività produttive', appare assolutamente inaccettabile: infatti, l'intervento appare ricadere in un ambito territoriale tutelato da molteplici vincoli, tutti convergenti, con modalità, prescrizioni e strumenti diversi, alla tutela ambientale, paesaggistica, geomorfologica e culturale della cittadina costiera;

rispetto a quanto fin qui esposto si sono svolte diverse manifestazioni che hanno visto come promotori gruppi spontanei, i consiglieri comunali di minoranza e il comitato richiamati in premessa;

per sapere:

in relazione allo specifico profilo urbanistico/edilizio, in seno alla Conferenza dei servizi, quale sia l'intendimento dell'Amministrazione regionale circa la valutazione della sussistenza delle condizioni indicate, con rigore e nettezza, dall'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 per potersi procedere alla variante urbanistica;

quale sarà il parere espresso dall'Amministrazione regionale in sede di Conferenza dei servizi con specifico riferimento alla conformità del progetto in questione alle prescrizioni sopra rappresentate di cui all'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 e all'art. 15 della legge regionale n. 78 del 1976;

se ritengano compatibile l'intervento edilizio in questione con l'area interessata, qualificata sito d'interesse comunitario - 'Riserva Naturale Orientata di Capo Rama e Cala Rossa';

se ritengano la V.Inc.A. allegata al progetto sufficientemente adeguata a descrivere l'impatto ambientale dell'opera;

se valutino compatibile l'intervento edilizio in questione con il vincolo idrogeologico e geomorfologico (P.A.I.);

se considerino compatibile l'intervento edilizio in questione con l'eventuale vincolo paesaggistico.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 30042 del 16 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1232 - Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi nel Comune di Blufi (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nei giorni scorsi il Comune di Blufi (PA), noto per la sua vocazione agricola e naturalistica, è stato interessato da un vasto incendio che ha richiesto l'intervento combinato delle squadre di terra e di due elicotteri del Corpo forestale territoriale per domare le fiamme. Questo episodio rappresenta l'ennesimo atto vile e intollerabile: è il quarto incendio doloso appiccato nello stesso luogo, lungo la strada intercomunale Blufi-Locati, nei pressi del quartiere Malpasso;

considerato che:

grazie a un recente e prezioso intervento degli operai forestali, alcuni punti critici del quartiere, di recente, erano stati puliti e messi in sicurezza, prevenendo così danni ancora più gravi;

altresì, la presenza del Corpo forestale territoriale si è rivelato cruciale per l'attivazione di interventi aerei tempestivi che hanno impedito al fuoco di raggiungere le abitazioni. Inoltre, la disponibilità di acqua presso la Pre-diga di Blufi, nonostante il periodo di grave siccità, è stata determinante per le operazioni di spegnimento;

la prevenzione è la strategia migliore per evitare catastrofi in situazioni del genere, ma, purtroppo, spesso non si riescono a mettere in campo tutte le risorse necessarie, a causa della mancanza di mezzi e personale, nonché di adeguate dotazioni finanziarie;

nei prossimi mesi, oltre al pensionamento del Comandante del Corpo forestale territoriale, si prospetta un grave depotenziamento del servizio se non si procederà a nuove assunzioni nel più breve tempo possibile, cosa che rappresenterebbe un colpo mortale per tutto il comprensorio e il Comune di Blufi, già fortemente penalizzato anche dalla chiusura della Caserma dei Carabinieri;

tra qualche settimana cesseranno gli incarichi degli operai della Forestale, nonostante quest'anno la campagna antincendio sia stata prorogata la 31 ottobre 2024;

per tre anni consecutivi, inoltre, il Comune di Blufi ha presentato un progetto di videosorveglianza per il controllo del territorio, ancora in attesa di approvazione. Questo progetto potrebbe scoraggiare non solo i piromani, ma anche coloro che praticano l'abbandono illecito di rifiuti e animali;

per sapere:

quali misure urgenti intendano adottare per garantire il mantenimento e il potenziamento del presidio del Corpo forestale territoriale dove insiste anche il Comune di Blufi, divenuto nel 2014 'la porta delle Madonie', dotandolo dei mezzi e del personale necessari per interventi tempestivi ed efficaci;

se, a tal fine, non ritengano opportuno stanziare adeguate risorse economiche per incrementare le giornate lavorative degli operai forestali, così da garantire un servizio continuativo per l'intera durata della campagna antincendio, sia per l'anno corrente che per gli anni futuri. La loro esperienza e la profonda conoscenza del territorio li rendono risorse insostituibili nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di emergenza.»

LA VARDERA - DE LUCA C. - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. 30392 del 18 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1472 - Chiarimenti in merito alle aggressioni subite dal personale medico e sanitario negli ospedali siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

sabato 4 gennaio 2025, al reparto di pediatria dell'ospedale Policlinico di Catania si è verificato l'ennesimo episodio di aggressione al personale medico e sanitario, colpito con pugni al volto e calci quando sono rovinati in terra;

anche in Sicilia cresce l'ondata di aggressioni contro il personale sanitario e secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra l'8% e il 38% degli operatori sanitari 'subisce violenza fisica a un certo punto della propria carriera. Molti di più sono i minacciati o gli esposti ad aggressioni verbali';

considerato che:

il personale medico e sanitario, nonché tutti gli operatori socio sanitari, svolgono una professione fondamentale per salvare vite umane e garantiscono a tutti i cittadini il diritto alla salute;

le violenze subite dal personale medico e sanitario inducono gli stessi a fuggire dall'impiego pubblico verso il privato o all'estero, aggravando sempre di più la carenza di personale negli ospedali;

gli ospedali siciliani non sono dotati di sistemi di sicurezza e di difesa e ciò mette a repentaglio la vita degli operatori sanitari, creando un genere clima di clima di incertezza e di insicurezza;

occorre assicurare sicurezza e serenità al personale impiegato negli ospedali siciliani, in particolare modo nei pronti soccorso e nei reparti a rischio e tutelare dal punto di vista legale e psicologico il personale aggredito.»

- Con nota prot. n. 9110 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1895-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 2232/Gab dell'8 maggio 2025 protocollata al n. 14434-DIG/2025 del 9 maggio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1473 - Chiarimenti ed intendimenti in merito alla discriminazione nei confronti delle persone con disabilità nelle ZTL di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con decreto ministeriale del 5 luglio 2021 il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha istituito su tutto il territorio italiano 'una piattaforma unica nazionale informatica dei contrassegni unici' (CUDE) per semplificare la mobilità delle persone con disabilità consentendogli, grazie a una gestione delle autorizzazioni coordinata su tutto il territorio, a non dover più comunicare l'ingresso nelle aree a traffico limitato situate in comuni diversi da quello di riferimento;

l'obiettivo della piattaforma è agevolare la mobilità delle persone titolari di Contrassegno unificato disabili europeo (CUDE) sull'intero territorio nazionale attraverso l'istituzione di una piattaforma unica nazionale informatica presso l'Archivio nazionale dei veicoli del MIT, a tale fine i Comuni e, per loro conto, gli Enti delegati dai Comuni stessi sono chiamati a predisporre il popolamento della piattaforma;

la piattaforma digitale CUDE, che contiene l'elenco delle persone con disabilità munite di contrassegno, garantisce, pertanto, il diritto di libera circolazione delle persone affette da disabilità che è un diritto personale, dunque legato alla persona e non al veicolo, che per avere piena efficacia, dunque non può essere limitato in alcun modo da obblighi non previsti dalla legge e, quindi, da ordinanze degli enti locali;

alla suddetta piattaforma hanno aderito 262 Comuni su un totale di circa ottomila, tra i quali anche Siracusa e Palermo ma non compare Catania;

tale sistema, tramite la stipula di una convenzione, permette agli enti comunali di aggiornare i propri dati con quelli del portale facilitando l'accesso a coloro i quali siano munite di contrassegno senza ricorrere ad alcuna comunicazione;

la regolamentazione delle zone a traffico limitato, cioè di un'area in cui l'accesso e la circolazione veicolare sono limitati, in particolare, è affidata ai Comuni, come previsto dal Codice della strada, per cui per accedervi occorre consultare il sito del Comune di interesse e richiedere il permesso;

vi sono, tuttavia, delle categorie a cui è consentito l'accesso nelle zone a traffico limitato, tra cui vi rientrano anche le persone affette da disabilità in quanto in possesso del contrassegno previsto dall'art. 381 del D.P.R. n. 495 del 1992;

alla luce di tale principio e ai fini di tutelare la piena effettività di tale diritto, non può essere limitato, qualunque sia il motivo, da parte dei Comuni, l'accesso a tali categorie nelle zone a traffico limitato;

della questione si è occupata la Corte di Cassazione che, con due ordinanze (Cass. n. 8226/2022 e Cass. n. 24015/2022), ha precisato che l'unico onere posto dall'art. 381 del D.P.R. n. 494/92 a carico della persona con disabilità, è di essere in possesso del contrassegno ivi previsto, che è personale, e di esporlo in modo visibile sul parabrezza della vettura al suo servizio e che nessun altro obbligo o onere può essere imposto alla persona con disabilità oltre quanto previsto dal predetto art. 381, considerata norma precettiva e inderogabile da norme di rango inferiore a ciò si aggiunga anche che l'art. 381 del D.P.R. n. 495 del 1992, non prevede che la vettura al servizio della persona disabile risulti adattata;

la Corte di Cassazione, in particolare, con Ordinanza n. 28144 del 27 Settembre 2022, in accoglimento al ricorso presentato da una coppia che si è opposta alla contravvenzione che si sono visti notificata perché avevano transitato in una zona a traffico limitato, senza comunicare preventivamente la targa dell'auto al Comune, ha stabilito, che: 'Due recenti ordinanze di questa stessa Sezione (Cass. n. 8226/2022 e Cass. n. 24015/2022, che si è peraltro occupata della legittimità della stessa ordinanza sindacale adottata dal COMUNE DI (OMISSIS), qui in esame) hanno ribadito che l'autorizzazione alla circolazione dei disabili, comprovata dal rilascio del 'contrassegno invalidi', diretta a ridurre il più possibile impedimenti deambulatori, non può trovare ostacoli generati dalle difficoltà organizzative dell'ente territoriale. La mancata comunicazione preventiva della targa dei veicoli utilizzati per il trasporto della persona invalida non può configurare la violazione dell'articolo 7 C.d.S., comma 14. La piena effettività del diritto alla circolazione delle persone affette da disabilità motorie non tollera dunque limiti o obblighi non previsti dalla legge ma imposti con ordinanze degli enti locali, che - lungi dal ridursi, come ha statuito la sentenza impugnata, a una 'modalità informativa, di natura preventiva', diretta al conseguimento delle finalità pubbliche di controllo delle aree a traffico limitato e di prevenzione dell'inquinamento in queste zone - finiscono per introdurre illegittimi condizionamenti a questo diritto.';

sebbene la disposizione di cui all'art. 381 del D.P.R. n. 495 del 1992 e i vari pronunciamenti giurisprudenziali, l'AMTS spa, incaricata dal Comune di Catania a rilasciare i permessi di transito nelle ZTL e nelle aree Pedonali, con provvedimento dirigenziale n 05/168 del 16 giugno 2022 e n A096 del 9 gennaio 2023, ha regolamentato le condizioni di accesso per i soggetti disabili autorizzando l'attraversamento delle ZTL o aree pedonali di Catania solo ai disabili che hanno una modifica ai propri veicoli;

per tali soggetti il provvedimento prevede l'obbligo di una sola comunicazione al comando di Polizia municipale, a cui segue l'inserimento permanente in white list, cioè l'elenco dei mezzi che possono circolare nelle aree pedonali o nelle ZTL con il conseguente libero accesso all'area senza il rischio di essere multati. Per chi, invece, non è in possesso del veicolo, e nonostante il contrassegno, si prevede l'obbligo della comunicazione per ogni singolo accesso;

all'art. 15 del provvedimento A096, in particolare, è prevista per disabili non residenti, che hanno necessità di recarsi spesso nelle aree ricadenti in ZTL, l'obbligo di effettuare una comunicazione da effettuarsi almeno 48 prima dell'accesso, mentre all'art 13 per ncc, taxi e autobus l'iscrizione è automatica e non obbliga gli addetti ai lavori la costante comunicazione nelle suddette aree;

il suddetto provvedimento si pone in netto contrasto con le esigenze di molte persone con disabilità, come i bambini accompagnati dai genitori, i disabili senza patente o le persone non vedenti e ponendosi, altresì, in netto contrasto con il principio sopra richiamato dalla Corte Suprema di Cassazione con la sentenza 28144 del 2022;

considerato che:

il provvedimento dirigenziale A09/06 del 9 gennaio 2023 del Comune di Catania, alla luce di quanto sopra rappresentato, appare illegittimo e penalizza i disabili muniti di regolare contrassegno che attraversano le ZTL o le aree pedonali, imponendo multe ingiuste e discriminatorie come per altro rilevato nei vari pronunciamenti dal giudice di pace etneo, che ha accolto i ricorsi dei cittadini che si sono visti recapitare decine di multe per aver violato il divieto di accesso a un'area pedonale o alla ZTL nonostante disponessero tutti del contrassegno necessario;

tale situazione è divenuta insostenibile per le persone con disabilità e le loro famiglie, già gravate da difficoltà quotidiane legate alle barriere architettoniche, a cui si aggiunge quest'ulteriore obbligo relativo alla comunicazione preventiva e a dover ricorrere all'autorità giudiziaria per impugnare le numerose multe per tale trasgressione che puntualmente sono annullate dal giudice di pace etneo stabilendo che l'esercizio del diritto del disabile di transitare in area pedonale non può essere condizionato al preventivo assolvimento di un onere informativo ulteriore a favore dell'ente comunale che non trova espresso fondamento in un dato normativo specifico';

della questione è stata investita anche l'Autorità Garante Regionale della Persona con condizione di disabilità che con Nota Prot. N. 80 GPd del 01/02/2024 indirizzata al Sindaco di Catania, alla Direzione Polizia Municipale di Catania e al sig. Santo Musumeci ha richiesto di essere informata sulla segnalazione del signor Musumeci in ordine alle numerose contravvenzioni ricevute per l'accesso alla ZTL e sui ritardi sul rilascio dello stallo ad personam, che supererebbe i 365 giorni, e la mancata adesione del Comune di Catania al sistema CUDE. Ha richiesto, altresì, come intende operare il Comune di Catania per ovviare all'aggravamento di adempimenti a carico di Persone disabili, non previsti dall'art. 381 del D.P.R. n. 495 del 1992, e come ridurre i tempi di attesa per gli stalli ad personam, infine, sollecitando il Comune ad aderire al sistema CUDE, al fine di migliorare e rendere più efficienti i servizi per le Persone con disabilità munite di contrassegno;

ritenuto che:

è di tutta evidenza che i disabili e le loro famiglie non possono essere penalizzate da un sistema ingiusto che compromette gravemente il diritto alla libera circolazione tanto che la questione ha assunto profili di grave criticità che ha indotto Catania Più Attiva e una rete di associazioni, movimenti, sindacati e partiti politici ad annunciare un sit-in di protesta per giovedì 9 gennaio, alle ore 10, davanti la Prefettura, sul tema 'Disabilità e Legalità - Stop alla Discriminazione nelle ZTL di Catania!' e per chiedere la revoca immediata del provvedimento Dirigenziale A09/06 del 9 gennaio 2023;

il provvedimento dirigenziale che avrebbe dovuto essere revocato già da tempo alla luce dell'approvazione da parte del consiglio comunale di Catania della mozione presentata il 21 settembre 2023 con oggetto 'modifica provvedimenti n 05/168 del 15 giugno 2022, n A096 del 09/01/2023 e iscrizione al registro CUDE';

per sapere:

se siano a conoscenza della questione relativa alla restrizione e delle limitazioni della libera circolazione delle persone con disabilità e delle discriminazioni perpetrate nei loro confronti nelle ZTL di Catania;

se alla luce di quanto rappresentato in narrativa, intendano intervenire per arginare le condizioni di discriminazione che si sono venute a creare in seguito al provvedimento dirigenziale A09/06 del 9 gennaio 2023 con cui il Comune di Catania ha regolamentato le condizioni di accesso per i soggetti con disabilità autorizzando l'attraversamento delle Ztl o aree pedonali di Catania solo ai disabili che hanno una modifica ai propri veicoli e obbligando coloro che dispongono solo del contrassegno una preventiva comunicazione;

quali soluzioni ed iniziative, infine, intendano adottare urgentemente, nei limiti della propria competenza, al fine della risoluzione delle problematiche evidenziate in narrativa per tutelare la piena effettività del diritto alla circolazione delle persone affette da disabilità motorie anche sollecitando il Comune di Catania ad aderire al 'CUDE'.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota prot. n. 9111 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1902-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1474 - Aggiornamenti in merito all'utilizzo delle risorse finalizzate allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia ai sensi dell'art. 1, comma 972, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'art. 1, comma 972, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stato istituito il Fondo nazionale finalizzato allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2022;

con Decreto del Ministero della Salute dell'8 luglio 2022 è stato definito il riparto delle risorse del Fondo nazionale tra le Regioni italiane, al fine di sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e diagnosi per le persone affette da fibromialgia, anche mediante interventi formativi specifici, nonché nell'attività di studio della stessa;

per le suddette finalità alla Regione Siciliana è stata riconosciuta la somma di euro 410.113,00;

considerato che:

come stabilito dal D.M. richiamato in premessa 'Le regioni individuano sul proprio territorio uno o più centri specializzati, idonei alla diagnosi e alla cura della fibromialgia e in grado di assicurare una presa in carico multidisciplinare al fine di assicurare ai pazienti tutte le cure. Tali centri sono comunicati al Ministero della salute - Direzione generale della programmazione sanitaria';

con risposta (prot. 4245/Gab del 24/08/2023) all'interrogazione parlamentare n. 163 depositata in data 15 febbraio 2023, l'Assessora regionale della salute, confermando l'impegno delle somme nel capitolo di bilancio di nuova istituzione 413438, ha informato che in seguito alla riunione del gruppo di lavoro per lo studio delle problematiche relative alla fibromialgia, al fine di individuare le strutture regionali che hanno preso in carico pazienti FMS, nonché che abbiano svolto attività di studio e ricerca sulla patologia e/o operato interventi formativi specifici, sono state trasmesse delle schede-check list sulla fibromialgia per la rilevazione dell'attività svolta sul territorio. L'Assessora nelle conclusioni ha, altresì, specificato che 'il completamento dell'attività di ricognizione delle strutture permetterà di individuare i Centri più idonei alla diagnosi, cura e studio della fibromialgia e la conseguente erogazione delle somme entro la fine dell'anno in corso.';

per sapere:

se intendano fornire notizie sul completamento dell'attività di ricognizione delle strutture idonee alla diagnosi, cura e studio della fibromialgia, nonché sulla comunicazione dei centri al Ministero della salute - Direzione generale della programmazione sanitaria come indicato dal D.M. 8 luglio 2022;

se intendano fornire notizie sull'utilizzo delle risorse stanziato al fine di sensibilizzare le strutture sanitarie nell'organizzazione di percorsi terapeutici e riabilitativi di cura e diagnosi per le persone affette da fibromialgia, anche mediante interventi formativi specifici e studio;

se siano state poste in essere, o siano in corso, interlocuzioni istituzionali utili a sollecitare la conclusione del processo di inserimento della sindrome fibromialgica tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9112 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1897-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 2234/Gab dell'8 maggio 2025 protocollata al n. 14420-DIG/2025 del 9 maggio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1476 - Notizie in merito alla chiusura del Museo archeologico ibleo di Ragusa nei giorni feriali del 3 e 4 gennaio 2025 per mancanza di personale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo archeologico ibleo di Ragusa, istituito nel 1961, raccoglie i materiali degli scavi condotti nel territorio ragusano, che vanno dal neolitico fino alla tarda antichità e costituisce una testimonianza della storia antica del territorio della provincia di Ragusa di particolare prestigio;

già da agosto 2024, è stata denunciata l'inadeguatezza delle risorse umane a disposizione del Museo, sia per lo stato di abbandono in cui versa il museo stesso sia per l'incapacità del personale di supportare adeguatamente gli utenti durante le visite;

considerato che:

è dato leggere nel sito internet istituzionale della Regione Siciliana che il Museo Archeologico Ibleo sarebbe stato aperto tutti i giorni, dalle ore 9:00 alle ore 13:30, e che sarebbe rimasto chiuso solo nelle date di 1, 12, 19 e 26 gennaio;

sono, tuttavia, giunte segnalazioni che il Museo Archeologico è rimasto chiuso nei giorni feriali del 3 e 4 gennaio 2025, per mancanza di personale;

ritenuto che i beni culturali rivestono un'opportunità fondamentale per lo sviluppo turistico ed economico e restituiscono all'Isola siciliana un'immagine di credibilità, competenza ed innovazione;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra descritto;

se non ritengano opportuno sollecitare il Dipartimento dei beni culturali a condurre un'indagine sulla legittimità della chiusura adottata per mancanza di personale;

quali sollecite iniziative intendano assumere per risolvere eventuali inefficienze e per assicurare all'utenza che tali disfunzioni non si verifichino più.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9115 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1889-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 1477 - Notizie urgenti in merito alla chiusura della farmacia di Linosa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

come riportato dall'articolo giornalistico dal titolo 'Linosa isola 'dimenticata': abbassa la saracinesca l'unica farmacia, il medico di base è pendolare' pubblicata da la Repubblica del 11 gennaio u.s., a causa della mancanza della figura di un farmacista, l'unica farmacia presente sul territorio isolano è stata chiusa, con notevole disagio dei linosani che per poter avere garantite le cure farmacologiche devono attendere i farmaci che arrivino dalla farmacia di Lampedusa grazie al servizio della Capitaneria di Porto;

come si legge nell'articolo sopra riportato, 'Nell'isola delle Pelagie, da quasi un mese, ha chiuso l'unica farmacia e da quel momento le richieste di circa 400 pazienti arrivano sul numero dell'unico medico curante rimasto che fa base a Lampedusa...' con notevoli disagi per i cittadini linosani;

sempre secondo notizie di stampa riportate in un articolo del 11 gennaio u.s. dal titolo 'Linosa: lo sfogo degli isolani 'i farmaci arrivano con la motovedetta' pubblicato dalla testata on line 'Lampedusa in due minuti' un recente episodio ha visto 26 persone rimanere senza medicinali per giorni a causa del mare forza 5, che ha impedito alla nave di attraccare, e solo l'intervento della Guardia Costiera, affrontando con una motovedetta condizioni metereologiche avverse, ha permesso di consegnare i farmaci essenziali;

considerato che:

come sopra evidenziato, a complicare ulteriormente la situazione, è la questione del medico di base, poiché quest'ultimo è presente sul territorio solo tre giorni a settimana e divide il suo tempo tra Lampedusa e Linosa, con la conseguenza che durante gli altri giorni, gli abitanti devono rivolgersi alla Guardia Medica, che però non può soddisfare tutte le richieste, come prescrizioni e documenti medici specifici;

visto che la tutela del diritto alla salute, riconosciuto e garantito dall'art. 32 della Costituzione, comporta l'impegno per gli organi preposti di portare la sanità ad un livello sempre più prossimo al cittadino, sia per migliorare il rapporto tra popolazione e sanità pubblica, sia per innalzare concretamente il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti ai cittadini e garantire livelli di assistenza medica e farmacologica omogenea su tutto il territorio regionale;

considerato, altresì, che:

la situazione a Linosa rappresenta un esempio lampante delle difficoltà affrontate dell'insularità, poiché la chiusura della farmacia e la presenza ridotta del medico di base non rappresentano solamente dei disservizi, ma violazioni del diritto fondamentale di ricevere cura e assistenza medica;

gli abitanti di Linosa continuano a sperare che le istituzioni regionali, sollecitate attraverso l'amministrazione del luogo, ascoltino il loro grido di aiuto e mettano in atto soluzioni concrete e rapide; fino ad allora, la resilienza della comunità, unita al lavoro instancabile della Guardia Costiera e dei pochi professionisti ancora presenti, sarà l'unico baluardo contro l'abbandono.

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

se, nel rispetto delle funzioni loro attribuite, abbiano adottato una procedura volta a verificare se i livelli di assistenza medica con connessa garanzia dell'assistenza farmaceutica siano equivalenti per tutti i cittadini siciliani, compresi gli abitanti di Linosa;

se, alla luce delle sopra indicate verifiche, ritengano opportuno procedere all'adozione di un atto che garantisca a tutti i cittadini siciliani il rispetto del diritto alla salute e all'assistenza medica e farmacologica come previsto dall'art. 32 della nostra Carta costituzionale.»

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 2235/Gab dell'8 maggio 2025 protocollata al n. 14414-DIG/2025 del 9 maggio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1479 - Chiarimenti circa la nomina a Capo di Gabinetto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità del responsabile del Servizio provinciale della Motorizzazione civile di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Decreto presidenziale 16 novembre 2018, n. 29 contiene il regolamento di disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, in attuazione dell'art. 4, comma 6 della l.r. n. 10 del 2000;

il comma 5 dell'art. 6 del citato decreto presidenziale dispone che: 'Gli incarichi di responsabili delle strutture di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n.10/2000, non sono cumulabili con quelli di Capo Gabinetto e di dirigenti addetti agli Uffici di diretta collaborazione';

le strutture cui si fa riferimento sono le strutture operative nelle quali si articola l'amministrazione regionale e, in particolare, le strutture di massima dimensione, le strutture di dimensione intermedia denominate aree e servizi, e le unità operative di base;

pertanto, alla luce del disposto normativo, non è consentito cumulare l'incarico di responsabile di una qualunque struttura regionale, da quella di massima dimensione fino alle unità operative di base, con la qualità di capo di gabinetto e di dirigente addetto agli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione o di un Assessore regionale;

la ratio della norma risiede nella necessità di mantenere separata la funzione amministrativa e burocratica da quella di indirizzo politico esercitata dagli organi di governo, di cui gli uffici di diretta collaborazione rappresentano il braccio operativo;

considerato che:

l'Assessore delle Infrastrutture, in data 3/1/2025, ha conferito incarico di Capo di Gabinetto ad un dirigente, il quale è contemporaneamente preposto quale responsabile del Servizio provinciale Motorizzazione civile di Palermo del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, struttura intermedia dell'amministrazione;

si è già evidenziato, con l'interrogazione parlamentare n. 1443, che la nomina del dirigente della Motorizzazione civile di Palermo è avvenuta facendo ricorso alla facoltà conferita alle pubbliche amministrazioni dall'art. 19, comma 6, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 di conferire incarichi dirigenziali, 'fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione';

le organizzazioni sindacali hanno denunciato che il ricorso alla copertura della posizione vacante in oggetto attraverso l'accesso dall'esterno sia avvenuto nonostante gli atti di interpello promossi dall'amministrazione avevano avuto riscontro positivo sia da parte di dirigenti di ruolo, sia da parte di funzionari direttivi;

per sapere:

se non ritengano illegittima, e comunque inopportuna, la nomina a Capo di Gabinetto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità di un soggetto che riveste al contempo la carica di responsabile di una struttura intermedia dell'Amministrazione regionale, atteso il divieto di cumulo disposto dall'art. 6, comma 5, del decreto presidenziale 16 novembre 2018, n. 29;

quali iniziative intendano adottare al fine di eliminare la situazione di conflitto che si è determinata a seguito dei fatti descritti.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

- Con nota prot. n. 9119 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1908-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1480 - Chiarimenti in ordine al conferimento ad un dirigente ingegnere dell'incarico di Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'ASP di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

le norme vigenti per la regione Sicilia stabiliscono che il Dipartimento di Prevenzione è una struttura operativa aziendale a carattere sanitario che ha il compito di tutelare la salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle disabilità, prevenzione malattie infettive e parassitarie, tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita, anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinamenti ambientali, tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro, tutela della salute nelle attività sportive, sorveglianza e prevenzione nutrizionale e miglioramento della qualità della vita;

considerato che:

le norme istitutive del Dipartimento di Prevenzione rimandano alle norme di istituzione dei diversi settori; ed invero, il Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute è la struttura tecnica sanitaria che si occupa della prevenzione collettiva delle malattie e dell'epidemiologia e il direttore è un medico; il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato della Salute della Regione siciliana rappresenta l'equivalente regionale del Dipartimento di prevenzione ministeriale e il direttore è un medico;

il Dipartimento di Prevenzione di una ASP - che rappresenta il corrispettivo aziendale del Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute e del Dipartimento per le Attività Sanitarie regionale - è, di fatto, il cuore strategico dell'azienda sanitaria: ad esso afferiscono tutte le attività di prevenzione primaria (le vaccinazioni) e di prevenzione secondaria (gli screening predittivi e la diagnostica precoce); quelle di sorveglianza sanitaria sulle malattie infettive e contagiose con obbligo di denuncia e sulle malattie professionali; di sorveglianza sanitaria e controllo continuo sulle acque destinate al consumo umano e su quelle di balneazione, nonché sugli alimenti e sulle sostanze nocive contenute negli ambienti confinati; di epidemiologia sull'andamento delle malattie che interessano la popolazione nel tempo. Per tutte queste attività è prevista una specifica specializzazione;

il Dipartimento di Prevenzione è un dipartimento eminentemente sanitario, la cui direzione non può non essere affidata a personale competente, in possesso dei titoli necessari e di una specializzazione in igiene, medicina preventiva o equipollente;

rilevato che:

presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, con deliberazione n. 1217 del 10 agosto 2023 veniva conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento di Prevenzione ad un dirigente ingegnere;

la competenza professionale costituisce il requisito necessario e ineludibile per la direzione di un Dipartimento di Prevenzione che è una struttura sanitaria;

ritenuto che appare illogica e non coerente la scelta dell'ASP di Catania - unica in tutta Italia

- di affidare la direzione del Dipartimento di Prevenzione ad una figura professionale priva delle competenze specialistiche sanitarie necessarie nella quasi totalità delle attività del dipartimento, per carenza dei processi formativi propedeutici all'assunzione di una tale responsabilità e che risulta altresì non afferente al contratto di lavoro della sanità;

preso atto che:

la responsabilità di strutture complesse afferenti al Dipartimento di Prevenzione è stata affidata impropriamente alla figura professionale tecnica dell'ingegnere: nel caso specifico, si tratta dell'Unità Operativa Complessa denominata all'interno delle ASP Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro, diretta da un medico specialista in medicina del lavoro, proprio perché concerne le malattie in materia di lavoro, compresi gli incidenti sul lavoro e il rispetto delle norme sulla sicurezza (aspetti legati anche a competenze tecniche di natura ingegneristica che dovrebbero svolgere una funzione di supporto all'attività dell'unità operativa e non già di direzione della stessa); all'interno di detta U.O.C. in alcune Aziende Sanitarie d'Italia è stata prevista l'Unità Operativa Semplice 'Impiantistica ed Antinfortunistica' affidata alla direzione di un ingegnere;

in tutte le ASP della Sicilia e presso l'ASL di Bologna è stata istituita una U.O.C. 'Impiantistica ed Antinfortunistica' distinta dall'U.O.C. 'Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro' e affidata alla direzione di un ingegnere;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra rappresentato e quali provvedimenti intendano adottare al fine di valutare l'opportunità del conferimento dell'incarico di Direttore ad un Dirigente Ingegnere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Catania ed eventualmente provvedere alla sua rimozione ed alla successiva nomina di un Dirigente Medico.»

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA – MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 9121 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1900-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

- Con nota prot. n. 2423/Gab del 19 maggio 2025 protocollata al n. 15623-DIG/2025 del 20 maggio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1482 - Risoluzione della problematica attinente al mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti negli istituti scolastici della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che 17 scuole su cento sono al freddo, si tratta di una questione che puntualmente si ripresenta annualmente durante la stagione invernale negli istituti scolastici, ciò è dovuto o dall'assenza di un impianto di riscaldamento o come spesso accade dal mancato o malfunzionamento di quelli esistenti;

un ambiente scolastico con temperature non adeguate certamente influenza negativamente la qualità dell'esperienza scolastica di studenti, insegnanti e personale della scuola costretti a studiare o a lavorare in ambienti non riscaldati;

da studi condotti dalla fondazione Openpolis risulta che la Sicilia è posizionata al quint'ultimo posto della classifica stilata con l'83,4% degli istituti scolastici siciliani dotati di riscaldamento mentre al primo posto si è posizionato il Piemonte con il 98,5% degli impianti di riscaldamento con un netto divario, quindi, tra Nord-Sud;

in Sicilia, in particolare, risulta che le scuole dei capoluoghi di provincia registrano delle prestazioni peggiori rispetto ai Comuni dell'entroterra;

a tale proposito risulta che Trapani ha 54 scuole pubbliche tra cui 30 hanno il riscaldamento (cioè il 55,6 per cento), 20 non ce l'hanno, mentre per quattro istituti i dati non sono disponibili, ponendosi così all'ultimo posto della classifica tra le città siciliane capoluogo di provincia, sopra di lei c'è Ragusa con 46 scuole statali, di cui 32 con impianto di riscaldamento (cioè il 69,6 per cento), una senza, mentre per 13 i dati non sono disponibili, terz'ultima si posiziona Siracusa con 59 scuole, di cui 43 con riscaldamento (cioè il 72,9 per cento), una scuola senza, mentre per 15 non ci sono i dati;

per quanto riguarda gli altri comuni siciliani è emerso che Palermo è in linea con la soglia regionale, Agrigento è tra i comuni più virtuosi con oltre il 95% insieme ad Enna, seguono Caltanissetta con 93%, Catania con 83%, Messina con 82%, ci sono inoltre dei distretti che raggiungono lo zero come Melilli nel siracusano, e Salaparuta nel trapanese;

sebbene molti istituti siano dotati di impianti di riscaldamento ciò non è sinonimo di ambienti adeguatamente riscaldati, dopo il rientro a scuola dalle festività natalizie si è ripresentata, infatti, per l'ennesima volta la problematica che affligge le scuole siciliane da diversi anni e cioè il mancato funzionamento o il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento e così il 2025 si è aperto con la denuncia del Codacons che è intervenuto a tutela di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo delle scuole di ogni ordine e grado, per la grave situazione di disagio che si è venuta a creare per il mancato funzionamento dei riscaldamenti in alcuni istituti scolastici che incide non solo sul diritto allo studio ma anche sul diritto alla salute;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 'Norme per l'edilizia scolastica', all'art. 3 (Competenze degli enti locali), prevede che: 'In attuazione dell'art. 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142 provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali';

la l.r. 08.05.2018 n.8 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di Stabilità regionale all'art. 10 comma 3 (Interventi per l'Istruzione e l'Edilizia scolastica) prevede L'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale è autorizzato a finanziare interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli Istituti scolastici pubblici';

la Legge di stabilità regionale 2025-2027 ha previsto uno stanziamento disposto sul capitolo 772040 per interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli istituti scolastici pubblici, pari euro 2.000.000,00;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 'Norme per l'edilizia scolastica' prevede tra le sue finalità all'art. 1 che 'Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico.

Obiettivo della presente legge è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali';

al comma 1 dell'art. 3 'Competenze degli enti locali' della predetta legge è previsto che 'In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali';

laddove gli enti territoriali non dovessero provvedere agli adempimenti di loro competenza, il comma 9 dell'art. 4 prevede che 'provvedono automaticamente in via sostitutiva le regioni o le province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità alla legislazione vigente';

considerato che:

l'ambiente scolastico gioca un ruolo importantissimo su studenti, insegnanti e personale della scuola, occorre assicurare il corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento in modo da garantire temperature adeguate ed effettuare costantemente la manutenzione degli impianti esistenti al fine della tutela dei diritti costituzionalmente garantiti in ogni ambiente ed in particolare in luoghi frequentati da bambini ed adolescenti durante molte ore della giornata;

il mancato o il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento genera notevoli che compromettono l'ordinario svolgimento dell'attività didattica, con grave pregiudizio per gli studenti e per il personale che meritano maggiore considerazione a tutela del diritto allo studio e alla salute;

è necessario mettere studenti ed insegnanti nella condizione di esercitare il proprio diritto in modo agevole in ambienti con temperature adeguate senza essere costretti ad indossare cappotti, berretti e sciarpe di lana;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente le condizioni di mancato funzionamento o malfunzionamento degli impianti di riscaldamento negli istituti scolastici siciliani e se intendano riferire in Aula;

se abbiano intenzione di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica con azioni, misure ed interventi diretti a garantire agli studenti e al personale un ambiente dove svolgere le loro attività confortevole con temperature adeguate al fine di tutelare i diritti costituzionalmente garantiti allo studio e alla salute;

quali siano le cause del mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti e quali le iniziative che intendano intraprendere o abbiano già intrapreso per garantire il ripristino immediato dei riscaldamenti per tutelare il benessere degli studenti e del personale e quale sia la tempistica.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9125 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1904-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

- Nel corso della seduta n. 178 del 14 maggio 2025 l'Assessore per l'istruzione ha eccepito la propria incompetenza.

N. 1483 - Chiarimenti in merito all'emergenza abitativa in Sicilia e alle politiche abitative che si intendono adottare.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la questione attinente le condizioni abitative e le politiche ad essa connesse in Sicilia ha assunto livelli di grave criticità, assumendo profili di vera e propria emergenza abitativa;

recentemente il Sindacato inquilini casa e territorio Sicilia (Sicet) ha organizzato un incontro con l'Assessore alle Infrastrutture della Regione siciliana per avviare un confronto strutturato sulle problematiche connesse alle politiche abitative nell'isola che vive una grave situazione di povertà assoluta, in cui è stato evidenziato che il costo totale dell'abitazione per le famiglie siciliane rappresenta più del 40 per cento del reddito familiare netto, i nuclei familiari inseriti nelle graduatorie di assegnazione di una casa di ERP in Sicilia sono più di 50.000, le richieste di partecipazione al bando regionale sostegno affitto del 2021 (graduatorie pubblicate a ottobre 2023) per la Sicilia sono state più di 17.000;

in occasione di tale incontro il Sicet ha rappresentato quelle che ritiene essere le priorità d'intervento per realizzare azioni di politica abitativa di ampio respiro efficaci come quelle di dare piena applicazione alle attribuzioni normative, superando il modello commissariale, ma anche rendere operativo l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, istituito ad agosto 2021 e mai entrato in funzione, proposta condivisa dallo stesso Assessore;

secondo il SICET servono interventi strutturali profondi recuperando ad esempio le centinaia di alloggi pubblici abbandonati molti dei quali devono essere riconvertiti, altri invece devono essere sottoposti ad opere di manutenzioni; per questi interventi potrebbero tornare utili, secondo il sindacato, le risorse comunitarie legate, ad esempio, alla rigenerazione urbana;

sulla questione riguardante le condizioni abitative dei siciliani l'ISTAT ha evidenziato per il 2024 dati preoccupanti mettendo in luce che l'emergenza abitativa, che riguarda diverse fasce della popolazione tra cui famiglie a basso reddito, giovani, disoccupati e migranti, è dovuta principalmente alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili, immobili sfitti, alla precarietà abitativa, al degrado degli edifici residenziali e alla mancanza di un vero e proprio piano casa in grado di affrontare questa grave emergenza;

in Sicilia, infatti, il disagio abitativo cresce in maniera esponenziale e da studi condotti è risultato che mancano oltre 30mila case e che gli sfratti nel 2023 sfiorano quasi quota 2.000; più precisamente risulta da fonti di stampa che sono state presentate 4.905 richieste di esecuzione di sfratto (-30,76 sul

2022, ndr), di cui 925 si sono concluse con l'intervento dell'ufficiale giudiziario ed in totale sono stati ottenuti 1.896 provvedimenti di sfratto (-7,38 rispetto al 2022);

al fabbisogno abitativo si aggiunge il ritardo nella pubblicazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi pubblici e i lunghi tempi d'attesa che penalizzano soprattutto le famiglie più fragili, ovvero quelle con minori o con disabili gravi al seguito;

un dato preoccupante in crescita sia a livello nazionale che locale a Palermo è l'aumento delle locazioni brevi, spesso con un regime fiscale agevolato, che risultano più vantaggiose per i proprietari rispetto ai contratti di lungo termine destinati alle famiglie che non fanno altro che aggravare l'emergenza abitativa dato che, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, dal 2019 a oggi, oltre 120 mila alloggi sono stati sottratti in tutta Italia alla locazione residenziale tradizionale e destinati a case vacanze e B&B;

la città di Palermo, in particolare, ha visto una diminuzione significativa dei contratti di affitto di lunga durata (-26% negli ultimi quattro anni) e la stessa riduzione percentuale si palesa anche sul numero di sfratti eseguiti (-27,6%);

considerato che:

l'emergenza abitativa è divenuta un allarme sociale che deve essere affrontata con interventi strutturali e non emergenziale con politiche efficaci utilizzando in modo efficiente il patrimonio immobiliare e le risorse finanziarie a disposizione, politiche che abbiano una visione di crescita e sviluppo come il potenziamento degli alloggi pubblici, la manutenzione del patrimonio immobiliare esistente, la implementazione di misure di sostegno per le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto e la riqualificazione delle periferie, dove il disagio abitativo si aggiunge a condizioni di degrado sociale e urbanistico oltre a rendere operativo l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa al fine di assicurare l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione delle politiche abitative e il monitoraggio della loro efficacia;

occorrono politiche a tutela del diritto all'abitare, che assieme al diritto al lavoro, alla salute e al libero accesso all'istruzione, rappresentano diritti inalienabili di ciascuna persona, il cui rispetto garantisce la dignità dell'essere umano e, al tempo stesso, misurano il grado di sviluppo e di inclusione di una società;

è necessario porre in essere politiche in linea con i tempi e con l'effettivo bisogno abitativo consentendo così ad ogni categoria sociale ed in particolare alle categorie particolarmente penalizzate e fragili come le famiglie monogenitoriali, giovani, persone con disabilità di potersi permettere un alloggio quantomeno in affitto;

il diritto all'abitare, al lavoro, alla salute e il diritto al libero accesso all'istruzione, rappresentano diritti inalienabili della persona, normodotata e con disabilità, il cui rispetto garantisce la dignità dell'essere umano e, al tempo stesso, misurano il grado di sviluppo e di inclusione di una società;

è necessario, a tutela del suddetto diritto, avere la situazione aggiornata del patrimonio immobiliare pubblico disponibile o potenzialmente disponibile da destinare a edilizia residenziale pubblica, nonché degli interventi a sostegno della locazione e di edilizia agevolata da poter attivare, elaborare degli indicatori del disagio abitativo da aggiornare con cadenze regolari per poter determinare sia

qualitativamente che quantitativamente il reale fabbisogno di abitazioni, coinvolgendo anche enti del terzo settore e organizzazioni di categoria impegnate nel settore abitativo;

per affrontare la emergenza abitativa bisogna, dunque, procedere con l'assegnazione di alloggi pubblici, con contributi sulle locazioni, con il sostegno all'acquisto della prima casa, con il calmieramento del mercato delle locazioni, che devono essere tarati sulle specifiche esigenze dei diversi territori che debbono essere individuate acquisendo ed elaborando i dati sul bisogno abitativo, attivando azioni coordinate e complementari, predisponendo altresì una chiara scala di priorità di attuazione attualmente il patrimonio edilizio pubblico regionale non risulta adeguatamente utilizzato;

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente alle condizioni abitative dei siciliani e se abbiano intenzione di intervenire con politiche abitative efficaci che tengano conto dei reali fabbisogni nella nostra Regione, che abbiano una visione di crescita e sviluppo come il potenziamento degli alloggi pubblici, la manutenzione del patrimonio immobiliare esistente, la implementazione di misure di sostegno per le famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto e la riqualificazione delle periferie, dove il disagio abitativo si aggiunge a condizioni di degrado sociale e urbanistico;

quali soluzioni misure, iniziative ed interventi intendano adottare per arginare l'emergenza abitativa che ha raggiunto in Sicilia livelli preoccupanti e quali politiche abitative intendano adottare al fine di utilizzare in modo efficiente il patrimonio immobiliare e le risorse finanziarie a disposizione;

se abbiano intenzione di rendere operativo l'Osservatorio regionale della condizione abitativa istituito nel 2021, al fine di assicurare l'accertamento dei fabbisogni abitativi, l'elaborazione di politiche abitative efficaci che possano rispondere alle diversificate effettive necessità della popolazione ed il loro monitoraggio.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9127 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1892-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1484 - Chiarimenti sulla questione del definanziamento dei fondi rientranti nell'ambito dei piani sviluppo e coesione (PSC) 2014/2020 Regione siciliana, Città metropolitana di Catania, Città metropolitana di Messina, Città metropolitana di Palermo in attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019, n. 58 e successive modificazioni e interventi per la risoluzione delle criticità attinenti all'approvvigionamento idrico in Sicilia e la siccità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e la pubblica utilità, premesso che:

il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) all'esito della seduta del 9 luglio 2024 ha approvato con delibera n. 40 del 2024 il definanziamento di alcuni degli interventi rientranti nell'ambito dei Piani sviluppo e coesione (PSC) Regione Siciliana, Città metropolitana di Catania, Città metropolitana di Messina, Città metropolitana di Palermo in attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con

modificazioni dalla legge 28 giugno 2029, n. 58 e successive modificazioni e l'aggiornamento degli allegati alla delibera CIPESS n. 48 del 2022;

in CIPESS, in particolare, ha disposto il definanziamento di 338.734.846,51 euro destinati a progetti nell'ambito del piano di sviluppo e coesione Sicilia 2014/2020, di cui 104 milioni erano di competenza diretta della Regione Siciliana e i restanti erano destinati a progetti locali, giustificando il definanziamento per mancato raggiungimento di obbligazioni giuridicamente vincolanti (Ogv) entro i termini stabiliti al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, come previsto dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34;

in particolare, per interventi privi di OGV al 31 dicembre 2022 (ex comma 7, lettera b), dell'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019): euro 245.037.092,51, per gli interventi privi di OGV alla data del 30 giugno 2023 (ex comma 7-bis dell'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019): euro 93.697.754,00 (PSC Catania per euro 25.500.000,00, PSC Messina per euro 68.197.754,00);

in seguito a tale definanziamento sono stati cancellati ben 79 progetti infrastrutturali strategici per la realizzazione di infrastrutture fondamentali per mitigare il rischio idrogeologico e sviluppare la rete dei trasporti e dei servizi pubblici essenziali nella Regione Siciliana e nelle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina;

l'allegato 2 della delibera n. 40 del 2024 elenca dettagliatamente i progetti interessati dal definanziamento, comprese le relative implicazioni finanziarie per ciascuna amministrazione, mettendo in luce come il definanziamento colpisce settori cruciali per lo sviluppo socio-economico del territorio siciliano, come dimostrato dai progetti elencati nell'allegato 2, tra cui infrastrutture viarie, interventi idrogeologici e progetti di sviluppo urbano con la conseguenza che la mancata realizzazione degli interventi rischia di accentuare il divario infrastrutturale ed economico tra la Sicilia e le altre regioni italiane;

tra i progetti cancellati per il definanziamento vi sono opere ed interventi cruciali contro la siccità destinati a mitigare la emergenza idrica e di siccità quali le opere di consolidamento e messa in sicurezza della diga Disueri, i lavori di costruzione per il completamento della diga foranea e lavori urgenti, interventi urgenti nella diga Rosamaria relativi alla caduta massi in sponda destra dell'invaso e degli interventi di mitigazione del rischio di caduta massi dalle pareti localizzate all'imbocco delle gallerie in destra e in sinistra dello sbarramento, lavori nelle dighe Olivo-Sciaguana-Villarosa di ripristino della sezione idraulica delle vasche di dissipazione e dei relativi canali di restituzione della diga Olivo, diga Sciaguana e della diga Villarosa;

è andato perduto, in particolare, il finanziamento di euro 20.076.500,00 stanziato all'interno del Patto per il Sud per la diga Disueri a Gela soggetta alla continua azione delle acque sotterranee che ne erodono periodicamente il substrato gessoso di fondazione;

il finanziamento era destinato, infatti, per i lavori di consolidamento e per garantire maggiore sicurezza all'invaso aumentando la capacità di accumulo di almeno di una decina di milioni di metri cubi d'acqua, ed in particolare mettendo in sicurezza la sponda sinistra dell'invaso e per sfangare parzialmente per rimuovere le attuali limitazioni della diga Disueri di Gela, di fondamentale importanza per l'approvvigionamento idrico della piana di Gela;

è andato perduto il finanziamento di euro 12.911.422,44 per il porto di Pantelleria per lavori di costruzione per il completamento della diga foranea (prolungamento dalla progressiva ml 613.00 alla

progressiva ml 887,50) ed euro 4.600.000,00 per il progetto definitivo degli interventi urgenti di ripristino della struttura della diga foranea nel porto rifugio della baia di santa Panagia a Siracusa;

nel Palermitano è andato perduto il finanziamento di euro 2.000.000,00 destinati alla diga Rosamarina per lavori urgenti di consolidamento dei costoni rocciosi circostanti l'invaso;

la diga Rosamarina da 100 milioni di metri cubi è stata concepita per soddisfare un comprensorio di oltre 15 mila ettari, compresi tra la piana di Lascari, in prossimità di Cefalù, e l'agro di Villabate, posto alle porte della città metropolitana di Palermo. Ad oggi la derivazione delle acque dal serbatoio avviene ad uso irriguo (49 milioni di m3 annui), potabile (30 milioni di m3 annui) e marginalmente per la produzione di energia elettrica;

sono andati perduti, inoltre, 450 mila euro per le dighe ennesi di Villarosa, Olivo a Piazza Armerina e Sciaguana ad Agira per il ripristino della sezione idraulica delle vasche di dissipazione e dei relativi canali di restituzione;

considerato che:

il 2024 è stato segnato dalla siccità e da una grave crisi ed emergenza idrica derivante dai mutamenti climatici, che ha determinato lunghi periodi di siccità e scarse piogge;

tale situazione ha messo in sofferenza il sistema dell'approvvigionamento idrico della Sicilia comportando come conseguenza un calo drastico delle acque degli invasi e in taluni casi un vero e proprio prosciugamento, che non sono stati in grado così di soddisfare, soprattutto durante la stagione più calda, il fabbisogno idrico della Sicilia;

tale deficit, accumulato durante l'anno nelle dighe siciliane, non è stato colmato neanche dalle recenti piogge autunnali che hanno portato localmente beneficio ai suoli e alla vegetazione naturale, senza tuttavia permettere in genere un aumento significativo dei deflussi nel reticolo idrografico e verso i corpi idrici sotterranei ad eccezione di isolati casi;

in taluni casi, inoltre, le piogge si sono verificate in parti del territorio siciliano prive di invasi non potendo così contribuire al loro riempimento;

nel territorio siciliano sono presenti ben 46 dighe di cui 26 sono gestite dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica, 4 dai Consorzi di bonifica, 8 da Enel, 2 da Siciliacque, 1 risulta senza concessionario e il resto è gestito da soggetti privati del settore petrolchimico;

secondo l'ultimo bollettino dell'Autorità regionale di bacino, al 21 ottobre, le dighe contenevano poco più di 171 milioni di metri cubi d'acqua, con un calo del 4,5% rispetto a settembre, di cui solo 55 milioni utilizzabili per uso domestico e irriguo, al fine di preservare la fauna ittica; l'Autorità di bacino ha previsto che, salvo piogge straordinarie, tra novembre e gennaio le riserve idriche si esauriranno completamente;

diversi bacini siciliani, tra cui Fanaco, Disueri, Ogliastro, Gorgo e Zaffarana, sono già a secco da tempo, e l'Ancipa, che rifornisce diversi comuni dell'Ennese, rischia di esaurirsi in breve tempo, a questi si aggiungono le dighe di Pietrarossa e di Blufi ancora in costruzione e Pasquasia posta fuori esercizio;

in base ai dati forniti dall'Ufficio tecnico per le dighe del Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti, la maggior parte delle Dighe al 31 dicembre 2023, anche quelle gestite dai privati, presenta delle criticità e cattivo stato di manutenzione, in particolare 5 delle 23 gestite dal suddetto Assessorato risultano in esercizio senza condizioni particolari, 7 sono in esercizio con limitazioni di invaso, 10 sono in esercizio sperimentale cioè senza il collaudo previsto dall'art. 14 del D.P.R. 1363/1959;

si tratta di limitazioni nella capacità di invaso che impediscono di accumulare la risorsa idrica pure nelle stagioni più piovose anche a causa del fatto che l'acqua di alcune dighe è inutilizzabile a seguito dell'accumulo di detriti sui fondali, con milioni di metri cubi di materiali solidi depositatisi sul fondo dei bacini tutto ciò incrementando la crisi dell'approvvigionamento idrico;

alle dighe in cattivo stato di manutenzione si aggiungono le incompiute che, se fossero messe in esercizio, potrebbero risolvere le criticità dell'approvvigionamento idrico e mitigare una emergenza idrica molto grave, che ormai si protrae da tempo e che non fa ben sperare nella sua risoluzione proprio a causa dello stato attuale delle infrastrutture esistenti ed in esercizio;

tra le incompiute si pensi al progetto dello schema acquedottistico Àncipa, detto anche lago Sartori, che è un bacino artificiale della Sicilia con capacità massima di 30 milioni di m³, che nasce sui monti Nebrodi tra Troina (En) e Cerami (En) segnando il confine tra il libero consorzio comunale di Enna e la città metropolitana di Messina; esso fornisce acqua potabile a 13 comuni della provincia ennese e ad altre cittadine del Nisseno e del Catanese, costituendo una delle maggiori risorse per l'approvvigionamento idrico della Sicilia centrale;

un'altra incompiuta, tristemente nota in tutta la Sicilia, è la diga di Blufi, raggiungibile dall'uscita Irosa nell'autostrada Catania - Palermo, i cui lavori sono stati progettati negli anni settanta e messi a gara negli anni ottanta ed iniziarono solo nel 1990 per essere poi fermati dal 2002 al 2021, dopo anni di abbandono, la Regione ha finanziato un nuovo progetto esecutivo la cui fase amministrativa è slittata al 2025 e l'eventuale costo del completamento delle opere sembrerebbe aggirarsi intorno ai 200 milioni di euro;

a queste incompiute si aggiungono molti altri invasi finanziati, progettati e inaugurati ma mai entrati in funzione o ultimati, o invasi che richiedono finanziamenti come la diga Gibbesi a Licata che è inutilizzata e per metterla in funzione servono 22 milioni di euro, la diga Comunelli a Caltanissetta che è piena di fango e non può invasare acqua, dato che quella in ingresso fuoriesce subito, ed è necessario dare il via alle opere di sbancamento e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti non ha ancora deciso come procedere; risulta inutilizzata anche la diga Pasquasia, concessa in uso alla direzione Ambiente della Regione;

ci sono, inoltre, dighe che hanno una capienza limitata per ragioni di sicurezza, ovvero perché sono a rischio crollo, ben 10 bacini non sono stati collaudati ed esistono appalti che attendono di essere ultimati da quasi 35 anni, come nel caso della diga Cannamasca ad Agrigento o della Pietrarossa, in provincia di Enna, per la quale è stato annunciato un imminente riavvio dei lavori; vi è anche la diga Disueri che ha una limitazione di invaso perché è stata costruita in un posto con gravi problemi di tenuta;

alla luce di tutto quanto sopra rappresentato il definanziamento di 338 milioni di euro dai Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 cagiona un grave danno alla Sicilia e la sua perdita non solo blocca lo sviluppo, ma compromette anche la credibilità della Sicilia nell'ottenere risorse future,

mettendo in evidenza ancora una volta l'inadeguatezza del governo regionale nella gestione dei fondi pubblici e nella sua capacità di gestire le emergenze;

oggi più che mai è necessario che il governo regionale esca dall'immobilismo e non sprechi i fondi pubblici destinati ad opere ed infrastrutture fondamentali e cruciali per contrastare l'emergenza idrica e la siccità che attanaglia la Sicilia da anni quali;

per sapere:

se intendano riferire sulla questione del definanziamento di 338.734.846,51 euro dei fondi rientranti nell'ambito dei Piani sviluppo e coesione (PSC) 2014/2020 Regione siciliana, Città metropolitana di Catania, Città metropolitana di Messina, Città metropolitana di Palermo in attuazione dell'articolo 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019 destinati alla realizzazione di opere cruciali per contrastare l'emergenza idrica e la siccità;

quali siano le motivazioni precise che hanno impedito il raggiungimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (Ogv) entro i termini stabiliti al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2023, come previsto dallo stesso decreto-legge, n. 34 del 2019 per ciascun progetto definanziato;

quali iniziative, misure e provvedimenti intendano intraprendere per la risoluzione delle criticità evidenziate in premessa, per contrastare l'emergenza idrica e la siccità e per mitigare l'impatto di questo definanziamento sulla Regione Siciliana e sulle Città metropolitane di Palermo Catania e Messina;

se intendano intraprendere iniziative, misure e provvedimenti per garantire in futuro che vengano rispettate le tempistiche previste di volta in volta dalla legge per i finanziamenti per l'attuazione dei progetti di fondamentale importanza per la Sicilia.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9216 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1935-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1485 - Chiarimenti ed interventi in ordine ai disservizi verificatisi in seguito al mancato rinnovo dei medical device per automonitorare la glicemia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il diabete è una malattia cronica caratterizzata da iperglicemia ovvero da alti livelli di glucosio nel sangue per un deficit della quantità e, spesso, nell'efficacia biologica dell'insulina, l'ormone che controlla la glicemia nel sangue e che viene prodotto dal pancreas, livelli di glucosio che devono essere tenuti sotto controllo attraverso appositi medical device costituiti da strisce reattive, aghi pungidito, penne da insulina, glucometro, sensori, microinfusori;

si tratta di dispositivi medici che il Servizio Sanitario Nazionale eroga gratuitamente ad ogni paziente con una diagnosi di diabete con codice di esenzione dal pagamento del ticket sanitario attribuito alla malattia diabetica (013) di fondamentale importanza per i diabetici, dal momento che

consentono di automonitorare la quantità di glucosio presente nel sangue e, laddove necessario, intervenire tempestivamente con l'infusione dell'insulina che è l'ormone utilizzato per tenere sotto controllo il livello di glicemia;

recentemente è stata pubblicata la notizia che un anziano di 84 anni affetto da diabete insulino dipendente da diversi mesi non riceve la fornitura gratuita dei su descritti dispositivi in quanto l'ASP non ha provveduto al rinnovo, sebbene abbia fatto regolare istanza di rinnovo attraverso il proprio medico curante, per cui allo stato la pratica non è stata evasa e l'anziano è costretto a pagare di tasca propria i dispositivi medici per tenere sotto controllo il diabete;

l'anziano, infatti, ha raccontato agli organi di stampa che l'ultima fornitura l'ha ricevuta il 14 maggio scorso dopo di che per monitorare il suo stato di salute è costretto a comprare i dispositivi medici personalmente in farmacia con una spesa mensile di oltre euro 100,00 dal momento che gli occorrono due confezioni per ogni tipologia e più precisamente due confezioni di strisce reattive con un costo per ciascuna di euro 25,00, due confezioni al mese di pungidito con un costo ciascuno di euro 7,00 e due confezioni di aghi con un costo ciascuna di circa euro 28,00;

considerato che:

l'episodio accaduto all'anziano, e che riguarda innumerevoli pazienti diabetici, suscita sdegno e indignazione in quanto si tratta medical device che, per le loro finalità, sono di fondamentale importanza per monitorare la quantità di glucosio presente nel sangue;

è irragionevole e vergognoso che l'ASP abbia motivato il disservizio rappresentando che il ritardo nell'evasione delle pratiche di rinnovo è dovuto allo smaltimento delle pratiche in arretrato, lasciando così i pazienti affetti da diabete a sostenere di tasca propria mensilmente le spese necessarie per l'acquisto dei dispositivi medici per l'automonitoraggio delle quantità di glucosio nel sangue;

i suddetti dispositivi, a totale carico del Sistema sanitario nazionale per i pazienti affetti da diabete, hanno di fatto funzioni salvavita che li rendono per loro indispensabili, dal momento che l'autocontrollo della glicemia, condiviso con il team diabetologico, è una componente indispensabile della autogestione della malattia diabetica sia per raggiungere gli obiettivi terapeutici sia per ridurre il rischio di ipoglicemie gravi;

il mancato rinnovo della fornitura dei dispositivi medici di cui sopra ha comportato notevoli disservizi e disagi economici per un gran numero di cittadini diabetici che solo in Sicilia sono più di 300mila, soprattutto di tipo 2, tanto che è la patologia che più impatta sul Sistema sanitario;

la situazione che si è venuta a creare da qualche mese e sopra rappresentata richiede da parte della Regione siciliana interventi urgenti, tempestivi ed efficaci al fine di arginare i disservizi che sono in essere; si rende necessario avviare delle ispezioni per verificare le ragioni del disservizio perpetrato dall'ASP nei confronti di questa porzione di cittadini e porre in essere ogni iniziativa e misura necessaria ed efficace per evitare disservizi nei confronti dei cittadini che presentino delle patologie accertate, nonché porre in essere ogni iniziativa e misura necessaria per garantire tempestivamente ai diabetici l'accesso gratuito ed effettivo ai suddetti dispositivi medici, dal momento che sono essenziali e consentono di contribuire, in termini di gestione della malattia, a migliorare sensibilmente la qualità della vita, garantendo così efficacia e sicurezza dell'intervento terapeutico in emergenza a tutela del diritto alla salute costituzionalmente garantito ed evitare che tali pazienti si trovino a dover affrontare costi ingenti per l'acquisto dei dispositivi medici per auto monitorare i livelli di glicemia;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica riguardante il mancato rinnovo da parte dell'ASP delle forniture di medical device costituiti da strisce reattive, aghi pungidito, penne da insulina, glucometro, sensori, microinfusori;

se non ritengano necessario adoperarsi con interventi urgenti, tempestivi ed efficaci al fine di arginare i disservizi che sono in essere da qualche mese nei confronti dei cittadini affetti dalla patologia del diabete;

se non ritengano necessario ordinare delle ispezioni per verificare le ragioni del disservizio perpetrato dall'ASP nei confronti di questa porzione di cittadini;

se non ritengano indispensabile porre in essere ogni iniziativa e misura necessaria ed efficace per evitare disservizi nei confronti dei cittadini che presentino delle patologie accertate, nonché ogni iniziativa e misura necessaria per garantire tempestivamente ai diabetici l'accesso gratuito ed effettivo ai suddetti dispositivi medici, dal momento che sono essenziali e consentono di contribuire, in termini di gestione della malattia, a migliorare sensibilmente la qualità della vita, garantendo così efficacia e sicurezza dell'intervento terapeutico in emergenza a tutela del diritto alla salute costituzionalmente garantito ed evitare che tali pazienti si trovino a dover affrontare costi ingenti per l'acquisto dei dispositivi medici per auto monitorare i livelli di glicemia.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9219 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1923-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1486 - Notizie in merito allo sviluppo della geotermia nel territorio siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

come emerso nel corso della sessione plenaria del Comitato economico e sociale europeo (CESE), tenutasi nel mese di ottobre 2024, in tema di transizione energetica - e nell'ottica del conseguimento degli obiettivi di neutralità climatica dell'UE per il 2050 - può giocare un ruolo determinante la geotermia ovvero lo sfruttamento dell'energia termica disponibile all'interno della Terra per utilizzi civili, agricoli ed industriali;

la produzione di energia geotermica, infatti, genera esigue emissioni di gas ad effetto serra, non dipende dalle condizioni meteorologiche e può essere usata per produrre calore o elettricità in maniera continuata (24 ore su 24). Pertanto, detta fonte energetica rivelandosi costante e affidabile, potrebbe rivestire un ruolo chiave nella transizione verde, riducendo la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili e facilitando il processo di decarbonizzazione;

durante la sessione plenaria del CESE è stato, altresì, posto in evidenza che secondo l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) la geotermia, in quanto fonte di energia rinnovabile

duratura, efficiente in termini di costi e indipendente dalle condizioni meteorologiche, può contribuire a stabilizzare le reti elettriche, compensando in parte i rischi connessi alla rapida diffusione delle fonti rinnovabili intermittenti';

il Comitato segnala, in ultimo, che il settore dell'energia geotermica è ad oggi poco sviluppato in Europa e si ravvisa la necessità di una maggiore coordinazione tra gli Stati membri dell'UE;

considerato che:

in Sicilia il Piano Energetico ed Ambientale Regionale - PEARS 2030, approvato con deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022, prevede lo sviluppo simultaneo delle fonti rinnovabili attraverso lo sfruttamento del sole, del vento, dell'acqua, delle biomasse e della geotermia, nel rispetto degli indirizzi tecnico-gestionali;

come esposto nel PEARS, l'Italia è la quinta produttrice al mondo, dopo U.S.A., Filippine, Indonesia e Messico, di energia geotermica. In Toscana, dove si concentra la produzione italiana, la geotermia copre circa il 25% del fabbisogno regionale con la produzione di più di 5 miliardi di kWh di energia elettrica per circa 2 milioni e mezzo di famiglie;

in riferimento al territorio siciliano si rileva la presenza di sorgenti di acqua calda, fumarole, vulcanelli di fango e altri fenomeni termali, i quali rappresentano la testimonianza diretta in superficie del calore endogeno della Terra utilizzabile come fonte geotermica;

la Sicilia presenta, altresì, l'area vulcanica dell'Etna, l'arco vulcanico delle Eolie e l'isola di Pantelleria, le quali necessiterebbero di studi puntuali sulle modalità per un possibile utilizzo energetico, tenuto conto della bassa entalpia delle fonti (che risulta all'atto di redazione del PEARS), quindi poco adatte alla produzione di energia elettrica, ma che potrebbero essere sfruttate per le pompe di calore ovvero per finalità di riscaldamento ambientale e di produzione di acqua calda sanitaria, sia per il raffrescamento estivo. Per di più, in ambito industriale, la risorsa geotermica a bassa entalpia potrebbe essere utilizzate per la desalinizzazione dell'acqua di mare;

come posto in evidenza dal Piano, il potenziale energetico derivante dalla geotermia in Sicilia è ancora marcatamente sottoutilizzato; inoltre, sembrerebbe che il diffondersi di tali tecnologie sia ancora ostacolato prevalentemente da problemi di natura economica;

nell'ambito del progetto VIGOR, condotto dal CNR- MISE, sono state prodotte nuove mappe di potenziale geotermico superficiale e profondo utili ad identificare alcune aree potenzialmente idonee per una nuova progettualità geotermica in Sicilia; come si evince dal PEARS, il progetto ha dedicato studi di fattibilità riguardanti i siti di Mazara del Vallo e Termini Imerese, ma non sono state tuttavia incluse le isole minori, in particolare quelle di origine vulcanica come Pantelleria e le isole Eolie, le quali potrebbero raggiungere l'autosufficienza energetica;

lo sviluppo della geotermia nelle isole minori è inserito nel 'Programma Isole Minori nella Regione Siciliana' apprezzato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 15 aprile 2021;

già dal 2019 l'isola di Pantelleria, nel processo di transizione energetica proposto dal 'Decreto isole minori' (DM 14/02/2017), è stata individuata come isola capofila del Progetto Green della Regione Siciliana, nell'ambito della quale la principale risorsa di energia rinnovabile è quella proveniente da fonti geotermiche;

con D.D.G. n. 1898 del 14/12/2022 del Dipartimento regionale dell'Energia è stata approvata la 'Convenzione Operativa' stipulata e sottoscritta tra il Dipartimento Regionale dell'Energia (D.R.E.) e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.), avente ad oggetto la 'Realizzazione di un inventario delle risorse geotermiche delle isole Eolie - valutazione del potenziale e possibilità di utilizzo - IRGIE', di durata triennale (2023-2026), con l'obiettivo di facilitare in modo sostenibile l'autonomia energetica delle piccole isole come l'arcipelago eoliano;

dallo studio condotto dal dott. Giovanni Floridia, nell'ambito del dottorato di ricerca in Scienze della Terra e dell'Ambiente al Dipartimento di Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali dell'Università di Catania, denominato '3D thermal model of Sicily (Southern Italy) and perspectives for new exploration campaigns for geothermal resources' e pubblicato su 'Global and Planetary Change' nel mese di novembre 2022, emerge che le Isole Eolie, l'Etna e il Canale di Sicilia sono idonee per lo sfruttamento di risorse geotermiche di medio-alta entalpia;

per sapere:

se intendano fornire notizie sullo stato di attuazione del Piano Energetico ed ambientale regionale - PEARS 2030, con particolare riferimento alla progettazione in corso volta allo sviluppo della produzione di energia geotermica nel territorio siciliano, nonché sugli impianti geotermici attualmente attivi;

se intendano fornire notizie sullo stato di avanzamento dei progetti sulla transizione energetica attraverso l'utilizzo di fonti geotermiche riguardanti le isole minori, fra cui il Progetto Green, che vede come capofila Pantelleria, e il progetto IRGIE, finalizzato a facilitare in modo sostenibile l'autonomia energetica delle piccole isole come l'arcipelago eoliano;

in considerazione delle rilevanti e sottoutilizzate potenzialità della Sicilia inerenti all'utilizzo dell'energia geotermica, quali misure intendano porre in essere per ampliare gli studi e le indagini in materia, al fine di estendere le aree idonee e approfondire i possibili utilizzi della risorsa in oggetto, nonché per aumentare gli impianti geotermici utili a raggiungere un adeguato livello di indipendenza energetica.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9220 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1936-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1487 - Notizie in merito allo stato del trasporto ferroviario 'Palermo Centrale - Aeroporto di Palermo (PMO)'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il treno regionale n. 21713 'Palermo Centrale Aeroporto di Palermo (PMO)' costituisce un servizio essenziale per collegare città di Palermo all'Aeroporto di Palermo Punta Raisi;

altresì, la stessa linea costituisce un collegamento prezioso per residenti e pendolari che si spostano, anche per ragioni di lavoro, nell'hinterland palermitano;

considerato che:

nella giornata del 13 gennaio scorso, il treno che da Palermo arriva a Punta Raisi con sosta alle ore 7:30 presso la fermata 'Stazione Notarbartolo', a causa del malore di un passeggero, è stato bloccato, segnalando un ritardo di soli 4 minuti. Ai passeggeri in attesa non è stata fornita nessun'altra comunicazione dell'ulteriore ritardo e soltanto alle ore 7:52 è stato riportato l'ulteriore ritardo di 25 minuti;

tale mancanza di tempestive e corrette informazioni ha costretto gli utenti a ricercare soluzioni alternative di trasporto che non hanno, conseguentemente, scongiurato l'inevitabile ritardo e sui luoghi di lavoro ed, in alcuni casi, ha comportato la perdita dei voli per l'impossibilità di raggiungere l'aeroporto in tempo utile;

la Regione siciliana dovrebbe garantire viaggi sostenibili, intervenendo sulla implementazione di tutto il servizio ferroviario metropolitano di Palermo, sul potenziamento dell'assistenza e sui servizi alternativi in caso di corse soppresse, puntando su informazioni di viaggio corrette ed in tempo reale, per garantire l'affidabilità degli spostamenti regionali;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti verificatisi il 13 gennaio u.s. e se, per il futuro, intendano promuovere misure volte a prevenire simili disservizi, adottando ogni utile provvedimento per offrire agli utenti mezzi efficienti ed informazioni di viaggio corrette.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9223 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1932-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1488 - Chiarimenti in merito alla gestione delle attività riguardanti Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in data 13 gennaio u.s. si è svolta la cerimonia del passaggio di consegne da Pesaro Capitale italiana della Cultura 2024 ad Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025. Conseguenzialmente, il prossimo 18 gennaio è stata calendarizzata la cerimonia di inaugurazione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025 in presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la quale si terrà presso il Teatro Pirandello di Agrigento;

considerato che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che il teatro in questione presenta infiltrazioni d'acqua nel solaio, tanto che nel corso dell'esibizione della Jazz orchestra del conservatorio Arturo Toscanini di Ribera e del pianista Enrico Pieranunzi, tenutasi giorno 11 gennaio, la pioggia è caduta sul palco;

appare grave la totale assenza di un'adeguata e tempestiva pianificazione degli interventi propedeutici al lancio delle attività legate al riconoscimento in argomento, nonostante l'Amministrazione comunale, in seguito alle diverse preoccupazioni e polemiche che si sono sollevate, ha rassicurato che i lavori riguardanti la riparazione della copertura del teatro si concluderanno entro due giorni;

da ulteriori notizie è stato reso noto che la conferenza stampa dedicata ai giornalisti stranieri per annunciare il programma di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025, tenutasi a Roma, è stata disertata sia dal Presidente della Regione, sia dal Ministro della Cultura;

a quanto sopra esposto si aggiunge l'episodio - finito sulle cronache nazionali - che ha visto collocare da ANAS il cartello su 'I luoghi di Luigi Pirandello' contenente diversi errori grammaticali, nonché le diverse deficienze che riguardano il territorio fra cui la carenza di servizi, il mancato completamento della Strada degli scrittori e i numerosi cantieri non conclusi fra le Città di Palermo e Agrigento;

in data 31 marzo 2023 il Presidente della Regione, accogliendo con soddisfazione la notizia della designazione di Agrigento come Capitale italiana della cultura per il 2025, ha dichiarato che 'Il governo della Regione è pronto a dare il proprio supporto e a fare la propria parte perché Agrigento possa cogliere per intero tutte le opportunità di crescita offerte da questo prestigioso ruolo.';

per sapere:

per quali ragioni il Presidente della Regione abbia disertato la conferenza stampa di presentazione del programma di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025;

per quali motivi, in considerazione delle diverse criticità sopra elencate riguardanti il territorio interessato, nonché della rilevanza e delle opportunità determinate dal riconoscimento ottenuto dalla Città di Agrigento, non sia stata costituita una cabina di regia;

se non si ritenga opportuno adottare iniziative urgenti di coordinamento e controllo sulle attività di gestione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025, al fine di arginare possibili disagi e tutelare l'immagine del territorio interessato.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 12143 del 30 maggio 2025 protocollata al n. 17904-DIG/2025 di pari data il Presidente della Regione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1489 - Chiarimenti sulla mancanza di un reagente fondamentale per completare un esame del DNA presso l'Ospedale Cervello di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i nosocomi del territorio regionale dovrebbero essere dotati di laboratori di analisi chimiche capaci di effettuare esami diagnostici indispensabili nell'individuazione o nell'esclusione di determinate malattie del corpo umano;

per funzionare correttamente i laboratori di analisi chimiche necessitano di alcuni reagenti in grado di fornire dati leggibili sullo stato di avanzamento delle malattie ed, in particolare, per quelle di tipo oncologiche;

considerato che è pervenuta una lettera di denuncia da parte di una donna affetta da un tumore in stadio avanzato, la quale, avendo effettuato degli esami del DNA necessari per iniziare una terapia oncologica personalizzata presso l'Ospedale Cervello di Palermo, ad oltre un mese dal prelievo, si

trova ancora in attesa di conoscerne il risultato, a causa della mancanza di un reagente necessario per determinare le caratteristiche della malattia;

i reagenti chimici rappresentano uno strumento indispensabile nell'individuazione della malattia e dei protocolli adeguati e che, quindi, la tempestività nella diagnosi e nella cura risultano strumenti fondamentali per le maggiori probabilità di successo nella sconfitta di malattie come il cancro;

per sapere se siano a conoscenza dell'incresciosa vicenda e quali urgenti iniziative intendano mettere in campo affinché vengano risolte le difficoltà di forniture dei reagenti nelle strutture sanitarie pubbliche, in quanto non è ammissibile una tale lentezza di risposta su ambiti che influiscono sulla vita stessa dei cittadini siciliani.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9224 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1924-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1490 - Notizie urgenti in merito alla mancata nomina dei giudici laici del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana (C.G.A.) funziona quale sezione staccata del Consiglio di Stato in ordine agli appelli proposti contro le sentenze del Tar Sicilia, ovvero il Tar Palermo e la sezione staccata del Tar Catania;

in particolare, per la Sicilia, il decreto legislativo n. 373 del 2003 prevede che il Consiglio di Giustizia Amministrativa sia composto, oltre che da nove magistrati del Consiglio di Stato, da un Prefetto designato dal Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e per le autonomie e da altri nove componenti non togati, ovvero cinque per la sezione consultiva e quattro per quella giurisdizionale, designati dal Presidente della Regione Siciliana tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 106 della Costituzione per la nomina a consigliere di Cassazione ovvero di cui all'art. 19, comma I, n. 2, Legge n. 186 del 1982 per la nomina a consigliere di Stato;

considerato che:

con riferimento alla mancata nomina dei giudici laici che si affiancano ai giudici togati, in un articolo giornalistico di Live Sicilia del 14 maggio 2024 dal titolo 'Mancano quattro giudici al Cga, Schifani: 'Presto le nomine', è riportato che 'La carenza dei laici è un ostacolo all'efficienza, soprattutto in sede giurisdizionale dove è in carica il solo Avvocato Antonio Caleca.', causando evidenti problemi nella formazione del collegio e determinando un gravissimo deficit di tutela poiché, 'Andava discussa una causa che riguarda la Oikos, società che gestisce alcune discariche in Sicilia. Caleca ha chiesto di astenersi perché in passato ha assistito la società' con conseguente rinvio della causa non potendo procedere alla integrazione del collegio giudicante;

sempre secondo notizie giornalistiche di la Repubblica del 28 novembre 2024, in un articolo dal titolo 'Regione Siciliana, Schifani nomina al Cga il gestore dell'hotel che ospitò il congresso di FI' è riportato che 'Oggi, in giunta, il governo regionale designerà Sebastiano Di Betta componente del Consiglio di Giustizia amministrativa siciliana. Di Betta è consigliere di amministrazione di Pk Sicily,

società che gestisce, appunto il Domina, sede delle feste di Forza Italia.' e che, conseguentemente, ad oggi mancano ancora tre membri laici del Consiglio di giustizia amministrativa;

la mancata nomina dei tre membri laici come sopra riportato, insieme alla scadenza nel prossimo marzo di altri due dei componenti laici collegio, potrebbe comportare la completa paralisi della giustizia amministrativa siciliana con buona pace dell'intento di ridurre la durata dei processi, in funzione del quale vengono progressivamente ridotti i tempi dei giudizi in materia amministrativa, comprimendo sempre più i termini per le difese e per la decisione;

a norma dell'art. 4, comma 2, del D.lgs. n. 373 del 2003 è previsto, altresì, che del collegio giudicante, composto da 5 membri, debbano sempre far parte 2 membri non togati, e in tal modo il Legislatore ha voluto sottolineare la centralità del contributo dei componenti laici, la cui necessaria presenza nel collegio giudicante, tuttavia, come ben evidenziato da autorevole dottrina, pone importanti difficoltà, specie nel caso in cui gli organi politici tardino ad effettuare le nomine, non essendo previsto per i componenti laici uscenti, la cui durata in carica è 6 anni, l'istituto della prorogatio;

per sapere:

se il Presidente della Regione sia a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se, nel rispetto delle funzioni attribuite al Presidente della Regione intenda adottare le necessarie determinazioni al fine di procedere alla nomina dei componenti laici, ad oggi mancanti, secondo la previsione normativa che disciplina la composizione del collegio giudicante del Consiglio di giustizia amministrativa siciliana, per impedire la paralisi della giustizia amministrativa di appello sulle pronunce del Tribunale amministrativo regionale siciliano;

se, alla luce delle sopra indicate esigenze, al fine di garantire l'effettiva indipendenza del componente laico del Consiglio di giustizia amministrativa, intenda chiarire quali criteri verranno adottati per la scelta dei membri laici, in ossequio alla previsione contenuta nell'art. 106, comma 3, Cost., considerato che i prefati giudici possono essere scelti, per meriti insigni, tra le migliori personalità affermatesi nelle scienze giuridiche presso il mondo accademico e la professione forense, garantendone l'ingresso nel supremo Consesso a supporto della giurisdizione di legittimità e della sua funzione nomofilattica.»

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 6570 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 9016-DIG/2025 di pari data il Presidente della Regione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1491 - Chiarimenti in merito alla regolarità dell'iter procedimentale seguito per l'adozione della variante del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Valderice (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con determina sindacale n. 17 dell'11 dicembre 2019 è stato affidato l'incarico a libero professionista Pianificatore Territoriale e Urbanista - Prof. Pidalà Andrea Marcel - per la redazione della variante con rielaborazione ed adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune di Valderice (TP) ai sensi della vigente normativa in materia di governo del territorio;

con delibera n. 01 del 08 ottobre 2024 il Commissario ad acta, con i poteri del Consiglio Comunale Arch. Donatello Messina, ha adottato la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Valderice;

l'art. 3 della l.r. n. 71 del 1978, applicabile al caso di specie ai sensi dell'art. 53 della l.r. n. 19 del 2020, prevede che le osservazioni e le opposizioni, da parte di chiunque, possono essere presentate entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.S della delibera di adozione della variante e fino a dieci giorni dopo la scadenza del periodo di deposito presso la segreteria comunale;

il tecnico incaricato ha ricevuto ed accettato, prima dell'adozione della suddetta variante, circa 150 note a firma di singoli cittadini contenenti specifiche richieste inerenti la destinazione urbanistica delle loro proprietà, impropriamente definite nella relazione generale quali osservazioni;

considerato che:

gran parte delle richieste contenute nelle note dei circa 150 cittadini sono state accolte senza specificare, dal punto di vista normativo, i motivi dell'accoglimento;

sia il sindaco che il tecnico non risulta abbiano sollevato alcun dubbio sull'anomala e/o irrituale procedura adottata in violazione della norma sopra menzionata;

tale anomala e irrituale procedura, non essendo prevista dalla normativa, avrebbe richiesto quantomeno la pubblicazione di un avviso pubblico, al fine di consentire a tutti i cittadini di essere informati sulla possibilità di presentare, in un preciso e determinato arco temporale, specifiche richieste al tecnico incaricato della redazione della variante di cui sopra;

la mancanza della necessaria pubblicità ha determinato un'evidente disparità di trattamento dei cittadini, tant'è che la stragrande maggioranza di essi è rimasta ignara circa tale possibilità;

per sapere:

se ritengano necessario verificare se in Sicilia si siano registrati casi analoghi di procedure amministrative in deroga alla citata normativa vigente in materia di pianificazione urbanistica;

se ravvisino la necessità di intervenire al fine di verificare la regolarità dell'iter procedimentale seguito per l'adozione della variante in argomento, stante l'irritualità della procedura seguita che ha determinato un'evidente disparità di trattamento fra i cittadini.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9226 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1934-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 1492 - Notizie urgenti in merito al mancato pagamento dei tirocinanti ex Avviso 22/2018.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Regione siciliana il 18 maggio 2018 ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'Avviso 22/2018, con il quale era stata prevista l'erogazione di incentivi per la realizzazione di tirocini formativi con durata da 6 a 12 mesi e con una indennità pari a euro 500,00 mensili;

i prefati incentivi avevano la finalità di agevolare l'attivazione di percorsi di tirocinio volti a sostenere esperienze formative e professionali in grado di rafforzare i livelli di occupabilità dei partecipanti ai tirocini e, altresì, di ampliare le loro opportunità d'inserimento lavorativo rappresentando, per tale ragione, una grande opportunità anche per le aziende a cui è riconosciuta la possibilità di assumere ed avviare nuovo personale attraverso lo strumento del tirocinio;

considerato che:

secondo un servizio della giornalista Stefania Petyx trasmesso durante la puntata di Striscia la Notizia del 25 dicembre u.s., risulterebbe che, a distanza di 5 anni, 189 persone che hanno aderito all'Avviso 20 sopra indicato, non sono state pagate e che, nel frattempo, la Regione continua ad emettere bandi che dovrebbero aiutare i giovani e meno giovani a trovare uno sbocco occupazionale nel mondo del lavoro;

nella fattispecie, gli avvisi 21 e 22, erano stati finanziati con 22 milioni di euro dalla Comunità europea e sono stati spesi 4 milioni e mezzo di euro;

a prescindere dai dovuti pagamenti, nel servizio giornalistica si sottolinea che il bando in parola sia stato un fallimento proprio in termini di obiettivi da raggiungere, poiché il mancato pagamento si è accompagnato alla conclusione del rapporto lavorativo con le aziende, che solo in pochi casi hanno trasformato il tirocinio in un contratto lavorativo;

dal concreto e fattivo impegno della Regione in materia di politica attiva del lavoro dipende il successo dei programmi sopra delineati, poiché il loro compito è quello di progettare interventi che, nel rispetto dei principi costituzionali e del contesto socio-economico locale, garantiscano la formazione professionale attraverso collocamenti lavorativi ed apprendistati e in particolare per i più giovani, tirocini, promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditoria, opportunità di mobilità professionale, basata sul servizio pubblico e con la possibilità di certificare l'acquisizione di nuove competenze;

il mancato rispetto delle leggi regionali siciliane n. 24 del 1976 e n. 25 del 1993 e ss.mm. ii e, più in generale, di tutte le norme poste a difesa dei lavoratori e del sistema formativo che hanno comportato la lesione del diritto al lavoro così come sancito all'art. 4 della nostra Carta Costituzionale,

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative urgenti, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano assumere per la tutela dei lavoratori in parola affinché venga sbloccato al più presto il pagamento delle retribuzioni per i tirocini svolti a norma dell'Avviso 22 e risolta la situazione di precarietà lavorativa di cui sono vittime;

quali iniziative intendano intraprendere per dare attuazione alle leggi regionali in materia di formazione professionale, anche attraverso la previsione ed attuazione di interventi atti a legare la partecipazione ai bandi della Regione siciliana al mondo del lavoro, al fine di favorire l'inserimento lavorativo.»

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 9228 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1933-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 1493 - Notizie relative alla gestione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS) costituisce una realtà culturale e artistica di primaria importanza per la Regione, finanziata ordinariamente con risorse regionali, e svolge un ruolo essenziale nella promozione della cultura musicale e nella valorizzazione del patrimonio artistico;

la missione di divulgazione musicale della FOSS non solo mira a educare e sensibilizzare il pubblico ma contribuisce anche alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della regione;

l'impegno della FOSS va oltre il semplice intrattenimento musicale, essendo un motore per la crescita culturale e un catalizzatore per il turismo;

considerato che:

la pianta organica approvata dalla Regione siciliana stabilisce una precisa definizione dei ruoli necessari al funzionamento dell'orchestra;

il Commissario straordinario, ruolo attualmente ricoperto dalla dott.ssa Margherita Rizza, ha il compito di garantire una gestione efficiente, trasparente e conforme alla normativa vigente;

eventuali incongruenze nella gestione della pianta organica e nei costi sostenuti dalla Fondazione potrebbero determinare disservizi e potenziali danni erariali;

negli ultimi anni sono state sollevate preoccupazioni in merito al sottodimensionamento del personale in servizio presso l'orchestra della Fondazione e alle mancate politiche di reclutamento del personale artistico;

sono stati svolti regolari processi di selezione a mezzo di audizioni pubbliche per la copertura di ruoli in orchestra i cui vincitori avrebbero diritto all'assunzione con contratto a tempo determinato;

nonostante l'esito delle suddette selezioni per alcuni dei vincitori non si sarebbe proceduto alla stipula di alcun contratto, così lasciando tali posizioni vacanti o comunque non formalmente assegnate;

la scelta di non stipulare 'contratti professionali' con i vincitori di pubblica selezione per rapporti a tempo determinato appare incoerente, dal momento che, in altri casi, sono stati stipulati contratti con professionisti che non risultano essere vincitori all'esito di selezioni regolari per altre posizioni nello stesso organico orchestrale;

emerge ampia discrezionalità nella concessione di permessi artistici da parte del responsabile della direzione artistica, Maestro Francesco Di Mauro; quest'ultimo gestirebbe, infatti, le richieste di permesso tramite la sua e-mail senza che passino attraverso il protocollo e avrebbe per di più concesso permessi a professori d'orchestra con contratto a tempo determinato, nonostante questi ultimi dovessero essere impegnati nella sostituzione del collega impossibilitato a prendere parte alla produzione per motivi di salute;

tale situazione appare non solo iniqua, ma anche lesiva dei diritti dei lavoratori e potenzialmente contraria ai principi di trasparenza e merito;

per sapere:

se il Commissario straordinario abbia verificato la congruità delle previsioni della pianta organica e la presenza di eventuali doppi ruoli e se il Commissario ritenga che ciò possa comportare un potenziale danno erariale;

quali siano le motivazioni che hanno condotto alla mancata copertura di tutti i ruoli previsti nella pianta organica, ove necessario attraverso lo scorrimento della graduatoria degli idonei, e quali siano le misure previste per prevenire i possibili danni derivanti dall'eventuale indisponibilità di professori d'orchestra che attualmente si trovano senza il necessario sostituto;

quali siano le motivazioni della scelta di non stipulare contratti professionali con il personale artistico vincitore di regolare selezione per la copertura dei ruoli in orchestra e per quale ragione tale scelta venga adottata in maniera non uniforme, stipulando contratti con professionisti non vincitori di selezione a discapito di coloro che hanno superato le procedure selettive;

se tali decisioni siano conformi alla normativa vigente in materia di reclutamento del personale;

se siano stati verificati i titoli accademici del personale artistico scritturato dalla Fondazione per le stagioni concertistiche;

per quale motivo siano stati eventualmente scritturati artisti non in possesso del previsto diploma accademico di secondo livello rilasciato da un Conservatorio di Musica, o titoli equipollenti riconosciuti dal MIUR, qualora tali casi si siano verificati;

se sia stata avviata una procedura di verifica e regolarizzazione per garantire che tutti lavoratori, siano essi a tempo determinato o indeterminato, rispettino i requisiti accademici richiesti;

se sia prevista una revisione delle attuali procedure gestionali al fine di assicurare una corretta amministrazione dell'ente e tutelare i diritti del personale artistico;

se il Commissario straordinario abbia redatto una relazione sulla congruità dei costi relativi ai cachet artistici previsti per la stagione concertistica in corso e se tali costi siano stati oggetto di verifica e confronto con istituzioni musicali di pari genere e livello in altre Regioni italiane;

se non ritengano di trasmettere copia della relazione tecnica e finanziaria relativa alla gestione della pianta organica e dei costi artistici sostenuti dalla FOSS;

quali iniziative intendano adottare per garantire il rispetto dei principi di trasparenza, equità e merito nella gestione della FOSS.»

FERRARA

- Con nota prot. n. 9230 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1931-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

- Con nota prot. n. 2089 del 14 maggio 2025 protocollata al n. 3001-DIG/2025 del 15 maggio successivo l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1494 - Chiarimenti circa la messa fuori esercizio della diga Trinità, nel Comune di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la diga Trinità è ubicata nel Comune di Castelvetro (TP), in provincia di Trapani, e intercetta il fiume Delia ricadente nel bacino idrografico Arena; il bacino ha una superficie complessiva di 200 km² ed il lago, alla quota di massimo invaso (69 m. s.l.m.) ha una superficie liquida di 2,13 km², corrispondenti ad un volume massimo di circa 20M m³;

la diga è stata per anni in esercizio sperimentale con una limitazione d'invaso, imposta dall'Ufficio Tecnico Dighe con primo provvedimento n. 3372 del 16/02/2016 e, dal 2022, è stata gestita con una quota massima di accumulo fissata a 62 metri sul livello del mare e l'obbligo di mantenere le paratoie di superficie aperte;

in questi giorni, in cui le abbondanti piogge avrebbero potuto rimediare parzialmente alla conclamata e duratura siccità, giungono allarmanti segnalazioni da parte dei cittadini, relative alla circostanza che le paratie della diga Trinità siano aperte e che la salvifica acqua di pioggia non sia stata regolarmente raccolta all'interno dell'invaso;

da plurime e convergenti dichiarazioni di stampa, sembra che gli eventi descritti non siano dovuti all'ordinaria limitazione d'invaso, bensì a 'gravi carenze di sicurezza in condizioni statiche, sismiche e di piena', oltre a 'gravi carenze di manutenzione e sicurezza con possibilità di raggiungimento di stati limite ultimi anche in assenza di sisma';

considerato che la risorsa idrica accumulata nel serbatoio è utilizzata a scopo irriguo a favore dei comprensori, estesi oltre 6000 ettari, ricadenti principalmente nei comuni di Campobello di Mazara, Mazara del Vallo e Castelvetro, zone naturalmente vocate alla vitivinicoltura e alla olivicoltura, attività produttive strategiche per la provincia di Trapani;

sia opportuno fornire delle risposte immediate che contemperino la sicurezza dei cittadini e la possibilità, da parte degli agricoltori, di fruire del fondamentale bacino idrico, con una capacità d'invaso adeguata alle esigenze irrigue del comprensorio del Belice,

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare preliminarmente se quanto segnalato corrisponda a verità e, in caso affermativo, se ciò sia dovuto all'ordinario e rituale svuotamento legato agli atavici problemi statici della diga o, invece, legato a provvedimenti definitivi quali la messa fuori esercizio dell'invaso;

se l'eventuale messa fuori esercizio dell'invaso da parte del Ministero delle Infrastrutture sia reversibile e, in caso affermativo, quali siano le attività di ripristino della capacità e della sicurezza dell'invaso che intende porre in essere con somma urgenza;

quali siano le intenzioni relative all'infrastruttura e, nelle more di un recupero della capacità d'invaso parziale e/o totale, se abbia programmato per il comprensorio del Belice fonti di approvvigionamento idrico alternative.»

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA – MARANO
DE LUCA A. - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9232 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1926-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1496 - Notizie in merito alla risoluzione delle criticità riguardanti l'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la condizione del Sistema sanitario regionale è quotidianamente oggetto di notizie di cronaca a causa delle diverse deficienze riguardanti in particolare l'insostenibile carenza di personale sanitario, le criticità afferenti strutture vetuste e macchinari non sempre all'avanguardia, l'irrisolto problema delle liste di attesa, come anche documentato dai numerosi atti parlamentari depositati nel corso della presente legislatura dal Gruppo parlamentare del Partito Democratico;

ad aggravare la situazione, rispetto alla gestione del sistema, si pone in evidenza l'ingiustificato ritardo con cui sono state effettuate le nomine dei manager per questioni puramente politiche, riguardanti le forze di maggioranza, e che poco hanno a che fare con l'efficientamento dei servizi a beneficio e tutela della cittadinanza;

considerato che:

da recenti notizie di stampa, fra le diverse problematiche riguardanti l'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo, si apprende della denuncia di una neurologa di Villa Sofia, dott.ssa Ruggieri, la quale denuncia l'adozione di nuovo software per le cartelle cliniche 'che non consente di riscontrare il codice di urgenza assegnato al paziente, l'anamnesi o i farmaci assunti, esponendo i pazienti a rischi enormi', nonché la carenza di operatori socio sanitari (OSS) in un reparto dove hanno raddoppiato i posti letto, senza aumentare in corrispondenza il personale;

alle suddette denunce le organizzazioni sindacali continuano a porre in evidenza le condizioni precarie e stressanti, cui è sottoposto il personale sanitario e la disorganizzazione dell'ufficio ticket che costringe gli utenti ad ore di attesa;

con particolare riferimento al P.O. Cervello si apprende della vicenda riguardante una paziente oncologica che attende da un mese l'esito di un esame genetico, propedeutico all'avvio del trattamento

oncologico, a causa della mancanza di un reagente; rispetto a tale circostanza il Presidente della Regione, a cui l'utente si è rivolta con una lettera, si è impegnato a risolvere personalmente il problema, ma appare evidente che i cittadini non devono essere costretti a ricorrere ad appelli e richiami alle Istituzioni innanzi a prestazioni che costituiscono un diritto costituzionale, soprattutto quando riguardano patologie che necessitano di terapie tempestive;

per sapere:

se intendano fornire notizie sulle criticità sopra elencate, e relative verifiche e soluzioni, riguardanti il P.O. Villa Sofia, con particolare riferimento al nuovo software per le cartelle cliniche, alla congruità del personale OSS rispetto ai posti letto e alle condizioni dell'Ufficio ticket;

in riferimento al P.O. Cervello, le ragioni - e le specifiche responsabilità - dell'assenza del reagente necessario ad effettuare gli esami genetici propedeutici all'avvio delle terapie oncologiche e quali misure si intendano porre in essere al fine di garantire adeguati e costanti rifornimenti dei prodotti in questione;

quali iniziative stiano ponendo in essere, e con quali tempistiche, riguardo alla carenza di personale sanitario presso l'Azienda ospedaliera in questione.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DI PASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9235 del 26 marzo 2025 protocollata al n. 1925-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1501 - Chiarimenti in merito al mancato funzionamento dei macchinari sanitari a causa della carenza del personale addetto.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la riforma dell'assistenza territoriale definisce un nuovo modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale che mira a una sanità più vicina alle persone, al superamento delle disuguaglianze e, altresì, attraverso un nuovo assetto istituzionale e organizzativo dell'assistenza sanitaria primaria, si consentirà al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con le migliori prassi europee;

per raggiungere i prefati obiettivi è stato previsto anche il rinnovamento delle attrezzature ospedaliere ad alto contenuto tecnologico, ricomprendenti TAC, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistemi radiologici fissi, angiografi, mammografi, ecotomografi di cui è stata valutata la ripartizione regionale da implementare e, attraverso il flusso informativo dedicato alle grandi attrezzature disponibili presso il Ministero della salute, è stato effettuato un primo screening del numero e del livello di obsolescenza delle attrezzature ospedaliere, nonché una valutazione per individuare il fabbisogno complessivo di nuove grandi attrezzature sanitarie da acquistare in sostituzione di tecnologie obsolete o fuori uso da oltre 5 anni;

considerato che:

per il sub-investimento relativo alle grandi apparecchiature sanitarie, la rimodulazione del PNRR, approvata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 8 dicembre 2023, ha previsto il differimento della

scadenza del Target finale europeo, concernente la sostituzione di almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie, da dicembre 2024 a giugno 2026, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi, dei ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime e delle necessità organizzative dei Soggetti attuatori;

con la rimodulazione è stata, inoltre, chiarita la possibilità di acquistare nuove apparecchiature tecnologicamente più avanzate rispetto a quelle inizialmente indicate, nonché la possibilità del riuso delle apparecchiature sostituite ancora funzionali, anche al fine di potenziare l'offerta delle prestazioni e ridurre le liste d'attesa;

secondo notizie giornalistiche riportate da La Repubblica in un articolo dal titolo 'La sanità al collasso soldi per i macchinari ma mancano gli addetti' del 9 gennaio 2025 il PNRR avrebbe finanziato nuove apparecchiature però negli organici non ci sono medici e infermieri e in particolare viene riportato che intanto piove sulla sanità siciliana un finanziamento da capogiro: 114 milioni e 686 mila euro. Soldi che la Sicilia ha ottenuto attraverso il PNRR e che sono stati investiti nell'ammodernamento delle apparecchiature diagnostiche negli ospedali siciliani'; sempre secondo l'articolo giornalistico sopra riportato secondo dati forniti dalla Cgil '... in Sicilia mancano 18mila tra medici, infermieri, operatori sociosanitari e amministrativi' e ancora 'soltanto gli infermieri sarebbero 3.500 in meno secondo il sindacato Nursind, mentre alla conta mancherebbero 1.500 medici, secondo il Presidente della commissione sanità Pippo Laccoto';

in attuazione del Decreto Ministeriale del 23 maggio 2022, n. 77 avente ad oggetto 'Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale' lo sviluppo dell'assistenza territoriale nella nostra isola si trova di fronte alla sfida di colmare il divario con le altre regioni e, nella fattispecie, gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresentano un'opportunità cruciale sia per migliorare le infrastrutture sanitarie, sia per potenziare il personale, trasformando le sue criticità in punti di forza e garantendo finalmente ai suoi abitanti un sistema sanitario all'altezza delle loro aspettative e necessità;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se questi corrispondano al vero;

se nel rispetto delle funzioni attribuite, ritengano opportuno procedere a delle opportune verifiche finalizzate ad adottare misure e atti idonei a potenziare il personale, a migliorare la distribuzione delle risorse e a garantire il funzionamento dei macchinari sanitari nel rispetto delle finalità previste dal decreto ministeriale n. 77 del 2022, con particolare attenzione alle aree rurali e alle isole minori, dove l'accesso ai servizi è più difficoltoso;

se, nel caso in cui abbiano proceduto alle predette verifiche, avessero riscontrato, altresì, delle criticità legate sia al reperimento del personale sia alla digitalizzazione, considerato che un settore sanitario più tecnologico e digitale può migliorare il processo di cura e assistenza dei pazienti, riducendo le lunghe attese, le ospedalizzazioni ed ottimizzando i costi complessivi;

se, alla luce delle opportune verifiche, infine, ritengano opportuno procedere all'adozione di un atto che garantisca a tutti i cittadini siciliani il rispetto del diritto alla salute come previsto dall'art. 32 della nostra Carta costituzionale.»

- Con nota prot. n. 9446 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1991-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1502 - Chiarimenti in merito alle numerose criticità emerse nell'organizzazione delle iniziative collegate ad 'Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

lo scorso 18 gennaio, presso il Teatro Pirandello si è tenuta la cerimonia di apertura di 'Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025' alla presenza del Presidente della Repubblica;

al fine di consentire lo svolgimento di tale cerimonia, è stato necessario procedere alla realizzazione di urgenti lavori di rifacimento e sistemazione del manto stradale ammalorato lungo il percorso previsto per il passaggio del Presidente della Repubblica nella città di Agrigento;

tali interventi sono stati realizzati in fretta e furia nei 2 giorni immediatamente precedenti alla data prevista per l'inaugurazione dal Genio civile di Agrigento a seguito della Deliberazione di Giunta regionale n. 3 del 16 gennaio 2024, che, su proposta dell'Assessore per le Infrastrutture e i Trasporti, ha autorizzato il finanziamento degli interventi con una spesa di ben 510 mila euro;

considerato che:

all'indomani della conclusione dei lavori si è scoperto che, sotto il manto di bitume versato a tempo di record, sono rimasti anche i tombini, le griglie di scolo e i punti della rete idrica con le saracinesche per aprire manualmente gli impianti e consentire il passaggio dell'acqua;

sta facendo il giro del web un video che riprende degli operatori che, metal detector alla mano, tentano di rintracciare i punti al di sotto dell'asfalto nuovo di zecca nei quali sarebbero collocati i chiusini, al fine di individuarli e riportarli alla luce quanto prima;

ad una simile vista, parlare di approssimazione, superficialità ed incompetenza non appare eccessivo: la Sicilia si sta coprendo di ridicolo, saltando ancora una volta agli onori della cronaca per fatti negativi e restituendo una immagine di sé che reitera il più classico dei cliché di terra incapace a governarsi;

le ingenti risorse impiegate avrebbero giustificato una ben più attenta allocazione ed invece si profila il rischio di uno spreco di soldi pubblici nonché la violazione delle norme sulla sicurezza, atteso che, fin quando non saranno ripristinate le griglie di scolo, il regolare deflusso delle acque meteoriche è sostanzialmente impedito;

un comunicato della Presidenza della Regione del 20 gennaio u.s., diffuso sul sito web della Regione siciliana, informa che si sarebbe svolto un tavolo operativo per 'dare riposte immediate al territorio su temi indifferibili' quali 'la risoluzione dei problemi di approvvigionamento idrico delle strutture ricettive del centro storico, la sistemazione e la realizzazione di aree parcheggio e l'organizzazione di un servizio navette, la manutenzione della viabilità e dell'illuminazione stradale, la bonifica di micro discariche presenti in aree pubbliche, la pulizia e la discerbazione del ciglio delle strade, la realizzazione di un sistema di bagni pubblici e la sistemazione del verde e dell'arredo urbano, comprese l'installazione di alcune pensiline';

appare evidente, dal tenore del citato comunicato, come l'organizzazione dell'intero evento sia ancora in alto mare con una città, quella di Agrigento che, ad evento ormai iniziato, è del tutto impreparata sotto il profilo infrastrutturale ad accogliere con il giusto decoro urbano l'atteso flusso di turisti e visitatori;

con l'art. 24 della l.r. n. 1 del 2024, il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana è stato autorizzato a concedere al Comune di Agrigento, per la promozione e l'organizzazione delle iniziative collegate all'evento, un contributo di 4 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 1 milione per il 2025;

le risorse sono trasferite ai soggetti attuatori a seguito di stipula di accordo quadro;

fin qui, numerose sono state le criticità riscontrate nell'organizzazione della manifestazione, dagli strafalcioni grammaticali contenute nei cartelli stradali fino al tetto del teatro Pirandello da cui filtrava la pioggia, anche questo riparato all'ultimo minuto;

per sapere:

se la spesa di 510 mila euro per la sistemazione delle strade ammalorate sia stata congrua in relazione anche alle criticità sopra evidenziate e quali iniziative intendano assumere al riguardo;

le ragioni per le quali si sia atteso l'inizio dell'evento per pianificare gli interventi infrastrutturali minimi essenziali per l'adeguata accoglienza del prevedibile flusso turistico;

quali siano i provvedimenti che si intendano adottare per realizzare tali interventi, con quali modalità e risorse finanziarie;

se sia stato sottoscritto l'accordo quadro previsto dall'art. 24 della l.r. n. 1 del 2024 e successive modificazioni e come saranno spesi i 5 milioni di euro a carico del bilancio della Regione siciliana per lo svolgimento degli eventi culturali.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1503 - Chiarimenti in merito alla mancata attivazione dell'Unità di terapia intensiva neonatale (UTIN) presso l'ospedale Vittorio Emanuele di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da ben 15 anni si attende l'attivazione della Unità di terapia intensiva neonatale (UTIN) presso l'ospedale Vittorio Emanuele di Gela (CL), come prevista dal D.A. 2 dicembre 2011 sul 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita';

il reparto, per il quale sono già stati sistemati i locali e acquistati macchinari, sembrerebbe non essere mai entrato in funzione per carenza di personale;

considerato che:

da notizie ufficiose si apprende che - nell'ambito della rimodulazione della rete ospedaliera - ci sia l'intenzione di dividere i posti letto dell'UTIN di Gela con la Città di Caltanissetta;

raccogliendo gli appelli del Sindaco di Gela, Terenziano Di Stefano, si reputa opportuno che l'Asp di Caltanissetta, prima di paventare l'ipotesi di individuare l'apertura di nuovi punti UTIN in provincia, debba provvedere a rendere operativa l'Unità di Gela, la quale si reputa indispensabile in un territorio nel quale si registra una maggiore incidenza di malformazioni neonatali determinate dalle critiche condizioni ambientali;

per sapere:

per quali ragioni, dopo 15 anni, non sia stata ancora attivata l'Unità di terapia intensiva neonatale (UTIN) presso l'ospedale Vittorio Emanuele di Gela ed entro quali termini si intenda provvedere a rendere operativo il reparto in questione;

se corrisponda al vero la notizia secondo cui la rimodulazione della rete ospedaliera vedrà la divisione dei posti letto previsti per l'UTIN di Gela con Caltanissetta.»

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1504 - Criticità riscontrate nell'organizzazione di Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

Agrigento è stata designata Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2025, un riconoscimento che, come ben noto, rappresenta un'opportunità unica per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo socio-economico del territorio;

tuttavia, l'avvio delle attività connesse a tale rilevante riconoscimento è stato segnato da diverse problematiche;

in particolare, risulta che, al fine di garantire la messa in sicurezza del percorso stradale previsto per la visita del Presidente della Repubblica Italiana, programmata per il giorno di sabato 18 gennaio 2025, nell'ambito degli eventi previsti per Agrigento Capitale italiana della Cultura 2025, sono stati effettuati lavori di asfaltatura non a regola d'arte, con segnalazioni di tombini, pozzetti di acqua, fogna, luce, gas, coperti dall'asfalto che hanno causato disagi ai cittadini e legittimamente sollevato dubbi sulla qualità degli interventi;

inoltre, le particolari condizioni meteorologiche sussistenti nei giorni dell'esecuzione dei predetti lavori, hanno accentuato la precarietà del bitume steso per il ripristino del manto stradale, il tutto, risulta, senza alcuna scarifica della preesistente sede stradale;

risulta che per i predetti interventi sono stati stanziati 510.000 euro e che i predetti fondi, se oculatamente gestiti, avrebbero potuto garantire un significativo aumento della qualità del manto stradale oggetto dell'intervento che, invece, oggi richiederà verosimilmente nuove e ulteriori opere di ripristino;

per sapere:

- a) a quanto ammonti il costo dei lavori eseguiti;
- b) rispetto all'avvenuta copertura con l'asfalto di tombini, pozzetti di acqua, fogna, luce e gas quali siano le azioni correttive che sono state adottate, da parte di quale Ente e con quali risorse economiche;
- c) con quali risorse si intenda provvedere al ripristino dei tombini e delle botole dei sottoservizi indiscriminatamente coperti dall'asfalto;
- d) se i predetti errori tecnici nell'esecuzione dei lavori verranno addebitati alla ditta esecutrice;
- e) se sia stato istituito un monitoraggio continuo sull'utilizzo dei fondi pubblici destinati all'evento, garantendo trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse, e quali siano gli esiti finora riscontrati;
- f) quali strategie siano state pianificate per affrontare le ulteriori problematiche strutturali della città, come il decoro urbano e l'approvvigionamento idrico, affinché Agrigento possa presentarsi adeguatamente ai visitatori e trarre benefici duraturi dall'anno di Capitale italiana della Cultura.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9449 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1992-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1505 - Impianto di nuovi moduli di dissalazione nel territorio della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

sono noti i problemi di carenza idrica che, nei mesi addietro, hanno interessato l'intero territorio regionale;

come ben noto, le difficoltà di approvvigionamento, nei mesi scorsi, hanno determinato, non solo notevoli danni al comparto agricolo, ma numerosi disagi alla popolazione civile costretta a lunghi periodi di estrema razionalizzazione della risorsa idrica;

attualmente, pur versando nel pieno della stagione delle piogge, diversi Comuni, tra cui quello di Licata, sono costretti a lunghe turnazioni idriche che, ancora oggi, nonostante le copiose precipitazioni delle ultime settimane, continuano a sfiorare i 10 giorni;

il Governo Regionale, con la Deliberazione n. 100 dell'11 marzo 2024, ha individuato tra le possibili azioni di mitigazione l'individuazione di soluzioni per il reperimento di nuove risorse idriche ad uso potabile anche attraverso la riattivazione dei dissalatori esistenti e l'impianto di nuovi dissalatori;

come da ultimo dichiarato agli organi di stampa, il Presidente della Regione e il Governo regionale, nonostante le diverse rassicurazioni di segno contrario rassegnate nei mesi scorsi, paiono perseguire esclusivamente il ripristino della funzionalità dei dissalatori di Trapani, Gela e Porto Empedocle;

secondo quanto dichiarato in diverse occasioni pubbliche dallo stesso Presidente della Regione, i lavori di revamping dei predetti impianti di dissalazione non consentiranno la pronta disponibilità degli stessi entro l'avvio della stagione secca;

è evidente che, così stando le cose, in assenza di soluzioni alternative, l'intero territorio siciliano è destinato a ripiombare in una nuova crisi idrica emergenziale, se non maggiore, almeno di pari entità rispetto a quella dell'anno appena trascorso;

si ritiene opportuno predisporre soluzioni alternative a quelle sinora esclusivamente prospettate dal Governo regionale, di più facile e pronta realizzazione e che consentano, medio tempore, di soddisfare in parte il fabbisogno idrico di diverse comunità;

sotto tale prospettiva, ad esempio, nonostante le rassicurazioni esternate nel corso di diverse sedute d'Aula da parte dello stesso Presidente Schifani, non è mai stata perseguita la pur agevole e prontamente realizzabile proposta di installazione di un modulo di dissalazione presso il Comune di Licata che offre condizioni logistico amministrative di particolare favore;

per sapere:

quali siano le prospettive future per l'espansione dell'uso dei dissalatori in Sicilia oltre a quelli di Trapani, Gela e Porto Empedocle;

se intendano intraprendere iniziative volte alla promozione dell'installazione diffusa di dissalatori in Sicilia, in modo da garantire l'approvvigionamento idrico e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche;

per quale ragione, nonostante le difformi dichiarazioni rassicuranti avvenute durante le sedute d'Aula, ad oggi non sia stato preso in considerazione un approccio capillare, multilivello e differenziato rispetto alla problematica della carenza idrica, che includesse anche l'installazione di mini dissalatori in Comuni come Licata, che presentano condizioni logistiche e amministrative favorevoli.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9451 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1984-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 1506 - Interventi urgenti per la riapertura della strada provinciale 202 Paternò - Ramacca.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

un tratto di strada della SP 202 nel territorio di Paternò e di Ramacca, dalla progressiva Km.2+000 della S.S. 288, fino al Km. 58+100 della SS. 192, per una lunghezza di 5,900, è ormai chiusa alla viabilità dal 2016;

la chiusura è stata disposta con decorrenza immediata e a tempo indeterminato con ordinanza dirigenziale n. 12 del 18 marzo 2016 della Città Metropolitana di Catania, servizio D2.01 Programmazione - Piano delle OO.PP. e Viabilità, risultando compromessa la percorribilità in piena sicurezza, istituendo così il divieto di transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate, sul ponte n.2 alla chilometrica Km.2+723 e sul ponte n. 3 alla chilometrica Km. 0+023;

come risulta dalle premesse della richiamata ordinanza, la chiusura è stata disposta in seguito alla Nota prot. n. 36038 del 04 giugno 2015 dell'Ufficio verifiche tecniche del Servizio viabilità, ove era stato messo in evidenza di aver riscontrato problematiche svariate e di natura strutturale su alcune strade provinciali tra cui la SP 202 in un tratto al Km.2+723 sul 2° ponte ed al km 0+023 sul 3° ponte, che, nelle more di una programmazione economica degli opportuni interventi, pertanto necessitavano provvedimenti di limitazione del transito al fine di garantire la pubblica incolumità;

successivamente, e più precisamente il 29 maggio 2023, la Città Metropolitana di Catania ha diramato un comunicato stampa in cui si legge 'Chiusa per motivi di sicurezza la S.p. 202 in tutta la sua estensione (tra le Statali 192 e 288) parallela al corso del fiume Dittaino, in territorio di Paternò e Ramacca. L'ordinanza di chiusura, emessa dalla Città metropolitana di Catania, esclude i residenti ed i proprietari dei fondi agricoli latitanti, che potranno continuare a transitare con prudenza e alla velocità massima di 30 km/h. L'ordinanza inoltre impone, rinnovandolo, il divieto assoluto di transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate sui ponti a rischio (al Km 2+723 e al Km. 0+023)', reiterandone in sostanza la chiusura;

considerato che:

la chiusura da diversi anni della SP 202 del territorio di Paternò-Ramacca, che rappresenta un'importante arteria di collegamento con altre due arterie principali come la SS 192 E SS 288 oltre ad essere di fondamentale importanza per il raggiungimento dell'autostrada A19, ha cagionato e sta cagionando disagi non indifferenti alla cittadinanza ed ai suoi fruitori, evidenziando aspetti di evidente criticità anche per l'economia dei territori che questa importante arteria collega lungo i quali insistono importanti realtà agricole, ma anche criticità legate ai pericoli per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

è divenuto, pertanto, improcrastinabile oltre che necessario che il Governo intervenga urgentemente con la esecuzione dei lavori necessari per riaprire questa importante arteria stradale rendendola nuovamente percorribile in sicurezza;

per sapere:

se intendano intervenire urgentemente con la riapertura della strada provinciale 202 in tutta la sua estensione tra le strade statali 192 e 288, che è stata chiusa con ordinanza dirigenziale n. 12 del 18 marzo 2016 della Città Metropolitana di Catania, servizio D2.01 Programmazione - Piano delle OO.PP. e Viabilità, con il divieto assoluto di transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 tonnellate sui ponti a rischio al Km 2+723 e al Km. 0+023 ai fini della pubblica incolumità;

se intendano riferire all'Aula quali siano più dettagliatamente le problematiche varie e di natura strutturale esposte nella nota prot. n. 36038 del 04 giugno 2015 richiamate nell'ordinanza sopra citata che ne hanno determinato la chiusura, e riferire sullo stato d'opera dei lavori necessari al fine di rendere nuovamente percorribile in sicurezza il tratto di strada chiusa della SP 202, rendendola così nuovamente fruibile alla cittadinanza, considerato che essa rappresenta un'importante arteria di collegamento alle S.S. 192 e S.S. 288 oltre ad essere di fondamentale importanza per il raggiungimento dell'autostrada A19.»

- Con nota prot. n. 9452 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1989-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 1507 - Chiarimenti in merito al finanziamento della Fondazione Residenze Universitarie Internazionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la mission della Fondazione Residenze Universitarie Internazionale è quella di formare i giovani universitari affinché siano studenti di qualità, acquisiscano competenze, sviluppino le proprie potenzialità e riflettano sui valori fondamentali dell'uomo per diventare professionisti capaci, cittadini responsabili e persone di valore impegnate nella famiglia e nella società;

la Fondazione Residenze Universitarie Internazionali gestisce 12 residenze con sede a Milano, Genova, Bologna, Trieste e Roma;

considerato che:

in un articolo pubblicato dalla testata giornalistica on-line 'PalermoToday' il 15 gennaio u.s. dal titolo 'Quei 200 mila euro dati dalla Regione a una fondazione legata all'Opus Day che non ha sedi in Sicilia' viene riportato che: 'È inserito all'ultimo comma di un articolo che prevede contributi straordinari per ristrutturare le scuole, o promuovere attività formative, sociali e culturali. Quasi nascosto. Ma è tra le somme più alte stanziare dal maxi emendamento alla finanziaria approvata a fine anno dalla Regione Sicilia. Si tratta di 200 mila euro e a beneficiarne è la fondazione Residenze universitarie';

come sopra riportato, in particolare, il comma 2 hhh), dell'art. 3, del maxi emendamento approvato in Aula a fine dicembre u.s. e ad oggi non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, dal titolo 'Contributi straordinari per acquisto di scuolabus, per interventi di manutenzione, per la promozione di attività culturali sociali e formative. Interventi per gli edifici scolastici prevede che siano stanziati 200 migliaia di euro per la Fondazione Residenze Universitarie Internazionali per la realizzazione di interventi di investimento in attuazione delle finalità statutarie da realizzarsi nel territorio siciliano';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se, nel rispetto delle funzioni attribuite, ritengano opportuno procedere a delle opportune verifiche finalizzate ad approfondire le finalità statutarie della fondazione Residenze Universitarie Internazionali, che abbiano giustificato il finanziamento alla prefata fondazione di 200 migliaia di euro, considerato che quest'ultima gestisce 12 residenze che non hanno sede nel territorio siciliano;

se, alla luce di tale verifica, ritengano opportuno chiarire quali concrete ricadute si avranno dal finanziamento di 200 migliaia di euro alla Fondazione RUI, che ogni anno propone un percorso formativo nelle residenze che gestisce direttamente e che, come sopra indicato, non hanno sede nel territorio siciliano.»

- Con nota prot. n. 9454 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1993-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

N. 1508 - Chiarimenti in merito alla commercializzazione del gioco da tavolo denominato 'La Famiglia - The Great Mafia War'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

da recenti notizie di stampa si apprende della creazione del gioco da tavolo, prodotto dalla tedesca Boardgame Atelier, denominato 'La Famiglia - The Great Mafia War', il quale prevede la simulazione della guerra di mafia degli anni '80 in Sicilia; il gioco si è aggiudicato l'As d'Or 2024, uno dei maggiori riconoscimenti assegnato in Francia per i giochi da tavolo, come miglior gioco per esperti;

nello specifico, 'La Famiglia - The Great Mafia War' invita i partecipanti a competere per il 'controllo dei mandamenti delle famiglie mafiose siciliane', usando strumenti come le 'autobombe', l'uccisione dei 'soldati', la costruzione di laboratori per la droga e barche per trasportarla e per il contrabbando;

si apprende, altresì, che il gioco è stato recentemente tradotto in italiano e distribuito su diverse piattaforme di vendita online al costo di 110 euro;

considerato che:

come riportato dalla testata giornalistica Corriere della Sera, Maria Falcone, sorella di Giovanni Falcone, magistrato ucciso dalla mafia nella strage di Capaci del 1992, ha dichiarato 'Non capisco come sia possibile che qualcuno abbia pensato ad un gioco simile, che gioca con i sentimenti di chi ha perso la vita per servire lo Stato. Non comprendo certe cose che hanno creato tanta sofferenza in Sicilia e che fanno riferimento al dolore di tante persone. La mafia ha creato solo morte in Sicilia e in Italia. Le stragi del 1992 sono state un momento di rivoluzione della società civile, per quello che avevano distrutto con la morte di Falcone e Borsellino che con il maxi processo avevano fermato l'avanzata della mafia. Pensate ad un gioco simile offende la memoria di tutte quelle che persone hanno dato il loro contributo per rendere questa terra libera';

è certamente condivisibile il pensiero espresso da Maria Falcone, che disapprova la realizzazione e la diffusione del gioco da tavolo in oggetto, il quale rischia di banalizzare e normalizzare la dolorosa storia siciliana, il sacrificio di tutti coloro che hanno perso la vita per contrastare la mafia, nonché la pericolosità di un fenomeno - ancora non debellato - e contro il quale è necessario diffondere valori e messaggi impliciti ed espliciti diametralmente opposti a quelli rappresentati da 'La Famiglia - The Great Mafia War', in cui non vengano esaltati modelli criminali;

la diffusione del gioco contribuisce a ledere l'immagine di un territorio che da decenni lotta per un suo riscatto e per il superamento dello stereotipo che identifica la parola 'Sicilia' con la parola 'mafia';

per sapere quali iniziative intendano porre in essere al fine di inibire e/o disincentivare la commercializzazione e diffusione del gioco da tavolo denominato 'La Famiglia - The Great Mafia War'.»

- Con nota prot. n. 9455 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1986-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1509 - Notizie in merito all'attuazione del D.A. Salute n. 18 del 2020 in materia di prescrizione ed erogazione dei preparati magistrali a base di cannabis per uso terapeutico.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto assessoriale dell'Assessore per la salute n.18 del 2020, contenente le linee di indirizzo per l'uso e la rimborsabilità a carico del Servizio sanitario regionale delle preparazioni magistrali a base di cannabis per uso medico, rappresenta un passo significativo nella regolamentazione della prescrizione e dell'erogazione di tali preparati nella Regione siciliana, in quanto si disciplina un settore delicato e in crescita, garantendo ai pazienti il diritto di accedere a terapie innovative e potenzialmente efficaci;

la cannabis, sebbene non possa essere considerato una terapia vera e propria, è stata riconosciuta per le sue proprietà come un valido supporto sintomatico ai trattamenti standard in numerosi contesti clinici, inclusi il trattamento del dolore cronico, la riduzione degli spasmi muscolari nella sclerosi multipla, l'alleviamento dei sintomi di nausea e vomito indotti dalla chemioterapia e radioterapia, come stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa, l'effetto ipotensivo nel glaucoma, la riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette;

il D.A. Salute n. 18 del 2020 prevede un percorso ben definito per garantire la prescrizione e l'erogazione sicura dei preparati magistrali a base di cannabis;

in particolare, la prima prescrizione può essere effettuata esclusivamente da medici ospedalieri, che elaborano un piano terapeutico di durata semestrale;

l'allestimento del preparato è a cura della farmacia ospedaliera afferente al Centro prescrittore o di altre strutture pubbliche; tuttavia, qualora nessuna struttura pubblica sia nelle condizioni di procedere all'allestimento della preparazione, è consentita la stipula di convenzioni con le farmacie aperte al pubblico;

per sapere:

quale sia stata la concreta attuazione nel territorio regionale del D.A. Salute n. 10 del 2020 con riguardo all'effettiva erogazione della cannabis terapeutica ai pazienti siciliani;

quali siano le farmacie ospedaliere che provvedono all'allestimento del preparato a base di cannabis e se siano state siglate convenzioni con farmacie aperte al pubblico;

se i pazienti in possesso di piano terapeutico riescano ad accedere facilmente all'uso della sostanza per alleviare i sintomi delle loro patologie o se, al contrario, vi siano difficoltà di approvvigionamento della cannabis prodotta secondo le disposizioni ministeriali, difficoltà che rallentano o impediscono il percorso.»

- Con nota prot. n. 2233/Gab dell'8 maggio 2025 protocollata al n. 14427-DIG/2025 del 9 maggio successivo l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1510 - Chiarimenti in merito ai provvedimenti di cancellazione dal RUNTS di 859 ETS.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) è il registro telematico pubblico istituito, ai sensi degli artt. 45 e segg. del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed è operativamente gestito su base territoriale dalla Regione che vi provvede tramite il Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali;

l'iscrizione al RUNTS risponde all'esigenza di rendere pubblici i dati degli enti inseriti e consente agli stessi di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS), di beneficiare di agevolazioni anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni;

considerato che:

con DD.D.G. nn. 3765, 3766 e 3767 del 16 dicembre 2024, e dal n. 3776 al n. 3781 del 17 dicembre 2024 il Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia ha disposto la cancellazione dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) di 859 Enti del terzo settore di tutte le ex province della Regione;

si tratta di un numero abnorme di enti (circa il 10% del totale degli enti iscritti), ai quali si sottrae inopinatamente la qualifica di ente del terzo settore, che costituisce il presupposto fondamentale ed imprescindibile per la prosecuzione di attività di elevato interesse pubblico, svolte anche in convenzione o collaborazione con Comuni, enti del SSR, o altri enti pubblici;

le attività di questi enti spaziano dall'assistenza alle persone fragili (anziani, disabili, minori), alla distribuzione di pasti agli indigenti fino alla raccolta di sangue per le trasfusioni negli ospedali;

la sospensione forzata di tali attività desta profonda preoccupazione per le ripercussioni che si verificheranno a danno delle categorie più fragili della società, ma anche per l'operatività di enti pubblici le cui funzioni sono svolte in partenariato con gli enti in questione, fornendo servizi essenziali alla comunità;

la cancellazione dal RUNTS operata con i citati decreti è relativa ad enti trasmigrati d'ufficio dai precedenti registri regionali di settore ADV e APS (volontariato e promozione sociale); tali enti, con l'attivazione del nuovo registro avvenuta a novembre del 2021, erano tenuti ad adeguare atto costitutivo, statuto, bilanci e documentazione per il mantenimento dei requisiti, nonché a depositare tali atti sulla piattaforma telematica predisposta dal Ministero del Lavoro;

dalla lettura della motivazione dei citati decreti di cancellazione, la medesima per tutti, si evince che, a seguito dell'invito del Ministero del lavoro a portare a termine le procedure di aggiornamento, il Dipartimento della Famiglia aveva assegnato un termine di 60 giorni, poi prorogato di 30, per consentire a tutti gli enti di mettersi in regola;

la correttezza formale dei provvedimenti di cancellazione, adottati alla decorrenza infruttuosa dei suddetti termini rivela, tuttavia, un difetto di valutazione circa i dirompenti effetti che si produrranno sotto molteplici profili;

in primo luogo, ci sarà una valanga di ricorsi davanti al giudice amministrativo da parte degli enti cancellati, con l'instaurarsi di contenzioso imponente che impegnerà la Regione a sostenere oneri anche economici;

gli enti cancellati, inoltre, sono tenuti alla devoluzione obbligatoria dell'incremento del patrimonio ad altro ETS (peraltro a partire dall'iscrizione nei registri regionali), non potranno più ricevere il gettito del 5 per mille, né le libere donazioni dei cittadini, infine decadranno tutte le convenzioni da loro sottoscritte per lo svolgimento di attività di pubblico interesse;

appare molto grave che, nella fase istruttoria, il Dipartimento non abbia convocato il Forum del Terzo settore, organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano, nonché componente di diritto del Consiglio nazionale del Terzo settore, organismo ministeriale istituito con il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni;

sarebbe stato opportuno procedere con la convocazione del citato Forum al fine di rappresentare la situazione irregolare nella quale si trovavano molti enti trasmigrati, fornendo le opportune direttive operative, anche in considerazione che molti di questi enti sono piccole realtà che con difficoltà possono affrontare adempimenti anche onerosi imposti dal passaggio alla nuova regolamentazione del settore;

in ogni caso, occorre un intervento dell'Assessore che, valutate tutte le possibili conseguenze di un atto così devastante, mettesse in campo ulteriori iniziative di accompagnamento istruttorio per scongiurare la definitiva cancellazione di realtà che operano da decenni nel tessuto sociale;

si è invece preferito procedere con la rigida e formalistica applicazione della legge, con la simultanea cancellazione dal RUNTS di 859 enti del terzo settore, che appare una grave perdita per il mondo del volontariato e della promozione sociale, ma anche un vero e proprio disastro sociale, che colpirà duramente le categorie più vulnerabili della società e metterà a dura prova l'intero sistema di welfare della Regione;

per sapere:

se non ritenga di dovere intervenire al fine di procedere alla revoca in autotutela, o alla sospensione degli effetti dei DD.D.G. nn. 3765, 3766 e 3767 del 16 dicembre 2024, e dal n. 3776 al n. 3781 del 17 dicembre 2024, con cui il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Famiglia ha disposto la cancellazione dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (R.U.N.T.S.) di 859 enti del terzo settore;

se non ritenga necessario procedere alla convocazione del Forum del Terzo settore al fine di avviare una interlocuzione, che consenta di individuare quali siano gli enti che, sebbene inadempienti, svolgono fondamentali e irrinunciabili attività di interesse pubblico al fine di accompagnarli verso la regolarizzazione.»

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1469 - Chiarimenti urgenti in merito alle reiterate e continue inefficienze nella gestione del calendario e degli orari di apertura dei siti del Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i siti del Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale rivestono un'importanza strategica nei flussi turistici siciliani e, in particolare, rappresentano un importante biglietto da visita con evidenti ricadute economiche per il territorio ennese;

già in passato in diverse interrogazioni erano stati portati a conoscenza di questo Governo e, in particolare, di questo assessorato, i reiterati disservizi nella gestione dei siti del Parco dovuti principalmente all'atavica e cronica mancanza di personale;

da quanto pubblicato nel sito ufficiale del Parco, relativamente al calendario e agli orari di apertura e chiusura dei vari siti che lo compongono, ancora una volta, per l'anno 2025, non solo è stato pubblicato solo il calendario di gennaio, impedendo di fatto una programmazione di lungo termine da parte degli operatori del settore, ma addirittura, eccetto la villa Romana del Casale, tutti gli altri siti (area archeologica di Morgantina, Museo archeologico di Aidone, Palazzo Trigona e Museo regionale Interdisciplinare di Enna) risultano chiusi nella giornata di Capodanno e tutte le domeniche di gennaio (ad eccezione di giorno 5);

considerato che più volte è stato denunciato questo stato di cose dagli operatori turistici del settore i quali, in diverse occasioni, hanno manifestato il loro disagio nel programmare l'arrivo dei turisti sia singoli che in gruppo o promuovere pacchetti alle agenzie in assenza di orari e giornate di apertura certi per l'intero anno solare e ancor di più è impensabile che la domenica, giornata di maggiore afflusso, i siti predetti rimangano chiusi con numerosi turisti che sono costretti a tornare indietro con un conseguente danno di immagine per il Parco e per l'offerta turistica del territorio;

è indubbio che tale stato di cose sia dovuto alla cronica assenza di personale che senza un'adeguata strategia di breve, medio e lungo periodo, anche in vista di ulteriori pensionamenti, porterà inevitabilmente alla chiusura di alcuni di questi importanti siti;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra evidenziate e quali iniziative intendano intraprendere a stretto giro per una programmazione di lungo periodo e per la necessaria e vitale apertura domenicale di tutti i siti del parco;

quali concrete iniziative si intendano mettere in campo nel medio e lungo periodo, per far fronte alla carenza di personale attraverso un piano di assunzioni nel settore dei beni culturali al fine di garantire una piena fruibilità dei siti regionali, considerato che la problematica sopra evidenziata riguarda molti siti culturali della Regione.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1470 - Chiarimenti urgenti sullo stato di abbandono della Strada provinciale 40 Aidone - Miniera Baccarato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che nel Libero Consorzio comunale di Enna le condizioni delle strade provinciali è, in generale, a dir poco disastrosa e nel corso del tempo, con l'istituzione dei Liberi Consorzi e gli interminabili commissariamenti degli stessi, gli interventi messi in campo sono stati frammentati, limitati e in alcune arterie assolutamente inesistenti;

rilevato che tra le arterie completamente abbandonate risulta esserci la S.P. 40 tra Aidone e la miniera Baccarato (c.d. strada del Baccarato) che già nel 2014, a seguito di importanti precipitazioni, era rimasta gravemente danneggiata con la presenza di voragini, frane e buche che ne rendono quasi impossibile il passaggio, soprattutto quello dei mezzi agricoli delle numerose aziende insediate nella zona;

considerato che ad oggi, continuano ad arrivare segnalazioni da parte dei numerosi fruitori della strada che, a distanza di 10 anni da quegli eventi calamitosi, non solo segnalano una totale assenza di interventi, ma addirittura descrivono una situazione in peggioramento con la strada che risulta percorribile solo ad una corsia per la presenza di erbacce su entrambi i lati, persistono buche enormi che in alcuni punti sono delle vere e proprie voragini o cedimenti strutturali della strada, addirittura l'attraversamento di un ponte è privo di barriere con il serio rischio che i veicoli possano precipitare nel vuoto;

tenuto conto che la strada predetta serve numerosissime aziende agricole nonché diverse abitazioni in cui risiedono numerosi cittadini aidonesi e se questi ultimi hanno problemi quotidiani nel raggiungimento delle loro abitazioni, le aziende agricole, ancora peggio, ormai da anni sono impossibilitate allo svolgimento delle normali attività aziendali con enormi disagi nel passaggio e transito di mezzi pesanti necessari per la raccolta del foraggio, del grano e comunque di ogni altra attività connessa;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e se sono stati stanziati o si stanno stanziando appositi per questa arteria stradale;

quali soluzioni di lungo periodo stiano approntando per superare questa situazione specifica e più in generale per superare le condizioni critiche dell'intera viabilità provinciale dell'enneese.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1471 - Chiarimenti in merito al format televisivo finanziato dalla Regione e realizzato da Radiomediaset s.p.a. la notte del Capodanno 2025 a Catania.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con nota prot. n. 37417 del 21 novembre 2024, apprezzata dalla Giunta con propria deliberazione n. 392 del 21/11/2024, l'Assessore del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha proposto la realizzazione di un evento da effettuarsi la notte del Capodanno 2025 in una piazza di un comune siciliano capoluogo di provincia, che preveda la partecipazione di artisti e personaggi dello spettacolo nazionali ed internazionali e il coinvolgimento diretto di un media partner televisivo di primaria diffusione nazionale che trasmetta la diretta dell'evento all'interno della quale realizzare ed inserire, tra l'altro, almeno cinque videoclip di promozione del territorio siciliano e del brand 'Sicilia';

con D.D.G. n. 3946 del 25 novembre 2024 è stato approvato l'Avviso di indagine di mercato per l'affidamento dei servizi afferenti la realizzazione e messa in onda in diretta televisiva nazionale dell'evento 'Capodanno 2025';

considerato che:

il format televisivo previsto doveva prevedere la partecipazione di artisti e personaggi dello spettacolo nazionali ed internazionali e doveva necessariamente contare sul coinvolgimento diretto di un media partner televisivo di assoluta e primaria diffusione nazionale che si doveva impegnare a trasmettere la diretta all'interno della quale realizzare ed inserire, tra l'altro, almeno cinque videoclip della durata non inferiore a 60 che diffondano e promuovano il territorio siciliano e le sue peculiarità, con il fine ultimo di veicolare il brand 'Sicilia';

l'affidamento rientrava pienamente tra i contratti esclusi in quanto avente ad oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o coproduzione di programmi o materiali associati ai programmi destinati ai servizi di media audiovisivi o radiofonici che sono aggiudicati da fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, ovvero gli appalti concernenti il tempo di trasmissione o la fornitura di programmi aggiudicati ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici;

rilevato che con D.D.G. n. 4530 del 17 dicembre 2024 è stata affidata la realizzazione e messa in onda in diretta televisiva su Canale 5 del Capodanno 2025, ai sensi dell'art. 56 lettera f) del D. Lgs. n. 36/2023 all'operatore economico Radiomediaset s.p.a. di Milano al costo complessivo di euro 1.830.660,00 chiavi in mano;

per sapere:

quali siano state le singole voci di spesa dell'evento televisivo e se è stata fatta una valutazione circa la congruità delle stesse;

se le previsioni dell'indice di share di cui al punto 4 (oggetto dell'affidamento) dell'Avviso pubblico siano state rispettate;

se l'evento, come da Avviso pubblico, sia stato opportunamente promosso all'interno del palinsesto con dei teaser nei giorni precedenti la manifestazione in modo da aumentare l'audience;

quale sia la società di certificazione nota a livello internazionale che ha attestato il valore commerciale dell'investimento pubblicitario di cui sopra sulla base dei potenziali indici di ascolto.»

N. 1475 - Notizie in merito alle iniziative di controllo delle popolazioni di capra domestica inselvaticita presenti nelle isole di Stromboli e Alicudi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

da recenti notizie si apprende delle criticità determinate dalla presenza di circa duemila capre selvatiche presso la località di Ginostra nell'isola di Stromboli;

come denunciato dal Comitato locale le capre hanno invaso l'elipista, la piazza della Chiesa e il cimitero causando danni e possibili problemi di tipo igienico-sanitario per la presenza di escrementi lasciati anche sulle superfici di raccolta delle acque meteoriche;

considerato che:

il sopra richiamato Comitato ha già annunciato la volontà di sporgere una denuncia ufficiale al fine di accertare le responsabilità e chiedere un risarcimento per danni morali e materiali;

le circostanze sopra esposte, che riguardano anche l'isola di Alicudi, sono state più volte segnalate dalla cittadinanza alle Istituzioni competenti nel corso dell'anno 2024, ma sembrerebbe che non sia stata ancora avviata nessuna azione utile al contenimento e alla gestione del sovrappopolamento della specie in oggetto;

con specifico riferimento all'isola di Alicudi, il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale - con Avviso pubblico del 26 marzo 2024 - in applicazione del Piano di controllo per l'eradicazione della popolazione di capra domestica inselvaticita nella R.N.O. 'Isola di Alicudi' aveva previsto la cattura e l'assegnazione del bestiame agli allevatori interessati. Sembrerebbe che l'iniziativa non abbia avuto nessun esito positivo a causa di criticità riguardanti le operazioni di cattura. Successivamente, in data 10 dicembre 2024, è stato emanato un Avviso pubblico esplorativo finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la stipula con la Regione siciliana di un contratto finalizzato ad esplorare il mercato e verificare l'eventuale disponibilità di operatori, in grado di catturare, prelevare e trasportare capre inselvaticite, che rappresentano un pericolo per l'incolumità pubblica e per la tutela e salvaguardia degli habitat della riserva naturale dell'isola di Alicudi;

per sapere:

per quali ragioni non siano stati posti in essere provvedimenti volti al contenimento e alla gestione del sovrappopolamento della capra domestica inselvaticita presente sull'isola di Stromboli e se non si ritenga opportuno predisporre e avviare celermente un piano di controllo;

se intendano fornire chiarimenti circa l'efficacia del piano di controllo per l'eradicazione della popolazione di capra domestica inselvaticita nella R.N.O. 'Isola di Alicudi'.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 1478 - Interventi urgenti per fronteggiare la carenza di personale medico nei comuni di Cassaro e Ferla (SR).

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con nota inviata in data 31.12. 2024 a firma dei sindaci dei Comuni di Ferla e Cassaro (SR) si segnalava allo scrivente un grave disservizio sanitario dovuto alla chiusura temporanea del servizio di Guardia medica, per carenza di medici, nei giorni del 31/12/2024 e 01/01/2025;

nello specifico, la guardia medica di Ferla sarebbe stata chiusa dalle ore 10:00 del 31 dicembre, fino alle ore 8:00 del 2 gennaio 2025 per ben quattro turni consecutivi, a causa della predetta carenza di personale medico, senza che tale decisione fosse stata ufficialmente comunicata ai predetti sindaci, che, in qualità di autorità sanitaria locale, avrebbero dovuto essere tempestivamente informati;

la soluzione temporanea adottata dall'ASP di Siracusa si è tradotta in una mera redistribuzione del servizio che, di fatto, ha lasciato i due comuni alternativamente privi del servizio per alcuni turni, non risolvendo il problema alla base;

considerato che:

Cassaro e Ferla, sono due comuni caratterizzati da un elevato numero di persone anziane, oltre ad essere quelli più distanti dai pronto soccorsi e dagli ospedali della provincia, trovandosi quindi in una condizione di particolare fragilità sanitaria;

non è la prima volta che i comuni della zona montana rimangono scoperti da presidi sanitari, basti ricordare, ad esempio, quanto accaduto nel 2023 nei comuni di Portopalo, Buscemi e Buccheri e anche lo scorso anno, quando è riemersa la problematica questione del collocamento dell'ambulanza nel periodo turistico, dal 1° agosto al 31 ottobre, presso il comune di Portopalo;

anche in quella occasione la momentanea soluzione dell'Asp di Siracusa fu di prevedere la presenza sul territorio di Portopalo di un'ambulanza del 118, autorizzata dall'assessorato alla salute, disponendo una turnazione a settimane alterne con le postazioni di Buscemi e Buccheri;

il direttore generale dell'ASP di Siracusa dichiarò che si trattava di 'una soluzione temporanea ma efficace che rientra in un più ampio contesto di importanti provvedimenti che abbiamo allo studio assieme all'Assessorato e che troveranno risposte, oramai a breve, che mirano a potenziare i servizi di emergenza su tutto il territorio provinciale e, soprattutto, laddove sono presenti i Presidi Territoriali di Emergenza, tanto nella zona nord che nella zona sud ed in quella montana.';

ad oggi la situazione non sembra migliorata ed è chiaro che soluzioni del genere creano disagi considerevoli sia alla popolazione dei paesi montani che si trovano così privi di servizio di emergenza, sia ai dipendenti in servizio presso tali postazioni, che devono sostenere lunghe percorrenze e costi moltiplicati per trovarsi sul posto di lavoro;

è inammissibile che vi siano ancora comunità lasciate prive di servizi minimi, a garanzia del diritto all'assistenza sanitaria e alla salute che, in tal modo, viene comunque pregiudicato;

per sapere:

quali urgenti iniziative intenda intraprendere al fine di garantire una soluzione concreta e definitiva che garantisca una copertura sanitaria adeguata e stabile per i comuni di Cassaro e Ferla;

se non ritengano opportuno intervenire, in generale, anche nei confronti degli altri Comuni delle altre città della zona montana, al fine di garantire a tutti il diritto alla salute e non lasciare più intere comunità prive di servizi essenziali.»

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1481 - Chiarimenti in merito alle procedure adottate dal Commissario straordinario del Comune di Solarino (SR) per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni all'Amministrazione comunale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con Decreto del presidente della Regione siciliana n. 580/GAB del 19/12/2024 si è provveduto alla nomina del Commissario straordinario per la gestione del comune di Solarino (SR) in sostituzione del Sindaco fino all'insediamento degli organi eletti;

considerato che:

con provvedimento n. 3 del 08/01/2025, il predetto Commissario straordinario, rappresentando la necessità di poter disporre di una figura professionale specializzata nelle discipline economico-finanziarie, la cui attività possa essere correlata alle funzioni di programmazione, indirizzo e controllo tipicamente ascritte al Sindaco e, nel caso di specie, al Commissario straordinario che lo sostituisce, si è provveduto al conferimento dell'incarico fiduciario a soggetto esterno appositamente individuato;

in pari data, con deliberazione n. 3, al fine di resistere al ricorso innanzi al CGARS promosso dai componenti dell'Organo di revisione economico finanziaria del comune di Solarino, è stato conferito un ulteriore incarico fiduciario ad un legale esterno all'amministrazione comunale;

preso atto che con deliberazione n. 2, assunta in pari data dei richiamati provvedimenti, prendendo atto che l'Ente non è dotato di un proprio Ufficio legale, si è proceduto all'approvazione del 'Regolamento per la disciplina del conferimento degli incarichi legali esterni', che dovrà 'contemperare le esigenze di adeguatezza professionale e di trasparenza nella scelta', come testualmente riportato nella medesima delibera, attraverso la costituzione di un apposito elenco dal quale attingere in caso di necessità;

ritenuto quantomeno singolare la contestuale e repentina approvazione dei predetti provvedimenti, con i quali si è provveduto al conferimento di due incarichi fiduciari a soggetti esterni, in assenza di una preventiva ed approfondita valutazione di una rosa di nominativi, come per altro prevista, nel caso di incarichi legali, dal nuovo Regolamento a tal fine approvato;

per sapere se ritengano di dover verificare, con riferimento ai predetti conferimenti a soggetti esterni all'Amministrazione comunale, disposti dall'attuale Commissario straordinario del Comune di Solarino, il rispetto delle prescrizioni contenute nell'articolo 14 della legge regionale n. 7 del 1992 e ss.mm.ii. sia con riferimento alle documentabili carenze delle specifiche professionalità nell'ambito dell'organico comunale, sia con riferimento all'adozione di modalità trasparenti nella scelta degli esperti esterni che hanno già intrattenuto collaborazioni professionali con l'Amministrazione comunale ancor prima dell'attuale commissariamento straordinario.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CARTA - BALSAMO

N. 1495 - Provvedimenti urgenti per risolvere la crisi idrica del comprensorio fiume Verdura.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e pesca mediterranea, premesso che:

l'ordinanza commissariale n. 9 del 21 novembre 2024 firmata dal Commissario per l'emergenza idrica in agricoltura e zootecnia, dott. Dario Cartabellotta, dispone per tutto il periodo di vigenza della Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 l'attivazione del trasferimento dei volumi idrici dalla diga Gammauta verso il lago Castello con la messa in esercizio dell'Adduttore consortile S. Carlo Castello;

vista la deliberazione assunta dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 6 maggio 2024 con la quale è stato dichiarato, per 12 mesi dalla stessa data, e quindi fino al 5 maggio 2025, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione siciliana;

considerato che qualche mese fa, unitamente agli agricoltori della zona, è stato apprezzato l'interesse messo in campo per la sorte di un intero comparto e un intero territorio, che chiedono a gran voce il corretto approvvigionamento idrico ai fini della tutela e della salvaguardia delle produzioni agricole di tutta la zona, vera e propria eccellenza nel settore agricolo siciliano;

le iniziative adottate e intraprese in questa direzione sono state molteplici:

a) la cabina di regia coordinata dal Presidente Schifani, che ha messo attorno a un tavolo di lavoro un gruppo di monitoraggio costituito dai soggetti interessati;

b) gli impegni assunti dall'assessore Barbagallo legati alla realizzazione di una stazione di sollevamento a valle del Verdura;

la stazione di sollevamento a valle del Verdura, che avrebbe consentito di arginare lo spreco di risorse, dando una boccata d'ossigeno agli agricoltori della zona con interventi per risolvere momentaneamente il problema, intercettando l'acqua prima che si riversi in mare, benché inizialmente attivata e messa in funzione, oggi non risulta attiva;

le iniziative adottate dalle istituzioni politiche regionali siano state meritorie e degne di apprezzamento e che, tuttavia, nonostante gli sforzi, il passaggio d'acqua dalla diga Gammauta al lago Castello, che rifornisce il comprensorio agrigentino per uso irriguo e potabile, risulta ancora bloccato;

la burocrazia non può, in alcun modo, vanificare gli sforzi e le iniziative meritorie della politica, poiché si tratta di un 'lusso' che, come territorio, come comparto, come comunità, come terra non possiamo permetterci;

siamo a gennaio e le poche piogge di questo periodo certamente non costituiscono, per la natura dei nostri invasi, un ausilio alla causa del fabbisogno idrico del territorio,

per sapere:

se siano a conoscenza che il passaggio d'acqua dalla diga Gammauta al lago Castello, che rifornisce il comprensorio agrigentino per uso irriguo e potabile, risulti ancora bloccato e che la stazione di sollevamento a valle del Verdura oggi non risulti attiva;

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché sia effettivamente garantito, ad un intero territorio, il necessario approvvigionamento idrico riattivando la stazione di sollevamento a valle del Verdura per dare risposta immediata alla popolazione e, altresì, definire le procedure operative legate al trasferimento delle risorse idriche dalla diga Gammauta al lago Castello.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PACE

N. 1497 - Chiarimenti urgenti sullo stato di manutenzione della Strada provinciale 65 e delle relative diramazioni in corrispondenza di contrada Gatta nel territorio di Piazza Armerina (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nel territorio ennese la condizione delle strade provinciali è, in generale, in molti casi disastrosa e nel corso del tempo gli interventi messi in campo dalle gestioni commissariali sono stati frammentati, limitati, non organici e in alcune arterie assolutamente inesistenti;

considerato che:

nel territorio di Piazza Armerina insiste la Strada provinciale 65 che collega il territorio di Piazza Armerina con alcuni comuni del catanese (Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria): si tratta di un'arteria di circa 7 km di fondamentale importanza, che garantisce il collegamento tra i citati comuni e l'accesso ad alcune contrade del Comune di Piazza Armerina (tra cui contrada Gatta) nelle quali sono presenti centinaia di residenti;

di recente, proprio la Strada provinciale 65, grazie al cosiddetto Accordo Quadro triennale per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria delle strade secondarie del territorio delle ex province della Sicilia, è stata destinataria di una parte delle risorse disponibili con interventi e lavori eseguiti tra il 2023 e il 2024;

gli interventi hanno interessato solo una parte dell'arteria lasciando invariate le condizioni disastrose della seconda parte che, ad oggi, continua ad essere interessata da buche e smottamenti ai limiti della praticabilità;

la strada serve, tramite delle diramazioni, numerose attività e abitazioni di residenti che, in alcuni casi, sono impossibilitati anche ad essere raggiunti dai mezzi di emergenza per mancanza di asfalto, assenza di muri di contenimento, illuminazione e caditoie per il deflusso dell'acqua, fattori che, nonostante le numerose segnalazioni effettuate dai residenti, sono rimaste ad oggi inascoltate con la conseguenza di un continuo e costante peggioramento delle condizioni stradali che oggi ha portato i cittadini residenti alla totale esasperazione;

per sapere se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e se siano stati stanziati o si abbia in programma di stanziare appositi fondi, in accordo con il Libero Consorzio comunale di Enna, i quali possano essere destinati a questa arteria stradale e alle sue diramazioni.»

SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1498 - Notizie in merito all'aggiornamento delle convenzioni e degli standard dei servizi socio-assistenziali ai sensi della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e successive modificazioni.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 e successive modificazioni 'Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia' sono state riorganizzate le attività assistenziali attraverso un sistema di servizi socioassistenziali finalizzato a garantire ai cittadini che ne hanno titolo interventi adeguati alle esigenze della persona;

con decreto del Presidente della Regione siciliana del 29 giugno 1988 sono stati disciplinati gli standard strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socioassistenziali previsti dalla citata legge regionale n. 22 del 1986;

considerato che:

l'articolo 13 della legge regionale medesima prevede l'istituzione del Comitato regionale per i servizi socio-assistenziali composto da esperti del settore e rappresentanti degli enti locali;

il successivo articolo 14 prevede che il Comitato di cui sopra formula lo schema di piano triennale regionale dei servizi socio-assistenziali tenendo conto delle previsioni e delle esigenze espresse nei piani dei Comuni singoli od associati e dei Liberi consorzi comunali, predispone gli schemi di convenzione e gli standard dei servizi socio-assistenziali;

con decreto assessoriale n. 64/Gab del 10 luglio 2024 è stato costituito il suddetto Comitato al fine di aggiornare gli schemi di convenzione e gli standard dei servizi socio-assistenziali;

con D.M. 17 gennaio 1997, n. 136 è stato emanato il Regolamento concernente l'individuazione della figura e relativo profilo professionale del terapeuta occupazionale;

il diploma universitario di terapeuta occupazionale, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione;

il terapeuta occupazionale è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, opera nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali-rappresentative, ludiche, della vita quotidiana;

la suddetta figura professionale, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettua una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elabora, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale, tratta condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età e utilizza attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e alla integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale;

il terapeuta occupazionale può svolgere la sua attività professionale in strutture sociosanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero professionale;

da qualche anno è stato istituito il Corso di Laurea in Terapia occupazionale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche dell'Università degli studi di Catania con sede delle attività didattiche a Troina (EN) presso l'IRCCS Oasi Maria SS., unico Corso di laurea dell'Italia meridionale e della Sicilia, e già diversi studenti hanno conseguito la laurea;

in passato, per mancanza di profili professionali abilitati, la figura del terapeuta occupazionale non è stata inserita nelle piante organiche delle ASP e delle altre strutture sanitarie pubbliche siciliane;

nelle attività di riabilitazione sanitaria la suddetta figura professionale assume sempre più un ruolo centrale e importante, consentendo ai soggetti fragili e ai disabili il superamento dei bisogni e un più efficace avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale con minori oneri per la sanità pubblica,

per sapere se non ritengano opportuno, nell'ambito dell'aggiornamento delle convenzioni e degli standard dei servizi socio-assistenziali ai sensi della sopra citata legge regionale n. 22 del 1986, valorizzare la figura professionale del terapeuta occupazionale nell'ambito dei servizi e delle attività socio-assistenziali programmati dall'Assessorato in indirizzo.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1499 - Chiarimenti in merito alla mancata approvazione del testo di riforma del settore forestale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da diversi anni si attende la riforma del settore forestale della Regione Siciliana, tenuto conto che l'ultima legge organica è stata emanata circa 20 anni fa;

in data 11 giugno 2024 si è tenuto un tavolo di confronto convocato presso la Presidenza della Regione, con il coinvolgimento delle figure apicali degli Assessorati regionali competenti, del Ragioniere Generale e delle sigle sindacali, al fine di addivenire alla presentazione di un disegno di legge di riordino del comparto che - come rappresentato dalle organizzazioni sindacali - permetta principalmente di:

a) avviare un piano di riforestazione della Sicilia utile a contribuire al contrasto del dissesto idrogeologico e per la cui realizzazione occorre ulteriore manodopera, quindi l'avvio del ricambio generazionale;

b) dare maggiore stabilità ai lavoratori forestali giungendo, al contempo, alla soluzione della procedura di infrazione e al blocco dei contenziosi;

dal verbale del suddetto incontro si riscontra che le sigle sindacali hanno manifestato la loro disponibilità di concorrere ai risultati attesi dalla norma, come discussa in circa un anno di incontri, attraverso l'inserimento di specifiche previsioni nel Contratto Integrativo di settore, chiedendo, altresì, il rispetto da parte dell'Amministrazione degli impegni sulla copertura finanziaria a partire dal 2025 riferiti agli incrementi di giornate lavorative - quindi sulla necessità di ulteriori risorse rispetto ai 14

milioni di euro individuati per detta annualità - per i quali era stata data apertura da parte del Governo e sui quali si era raggiunta una mediazione;

i rappresentanti dell'Amministrazione regionale hanno, pertanto, assunto l'impegno di provvedere, attraverso un tavolo tecnico, alle opportune modifiche alla bozza del DDL (già condiviso dalle parti);

in particolare, il percorso individuato dal Ragioniere Generale prevedeva l'approvazione di una norma - che si pensava di inserire nel testo per il sostegno al comparto agricolo a seguito della crisi idrica - per destinare i 14 milioni individuati per il 2025 alla copertura dei costi del DDL e, successivamente, in considerazione delle verifiche sulle maggiori entrate di bilancio, provvedere allo stanziamento delle ulteriori risorse nell'ambito della variazione di bilancio o della legge di stabilità recentemente approvata, riservandosi di verificare il reperimento delle risorse necessarie per provvedere agli stanziamenti a regime, vista la natura strutturale della norma;

considerato che:

a distanza di mesi, nonostante gli annunci, il testo della riforma del settore forestale non è ancora stato approvato in Giunta e quindi, non risulta depositato dal Governo presso l'Assemblea Regionale siciliana;

le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione, per il prossimo 22 gennaio, e hanno richiesto un confronto con il Presidente della Regione, al fine di comprendere i motivi dei ritardi e, soprattutto, chiedere l'ottemperamento degli impegni presi in seguito ai diversi incontri volti a concordare il ddl di riordino;

la riforma in oggetto si reputa non più rinviabile e si ritiene necessaria a garantire un'adeguata e stabile tutela ambientale e del territorio ovvero ad assicurare efficaci interventi antincendio, di prevenzione al dissesto idrogeologico, di contrasto alla siccità e allo spopolamento delle aree interne,

per sapere:

per quali ragioni non abbiano ancora provveduto ad approvare il testo di riordino del settore forestale della Regione siciliana concordato con le organizzazioni sindacali, non ottemperando agli impegni assunti, al fine di permettere l'avvio dell'iter legislativo presso l'Assemblea regionale siciliana;

se siano state avviate le opportune verifiche volte all'individuazione degli stanziamenti a regime, vista la natura strutturale della norma;

se non si ritenga opportuno provvedere celermente all'approvazione del disegno di legge di riforma in oggetto, al fine di garantire un'adeguata tutela dell'ambiente e del territorio siciliano, nonché dei lavoratori forestali.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1500 - Chiarimenti in merito alla mancata pubblicazione degli allegati relativi agli avvisi pubblici esplorativi relativi alla ricerca di operatori economici interessati al rilancio dei complessi termali di Acireale e Sciacca e alla limitazione del relativo accesso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con i D.D.G. n. 3396 e n. 3397 del 18/12/2024, il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha approvato rispettivamente gli avvisi esplorativi relativi alla ricerca di operatori economici interessati al rilancio dei complessi termali di Acireale e Sciacca;

tali avvisi esplorativi riguardano interventi di rilevante importanza economica e strategica, finanziati con risorse pubbliche del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 per un totale di 90 milioni di euro;

la pubblicazione degli avvisi e dei relativi allegati è stata annunciata come conforme agli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 68 della l.r. n. 21/2014 e dall'art. 15 del D.lgs. n. 36 del 2023;

tenuto conto che:

gli allegati richiamati nei decreti pubblicati in data 20 dicembre 2024, - tra cui la relazione tecnica, le linee guida al piano economico-finanziario (PEF) e il patto di integrità - non sono stati resi disponibili per una consultazione pubblica immediata, nonostante essi siano essenziali per comprendere i contenuti degli avvisi e siano parte integrante del decreto stesso;

gli avvisi pubblici esplorativi e i relativi allegati non sono consultabili liberamente sui canali istituzionali della Regione Siciliana, ma risultano accessibili esclusivamente agli operatori economici registrati sulla piattaforma telematica 'TuttoGare';

secondo quanto riportato da un operatore economico, la messa a disposizione sulla piattaforma telematica 'TuttoGare' di tali avvisi e allegati è avvenuta solamente in data 16 gennaio 2025, ovvero quasi un mese dopo la pubblicazione del decreto, e tale ritardo ha comportato inevitabili disagi per i soggetti interessati, oltre a sollevare dubbi in merito alla trasparenza e all'efficienza delle procedure adottate;

la limitazione dell'accesso a documenti così rilevanti contrasta con i principi di trasparenza e pubblicità sanciti alle normative vigenti,

per sapere:

quali siano i motivi della mancata pubblicazione degli allegati relativi agli avvisi esplorativi per le Terme di Sciacca e Acireale sul sito istituzionale della Regione siciliana, e della loro accessibilità esclusivamente tramite la piattaforma 'TuttoGare' soltanto un mese dopo la pubblicazione dei relativi decreti;

se ritengano legittima e conforme alla normativa vigente la limitazione dell'accesso ai documenti di un progetto finanziato con fondi pubblici;

quali iniziative siano previste per garantire la piena pubblicità e trasparenza degli atti relativi agli avvisi esplorativi, assicurando la possibilità di consultazione da parte di tutti i cittadini e stakeholder interessati;

se si intenda predisporre misure correttive per evitare future criticità analoghe e migliorare il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa.»

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 193 - Notizie ed iniziative circa la ricostituzione degli organi della camera di commercio del Sud-Est.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Camera di commercio del Sud-Est, che comprende i Liberi consorzi di Catania, Siracusa e Ragusa, è attualmente commissariata a seguito della scadenza del mandato degli organi camerali;

la situazione di commissariamento sta causando disagi e incertezze per le imprese del territorio, che necessitano di un punto di riferimento stabile e operativo per le loro attività;

considerato che:

durante il commissariamento, la Camera di Commercio del Sud-Est sta ponendo in essere azioni che potrebbero andare oltre i poteri commissariali e impegnare l'ente per i prossimi anni, come, per esempio, l'adesione a Promos Italia, l'Agenzia Nazionale del Sistema Camerale per l'Internazionalizzazione, che certamente non risolve la necessità di una governance stabile e legittima per l'ente camerale o, di recente, desta non poche perplessità il finanziamento regionale di 9 milioni di euro (tre milioni l'anno per i prossimi tre anni) per la promozione e l'incentivazione delle tratte sull'aeroporto di Comiso;

sussistono, altresì, dubbi sulla legittimità della nomina dell'attuale Segretario Generale della Camera di commercio del Sud-Est, il quale, nonostante sarebbe dovuto andato in pensione nel 2023 per raggiunti limiti di età pensionabile, è stato prorogato fino al 2026;

l'associazione Unimpresa ha recentemente sollevato preoccupazioni sulla gestione commissariale della Camera di Commercio del Sud Est, evidenziando la necessità di ripristinare una corretta gestione degli organi camerali;

anche Confcommercio ha ribadito l'importanza di un approccio improntato all'inclusività e al riconoscimento del ruolo di tutte le componenti rappresentative del tessuto economico, sociale e istituzionale, dovendo la Camera di Commercio restare la 'casa delle imprese', luogo di sintesi delle diverse istanze che animano il territorio;

è fondamentale garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure di ricostituzione degli organi camerali, al fine di assicurare una rappresentanza adeguata e legittima delle diverse categorie economiche e sociali del territorio;

ogni confronto e ogni decisione strategica sul futuro della Camera di Commercio del Sud-Est deve riflettere la pluralità delle realtà economiche e sociali esistenti sul territorio, evitando dinamiche che possano essere percepite come selettive o parziali;

per conoscere:

quali siano le tempistiche previste per la ricostituzione degli organi della Camera di commercio del Sud-Est;

quali misure intendano adottare per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure di nomina dei nuovi organi camerali rappresentativi nonché per instaurare con il Governo nazionale un dialogo efficace e costruttivo, che miri al bene comune e al rafforzamento del sistema produttivo locale;

se non reputino opportuno valutare la legittimità della nomina dell'attuale Segretario generale dell'ente camerale e se non ritengano utile, visti i sopraggiunti limiti di età pensionabile dello stesso, auspicare un turn over della dirigenza;

se intendano adottare iniziative, attraverso la partecipazione attiva di tutte le componenti riconosciute, dalle associazioni di categoria ai sindacati, dalle istituzioni locali agli enti, per supportare le imprese del territorio durante il periodo di commissariamento, al fine di minimizzare i disagi e le incertezze causate dalla situazione attuale.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9456 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2004-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 194 - Chiarimenti sull'avvio delle procedure di stabilizzazione degli educatori professionali socio-pedagogici, anche non più in servizio, presso le ASP della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 55 della l.r. n. 3 del 2024 autorizza le aziende sanitarie provinciali ad avviare le procedure di stabilizzazione, di cui all'art. 20 d.lgs. n. 75 del 2017 ss.mm., in favore degli educatori professionali socio-pedagogici attualmente in servizio o anche qualora non più in servizio che abbiano maturato i dovuti requisiti, con contratto a tempo determinato tramite procedura di selezione pubblica o con contratto flessibile;

con D.D.L. n. 738 del 2024 recante 'Modifiche ed integrazioni di norme' all'art. 2 comma 5 viene modificata la richiamata norma con la quale il legislatore ha previsto tale stabilizzazione per gli educatori socio-pedagogici presso le ASP della Regione sulla base dei criteri e dei requisiti di cui alla Legge Madia ed alla l. n. 234 del 2021 e ss.mm. (c.d. salva precari COVID);

specificamente alla modifica apportata si chiarisce che la stabilizzazione dei predetti lavoratori in servizio presso le ASP viene limitata agli aspetti socio educativi, potendo questi svolgere la propria attività nei servizi socio-assistenziali e nei servizi e presidi socio-sanitari e della salute in strutture pubbliche ovvero in quelle private, purché limitatamente ai soli aspetti educativi;

considerato che:

l'Assessorato regionale, con nota prot. n. 43767 del 4 agosto 2023, ha riconosciuto unicamente la figura dell'educatore socio-sanitario, richiamando la normativa di cui al D.M. dell'8 ottobre 1998, e sottolineando l'assenza di un corretto inquadramento dei professionisti socio-pedagogici nel CCNL 2019-2021 del comparto sanità per il relativo profilo;

quanto sopra riportato non consente, allo stato, l'avvio di una disciplina concorsuale e la stabilizzazione degli educatori professionali socio pedagogici, pur se in servizio ed in possesso dei requisiti maturati, entro l'anno corrente quale termine ultimo per accedere alla procedura di stabilizzazione così come previsto dalla regione Sicilia;

l'art. 1 comma 268 lett. b) della l. n. 234 del 2021 ss.mm. dispone che dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2025 gli enti del servizio sanitario nazionale possono assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali e che abbiano maturato al 31 dicembre 2023 almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione;

è necessario, in aderenza ai reali piani di fabbisogno delle ASP e delle aziende ospedaliere, il riconoscimento e la valorizzazione delle figure degli educatori professionali che hanno prestato servizio durante l'emergenza Covid ed ai quali è stata finora preclusa la possibilità di un'occupazione stabile;

per conoscere:

se si intenda provvedere, ovvero si sia già provveduto, ad individuare un corretto inquadramento della categoria dei professionisti socio-pedagogici onde consentire l'accesso alle procedure di stabilizzazione del personale in forza alle ASP della Regione;

quali siano le ragioni che, ad oggi, abbiano impedito la stabilizzazione di tali educatori professionali, anche non più in servizio, presso le ASP regionali.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9458 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1994-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 195 - Intendimenti in merito alla vendita della sede storica del Circolo Unione di Leonardo Sciascia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da recenti notizie si apprende che la sede storica del Circolo Unione di Leonardo Sciascia, sita a Racalmuto, è stata messa in vendita;

come rammenta Felice Cavallaro, direttore della Strada degli scrittori, la vendita dell'immobile - di proprietà di UniCredit Re Services - il quale ospita la fondazione in oggetto dalla sua costituzione, ovvero dal 1836, cancellerebbe un pezzo della storia legata a vita, opere e impegno di Leonardo Sciascia;

considerato che:

l'auspicio, posto in evidenza dal direttore della Strada degli scrittori, è che i soci dello stesso Circolo e i loro sostenitori possano essere messi nelle condizioni di acquisire l'immobile ad un prezzo simbolico, attraverso una negoziazione facilitata dalle Istituzioni locali;

ai sensi degli artt. 10, comma 3, e degli artt. 13-16 del Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, per i beni mobili appartenenti a soggetti privati la Soprintendenza può avviare d'ufficio il procedimento di dichiarazione di interesse culturale, dandone comunicazione al proprietario, al possessore o al detentore a qualsiasi titolo del bene stesso;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di porre urgentemente in essere tutte le interlocuzioni istituzionali utili a facilitare la negoziazione relativa alla vendita ad un prezzo calmierato dell'immobile, sito a Racalmuto (AG), che ospita storicamente il Circolo Unione di Leonardo Sciascia, per consentirne l'acquisto ai soci e/o ai sostenitori, al fine di non disperdere il valore storico e culturale del bene in questione;

se vi sia l'intenzione di avviare le procedure per la dichiarazione di interesse culturale dell'immobile medesimo.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9459 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1983-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

N. 196 - Intendimenti in merito all'applicazione dell'art. 118 della legge regionale 31/01/2024, n. 3, e successive modificazioni, avente ad oggetto l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni delle donne vittime di violenza, nonché degli orfani di femminicidio.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'art. 118 della legge regionale 31/01/2024, n. 3, prevede l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 3, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, afferenti all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione regionale, delle aziende sanitarie, degli enti locali e degli enti vigilati dei familiari delle vittime della mafia e della criminalità organizzata, nonché delle altre fattispecie ivi indicate, alle donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso di cui all'articolo 583-quinquies del codice penale, sia ai figli delle vittime di femminicidio;

considerato che:

l'innovazione normativa sopra richiamata è stata oggetto di rilievi da parte del Ministero per la Pubblica Amministrazione, il quale ha evidenziato che è in corso d'esame alla Camera dei Deputati la proposta di legge C. 786 sulla estensione dei benefici di cui alla legge n. 68 del 1999, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, alle donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso, nonché ai figli delle vittime di femminicidio. Il Ministero ha, altresì, segnalato la possibile illegittimità costituzionale della norma per violazione dell'art. 117, comma 2 lettera l), della

Costituzione, poiché la pertinenza della disciplina in esame sarebbe riconducibile alla materia 'ordinamento civile';

nell'ambito del ddl n. 738 di iniziativa governativa, depositato in data 19 aprile 2024, avente ad oggetto 'Modifiche ed integrazioni di norme' - ovvero le disposizioni correttive alle leggi regionali 1/2024 e 3/2024 oggetto di impugnativa e/o di rilievi ministeriali - all'art. 2, comma 8, è stata prevista la rettifica della disposizione in oggetto, sancendo la transitorietà del beneficio nelle more della definizione della normativa statale;

ad oggi l'iter legislativo del predetto disegno di legge non risulta mai ultimato, circostanza che non solo ravvisa la lesione del principio di leale collaborazione fra Stato e Regione, ma, nel caso specifico, non ha consentito la concreta attuazione della norma riguardante l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni delle donne vittime di violenza e degli orfani di femminicidio, la quale rappresenta una disposizione di tutela e riscatto sociale in favore dei soggetti interessati;

per conoscere se intendano porre celermente in essere tutte le interlocuzioni istituzionali utili ad ultimare l'iter legislativo del ddl n. 738 'Modifiche ed integrazioni di norme', anche al fine di consentire la concreta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 118 della legge regionale n. 3 del 2024.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9461 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2003-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 197 - Intendimenti del Governo in merito alle politiche regionali in materia di tutela del territorio e consumo del suolo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 3 dicembre 2024, l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha presentato l'edizione 2024 del Rapporto 'Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici' a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);

il rapporto fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio che continuano a causare la perdita di suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici; ed analizza, inoltre, l'evoluzione del territorio e del consumo di suolo all'interno di un più ampio quadro di analisi delle dinamiche delle aree urbane, agricole e naturali a diversi livelli, attraverso indicatori utili a valutare le caratteristiche e le tendenze del consumo, della crescita urbana e delle trasformazioni del paesaggio, fornendo valutazioni sull'impatto della crescita della copertura artificiale del suolo, con particolare attenzione alle funzioni naturali perdute o minacciate;

considerato che:

il Rapporto di cui sopra evidenzia una situazione molto preoccupante per la Sicilia, che è tra le regioni italiane con più consumo netto di suolo (608 ettari nel 2022);

in Sicilia il suolo attualmente consumato è di 167.684 ettari, pari al 6,52% del territorio di tutta la regione, con un consumo pro capite di 346 mq per abitante;

in generale i territori provinciali del palermitano e catanese hanno il consumo di suolo più elevato, mentre il Libero Consorzio comunale di Siracusa è quello che ha avuto il maggiore incremento nell'ultimo anno (+140 ettari);

nella mappa dei Comuni più cementificati, al primo posto si conferma Palermo (6.394 ettari di territorio impermeabilizzato), seguita da Catania (5.264 ettari), Ragusa (3.786 ettari), Messina (3.641 ettari) e Marsala (3.482 ettari);

l'iniziativa della Regione e delle amministrazioni locali sembra essere riuscita solo marginalmente, e solo in alcune parti del territorio, ad arginare l'aumento delle aree artificiali, rendendo evidente la forza del fenomeno e il fatto che gli strumenti attuali non abbiano mostrato ancora l'auspicata efficacia nel governo del consumo di suolo;

tutto ciò rappresenta un grave vulnus per la capacità della Sicilia di adattarsi ai cambiamenti climatici, con territori sempre più fragili che non possono più permettersi questo tasso di artificializzazione del suolo;

la perdita consistente di servizi ecosistemici e le conseguenze dei processi di artificializzazione determinano l'erosione dei paesaggi rurali e la vulnerabilità agli eventi estremi;

solo idonee politiche regionali e locali di contenimento del consumo di suolo possono consentire il raggiungimento dell'obiettivo europeo del suo azzeramento, garantendo una ripresa sostenibile dei territori attraverso la promozione del capitale naturale e del paesaggio, la riqualificazione e la rigenerazione urbana e l'edilizia di qualità, oltre al riuso delle aree contaminate o dismesse;

il consumo di suolo, con le conseguenze analizzate approfonditamente nel suddetto rapporto, non solo da due anni non rallenta più, ma nel 2022 accelera bruscamente e torna a correre a ritmi che, in Italia, non si vedevano da più di 10 anni; i fenomeni di trasformazione del territorio agricolo e naturale in aree artificiali hanno così sfiorato i 2,5 metri quadrati al secondo e riguardato quasi 77 chilometri quadrati in un solo anno, il 10% in più rispetto al 2021; si tratta certamente di un ritmo non sostenibile, che dipende anche dall'assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del Paese o dell'attesa della loro attuazione e della definizione di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno, alla luce dei dati sopra esposti, provvedere ad una revisione delle politiche regionali in materia di tutela del territorio intraprendendo azioni mirate per limitare il fenomeno del consumo del suolo;

se non intendano definire un nuovo ed efficace quadro normativo per un maggiore orientamento delle politiche territoriali verso la sostenibilità ambientale e la tutela del paesaggio.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9462 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1996-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 198 - Iniziative volte ad adottare la denominazione 'Gorgia Vittorini Moncada' rispetto alla istituzione scolastica frutto dell'unificazione degli istituti 'Alfio Moncada' e 'Gorgia Vittorini' di Lentini.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con decreto assessoriale n. 2690 del 23/12/2024, recante il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2025/2026, l'Istituto superiore 'Alfio Moncada' di Lentini è stato unificato all'Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini' che conserva la propria sede ed il relativo codice meccanografico che con il medesimo decreto si è stabilita la nuova denominazione dell'istituzione scolastica in 'MoncadaVittorini';

considerato che la nuova denominazione non appare coerente con il mantenimento della sede dell'istituzione scolastica unificata e del relativo codice meccanografico presso l'istituto già denominato 'Gorgia Vittorini';

l'Istituto Gorgia Vittorini, che nel 2024 ha tagliato il traguardo dei 70 anni dalla sua fondazione, rappresenta la più antica scuola superiore del territorio e la più ricca per tradizione e prestigio, punto costante di riferimento per intere generazioni di studenti e famiglie;

eliminare dalla denominazione dell'Istituto scolastico unificato, così come disposto dal decreto assessoriale predetto, il riferimento al celebre filosofo che ebbe i natali a Lentini lede gravemente l'identità della cittadinanza dell'intero comprensorio;

per conoscere se ritengano di rivedere le decisioni assunte in ordine alla denominazione della nuova istituzione scolastica, frutto dell'unificazione dell'Istituto superiore 'Alfio Moncada' di Lentini e dell'Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini', accogliendo l'istanza rivolta dal dirigente scolastico dell'Istituto 'Gorgia Vittorini' all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, adottando la denominazione di Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini Moncada'.»

CARTA - LOMBARDO G.G.

- Con nota prot. n. 9463 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1997-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il l'istruzione e la formazione professionale.

N. 199 - Intendimenti in merito all'avvio di una strategia di rilancio del Parco delle Madonie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Piano Battaglia, frazione di Petralia Sottana, sita a 1572 mt di altitudine nel Parco delle Madonie, è sede degli unici impianti di risalita della Sicilia Occidentale;

da recenti notizie di stampa si è appreso dei disordini e dei disagi che si sono verificati negli ultimi fine settimana presso la località, la quale è stata meta di migliaia di visitatori, fra cui un blocco stradale, la carenza di servizi igienici, le difficoltà nel gestire presenze da parte degli unici due rifugi rimasti aperti nella zona, la presenza massiccia di rifiuti abbandonati;

considerato che:

nonostante gli enormi sforzi da parte dell'Amministrazione comunale nella gestione dell'area con particolare riferimento alla stagione invernale, appare evidente la necessità di una strategia coordinata fra tutti gli attori istituzionali coinvolti, al fine di permettere una migliore fruizione della località in oggetto, nonché per pianificarne il rilancio e la valorizzazione anche nelle altre stagioni dell'anno, tenuto conto del patrimonio geologico e naturalistico delle Madonie, nelle quali sono presenti numerosi alberi secolari, tra i quali trenta esemplari di *Abies nebrodensis*;

fra le tematiche da affrontare si riscontrano: la possibilità di prevedere un sistema di ingresso controllato a Piano Battaglia in alta stagione, attraverso l'istituzione di un ticket acquistabile online, utilizzando i proventi per finanziare i servizi necessari ai visitatori; l'ottimizzazione del sistema di mobilità attraverso le navette; la previsione di adeguati controlli stradali e in contrasto all'abbandono dei rifiuti; il recupero - attraverso la collaborazione con i privati - dei rifugi e delle strutture ricettive e ristorative dei quali si è verificata la chiusura nel corso degli anni (es. Rifugio Orestano, Hotel Pomieri, Ostello della Gioventù); l'accurata rimozione dal sottobosco dei rifiuti residui in seguito allo scioglimento della neve; l'avvio di campagne di promozione del Parco e di sensibilizzazione riguardo alle regole di sicurezza da adottare in montagna e sul rispetto dei luoghi;

a quanto elencato si aggiunge quanto emerge da un recente comunicato stampa del Club Alpino Italiano in riferimento ai bivacchi. Il CAI ha, infatti, avviato un censimento, ancora in corso di aggiornamento, nei quattro Parchi regionali siciliani, individuando ben 130 edifici di proprietà pubblica, nello specifico:

- a) 43 bivacchi forestali: utilizzabili esclusivamente come rustici ricoveri temporanei, dotati solo di un camino, qualche arredo interno e una cisterna per l'acqua piovana;
- b) 84 edifici: destinati in parte a finalità amministrative regionali e in parte già classificati come rifugi montani in sede di richiesta di finanziamento, ma mai realmente resi operativi per la fruizione turistica;

solo tre strutture risultano attualmente gestite in modo stabile per garantire accoglienza e servizi turistici. Un numero irrisorio rispetto alle potenzialità delle aree montane siciliane, che potrebbero offrire ai visitatori, come escursionisti, ciclisti, camminatori, pellegrini, giovani e studenti, servizi paragonabili a quelli disponibili nei rifugi delle Alpi e degli Appennini.';

l'adozione di una strategia di rilancio del Parco delle Madonie rappresenterebbe un'occasione di sviluppo occupazionale ed economico per le comunità locali, nonché un'opportunità di destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale;

per conoscere se intendano istituire un tavolo tecnico volto a pianificare una strategia di rilancio del Parco delle Madonie, attraverso il coinvolgimento di tutte le istituzioni e gli attori competenti, al fine di affrontare in modo coordinato ed efficace le diverse criticità e potenzialità del Parco, fra cui quelle sopra elencate.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9464 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1998-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 200 - Inserimento del c.d. 'social freezing' fra i Livelli essenziali di assistenza (LEA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la crioconservazione degli ovociti a scopo precauzionale, c.d. 'social freezing', è una pratica clinica che permette di preservare la fertilità in donne che devono (per motivi medici) o vogliono (per motivi personali e/o lavorativi) posticipare la maternità;

come si riscontra sul sito web dell'IRCCS Humanitas, il trattamento deve essere consigliato alle pazienti che rischiano la perdita della funzionalità ovarica, quali: donne con familiarità per menopausa precoce, con diagnosi di tumore che devono sottoporsi a chemioterapia o radioterapia, con patologie autoimmuni che richiedono trattamenti gonadotossici, trapianti di midollo e donne che potrebbero necessitare di chirurgia ovarica demolitiva ripetuta (ex endometriosi);

uno studio prodotto da ricercatori belgi, presentato nel 2023 a Copenhagen nel corso del 39° meeting annuale della European Society of Human Reproduction and Embryology (ESHRE), ha mostrato che più del 40% delle donne che hanno scelto di congelare i propri ovociti a 30 anni sono riuscite ad avere un bambino più tardi nella vita, quando sono tornate nel centro per la fertilità al quale si erano rivolte per il 'social freezing';

considerato che:

la Regione Puglia, con una norma recentemente approvata nell'ambito della legge di stabilità regionale (art. 40 legge regionale 31/12/2024, n. 42), al fine di tutelare il diritto alla genitorialità e alla procreazione quali diritti costituzionalmente garantiti e allo scopo di combattere il calo demografico, ha disciplinato le modalità di accesso a tecniche di preservazione della fertilità per fini sociali di cui si tratta, prevedendo uno stanziamento economico pari a 300 mila euro per ognuna delle annualità del prossimo triennio, al fine di permettere l'accesso alla prestazione gratuita alle donne di età compresa tra i 27 e i 37 anni, residenti da almeno un anno in regione, con nucleo familiare avente reddito ISEE non superiore a euro 30 mila;

gli enti territoriali in piano di disavanzo sanitario, come la Regione siciliana, sono sottoposti ad una specifica disciplina e, pertanto, non possono finanziare prestazioni extra-LEA, circostanza che lede sotto diversi punti di vista i cittadini siciliani rispetto all'accesso alle prestazioni sanitarie extra-LEA gratuite e/o a costi accessibili ed equi;

la pratica clinica in oggetto allo stato attuale non rientra fra i LEA, pertanto, risulta attualmente impossibile per la Sicilia replicare l'innovazione normativa pugliese;

si rammenta che con la disposizione introdotta con l'art. 94 della Legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, e successive modificazioni al fine di promuovere la cultura della donazione, con particolare riguardo ai gameti femminili prelevati, sottoposti al congelamento e conservati in alternativa alla distruzione, la Banca del Sangue Cordonale di Sciacca è stata individuata come struttura per la conservazione dei gameti femminili donati;

la gratuità della crioconservazione degli ovociti a scopo precauzionale risponde ad esigenze sociali concrete, come la necessità di arginare l'importante denatalità che investe il Paese,

per conoscere se intendano avviare le interlocuzioni istituzionali utili a raggiungere un'Intesa, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, ai fini dell'inserimento della crioconservazione

degli ovociti a scopo precauzionale, c.d. 'social freezing', tra i Livelli essenziali di assistenza (LEA).»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9465 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1998-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 201 - Intendimenti del Governo in merito ai deficit infrastrutturali e ai disservizi negli aeroporti di Catania e Comiso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto di Catania è lo scalo più grande del meridione d'Italia, abbracciando un bacino d'utenza di ben 7 province regionali e assorbendo buona parte dei flussi turistici dell'isola; ha registrato anche nel corso del 2024 un incremento del flusso di passeggeri, con oltre 12 milioni di viaggiatori, confermandosi una infrastruttura strategica per lo sviluppo commerciale, turistico, industriale e sociale della Sicilia orientale;

considerato che:

ai sensi del decreto interministeriale n. 139/T del 13 settembre 2007, emanato dal Ministro dei trasporti ed il Ministro dell'economia e delle finanze, la Società Aeroporto di Catania S.p.a. (SAC S.p.a.) è titolare di concessione per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, dell'Aeroporto di Catania Fontanarossa per la durata di quarant'anni, decorrenti dalla data del medesimo decreto interministeriale;

la società Aeroporto di Catania è una società per azioni i cui soci sono la Camera di Commercio del Sud est Sicilia (60,64% del capitale sociale), IRSAP (12,13 del capitale sociale), il Comune di Catania (1,02 del capitale sociale), la Città Metropolitana di Catania (12,13 del capitale sociale), il Libero consorzio Comunale di Siracusa (12,13 del capitale sociale) e Comune di Comiso (0,96 del capitale sociale);

com'è noto, la Camera di commercio del Sud est Sicilia, socio di maggioranza del gestore aeroportuale dello scalo catanese, è da oltre un biennio in regime commissariale e la protratta assenza degli organi elettivi dell'ente altera profondamente, ad avviso dello scrivente, l'esercizio dei poteri decisionali e di controllo propri del socio di maggioranza sulla governance della Società, per altro prossima al suo rinnovo;

nel corso degli ultimi otto anni di ininterrotta gestione dello scalo catanese, l'attuale governance della Società Aeroporto di Catania S.p.a. sembrerebbe non aver realizzato, se non in minima parte, i programmati interventi infrastrutturali connessi ai dati capacitivi di scalo e, conseguentemente, molti dei servizi rivolti all'utenza sono rimasti negli anni invariati;

nell'ambito dei programmi di ammodernamento e sviluppo dei beni in concessione con orizzonte temporale 2030, infatti, la SAC prendeva atto, a fronte dei dati capacitivi di scalo, della necessità di interventi infrastrutturali urgenti idonei a garantire livelli di servizio coerenti con i profili quali-

quantitativi dell'attuale domanda di traffico e dell'evoluzione alla stessa associabile nel breve-medio termine;

tra i numerosi disservizi a cui quotidianamente è sottoposta l'utenza dello scalo catanese, si registra, in particolare, un insufficiente numero di posti a sedere soprattutto in prossimità degli imbarchi, generando un disagio ingiustificabile nei confronti dei passeggeri in partenza, costringendo ad inaccettabili bivacchi di fortuna, soprattutto in concomitanza a ritardi rispetto agli orari di volo programmati;

ulteriori inefficienze si registrano rispetto all'accesso ai varchi destinati ai controlli di sicurezza, il cui esiguo numero determina file di passeggeri costretti ad attese anche di oltre un'ora nei periodi di maggiore affluenza turistica, nonché con riferimento ai tempi medi di attesa per la riconsegna dei bagagli, che superano spesso la mezz'ora, costringendo a lunghe attese ed al conseguente sovraffollamento dei locali; si tratta, certamente, di condizioni inaccettabili per uno dei principali scali aeroportuali italiani;

in base ai dati desunti dal documento intitolato 'Report investimenti' - Stato degli investimenti infrastrutturali per gli aeroporti nazionali, pubblicato nel giugno 2023 dall'ENAC, che riporta le spese di investimento infrastrutturale dichiarate dai gestori aeroportuali nazionali, con specifico riferimento all'aeroporto di Catania Fontanarossa, a fronte di un Piano Quadriennale degli interventi, sviluppato sul periodo 2017 - 2020, approvato con nota 51871 del 22/05/2017 e successivamente prorogato per il biennio 2021 - 2022 che evidenzia investimenti per circa 144 milioni di euro, lo stato di avanzamento alla data del Report indica investimenti attuati per appena 8,2 milioni di euro;

un immobilismo da parte dell'attuale governance ancor più accentuato si registra con riferimento allo scalo aeroportuale di Comiso, anch'esso gestito da SAC s.p.a, rispetto al quale, si legge nel predetto report di ENAC, l'aeroporto non risulta ancora dotato nemmeno del Master Plan Aeroportuale, e al tempo stesso, il gestore, alla data del 2023, non aveva ancora presentato il piano quadriennale degli investimenti né comunicato gli investimenti effettuati nel 2022;

con riferimento all'aeroporto di Comiso, lo scalo recentemente è stato destinatario di un importante finanziamento regionale finalizzato a garantire l'avvio di una programmazione pluriennale di interventi per la sua valorizzazione, con il preciso intento di rilanciare uno snodo ritenuto strategico della rete aeroportuale siciliana per il trasporto aereo e il motore di crescita economica del Sud-Est siciliano;

ad oggi, l'Aeroporto di Comiso genera soltanto ingenti perdite economiche e si caratterizza per una media di nemmeno due voli giornalieri, con continui disservizi anche per i pochissimi voli rimasti che minano la credibilità di uno scalo che vede, anno dopo anno, sempre meno passeggeri, nonostante sia collocato in una terra che vanta importanti realtà imprenditoriali e che presenta un'offerta turistica di altissimo livello, oltre a coprire un bacino di utenza che interessa l'intero comprensorio provinciale di Ragusa, tutto il Calatino, il versante sud del territorio provinciale di Caltanissetta e parte del territorio agrigentino;

il CDA della SAC S.p.A. è in scadenza e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio;

la Camera di commercio del sud est, che detiene oltre il 60%, è commissariata e le nuove elezioni non si sono ancora tenute;

appare sempre più impellente la necessità di procedere alle elezioni di una nuova Camera di commercio del Sud Est, anche allo scopo di consentire che la nuova governance dell'aeroporto sia adeguatamente rappresentativa e collegata con le realtà locali artigianali e imprenditoriali;

preso atto delle numerose inefficienze che interessano entrambi gli scali aeroportuali della Sicilia orientale, culminate nell'incidente che ha determinato l'incendio del terminal A dello scalo di Fontanarossa del 16 luglio 2023, che ha messo in ginocchio il trasporto aereo da e per la Sicilia, le quali fanno legittimamente sorgere il dubbio circa l'adeguatezza dell'infrastruttura aeroportuale ad accogliere la crescente domanda di traffico aereo registrata in questi anni;

per conoscere:

se ritengano urgente disporre un'attenta verifica della sostenibilità dell'attuale struttura aeroportuale di Fontanarossa rispetto ai volumi di traffico in essere;

se, alla luce del grave deficit infrastrutturale che, in occasione dell'incendio del 16 luglio 2023, ha reso manifesta la fragilità dello scalo di Fontanarossa, ritengano di avviare un approfondimento mirato ad individuare eventuali responsabilità per i gravi ritardi nell'avvio delle opere di ristrutturazione ed efficientamento delle strutture, rispetto alle quali, sebbene oggetto di specifica programmazione già dal lontano 2012, non sembra sia stato approvato alcun progetto esecutivo e cantierabile;

se, in considerazione dell'imminente rinnovo del management della Società Aeroporto di Catania S.p.A., ritengano opportuno ed altrettanto urgente superare la gestione commissariale del socio di maggioranza Camera di commercio del sud est Sicilia, attraverso l'insediamento dei propri organi elettivi, favorendo l'esercizio delle loro legittime prerogative anche nell'individuazione del nuovo management del gestore degli aeroporti di Catania e Comiso;

se, con riferimento al manifesto intendimento di valorizzare l'aeroporto di Comiso, in vista di una maggiore integrazione dello scalo nella rete aerea nazionale ed internazionale, intendano fornire indicazioni utili circa il programma di investimenti infrastrutturali a tal fine predisposto dalla Società Aeroporto di Catania S.p.A.;

se si intenda procedere alle elezioni della Camera di commercio del Sud Est, anche al fine di consentire la costituzione di un nuovo CDA della SAC S.p.A. che possa essere espressione di quel tessuto economico e imprenditoriale che consente alla nostra meravigliosa terra di crescere e progredire.»

CASTIGLIONE

- Con nota prot. n. 9466 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1990-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 202 - Fruizione al pubblico dei cosiddetti 'rifugi aperti'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in Sicilia, all'interno di aree protette e terreni demaniali, sono presenti strutture pubbliche - cosiddetti 'rifugi aperti' - gestiti dal Dipartimento dello Sviluppo rurale della Regione Siciliana, dagli Enti Parco e dai Comuni;

detti rifugi negli ultimi anni sono stati recuperati e ristrutturati a valere sulle risorse europee destinate allo sviluppo delle aree rurali e interne; tuttavia, molte di queste strutture restano chiuse e inutilizzate e, quindi, non fruibili dalla potenziale utenza;

considerato che:

il Club Alpino Italiano (CAI) ha avviato un censimento, ancora in corso di aggiornamento, nei quattro Parchi regionali siciliani, individuando ben 130 strutture di proprietà pubblica, delle quali solo tre risultano stabilmente gestite per garantire la fruizione turistica, ovvero: '43 bivacchi forestali utilizzabili esclusivamente come rustici ricoveri temporanei, dotati solo di un camino, qualche arredo interno e una cisterna per l'acqua piovana; 84 edifici destinati in parte a finalità amministrative regionali e in parte già classificati come rifugi montani in sede di richiesta di finanziamento, ma mai realmente resi operativi per la fruizione turistica';

il CAI Sicilia ha, pertanto, avviato una campagna pubblica al fine di chiedere l'effettiva possibilità di fruizione dei rifugi aperti ai frequentatori della montagna (quali escursionisti, ciclisti, pellegrini, studenti ecc), anche attraverso l'affidamento delle strutture a soggetti privati, come cooperative e associazioni, prevedendo servizi dedicati sul modello dei rifugi disponibili nelle alpi e negli appennini;

il CAI Sicilia ha proposto, altresì, la realizzazione di una rete di rifugi al fine di sviluppare il 'turismo verde', promuovendo la conoscenza delle aree interne e diffondendo l'educazione ambientale;

per conoscere se intendano istituire un tavolo tecnico utile a definire un percorso e porre in essere i conseguenti provvedimenti utili a garantire la fruizione al pubblico dei cosiddetti 'rifugi aperti' e a realizzare la relativa rete regionale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9467 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2001-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 4814/Gab del 1° aprile 2025 protocollata al n. 10252-DIG/2025 di pari data l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha fornito il testo scritto della risposta.

N. 203 - Iniziative urgenti a garanzia dei lavoratori e dell'intero comparto del polo industriale di Siracusa interessati dai processi di dismissione e riconversione degli impianti industriali del petrolchimico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la SASOL è uno dei più grandi impianti chimici d'Europa per la produzione di paraffine lineari e di prodotti intermedi per la detergenza a partire da kerosene e benzene ed occupa un'area di circa 880

mila metri quadrati a nord del litorale tra Siracusa e Augusta, con una capacità produttiva di circa 1.300.000 t/anno e la sua posizione viene considerata strategica per la vicinanza delle raffinerie;

recentemente il colosso della chimica ha reso noto l'intenzione di avviare un processo di riorganizzazione aziendale, che interesserebbe prevalentemente gli impianti presenti nel polo industriale di Siracusa, seguendo il solco già tracciato da altre importanti realtà imprenditoriali della chimica nazionale ed internazionale presenti in Sicilia;

la nota diramata dall'azienda farebbe riferimento all'esigenza di dismettere un impianto presente ad Augusta, con conseguenti ricadute sugli attuali livelli occupazionali interessati dal provvedimento; le rassicurazioni dei vertici aziendali della SASOL circa la sicura ricollocazione dei 65 esuberanti determinati dalla chiusura dell'impianto di Augusta, sono state accolte con una certa preoccupazione dal tessuto sociale, produttivo, lavorativo ed istituzionale dell'intero territorio su cui insiste da sempre il Polo industriale;

questa come le precedenti iniziative già annunciate da parte di altri player del petrolchimico, rispondenti all'esigenza di ricondurre a schemi di sostenibilità ambientale gli impianti operativi, hanno aperto un'importante ferita del tessuto industriale locale, avviando un processo che rischia di far collassare l'intera zona industriale con importanti ricadute occupazionali e gravi rischi di tenuta del sistema economico della zona sud orientale della nostra regione; i costi elevati non possono certamente ricadere sul territorio e sui lavoratori che da sempre hanno contribuito alla crescita dell'industria chimica nazionale;

ritenuto che:

il quadro allarmante descritto richiede un intervento sinergico che coinvolga tutti i principali attori della zona industriale, aziende, istituzioni e parti sociali, nell'adozione di una comune strategia, che salvaguardi prioritariamente i lavoratori in esubero interessati dai processi di riconversione e, al contempo, favorisca il possibile rilancio del comparto industriale, nel pieno rispetto dei target di tutela ambientale;

per conoscere se ritengano opportuno avviare con urgenza un tavolo di concertazione permanente che coinvolga le industrie interessate dai processi di riconversione e dismissione in atto nel Polo industriale di Siracusa, unitamente ai rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali e locali insieme ai rappresentanti delle parti sociali, al fine di individuare possibili soluzioni che salvaguardino, prioritariamente, i livelli occupazionali interessati dagli annunciati tagli, garantendo il loro ricollocamento in aziende operanti nel medesimo territorio.»

CARTA

- Con nota prot. n. 9468 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1987-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 204 - Adozione delle misure necessarie ad ottenere la certificazione della parità di genere nella pubblica Amministrazione regionale e nelle imprese siciliane.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'art. 4 della Legge 5 novembre 2021, n. 162, in conformità con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso l'opportuna integrazione normativa all'articolo 46 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e ss.mm.ii., è stata istituita la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità;

con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022 sono stati recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 - documento pubblicato da UNI-Ente italiano di normazione, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012 - che riflette gli esiti del confronto svoltosi nel Tavolo di lavoro ministeriale sulla certificazione di genere;

la prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 definisce 'le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede la strutturazione e adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti le politiche di parità di genere nelle organizzazioni. La prassi di riferimento per la parità di genere nelle organizzazioni prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni con l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo';

fra le azioni strategiche individuate dalle Linee guida sono previsti interventi su diversi ambiti quali, a titolo esemplificativo, la gestione delle carriere (es. definendo processi finalizzati ad assicurare la non discriminazione e le pari opportunità nello sviluppo professionale e nelle promozioni, basandole esclusivamente sulle capacità ed i livelli professionali); la conciliazione tempi vita-lavoro; le attività di prevenzione di ogni forma di abuso fisico, verbale, digitale (molestia) sui luoghi di lavoro;

considerato che:

come si evince dalle predette prassi sono interessate alla certificazione anche le Amministrazioni pubbliche, elencate nel prospetto Prospetto 2 - Classificazione ATECO delle organizzazioni;

in riferimento alle PP.AA., l'Agenzia per l'Italia digitale - AgID è stata, nel mese di luglio 2023, la prima amministrazione italiana a ricevere la certificazione UNI PdR125; in particolare, il percorso che ha permesso ad AgID di ottenere la certificazione vede l'adozione di un Piano strategico per la parità di genere, con l'obiettivo di dare effettiva applicazione al principio dell'equilibrio di genere nell'organizzazione e gestione dell'Agenzia, prevedendo una serie di azioni e iniziative al fine di sostenere la parità di genere e migliorare il benessere fisico, psicologico e sociale di tutti i dipendenti, 'nonché attività di formazione e sensibilizzazione sul rispetto della parità di genere, la conduzione periodica di indagini sul benessere organizzativo dei dipendenti, con l'obiettivo di adottare le idonee misure correttive in caso di rilevazione di situazioni di potenziale disparità, e una rinnovata attenzione al linguaggio inclusivo e alla rappresentatività di genere nelle comunicazioni ufficiali';

per conoscere:

se intendano porre in essere le iniziative riguardanti l'Amministrazione regionale necessarie a ottenere la certificazione della parità di genere introdotta con l'art. 4 della legge 5 novembre 2021, n. 162;

se non si ritenga opportuno promuovere la certificazione della parità di genere, quindi la propedeutica adozione delle predette misure, volte a ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità, presso gli enti regionali, gli enti locali e le imprese siciliane.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- Con nota n. 1549/Gab del 17 marzo 2025, protocollata al n. 8387-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 9470 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2005-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 205 - Notizie sul finanziamento delle istanze Bonus Energia Sicilia di cui al D.D.G. n. 2889 del 14/02/2023.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Siciliana n. 562 del 02 dicembre 2022 recante 'Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana 2014/2020. Misura di sostegno alle imprese operanti in Sicilia per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina. 'Bonus energia'. Base giuridica regime di Aiuti. Approvazione' è stata approvata la base giuridica dell'Aiuto denominato 'Bonus Energia' nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana 2014/2020, unitamente all'elenco delle attività economiche (ATECO 2007) ammissibili alle agevolazioni, quale misura di sostegno alle imprese operanti in Sicilia per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia derivante dal conflitto bellico Russia-Ucraina, come da scheda acclusa alla proposta del Dipartimento regionale delle attività produttive prot. n. 57353/Dir del 2 dicembre 2022, e relativo cronoprogramma, trasmessi dall'Assessore regionale per le attività produttive con nota prot. n. 4185/Gab del 2 dicembre 2022;

al fine di dare attuazione alla precitata deliberazioni della Giunta regionale, si è provveduto all'accertamento in entrata della somma di euro 150.000.000,00 (Euro centocinquantomilioni/00) sul capitolo di entrata 8192 'Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del Piano di Sviluppo e Coesione 2014/2020 - Sezione Ordinaria 'BONUS ENERGIA' - misura di sostegno alle imprese, operanti in Sicilia, per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia derivante dal conflitto bellico Russia-Ucraina' con codice finanziario E. 4.02.01.01.001;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle attività Produttive n. 2615/7.S del 30 dicembre 2022, è stata disposta l'approvazione e la pubblicazione dell'Avviso pubblico 'Aiuti alle imprese per maggiori costi legati alla crisi energetica BONUS ENERGIA SICILIA' cod. PRATT34537 inquadrandola nell'alveo delle misure di sostegno attuative del Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito del conflitto Russia - Ucraina di cui alla Comunicazione della Commissione (2022/C 131 I/01) nel frattempo sostituita dalla omologa Comunicazione (2022/C 426/01) che ne aggiorna i contenuti lasciandone invariate le finalità;

con D.D.G. n. 760/7S dell'11 maggio 2023 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande di cui all'art. 8 dell'Avviso al fine di cogliere le opportunità offerte dal Regolamento (UE) n. 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 (Iniziativa SAFE), e consentire una specifica riformulazione del medesimo Avviso, finalizzata ad un nuovo inquadramento giuridico più favorevole alle imprese destinatarie, nonché di una riprogrammazione delle risorse con lo stanziamento di euro 71.749.807,01 a valere sulla dotazione del POC - Programma Operativo Complementare 2014/2020;

rilevato che:

con DDG n. 2889 del 14/02/2023 sono stati approvati:

l'elenco delle 2626 istanze ammesse a finanziamento fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile pari ad euro 73.185.944,61, al netto della quota di risorse destinata alle istanze in soccorso istruttorio;

l'elenco delle 130 istanze sottoposte a soccorso istruttorio, in attesa di esito definitivo;

l'elenco delle 386 istanze non ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria disponibile, suscettibile di scorrimento, in presenza e nei limiti delle risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili;

l'elenco delle 35 istanze non ammesse a finanziamento, sulla base della dotazione finanziaria disponibile, suscettibile di scorrimento, in presenza e nei limiti delle risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili, sottoposte a soccorso istruttorio e quindi sospese;

l'elenco delle 307 istanze escluse con l'indicazione dei motivi di inammissibilità a finanziamento;

allo stato degli atti risultano liquidate le istanze ammesse a finanziamento e quelle sottoposte a soccorso istruttorio (allegati 1 e 2 del D.D.G. 2889 del 14/02/2023);

nulla è stato posto in essere circa le 386 istanze non ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria disponibile, suscettibile di scorrimento, in presenza e nei limiti delle risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili, e le altre 35 istanze simili sottoposte a soccorso istruttorio;

ritenuto che tale misura costituisce un ristoro non indifferente per centinaia di imprese che si sono viste incrementare enormemente il costo dell'energia elettrica a causa del conflitto russo-ucraino ed escludere le istanze ammissibili per l'esaurimento delle risorse disponibili costituisce un grave pregiudizio non solo al sostegno della loro crescita economica e alla loro competitività sul mercato ma anche alla mera sopravvivenza delle stesse;

per conoscere:

quali iniziative intendano adottare per soddisfare le legittime aspettative delle imprese collocate negli allegati 3 (386 istanze non ammesse a finanziamento sulla base della dotazione finanziaria disponibile) e 4 (35 istanze non ammesse a finanziamento, sulla base della dotazione finanziaria disponibile, sottoposte a soccorso istruttorio e quindi sospese) del D.D.G. n. 2889 del 14/02/2023;

a quanto ammontino le risorse necessarie per finanziare le istanze ancora non soddisfatte della misura in oggetto;

se non ritengano opportuno procedere ad una riprogrammazione delle risorse comunitarie che si rendessero disponibili da destinare al finanziamento delle istanze di cui agli allegati 3 e 4 del D.D.G. n. 2889 del 14/02/2023.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9471 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2002-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 206 - Risoluzione della problematica riguardante gli extra costi del settore rifiuti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da diverso tempo ANCI Sicilia denuncia la circostanza che vede costretti i Comuni siciliani con elevate percentuali di raccolta differenziata - che in diversi casi raggiungono o superano la soglia dell'80% - farsi carico di insostenibili costi per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, paradosso che obbliga tali enti ad aumentare la tassa sui rifiuti (TARI), al pari di altre amministrazioni per nulla virtuose;

nel corso di una recente intervista il Presidente di ANCI Sicilia ha posto in evidenza che, come emerso da uno studio commissionato dalla stessa associazione, il costo della gestione dei rifiuti in Sicilia - il cui prezzo medio è pari a 380 euro a tonnellata - è tre volte più oneroso rispetto alle altre regioni italiane;

fra le motivazioni principali della situazione rappresentata si riscontrano gli extra costi necessari per il trasferimento all'estero dei rifiuti, tenuto conto dell'incapienza e/o saturazione delle discariche site in Sicilia, fra cui quella di Lentini, la più vasta del Mezzogiorno, nonché l'aumento dell'IVA sul conferimento in discarica che quest'anno registra un incremento dal 10% al 22%;

anche l'annunciata realizzazione dei termovalorizzatori non porrà rimedio alla sovrattassa del conferimento dei rifiuti, la quale si protrarrà almeno per altri cinque anni;

considerato che:

fra le denunce di ANCI Sicilia emerge l'inadeguatezza e l'assenza capillare di impianti di riciclaggio e recupero ovvero delle piattaforme di valorizzazione dei diversi materiali, capaci di trattare e realizzare prodotti che possano essere immessi nel mercato;

a tal proposito, il Presidente di ANCI Sicilia ha rammentato l'esempio della regione Toscana, territorio con 5 milioni di abitanti, la quale vantando una RD al 60%, attraverso il sistema organizzato delle piattaforme e della commercializzazione del rifiuto, riesce a far rientrare nei bilanci comunali 200 milioni di euro annui permettendo, in tal modo, la riduzione della tassa sui rifiuti;

in seguito a un complesso e fallito tentativo, iniziato con la Deliberazione n. 138 del 31/3/2021 e culminato con un provvedimento di annullamento di cui al D.D.G. n. 27 del 24/01/2024, di soccorrere i comuni attraverso un temporaneo sostegno economico sugli extra costi a valere sul Fondo di sviluppo e coesione, con l'art. 10 della Legge regionale 04/07/2024, n. 23 e ss.mm.ii., è stato riconosciuto, per l'esercizio finanziario 2024, un contributo complessivo pari a 50 milioni di euro a copertura dei costi aggiuntivi sostenuti dai comuni nel settore dei rifiuti per il trasferimento, in ambito extraregionale, della quota dei rifiuti eccedente la capacità di smaltimento degli impianti regionali; il decreto di riparto delle somme in questione prevedeva opportunamente delle premialità sulla base della percentuale di RD raggiunta dai comuni beneficiari;

la prospettata realizzazione dei termovalorizzatori in Sicilia non esime dal rispetto della normativa europea in materia di gestione dei rifiuti, sia riguardo alla c.d. 'gerarchia dei rifiuti' ovvero all'ordine di priorità di prevenzione e trattamento, sia riguardo agli obiettivi minimi di raccolta differenziata;

è fondamentale non far ricadere sui cittadini, soprattutto se residenti nei comuni con un'alta percentuale di raccolta differenziata, gli extra costi determinati da una perdurante gestione fallimentare del ciclo dei rifiuti nel territorio siciliano; si reputa, pertanto, opportuno mettere i 'comuni virtuosi' nelle condizioni di contenere e/o ridurre la tassa sui rifiuti, anche al fine di non compromettere la promozione e il radicamento di comportamenti responsabili, consapevoli e attivi, da parte dei cittadini, nella gestione della cosa pubblica;

per conoscere:

se intendano provvedere urgentemente all'individuazione delle risorse necessarie alla copertura degli extra costi sostenuti dai comuni nel settore dei rifiuti, da stanziare per il prossimo triennio nell'ambito della prossima variazione di bilancio o manovra finanziaria, prevedendo fra i criteri di riparto adeguate premialità sulla base della percentuale di raccolta differenziata raggiunta dagli enti beneficiari;

se si intendano porre in essere tutti i provvedimenti necessari alla celere e diffusa realizzazione degli impianti di riciclaggio e recupero della materia nel territorio siciliano.»

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 9472 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1985-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 238 - Iniziative per la riconversione sostenibile dell'impianto Versalis di Ragusa.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

come noto, dallo scorso 31 dicembre sono cessate le attività di produzione di idrocarburi leggeri e polietilene presso gli impianti Eni-Versalis di Priolo e Ragusa, senza che per quest'ultimo sia stata ancora programmata la riconversione;

la chiusura dell'impianto Versalis di Ragusa ha innescato una serie di ipotesi di riconversione per permettere il mantenimento dell'occupazione diretta e quella dell'indotto, che però rimangono nel vago, così come le promesse dell'ENI sul futuro dell'impianto;

RILEVATO che Versalis, da fine 2023 ha acquisito l'azienda Novamont, leader mondiale nel campo delle bioplastiche e bioprodotto con Mater-Bi, che ha fondato, insieme a Coldiretti e ai Consorzi agrari d'Italia, Mater-Agro, una società che intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso l'utilizzo di bioprodotto e biomateriali biodegradabili a basso impatto;

CONSIDERATO che:

la serricoltura iblea è flagellata da anni dal fenomeno delle fumarole, ovvero l'incenerimento abusivo dei rifiuti agricoli responsabile dei fumi tossici derivanti dalla combustione di clips e fili in plastica utilizzati nelle serre;

da anni si propone di sostituire le clips e i fili in plastica utilizzati negli impianti serra con fili e clips in materiale biodegradabile;

di recente la Regione si è resa disponibile a finanziare con il Programma di Sviluppo Rurale l'introduzione di materiali biodegradabili nella coltivazione degli ortaggi, e sembra che la proposta arriverà a breve al vaglio del comitato di sorveglianza del predetto Programma di Sviluppo Rurale;

oggi le clips biodegradabili sono facilmente reperibili sul mercato ma vengono prodotte in stabilimenti situati nei Paesi Bassi utilizzando proprio il Mater-Bi di Novamont;

appare necessario approfondire lo scenario che si profila in conseguenza della chiusura dello stabilimento Versalis di Ragusa e, in particolare, verificare se ed in che modo il piano industriale contempli la riconversione dello stabilimento di Ragusa ed in ogni caso in che modo saranno garantiti i livelli occupazionali attuali, anche con riferimento all'indotto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

a porre in essere tutte le iniziative utili affinché l'impianto Versalis di Ragusa si affianchi agli altri impianti Novamont e si specializzi nella produzione di materiali biodegradabili per l'agricoltura, agevolando la riconversione del sistema di produzione serra verso il settore green, partendo proprio dal cuore della c.d. 'fascia trasformata'.»

N. 239 - Iniziative finalizzate all'adozione nel Sistema sanitario regionale della biopsia liquida nel carcinoma della mammella metastatico ER+/HER2.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la biopsia liquida è un innovativo strumento diagnostico costituente un importante traguardo in materia di possibilità diagnostiche e cura per i pazienti oncologici;

è una tecnica di campionamento che consente di analizzare attraverso un semplice prelievo di sangue venoso il DNA tumorale circolante o le cellule tumorali circolanti nel sangue, ossia il DNA che viene spontaneamente rilasciato dalle cellule neoplastiche nel circolo sanguigno;

questa tecnica, in sostanza, consente di scoprire alcune mutazioni del DNA di un tumore da cui verificare l'efficacia di alcune terapie innovative, cioè è possibile identificare nel sangue delle pazienti affette da cancro della mammella metastatico delle alterazioni genomiche che sono, da un lato, fattori di resistenza ai trattamenti anti-ormonali convenzionali e, dall'altro, fattori predittivi di risposta a farmaci innovativi;

sul tema e sull'importanza della biopsia liquida si è tenuto nel Lazio un tavolo multidisciplinare del progetto 'Biopsia liquida nel carcinoma della mammella metastatico Er+/Her2' in cui un team di esperti ha messo in evidenza che si tratta di uno strumento diagnostico, che potrebbe cambiare radicalmente il modo in cui si gestisce il cancro alla mammella, consentendo una più accurata scelta dei trattamenti in base alle caratteristiche specifiche del paziente;

in tale occasione sono state emanate delle raccomandazioni per favorire un'applicazione, nei vari sistemi sanitari regionali, dei nuovi esami per la personalizzazione delle cure anticancro che richiede tecnologie di analisi avanzate e laboratori altamente specializzati per garantire risultati affidabili ai clinici raccomandando, pertanto, di organizzare una rete di laboratori specializzati nell'ambito della rete oncologica regionale;

CONSIDERATO che:

in base all'ultimo rapporto pubblicato dal Ministero della Salute sui numeri del cancro nel 2024 'dal 2006 al 2021 in Italia, 47.447 uomini e 54.832 donne di 20-49 anni sono deceduti a causa di un tumore: il tumore della mammella è risultato responsabile del 31,0% delle morti neoplastiche nelle giovani donne, e il tumore del polmone responsabile del 15,7% di quelle nei giovani uomini';

secondo le statistiche per il 2024 in Italia sono stati stimati circa 53.065 nuove diagnosi di tumore alla mammella nelle donne e 621 negli uomini;

il carcinoma alla mammella, secondo tali stime, risulta essere il tumore più frequentemente diagnosticato nelle donne in Italia dovuto a diversi fattori, tra i principali fattori di rischio sono indicati l'età, i fattori riproduttivi, i fattori ormonali, i fattori dietetici e metabolici, lo stile di vita, la pregressa radio-terapia a livello toracico, le precedenti displasie o neoplasie mammarie e la familiarità ed ereditarietà;

nel carcinoma della mammella metastatico ER+/HER2 gioca un ruolo di fondamentale importanza la biopsia liquida in quanto presenta indubbi vantaggi, dal momento che garantisce l'individuazione di una diagnosi utile e di una terapia più efficace che tiene conto delle caratteristiche specifiche di ciascun paziente, senza necessità di sottoporsi ad intervento chirurgico biotico non sempre possibile e certamente più invasivo e complesso del semplice prelievo ematico;

la biopsia liquida consente di individuare le mutazioni del DNA tumorale circolante nel sangue e di evidenziare anche alterazioni meno frequenti, aumentando la possibilità di intercettare opzioni terapeutiche nei pazienti con mutazioni rare;

è anche un utile strumento per monitorare la risposta terapeutica in gruppi selezionati di pazienti che presentano specifiche alterazioni attraverso il semplice prelievo ematico a cadenze temporali, stabilite in base alla terapia, monitorando l'andamento del DNA tumorale e identificare più precocemente rispetto alle indagini strumentali una eventuale ricaduta e/o l'insorgenza di mutazioni di resistenza al farmaco consentendo all'oncologo armi aggiuntive per modulare l'iter terapeutico;

per la gestione della biopsia liquida risulta di fondamentale importanza una rete organizzata di anatomie patologiche e servizi diagnostici nell'ambito della rete oncologica regionale siciliana;

ad oggi la Regione Sicilia non ha ancora definito un modello organizzativo per l'implementazione del suddetto strumento nel carcinoma della mammella metastatico ER+/HER2, sebbene i vantaggi e le potenzialità offerte dalla biopsia liquida nei casi di tumore mammario metastatico;

è necessario garantire l'accesso a strumenti di ultima generazione per la diagnostica e la cura delle malattie tumorali al seno, per cui le donne colpite da carcinoma mammario metastatico dovrebbero essere sottoposte a biopsia liquida per gli innumerevoli vantaggi che offre anche al fine migliorare sensibilmente la loro qualità di vita;

è un esame poco invasivo in grado di scoprire alcune mutazioni del DNA di un tumore da cui verificare l'efficacia di alcune terapie innovative. La priorità deve essere ora;

si rende necessario, pertanto, che la Regione siciliana definisca un modello organizzativo per l'implementazione della biopsia liquida nel carcinoma della mammella metastatico ER+/HER2, identificando urgentemente i laboratori per l'esecuzione del test nell'ambito della rete oncologica regionale al fine di garantire appieno il diritto alla salute costituzionalmente garantito ed evitare che le persone affette da carcinoma alla mammella metastatico si trovino a dover affrontare tecniche invasive per la diagnosi e la cura del tumore;

per quanto sopra rappresentato e alla luce delle raccomandazioni impartite in occasione del tavolo multidisciplinare del progetto Biopsia liquida nel carcinoma della mammella metastatico Er+/Her2 per favorire un'applicazione, nei vari sistemi sanitari regionali, dei nuovi esami per la personalizzazione delle cure anticancro che richiede tecnologie di analisi avanzate e laboratori altamente specializzati nell'ambito della Rete Oncologica Regionale per garantire risultati affidabili ai clinici,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a porre in essere ogni iniziativa, misura ed intervento finalizzati ad implementare, nel Sistema sanitario regionale, la biopsia liquida utile nel carcinoma della mammella metastatico ER+/HER2, identificando urgentemente i laboratori per l'esecuzione del test nell'ambito della rete oncologica regionale.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 240 - Sostegno all'inserimento del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le figure dell'infermiere e dell'operatore sociosanitario rivestono una enorme importanza nel nostro sistema sanitario, per la loro funzione centrale nell'ambito dell'assistenza alle persone fragili;

CONSIDERATO che:

l'infermiere è un professionista sanitario che, con l'attività di assistenza e cura, si prende cura dell'assistito in maniera globale, instaurando con esso una relazione di fiducia;

l'operatore socio-sanitario svolge una professione indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario, e a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente;

in particolare, con riferimento a queste due figure professionali, svolte nel contesto ospedaliero e nelle strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per persone autosufficienti e non, a gestione pubblica o privata, nonché svolte nei centri semiresidenziali, comunque siano denominati dalle normative regionali, a carattere socioassistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, a gestione pubblica o privata, con lavoro organizzato in turni, si riscontrano carichi di lavoro molto pesanti e precarie e stressanti condizioni di lavoro;

dallo svolgimento di queste attività faticose e pesanti deriva l'insorgenza di patologie e di disturbi cronici, in particolare lo sviluppo di malattie muscolo-scheletriche, nonché la cosiddetta sindrome di burnout, che incidono in maniera significativa sulla qualità della vita e sul benessere psico-fisico dell'individuo;

per le ragioni sopra esposte, le professioni sanitarie infermieristiche e la professione di operatore socio-sanitario, svolte nei richiamati ambiti sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali, socio-educativi, vanno quindi incluse tra quelle attività qualificate come usuranti;

sono depositati e all'esame delle competenti Commissioni di Camera e Senato alcuni disegni di legge finalizzati all'introduzione del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti;

i principali sindacati e associazioni di categoria da tempo sollecitano il Parlamento ad approvare una legge per il riconoscimento del personale infermieristico e degli operatori sociosanitari tra le categorie usuranti, chiedendo alle regioni di impegnarsi per sostenere tali iniziative istituzionali;

l'attività delle due figure professionali opera a diretto contatto con l'assistito attraverso un contatto fisico continuo che espone il lavoratore a diversi rischi;

è necessario che la categoria dell'infermiere e dall'operatore socio sanitario possano essere inserite nell'elenco delle categorie gravose ed usuranti perché tali attività lavorative richiede al lavoratore un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso lo svolgimento del lavoro in modo continuativo e protratto nel tempo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a sostenere nelle apposite sedi istituzionali l'inserimento del personale infermieristico e degli operatori socio-sanitari tra le categorie usuranti.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1248 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA Â- NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'INTRODUZIONE DI SPECIE ALIENE INFESTANTI AI SENSI DELL'ART.10 DELLA L.R. 29 LUGLIO 2021 N.21- RISPOSTA SCRITTA. [iride]55949[/iride] [prot]2025/3469[/prot]

Data: 05/03/2025 16:41:03

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/03/2025 alle ore 16:41:03 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N.1248 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA Â- NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'INTRODUZIONE DI SPECIE ALIENE INFESTANTI AI SENSI DELL'ART.10 DELLA L.R. 29 LUGLIO 2021 N.21- RISPOSTA SCRITTA. [iride]55949[/iride] [prot]2025/3469[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 151F6DAE.00B59C3F.66F7AF62.40B213DF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/03/2025 at 16:41:03 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N.1248 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA Â- NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'INTRODUZIONE DI SPECIE ALIENE INFESTANTI AI SENSI DELL'ART.10 DELLA L.R. 29 LUGLIO 2021 N.21- RISPOSTA SCRITTA. [iride]55949[/iride] [prot]2025/3469[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 151F6DAE.00B59C3F.66F7AF62.40B213DF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.cml

Protocollo n. 3469 del 05/03/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1248 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA Â- NOTIZIE IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SULL'INTRODUZIONE DI SPECIE ALIENE INFESTANTI AI SENSI DELL'ART.10 DELLA L.R. 29 LUGLIO 2021 N.21- RISPOSTA SCRITTA. Origine: PARIENZA
Destinatari,ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENTE DELLA REGIONE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n.3469/Gab. del 5 marzo 2025

Risposta a nota n. _____ del _____

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.1248 dell'on.le Sebastiano Venezia – Notizie in merito alla costituzione dell'Osservatorio permanente sull'introduzione di specie aliene infestanti ai sensi dell'art.10 della l.r. 29 luglio 2021 n.21- **Risposta scritta.**

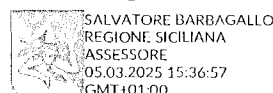
Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si rappresenta che con DA 92/Gab del 12.11.2024 è stata data attuazione alla l.r.21 del 29.7.2021 e precisamente:

- con l'art.2 del DA n.92/2024, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art.7, è stato approvato l'elenco delle specie arboree, arbustive ed erbacee e delle razze zootecniche, autoctone della Sicilia;
- con l'art.3 del DA 92/2024, ai sensi del comma 2 dell'art.7, è stato istituito presso il Dipartimento dell'agricoltura, l'elenco delle aziende agro ecologiche;
- con l'art.4 del DA 92/2024 è stato costituito presso il Dipartimento dell'agricoltura il gruppo di lavoro "agro ecologia e agricoltura biologica", al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 dell'art.7;
- con l'art.5 del DA 92/2024 si è stabilito che, nelle more dell'istituzione dell'Osservatorio permanente sulla introduzione di specie aliene infestanti, le funzioni e i compiti previsti dall'art.10, siano svolti dall'ufficio competente del Servizio fitosanitario della Regione Siciliana.

Infine, con DDG 273 del 20.01.2025, il Dipartimento dell'agricoltura ha impartito specifiche direttive al fine di dare massima diffusione alle pratiche agro-ecologiche in linea con i *13 principi dell'agroecologia* definiti da Agroecology Europe e, all'art.5, è stato confermato che le funzioni e i compiti previsti dall'art.10 della l.r. 21/2021, siano svolti dall'ufficio competente del Servizio fitosanitario della Regione Siciliana, che opererà segnalando il potenziale rischio su ambiente, biodiversità, paesaggio, economia e su ogni altro fattore, comparto o settore.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore
Salvatore Barbagallo



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1396 DELL'ON.LE EMANUELE DIPASQUALE Â- MANCATO RILASCIO DI NUOVE CONCESSIONI IDRICHE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI CALTANISSETTA A CAUSA DELLA CRISI IDRICA Â- RISPOSTA SCRITTA. [iride]55946[/iride] [prot]2025/3466[/prot]

Data: 05/03/2025 16:39:33

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/03/2025 alle ore 16:39:33 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N.1396 DELL'ON.LE EMANUELE DIPASQUALE Â- MANCATO RILASCIO DI NUOVE CONCESSIONI IDRICHE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI CALTANISSETTA A CAUSA DELLA CRISI IDRICA Â- RISPOSTA SCRITTA. [iride]55946[/iride] [prot]2025/3466[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 149899A1.00B67641.66F652DA.B5F5B3F9.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/03/2025 at 16:39:33 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N.1396 DELL'ON.LE EMANUELE DIPASQUALE Â- MANCATO RILASCIO DI NUOVE CONCESSIONI IDRICHE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI CALTANISSETTA A CAUSA DELLA CRISI IDRICA Â- RISPOSTA SCRITTA. [iride]55946[/iride] [prot]2025/3466[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 149899A1.00B67641.66F652DA.B5F5B3F9.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 3466 del 05/03/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1396 DELL'ON.LE EMANUELE DIPASQUALE Â- MANCATO RILASCIO DI NUOVE CONCESSIONI IDRICHE DA PARTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI CALTANISSETTA A CAUSA DELLA CRISI IDRICA Â- RISPOSTA SCRITTA. Origine: PARTENZA Destinatari: ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n.3466/Gab. del 5 marzo 2025

Risposta a nota n. _____ del _____

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.1396 dell'on.le Emanuele Dipasquale – Mancato rilascio di nuove concessioni idriche da parte del Consorzio di Bonifica di Caltanissetta a causa della crisi idrica – Risposta scritta.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si evidenzia quanto segue.

Come è noto la provincia di Caltanissetta ha vissuto e continua a vivere una drammatica emergenza idrica legata alla carenza di dighe; pertanto l'unica fonte idrica di approvvigionamento è rappresentata dalla provvista idrica concessa in virtù di una convenzione stipulata nell'anno 2005 dalla Regione con la società Siciliacque S.p.A.

A partire dal mese di giugno 2024 la suddetta provvista ha subito riduzioni tali da non consentire una costante distribuzione dell'acqua alle aziende zootecniche e agli utenti del Consorzio che conta circa 3000 utenze residenziali e 700 aziende zootecniche.

Nei mesi di luglio e agosto 2024, nel corso dei tavoli tecnici in Prefettura per il monitoraggio sulla situazione di emergenza siccità nel territorio provinciale, è stata più volte paventata la chiusura del serbatoio Ancipa e la conseguente chiusura degli approvvigionamenti delle linee esterne al perimetro cittadino servito dal Consorzio di Bonifica 4 – Caltanissetta.

Alla luce di questa drammatica situazione il Consorzio di Bonifica 4 – Caltanissetta si è preoccupato, prima di rilasciare nuove concessioni, di effettuare una valutazione approfondita circa la possibilità concreta di garantire, al soggetto richiedente, l'erogazione idrica a fronte di una concessione; ciò nel precipuo interesse dello stesso utente che diversamente avrebbe dovuto affrontare costi di allaccio, senza beneficiare di fatto di alcun servizio.

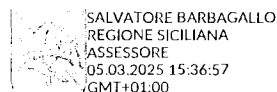
Ciò premesso il Dipartimento regionale dell'agricoltura assicura che i Consorzi di bonifica della Sicilia, e in particolare il Consorzio di bonifica 4 – Caltanissetta, sono sempre stati impegnati a garantire un uso sostenibile delle risorse idriche, nella consapevolezza dell'importanza che le concessioni idriche assumono per lo sviluppo economico e per il benessere delle comunità.

Il rilascio dei provvedimenti di concessione rappresenta, pertanto, da sempre una priorità e, nel rispetto delle normative vigenti e degli interessi collettivi, viene garantito e promosso.

Oggi tuttavia il Consorzio, in considerazione del lieve miglioramento degli accumuli della risorsa idrica nel comprensorio servito, sta procedendo al regolare rilascio delle concessioni senza alcuna restrizione di sorta.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti c/o integrazioni.

L'Assessore
Salvatore Barbagallo



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.1405 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO Â– INTERVENTI PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DELLA Â“FORMICA DI FUOCOÂ” (SOLENOPSIS INVICTA) Â– RISPOSTA SCRITTA [iride]55945[/iride] [prot]2025/3465[/prot]
Data: 05/03/2025 16:31:18
Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>
Destinatari: serviziolavori@ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/03/2025 alle ore 16:31:18 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N.1405 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO Â– INTERVENTI PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DELLA Â“FORMICA DI FUOCOÂ” (SOLENOPSIS INVICTA) Â– RISPOSTA SCRITTA [iride]55945[/iride] [prot]2025/3465[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavori@ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 149899A1.00B64EF0.66EEC3A9.B5F5B3F9.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/03/2025 at 16:31:18 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N.1405 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO Â– INTERVENTI PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DELLA Â“FORMICA DI FUOCOÂ” (SOLENOPSIS INVICTA) Â– RISPOSTA SCRITTA [iride]55945[/iride] [prot]2025/3465[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavori@ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 149899A1.00B64EF0.66EEC3A9.B5F5B3F9.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.enl

Protocollo n. 3465 del 05/03/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE N.1405 DELL'ON.LE RICCARDO GENNUSO Â– INTERVENTI PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DELLA Â“FORMICA DI FUOCOÂ” (SOLENOPSIS INVICTA) Â– RISPOSTA SCRITTA
Origine: PARTENZA Destinatari, ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n.3465/Gab. del 5 marzo 2025

Risposta a nota n. _____ del _____

c.p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.1405 dell'On.le Riccardo Gennuso – Interventi per il contrasto della diffusione della "Formica di Fuoco" (*Solenopsis invicta*) – **Risposta scritta**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si evidenzia quanto segue.

La formica di fuoco, *Solenopsis invicta*, è un organismo invasivo alieno soggetto alle disposizioni del Regolamento (UE) n.1143/2014; tuttavia nella Unione Europea attualmente non è un organismo riconosciuto nocivo per le piante e non è, pertanto, considerato né da quarantena né da regolamentare ai sensi della normativa in materia fitosanitaria.

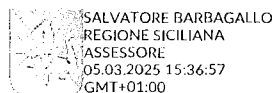
Nell'ambito del Comitato scientifico regionale per il contenimento ed il controllo della specie invasiva *Solenopsis invicta*, il Servizio fitosanitario regionale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, in virtù delle proprie competenze inerenti alla gestione nel territorio degli organismi regolamentati di interesse fitosanitario ed ai formulari insetticidi, svolge una funzione di supporto tecnico-scientifico volta a definire le azioni da attuare e i mezzi tecnici da impiegare.

A tal fine, ha collaborato attivamente nella stesura del nuovo Piano di azione (apprezzato dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n.242 del 4 luglio 2024) e, insieme al Dipartimento di agricoltura, alimentazione e ambiente (Di3A) dell'Università di Catania, ha esplorato le possibili soluzioni chimiche per l'eradicazione dell'organismo alieno, in termini di sostanze attive insetticide e di formulati specifici, in linea con la normativa europea in materia di biocidi, interloquendo con alcune importanti società internazionali (Corteva, Zapi e Syngenta) che formulano e commercializzano prodotti potenzialmente idonei per l'eradicazione della formica in altri continenti. Il Servizio Fitosanitario regionale ha condotto, quindi, tutte le interlocuzioni necessarie con il Ministero della Salute (Ufficio 8 – Biocidi e cosmetici) che hanno portato, con la collaborazione della Società Syngenta all'autorizzazione (decreto DGMF-MDS-P n. 0071924 del 26.8.2024) in uso di emergenza per sei mesi, ai sensi dell'articolo 55, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 528/2012, di una specifica esca "Advion – Fire Ant Bait" a base di Indoxacarb appositamente for-

mulata per la *formica di fuoco* , per un utilizzo esclusivamente professionale. Tale formulato-esca è stato messo a disposizione da Syngenta per i primi interventi che potranno avviarsi non appena il competente Dipartimento regionale dell'Ambiente affiderà a una ditta specializzata in disinfestazione i trattamenti nelle aree-focolaio; detto affidamento ad oggi non risulta essere stato definito.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

L'Assessore
Salvatore Barbagallo



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1267 DEL 11.09.2024, PRIMO FIRMATARIO ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, "NOTIZIE IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE COALIZIONI TERRITORIALI DELLE AREE INTERNE, DELLE SIRU E DELLE FUA PER LE POLITICHE TERRITORIALI RELATI [iride]6381[/iride]

[prot]2025/464[/prot]

Data: 30/01/2025 11:57:34

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriula.ars@pec.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;Sebastiano.Venezia@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/01/2025 alle ore 11:57:34 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1267 DEL 11.09.2024, PRIMO FIRMATARIO ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, "NOTIZIE IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE COALIZIONI TERRITORIALI DELLE AREE INTERNE, DELLE SIRU E DELLE FUA PER LE POLITICHE TERRITORIALI RELATI [iride]6381[/iride]

[prot]2025/464[/prot]" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 424751EC.00DBBF65.B6DBED99.B3843E67.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 30/01/2025 at 11:57:34 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1267 DEL 11.09.2024, PRIMO FIRMATARIO ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, "NOTIZIE IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE COALIZIONI TERRITORIALI DELLE AREE INTERNE, DELLE SIRU E DELLE FUA PER LE POLITICHE TERRITORIALI RELATI [iride]6381[/iride]

[prot]2025/464[/prot]" was sent by "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 424751EC.00DBBF65.B6DBED99.B3843E67.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.enl

Protocollo n. 464 del 30/01/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1267 DEL 11.09.2024, PRIMO FIRMATARIO ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, "NOTIZIE IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE COALIZIONI TERRITORIALI DELLE AREE INTERNE, DELLE SIRU E DELLE FUA PER LE POLITICHE TERRITORIALI RELATIVE AL CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027". Origine: PARTENZA Destinatari,VENEZIA SEBASTIANO ON.LE,CAPO SEGRETERIA TECNICA DEL PRESIDENTE REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE,A.R.S. SERVIZIO LAVORI D'AULA

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

L'Assessore

Prot. 464Palermo, 30 Gennaio 2025All'On.le
Sebastiano VeneziaAl Capo della Segreteria Tecnica
del Presidente della
Regione SicilianaAll'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

e, p.c.

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2LORO SEDI

OGGETTO: interrogazione parlamentare n. 1267 del 11.09.2024, primo firmatario On.le Sebastiano Venezia, *“Notizie in merito all'assegnazione dei contributi alle coalizioni territoriali delle aree interne, delle SIRU e delle FUA per le politiche territoriali relative al ciclo di programmazione 2021-2027”*.

Con interrogazione n. 1267 l'On.le Sebastiano Venezia ha chiesto di conoscere le ragioni per le quali non siano stati ancora assegnati i contributi alle coalizioni territoriali delle Aree interne, delle SIRU e delle FUA per le politiche territoriali relative al ciclo di programmazione 2021-2027 e se non si ritenga opportuno provvedervi con sollecitudine, in modo tale da supportare le coalizioni territoriali nelle procedure burocratiche e tecniche relativamente all'attuazione delle politiche di coesione 2021-2027 della Regione Siciliana.

La stessa interrogazione, dopo avere illustrato il complesso quadro programmatico riguardante le politiche di sviluppo territoriale per il periodo 2021/2027 richiama, in particolare, l'intervento finanziario di cui all'art. 3 della legge regionale n. 1 del 16.01.2024, come modificato dal comma 4 dell'art. 61 della legge regionale n. 25 del 12.08.2024.

L'articolo in questione, rubricato come *“Contributi alle Unioni di Comuni e alle Convenzioni per l'attuazione territoriale delle politiche di coesione territoriale 2021/2027”* ha destinato per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 l'importo di € 3.000.000,00, da ripartire in parti uguali tra le Unioni dei comuni e gli Enti locali capofila delle Convenzioni istituite alla data di entrata in vigore della medesima legge per l'attuazione territoriale delle politiche di coesione

2021/2027 della Regione Siciliana e, in particolare: per le spese di primo impianto degli uffici, per l'assunzione di personale a tempo determinato e per l'attività di progettazione.

Nel merito di tale intervento normativo, la cui competenza è stata ascritta al Dipartimento delle Autonomie Locali, si rappresenta che le risorse sopra indicate sono state assegnate e impegnate con il D.D.G. n. 445 del 25.10.2024, con un importo disponibile per ciascuna coalizione territoriale regolarmente costituita alla data di entrata in vigore della legge di €107.142,85 per ciascun anno di riferimento. Lo stesso decreto ha, altresì, previsto che la liquidazione del contributo annuale avvenga a seguito della presentazione da parte di ciascuna coalizione territoriale beneficiaria, del "Piano di utilizzo" annuale delle somme assegnate, approvato dal competente organo decisionale.

Alla data odierna è pervenuto al Dipartimento delle Autonomie Locali un totale di 12 istanze di cui solo 7 complete della documentazione prevista e, pertanto, liquidate con i provvedimenti seguito riportati:

- con il D.R.S. n. 581 del 11.12.2024 è stata disposta la liquidazione del contributo relativo all'annualità 2024 spettante alle seguenti coalizioni territoriali: SIRU Ionico Etneo, SIRU Tirreno Meridionale, FUA Ragusa, FUA Syracusae;
- con il D.R.S. n. 30 del 24.01.2025 è stata disposta la liquidazione del contributo anno 2024 spettante all'AI Calatino;
- con il D.R.S. n. 31 del 24.01.2025 è stata disposta la liquidazione del contributo anno 2024 spettante al SIRU Augusta e sistemi locali del lavoro e alla FUA Catania.

Con riferimento alle ulteriori 5 istanze pervenute, l'iter istruttorio non si è ancora concluso in quanto sono necessari chiarimenti e/o integrazioni rispetto a quanto prodotto. È da segnalare, infine, che non risultano pervenute le istanze delle restanti 16 aggregazioni territoriali destinatarie dell'intervento.

Tanto si doveva,

L'Assessore
On.le Andrea Messina

Documento firmato da:
ANDREA BARBARO
MESSINA
30.01.2025 10:40:06 UTC

Oggetto: ANOMALIA MESSAGGIO: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE [iride]97959[/iride] [prot]2025/398[/prot]

Data: 22/01/2025 12:52:25

Nr. prot: 001-1385-DIG/2025

Mittente: "Per conto di: assessore.economia@regione.sicilia.it" <posta-certificata@postecert.it>

Data prot: 22-01-2025



BARCODE: 0015702535

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

Anomalia nel messaggio

Il giorno 22/01/2025 alle ore 12:52:25 (+0100) è stato ricevuto il messaggio "INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE [iride]97959[/iride] [prot]2025/398[/prot]" proveniente da "assessore.economia@regione.sicilia.it" ed indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:
Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Postacert.eml

Protocollo n. 398 del 22/01/2025 Oggetto: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE - SEGRETERIA DI GABINETTO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Ufficio di Diretta Collaborazione

Prot. n. 548 /Gab del 17.01.2025

Oggetto: Interrogazioni parlamentari n. 530 del 6.9.23, n.583 del 27.9.23, n.683 del 27.10.23 –
Comunicazione

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.arsa@pcert.postecert.it

c.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari a risposta orale indicate in oggetto, trasformate in interrogazioni a risposta scritta durante la seduta ARS n. 148 del 14/01/2025, si rappresenta che l'assessore dell'economia pro-tempore ha anticipato le relative risposte, che a ogni buon fine si allegano, rispettivamente con la nota prot. 185 del 16/01/24 per l'interrogazione n. 530, con la nota prot. 1515 per l'interrogazione n. 583 e con la nota prot. 1516 per l'interrogazione n. 683.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione.

D'ordine dell'Assessore
Il Capo di Gabinetto
(*Gianni SILVIA*)



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Economia
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 185

del 16.01.2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare a risposta orale n. 530 dell'On.le Riccardo Gennuso
"Esenzione dal bollo auto per i mezzi degli enti del terzo settore"

All' On.le Riccardo Gennuso

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Loro Sedi

In riferimento all'atto ispettivo citato in oggetto, giusta delega dell'On.le Presidente della Regione prot. n. 41194 del 31 ottobre 2023, si precisa quanto segue.

I commi 59 e 60 dell'articolo 26 della legge regionale 22 febbraio 2023 n. 2, rispettivamente prevedono:

"59 - per il triennio 2023-2025 sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica tutti i veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato iscritte nel registro generale regionale delle organizzazioni di volontariato istituito ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22 e successive modificazioni e delle associazioni di volontariato di protezione civile iscritte, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14, nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, utilizzati ad uso esclusivo per le finalità di assistenza sociale, sanitaria, soccorso e protezione civile. Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, sono stabilite le modalità di presentazione della domanda di esenzione di cui al presente

60 - le disposizioni di cui al comma 59 trovano applicazione, con riferimento alle minori entrate stimate per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025, nel limite massimo di 3.500 migliaia di euro annui. (Titolo I, tipologia 101 - capitolo 1218)."

Per dare attuazione al dettato normativo con decreto n. 1075 del 22 novembre 2023 a firma congiunta dei Dirigenti Generali del Dipartimento delle Finanze e del Credito e del Dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali sono state approvate le modalità di presentazione della domanda di esenzione ai sensi dell'articolo 26, commi 59 e 60, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2.

Si evidenzia che il suddetto decreto ed i relativi allegati sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento delle Finanze e del Credito.

L'ASSESSORE

Marco Falcone



Oggetto: ANOMALIA MESSAGGIO: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE [iride]97959[/iride] [prot]2025/398[/prot]

Data: 22/01/2025 12:52:25

Mittente: "Per conto di: assessore.economia@regione.sicilia.it" <posta-certificata@postecert.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

Nr. prot: 001-1385-DIG/2025

Data prot: 22-01-2025



BARCODE: -001.5782535-

Anomalia nel messaggio

Il giorno 22/01/2025 alle ore 12:52:25 (+0100) è stato ricevuto

il messaggio "INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE [iride]97959[/iride] [prot]2025/398[/prot]" proveniente da "assessore.economia@regione.sicilia.it"

ed indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:

Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Postacert.eml

Protocollo n. 398 del 22/01/2025 Oggetto: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE - SEGRETERIA DI GABINETTO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Ufficio di Diretta Collaborazione

Prot. n. 398 /Gab del 23.01.2025

Oggetto: **Interrogazioni parlamentari n. 530 del 6.9.23, n.583 del 27.9.23, n.683 del 27.10.23** –
Comunicazione

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

c.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari a risposta orale indicate in oggetto, trasformate in interrogazioni a risposta scritta durante la seduta ARS n. 148 del 14/01/2025, si rappresenta che l'assessore dell'economia pro-tempore ha anticipato le relative risposte, che a ogni buon fine si allegano, rispettivamente con la nota prot. 185 del 16/01/24 per l'interrogazione n. 530, con la nota prot. 1515 per l'interrogazione n. 583 e con la nota prot. 1516 per l'interrogazione n. 683.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione.

D'ordine dell'Assessore
Il Capo di Gabinetto
(*Gianni SILVIA*)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Economia
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 1515

del 21.03.2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 583 dell'On.le Nunzio Di Paola:
"Notizie sui contributi in favore alle imprese che operano nel settore dell'editoria
(cartacea e digitale) delle emittenti televisive e delle agenzie di stampa che svolgono
attività in Sicilia"

All' On.le Nunzio Di Paola

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Arca 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Loro Sedi

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto indicato, giusta delega dell' On.le Presidente della Regione prot. n. 42296 del 09 novembre 2024, si evidenzia quanto segue.

In data 29.12.2023 è stato pubblicato sul sito istituzionale di Irfis l'Avviso pubblico relativo a "Contributi a fondo perduto a favore delle imprese operanti nel settore dell'editoria, sia cartacea che digitale, delle emittenti radiofoniche e delle emittenti televisive", come approvato da questo Assessorato Regionale dell'Economia in data 15.12.2023. Inoltre, con deliberazione del Comitato Fondo Sicilia n. 11 del 1.3.2024 sono state approvate le graduatorie delle imprese partecipanti al suddetto avviso, ammesse alle agevolazioni rientranti nelle categorie "Iniziative Editoriali Cartacee di diversa periodicità", Iniziative editoriali Online", "Emittenti Radiofoniche" ed "Emittenti televisive".

Sono in corso di svolgimento le verifiche ex art. 10 del summenzionato Avviso pubblico e non è ad oggi stata effettuata alcuna erogazione.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

L'ASSESSORE
Marco Falcone

Oggetto: ANOMALIA MESSAGGIO: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE [iride]97959[/iride] [prot]2025/398[/prot]

Data: 22/01/2025 12:52:25

Nr. prot: 001-1385-DIG/2025

Mittente: "Per conto di: assessore.economia@regione.sicilia.it" <posta-certificata@postecert.it>

Data prot: 22-01-2025



HAIROCODE: 0015782536

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

Anomalia nel messaggio

Il giorno 22/01/2025 alle ore 12:52:25 (+0100) è stato ricevuto il messaggio "INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE [iride]97959[/iride] [prot]2025/398[/prot]" proveniente da "assessore.economia@regione.sicilia.it" ed indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

Tali dati non sono stati certificati per il seguente errore:

Messaggio proveniente da utente non certificato

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Postacert.eml

Protocollo n. 398 del 22/01/2025 Oggetto: INTERROGAZIONI PARLAMENTARI N. 530 DEL 6.9.23 N. 583 DEL 27/9/23 N. 683 DEL 27/10/23 COMUNICAZIONE Origine: PARTENZA Destinatari, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE, PRESIDENTE DELLA REGIONE - SEGRETERIA DI GABINETTO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Ufficio di Diretta Collaborazione

Prot. n. 598 /Gab del 27.01.2025

Oggetto: Interrogazioni parlamentari n. 530 del 6.9.23, n.583 del 27.9.23, n.683 del 27.10.23 --
Comunicazione

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

c.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari a risposta orale indicate in oggetto, trasformate in interrogazioni a risposta scritta durante la seduta ARS n. 148 del 14/01/2025, si rappresenta che l'assessore dell'economia pro-tempore ha anticipato le relative risposte, che a ogni buon fine si allegano, rispettivamente con la nota prot. 185 del 16/01/24 per l'interrogazione n. 530, con la nota prot. 1515 per l'interrogazione n. 583 e con la nota prot. 1516 per l'interrogazione n. 683.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione.

D'ordine dell'Assessore
Il Capo di Gabinetto
(*Gianni SILVIA*)

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell' Economia
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto

Prot. n. 1516

del 21.03.2024

Oggetto: Interrogazione parlamentare a risposta orale n. 683 dell'On.le Vincenzo Figuccia
"Chiarimenti in merito all'accordo Stato-Regione siglato in data 16 dicembre 2021 con riferimento al finanziamento della spesa sanitaria regionale".

All' On.le Vincenzo Figuccia

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^ Rapporti con l'Assemblea
Regionale Siciliana

E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

Loro Sedi


In riferimento all'atto ispettivo citato in oggetto, giusta delega dell'On.le Presidente della Regione prot. n. 1047 del 15 gennaio 2024, si rappresenta quanto segue.
Con riguardo alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 62/2020, la Legge 29-12-2022 n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", all'articolo 1, comma 162 dispone che *"In considerazione della sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 2020, in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 16 dicembre 2022 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana in materia di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, è riconosciuto in favore della Regione siciliana l'importo di 200 milioni di euro per l'anno 2022."* A seguito dell'Accordo Stato-Regione siglato in data 16 ottobre 2023, il D.L. 18-10-2023 n. 145 "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili.", all'art. 9, "Disposizioni in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano", comma 1, prevede che *"In attuazione del punto 9 dell'Accordo in materia di finanza pubblica, sottoscritto in data 16 ottobre 2023 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana, è riconosciuto in favore della Regione siciliana l'importo di 300 milioni di euro per l'anno 2023 a titolo di concorso all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria al 49,11 per cento di cui all'articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296..."* Da ultimo, la Legge 30-12-2023 n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, all'articolo 1, comma 448 prevede che *"In attuazione del punto 9 dell'accordo in materia di finanza pubblica sottoscritto in data 16 ottobre 2023 tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione siciliana, è riconosciuto in favore della medesima Regione l'importo di 350 milioni di euro per l'anno 2024, 400 milioni di euro per l'anno 2025, 450 milioni di euro per l'anno 2026, 500 milioni di euro per l'anno 2027, 550 milioni di euro per l'anno 2028, 600 milioni di euro per l'anno 2029 e di 630 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50 per cento al 49,11 per cento, di cui all' articolo 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*.

Rispetto al testo dell'interrogazione, in relazione alla perplessità rappresentata in ordine all'impegno assunto dallo Stato ad individuare una soluzione al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, si ritiene che la questione sia stata superata alla luce delle disposizioni legislative che individuano il percorso di riequilibrio finanziario in favore della Regione.

L'ASSESSORE

Marco Falcone



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.662 DEL 03/11/2023 ON.DE LEO ALESSANDRO-CHIARIMENTI IN MERITO AGLI INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO PRONTO INTERVENTO NEI TRATTI AUTOSTRADALI DI COMPETENZA DEL CAS [iride]116338[/iride] [prot]2025/2359[/prot]

Data: 04/03/2025 16:07:57

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it;alessandro.deleo@ars.sicilia.it;areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/03/2025 alle ore 16:07:57 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.662 DEL 03/11/2023 ON.DE LEO ALESSANDRO-CHIARIMENTI IN MERITO AGLI INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO PRONTO INTERVENTO NEI TRATTI AUTOSTRADALI DI COMPETENZA DEL CAS [iride]116338[/iride] [prot]2025/2359[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

alessandro.deleo@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 14EF4751.00A48CFC.61B306C0.8B44588F.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 04/03/2025 at 16:07:57 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.662 DEL 03/11/2023 ON.DE LEO ALESSANDRO-CHIARIMENTI IN MERITO AGLI INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO PRONTO INTERVENTO NEI TRATTI AUTOSTRADALI DI COMPETENZA DEL CAS [iride]116338[/iride] [prot]2025/2359[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

alessandro.deleo@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 14EF4751.00A48CFC.61B306C0.8B44588F.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 2359 del 04/03/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.662 DEL 03/11/2023 ON.DE LEO ALESSANDRO-CHIARIMENTI IN MERITO AGLI INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PREDISPOSIZIONE DEL SERVIZIO PRONTO INTERVENTO NEI TRATTI AUTOSTRADALI DI COMPETENZA DEL CAS Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2. U.O. A2.1,ON.LE DE LEO ALESSANDRO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Segreteria Tecnica

Prot. n. 2358 /Gab del 04-03-2025

Oggetto: Interrogazione parlamentare n.662 del 3/11/2023 On. De Leo Alessandro
chiarimenti in merito agli interventi urgenti di messa in sicurezza e predisposizione del servizio pronto
intervento nei tratti autostradali di competenza del CAS

All' On. De Leo
Assemblea Regionale Siciliana
alessandro.deleo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postcert.it

Alla Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.1
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo di pari oggetto, dagli elementi di risposta trasmessi dal Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, con nota 2102 del 20.01.2025, si rappresenta di seguito una disamina sui quesiti posti.

Appare innanzitutto utile preliminarmente premettere che, a parere del CAS, non tutti gli incidenti che si verificano sulla rete sono ascrivibili a colpa e/o incuria dello stesso CAS. Dall'analisi dei dati statistici relativi alla "*Tipologia e natura incidente*" emerge, infatti, che circa il 40,00% degli incidenti avvenuti sull'intera rete in gestione al CAS sono tamponamenti localizzati nelle tratte interessate da un maggior transito di veicoli, e quindi, verosimilmente, dovuti a distrazione o mancato rispetto del codice della strada da parte degli utenti.

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Al fine di limitare situazioni di pericolo, il CAS ha attivato una serie di misure atte a fornire informazioni utili all'utenza sulle condizioni di viabilità, presenza di cantieri, incidenti e quant'altro rechi turbativa alla regolare circolazione veicolare.

Le notizie sono rese disponibili *real-time* attraverso il servizio di messaggeria broadcast, i canali social, il sito aziendale www.autostradesiciliane.it, i 35 pannelli a messaggio variabile dislocati sulla rete (20 posizionati sulla A20 Messina-Palermo e 15 posizionati sulla A18 Messina-Catania).

In caso di emergenza, gli utenti hanno a disposizione due strumenti che garantiscono l'attivazione tempestiva del soccorso:

- 214 colonnine SOS (138 sulla A20 Messina-Palermo e 76 sulla A18 Messina-Catania);
- chiamate dirette al Centro Radio – attivo 24h;

Al fine di gestire le situazioni di emergenza, il CAS è dotato del servizio di *Assistenza al traffico* con personale e tecnologie qualificate, per garantire il soccorso e/o ogni tipo di assistenza agli utenti. A tale scopo operano nelle 24h più squadre di pronto intervento che – se del caso – ricevono il supporto da altri soggetti istituzionali specializzati in emergenze (VVFF, Polizia Stradale, 118).

Inoltre, considerata l'estensione e le peculiarità della rete, nonché la carenza del personale interno, il CAS ha provveduto ad affidare a ditta esterna il *"Servizio di sorveglianza attrezzata per interventi urgenti ed assistenza al traffico, da svolgersi lungo le tratte in esercizio delle autostrade siciliane A/18 Messina-Catania, A/18 Siracusa-Gela (sulla tratta in esercizio), A/20 Messina-Palermo, comprensivo del servizio neve per un periodo di mesi dodici"*.

Le squadre di entrambi i servizi, oltre ad intervenire in situazioni di emergenza, hanno il compito di sorvegliare e pattugliare l'intera rete, rimuovendo nell'immediato eventuali situazioni di pericolo riscontrate e/o segnalando la necessità di intervento a chi di competenza.

Tutti gli interventi vengono effettuati nel più breve tempo possibile.

Il CAS, nell'ottica della riduzione delle criticità e dei potenziali rischi che potrebbero arrecare danni agli utenti, esegue costantemente interventi di manutenzione ordinaria atti al ripristino delle condizioni di sicurezza delle tratte, che riguardano tutti gli elementi del corpo stradale (barriere, pavimentazione, segnaletica orizzontale e verticale, giunti, ecc.).

Si riporta a seguire un elenco, puramente indicativo e non esaustivo, degli appalti attualmente in corso:

- Lavori di manutenzione della pavimentazione con ripristino stato di usura, riprese avvallamenti (per tutte le tratte);
- Lavori di ripristino delle barriere incidentate, verifica delle barriere esistenti (ispezioni visiva, prove di serraggio bulloni, prove di trazione tirafondi, ecc.) (per tutte le tratte);
- Lavori di manutenzione triennale per la conservazione, il completamento e il rinnovo delle piante e degli spazi verdi 2023-2025 (per tutte le tratte);
- Lavori per il taglio di alberi di alto fusto e rami, su terreni di proprietà del Consorzio adiacenti la sede autostradale (in corso di esecuzione nella tratta A/18 Messina-Catania, in corso di affidamento per la tratta A/20 Messina-Palermo).

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo

☎ Tel. 0917072150 – 0917072056 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Tali appalti costituiscono, inoltre, un utile strumento per l'Ente garantendo, in alcuni casi, la possibilità del ripristino nell'immediato delle condizioni di sicurezza.

Il Consorzio, per adempiere alle prescrizioni normative, ha avviato a partire dal 2021 anche servizi di indagini e ispezioni il cui esito ha determinato la necessità di programmare ed eseguire numerosi interventi di manutenzione straordinaria, oltre quelli programmati nella manutenzione ordinaria, al fine di adeguare le infrastrutture agli standard di sicurezza richiesti.

La Convenzione, stipulata tra il MIT ed il Consorzio, prevede, all'art. 3, l'obbligo di presentare al Concedente entro il mese di novembre di ciascun anno, il programma dei lavori di manutenzione che si intendono eseguire nell'anno successivo, distinti secondo la classificazione di cui all'allegato F della Convenzione stessa.

La spesa necessaria per adempiere agli obblighi manutentivi, stabilito nella citata Convenzione, è pari a € 34.600.000,00 l'anno.

Il Consorzio, per allinearsi agli standard di sicurezza ed efficienza dell'intera rete autostradale in concessione, considerata la vetustà della stessa, annualmente programma una spesa superiore, in termini finanziari e temporali, rispetto all'importo convenzionale.

Nello specifico, con Delibera del Consiglio Direttivo n. 31/C del 29.11.2022, - consultabile nel sito aziendale alla voce "Delibere" - sono stati definiti gli obiettivi ed i programmi da attuare nel triennio delle opere pubbliche 2023-2025, con una previsione, di spesa per l'anno 2023 per interventi di manutenzione ordinaria pari a € 51.433.038,46.

Dal consuntivo redatto dal CAS per l'anno 2023, emerge una spesa complessiva pari a € 40.097.671,53, così suddivisi:

- € 28.479.020,20 per interventi di manutenzione ordinaria, dei quali € 6.981.813,15 afferenti a interventi extra-programmazione e somme urgenze;
- 11.618.651,32 per interventi di manutenzione straordinaria.

Tanto si doveva

L'Assessore
ARICO'


Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1137 DEL 07/08/2024 ON.DE LEO -CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI LE AREE DI SERVIZIO E I PUNTI DI RISTORO SULL'AUTOSTRADA A20 MESSINA-PALERMO [iride]116337[/iride] [prot]2025/2358[/prot]

Data: 04/03/2025 16:02:03

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it;alessandro.deleo@ars.sicilia.it;areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/03/2025 alle ore 16:02:03 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1137 DEL 07/08/2024 ON.DE LEO -CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI LE AREE DI SERVIZIO E I PUNTI DI RISTORO SULL'AUTOSTRADA A20 MESSINA-PALERMO [iride]116337[/iride] [prot]2025/2358[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

alessandro.deleo@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 151F6DAE.00A4A219.61AD9E03.40B213DF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 04/03/2025 at 16:02:03 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1137 DEL 07/08/2024 ON.DE LEO - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI LE AREE DI SERVIZIO E I PUNTI DI RISTORO SULL'AUTOSTRADA A20 MESSINA-PALERMO [iride]116337[/iride] [prot]2025/2358[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

protocollo.ars@pcert.postecert.it

alessandro.deleo@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 151F6DAE.00A4A219.61AD9E03.40B213DF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 2358 del 04/03/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1137 DEL 07/08/2024 ON.DE LEO - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE RIGUARDANTI LE AREE DI SERVIZIO E I PUNTI DI RISTORO SULL'AUTOSTRADA A20 MESSINA-PALERMO Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE AREA 2. U.O. A2.1,ON.LE DE LEO ALESSANDRO

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Luigi Maria Ferraro

Prot. n. 2328 /Gab del 04-03-2025

Oggetto: Interrogazione parlamentare n.1137 del 7/08/2024 On. De Leo
chiarimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti le aree di servizio e i punti di
ristoro sull'autostrada A20 Messina – Palermo

5

All' On. De Leo
Assemblea Regionale Siciliana
alessandro.deleo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Reg.le Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segr. e regolamento
protocollo.ars@pcert.postcert.it

Alla Presidenza Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.1
arcadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo di pari oggetto, dagli elementi di risposta trasmessi dal
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, con nota 2375 del 21.01.2025, che si
anticipano, ai sensi del comma 5 dell'art.140 del regolamento interno dell'Assemblea Regionale
Siciliana, si rappresenta quanto segue.

Nel Maggio 2021 sono state espletate le procedure di gara nell'ambito dell' "Affidamento, in
regime di subconcessione, della gestione dei Servizi Oil e attività collaterali shop/C-Store/Bar
sottopensilina, di n. 6 aree di servizio dell'autostrada A18 Messina-Catania e di n. 6 Aree di Servizio
dell'Autostrada A/20 Messina Palermo" per il rinnovo della concessione per n.6 aree di servizio per
singola tratta per la durata di n.12 anni più eventuali 2 di proroga.

Le procedure si sono concluse nel febbraio 2022 con i decreti n.66/DG del 24/03/22 e n. 103/DG
del 9/06/22 con i quali si è preso atto delle risultanze delle due procedure che si riassumono di seguito.

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo

Tel. 0917072150 - 0917072056 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Sulla tratta A/18 Messina-Catania sono state aggiudicate n.3 aree su 6 totali – Aci Sant'Antonio Ovest, Calatabiano Ovest e S.Teresa Riva Est – le altre gare sono andate deserte. L'area di servizio di Aci S.Antonio Est continua in proroga e nell'area di servizio Calatabiano Est, invece è attivo solo il servizio di ristoro.

Per quanto riguarda la tratta A/20 Messina-Palermo è stata aggiudicata solo un'area di servizio su n.7 totali . Divieto Nord. L'area di servizio Divieto Sud continua in proroga e l'area di Acquedolci Sud è in scadenza. Le aree di servizio Tindari Nord e Tindari sud sono state abbandonate dai gestori a seguito degli ingenti danni subiti nella giornata del 25/07/2023 a causa del vasto incendio che ha interessato l'intero promontorio di Tindari.

L'assenza di aree di servizio e la non appetibilità dal punto di vista commerciale delle suddette aree da parte degli operatori economici operanti nel settore è dettata anche dai volumi di traffico che interessano la tratta A20 Messina-Palermo. Infatti il flusso di veicoli subisce una drastica contrazione nella tratta compresa tra Falcone e Cefalù. Ciò comporta che i ricavi sono molto esigui a fronte dei costi considerevoli di gestione e pagamento di diritti fissi (royalties) gravanti sul sub-concessionario.

Per le procedure di concessione andate deserte o revocate sono in corso di predisposizione gli atti per riproporre le procedure di affidamento.

In ultimo, circa la possibilità della gestione diretta da parte del CAS delle aree di servizio risulta alla stato attuale inattuabile considerata la carenza di organico e di risorse economiche per l'avvio di un'attività commerciale a prescindere che necessitano degli approfondimenti per verificarne la compatibilità con la natura giuridica dell'Ente.

L'Assessore

ARICO'


Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01197 DELL'ON.LE LA VARDERA ISMAELE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REVOCA DELL'INCARICO DEL PROF. GIUSTO CATANIA QUALE DIRIGENTE SCOLASTICO DEL LICEO UMBERTO I DI PALERMO. [iride]66200[/iride] [prot]2025/891[/prot]

Data: 04/02/2025 11:17:10

Mittente: "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pcc.it; ismaele.lavardera@ars.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/02/2025 alle ore 11:17:10 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01197 DELL'ON.LE LA VARDERA ISMAELE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REVOCA DELL'INCARICO DEL PROF. GIUSTO CATANIA QUALE DIRIGENTE SCOLASTICO DEL LICEO UMBERTO I DI PALERMO. [iride]66200[/iride] [prot]2025/891[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavori.aula.ars@pcc.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

ismaele.lavardera@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: CD0E67D7.000609C2.D076C040.AB92F6D6.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 04/02/2025 at 11:17:10 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01197 DELL'ON.LE LA VARDERA ISMAELE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REVOCA DELL'INCARICO DEL PROF. GIUSTO CATANIA QUALE DIRIGENTE SCOLASTICO DEL LICEO UMBERTO I DI PALERMO. [iride]66200[/iride] [prot]2025/891[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.aula.ars@pcc.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

ismaele.lavardera@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: CD0E67D7.000609C2.D076C040.AB92F6D6.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 891 del 04/02/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01197 DELL'ON.LE LA VARDERA ISMAELE - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA REVOCA DELL'INCARICO DEL PROF. GIUSTO CATANIA QUALE DIRIGENTE SCOLASTICO DEL LICEO UMBERTO I DI PALERMO. Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA,LA VARDERA ISMAELE ONOREVOLE,SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE



Regione Siciliana
**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Uffici di diretta collaborazione
L'Assessore

Prot. n. 853 / C.A.B.

Palermo, 4 FEB. 2025

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 1197 dell'On. La Vardera Ismaele

Chiarimenti urgenti in merito alla revoca dell'incarico del Prof. Giusto Catania quale Dirigente scolastico del Liceo Umberto I di Palermo. -

All'A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c. All'On. La Vardera Ismaele
ismaele.lavardera@ars.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
Rapporti con gli organi istituzionali
arcadue.sg@regione.sicilia.it

In risposta all'interrogazione parlamentare n. 1197 dell'On.le La Vardera Ismaele, riguardante le “Chiarimenti urgenti in merito alla revoca dell'incarico del Prof. Giusto Catania quale Dirigente scolastico del Liceo Umberto I di Palermo” sulla scorta delle informazioni all'uopo pervenute dal “Dipartimento dell'istruzione, università e diritto allo studio”, si riporta, di seguito, il relativo riscontro pervenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia con nota prot. n. 46367 del 04/10/2024:

« Va debitamente premesso che al Dott. Catania non è stato revocato alcun incarico.

Con il provvedimento D.D.G. n. 354 del 12.07.2024 e relativi allegati (A-B-C) è stato pubblicato l'elenco delle assegnazioni delle sedi relativo alla mobilità dei DD.SS. per l'a.s. 2024-25.

Con il provvedimento del 16.07.2024 cui si fa riferimento nell'interrogazione e con analogo provvedimento del 18.07.2024, si è poi provveduto alla rettifica in parte del provvedimento del 12 luglio, in relazione a reclami ed istanze presentate da alcuni dirigenti interessati.

I provvedimenti individuali di incarico dirigenziale e i relativi contratti sono stati emessi e stipulati a fine luglio, solo dopo che è stato definito l'elenco delle assegnazioni.

Ciò chiarito, in sede di operazioni di mobilità annuale del personale dirigenziale, il conferimento degli incarichi viene effettuato dal Direttore scolastico regionale nell'ambito della dotazione dei rispettivi ruoli regionali della dirigenza con le modalità e alle condizioni previste dal D.lgs. n.165/2001 (art. 11 CCNL ex Area V Dirigenza Scolastica dell'11.04.2006).

La citata disposizione pattizia indica l'ordine di conferimento degli incarichi, in relazione alla condizione contrattuale di ciascun dirigente, prevedendo cinque fasi distinte: fase A): conferme degli incarichi in scadenza (dirigenti in scadenza che non hanno presentato domanda di mutamento); fase B) assegnazione di nuovo incarico ai dirigenti coinvolti in operazione di riorganizzazione o ristrutturazione dell'ufficio dirigenziale, con precedenza per i dirigenti risultanti perdenti posto; fase C) dirigenti in scadenza che hanno presentato istanza di mutamento di incarico e dirigenti che rientrano da fuori ruolo o altro incarico extra istituzionale; fase D) istanze presentate da dirigenti in pendenza di contratto; fase E) istanze di mutamento di incarico pendente presentate per motivi eccezionali da parte di dirigenti aventi vincolo su sede; fase F) mobilità interregionale.

Secondo le previsioni dell'art. 19 D.Lgs. 165/2001, il D.G. "tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati ed alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute ...".

Le superiori fonti sono richiamate nella circolare ministeriale annuale, così come in quella dell'USR Sicilia – relativa alle operazioni di mobilità, ove si precisa che “Allo scopo di assicurare l'efficienza e il buon andamento del servizio scolastico, nonché la tutela dell'interesse pubblico, il Direttore Generale potrà riservarsi l'esercizio del potere discrezionale per l'attribuzione degli incarichi nelle forme previste dalla normativa vigente”.

Le operazioni di mobilità per l'a.s. 2024-25 pubblicate in data 12.07.2024 ed i relativi conferimenti di incarico sono stati dunque effettuati secondo i sopra citati criteri e contemperando le esigenze pubbliche con quelle dei singoli istanti, fatti salvi eventuali titoli di precedenza, riconoscibili nell'ambito di ciascuna delle fasi.

Alla pubblicazione del provvedimento del 12 luglio 2024 hanno tuttavia fatto seguito alcuni reclami, alcuni proposti da dirigenti aventi ottenuto la mobilità interregionale in entrata che lamentavano l'assegnazione di sedi eccessivamente distanti dalla propria residenza ed altri proposti da dirigenti che si trovavano in fase antecedente (fase B) – perdenti posto), che hanno contestato di non avere avuto assegnata la sede espressamente richiesta come preferenza o come preferenza migliore, sulla quale vantavano quindi una legittima aspettativa di assegnazione prioritaria.

In tale ultima situazione si trovava sia la DS Claudia Contino (alla quale era stato assegnato l'IS Mario Rutelli), sia la DS Giuseppa Di Blasi (cui era stato assegnato l'I.C. Siragusa), che provenivano da due Direzioni Didattiche.

Valutate tali motivazioni, il D.G. ha ritenuto di accogliere entrambi i reclami, ritenendo fondata la doglianza secondo cui l'appartenenza alla fase “B” – perdenti posto – attribuisce una legittima aspettativa a vedersi assegnata la sede in via prioritaria rispetto ad altri dirigenti scolastici appartenenti ad altre fasi.

Impregiudicate le prerogative spettantegli nel conferimento dell'incarico dirigenziale, infatti, il Direttore Generale, alla luce delle considerazioni svolte dai reclamanti, ha proceduto in autotutela ad una nuova valutazione e ponderazione degli interessi coinvolti, ritenendo che il soddisfacimento delle aspirazioni professionali dei dirigenti perdenti posto debba ritenersi meritevole di considerazione e di tutela, anche nell'ottica di prevenire eventuali contenziosi con l'amministrazione.

Si è così proceduto, con i provvedimenti di rettifica del 16 e del 18 luglio 2024, alla revoca dell'assegnazione del L.C. Umberto I al D.S. Giusto Catania, che si trovava in fase D) – pendenza di contratto e, analogamente, di quella della D.S. Margherita Maniscalco, anch'essa in fase "D", assegnando il Liceo Classico Umberto I a Claudia Contino (fase "B") e il L.S. Cannizzaro a Giuseppa Di Blasi (fase "B") nonché l'I.S. Mario Rutelli – resosi disponibile in seguito all'assegnazione della D.S. Contino - alla D.S. Santangelo Vita Grazia, che era stata inizialmente confermata sulla sede I.C. Rita Atria di Palermo.

Analogamente, sono state positivamente valutate anche le richieste di alcuni dirigenti scolastici della fase F) mobilità interregionale, procedendo con i medesimi provvedimenti del 16 e del 18 luglio, alle relative rettifiche.

Si è trattato, pertanto, di ordinaria gestione dell'attività connessa alle operazioni di mobilità, in relazione alle quali annualmente si verifica la necessità di operare rettifiche e integrazioni, alla luce dei legittimi rilievi e reclami degli aventi interesse, che pervengono successivamente alla pubblicazione del provvedimento e sulla cui gestione amministrativa non sono ammissibili e non vi sono state ingerenze o pressioni di alcun tipo.

Sia il provvedimento relativo alla mobilità per l'a.s. 2023-24 (prot. n. 30649 del 13.07.2023) che quello relativo al 2022-23 (prot. n. 20192 del 14.07.2022), infatti, sono stati oggetto di rettifica (prot. n. 32447 del 26.07.2023 e prot. 38212 del 30.08.2023; prot. n. 21309 del 26.07.2022), senza che siano stati ipotizzati "inquinamenti" di sorta.

Conclusivamente, l'USR Sicilia ha proceduto conformemente alle previsioni normative ed alle prerogative di legge».

L'ASSESSORE
On. *Avv. Girolamo Turano*



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01243 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ASSUNZIONE DEI DOCENTI IDONEI INSERITI NELLE GRADUATORIE DI MERITO DEL CONCORSO EX D.D. N. 449/2020. [iride]66193[/iride] [prot]2025/884[/prot]

Data: 04/02/2025 11:05:35

Mittente: "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/02/2025 alle ore 11:05:35 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01243 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ASSUNZIONE DEI DOCENTI IDONEI INSERITI NELLE GRADUATORIE DI MERITO DEL CONCORSO EX D.D. N. 449/2020. [iride]66193[/iride] [prot]2025/884[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavori.aula.ars@pec.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: CCEA2A8B.00061C11.D06C23D0.C075BF7C.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 04/02/2025 at 11:05:35 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01243 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ASSUNZIONE DEI DOCENTI IDONEI INSERITI NELLE GRADUATORIE DI MERITO DEL CONCORSO EX D.D. N. 449/2020. [iride]66193[/iride] [prot]2025/884[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavori.aula.ars@pec.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: CCEA2A8B.00061C11.D06C23D0.C075BF7C.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 884 del 04/02/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01243 DELL'ON.LE VENEZIA SEBASTIANO - CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ASSUNZIONE DEI DOCENTI IDONEI INSERITI NELLE GRADUATORIE DI MERITO DEL CONCORSO EX D.D. N. 449/2020. **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA, VENEZIA SEBASTIANO DETTO FABIO ONOREVOLE, SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E
 DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

*Uffici di diretta collaborazione
 L'Assessore*

Prot. n. 884 / C.A.B.

Palermo, 4 FEB 2025

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 1243 On.le Venezia Sebastiano –
 “Chiarimenti in merito alla mancata assunzione dei docenti idonei inseriti nelle
 graduatorie di merito del concorso ex D.D. n. 449/2020”

All'A.R.S.
 Servizio Lavori d'Aula
 Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c. All'On. Venezia Sebastiano
sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
 Segreteria Generale – Area 2
 Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it

In risposta all'interrogazione parlamentare n. 1243 dell'On.le Venezia Sebastiano, avente ad oggetto “Chiarimenti in merito alla mancata assunzione dei docenti idonei inseriti nelle graduatorie di merito del concorso ex D.D. n. 449/2020” sulla scorta delle informazioni all'uopo pervenute dal “Dipartimento dell'istruzione, università e diritto allo studio”, si riporta, di seguito, il relativo riscontro pervenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia con nota prot. n. 1561 del 10/01/2025:

Con decreto del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione n.499 del 2020 veniva bandito il concorso su base regionale, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento del personale docente per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e secondo grado, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2020 n. 34.

Con l'allegato 1 del D.D. del 3 giugno 2020 venivano, in seguito, ripartiti i posti per le immissioni in ruolo per ogni regione e per ogni singola classe di concorso ed indicati per la classe di concorso ADSS — sostegno nella scuola secondaria di II grado — per quanto di interesse, per la Regione Sicilia n. 7 posti.

La commissione giudicatrice, valutate le prove e i titoli, procedeva alla compilazione delle graduatorie di merito regionali, distinte per classi di concorso e tipologie di posto, in conformità a quanto disposto dall'art. 7, comma 1 del D.D. n. 23 del 5 gennaio 2022.

Le graduatorie relative alla classe di concorso ADSS, in particolare, opportunamente integrate a norma di legge, venivano, approvate con decreto n. 4863 del 6 febbraio 2023 dal Direttore Generale dell'USR Sicilia (responsabile della procedura concorsuale - per le regioni Sicilia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia) e pubblicate nell'albo e sul sito internet dell'USR.

La graduatoria della Regione Sicilia, comprensiva ex lege dei candidati vincitori e idonei, è stata utilizzata per la procedura di immissione in ruolo per l'a.s. 2023-2024.

All'esito delle operazioni di reclutamento del personale docente, comprensive della procedura di scorrimento sui posti rinunciati, la Graduatoria di merito ADSS della Regione Sicilia veniva utilizzata fino alla posizione n. 111.

Con riferimento alla procedura di immissione in ruolo per il corrente l'a.s. 2024-2025, con decreto ministeriale n. 158 del 31.7.2024, il Ministero dell'Istruzione e del Merito impartiva agli Uffici Scolastici Regionali le istruzioni concernenti la procedura di immissioni in ruolo del personale docente ed il contingente autorizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dei docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, da effettuarsi per l'anno scolastico 2024/25.

In esecuzione delle citate disposizioni, il Direttore Generale dell'USR Sicilia, con decreto prot. 34278 del 08.08.2024 e successive rettifiche, suddiviso a livello provinciale tra procedura concorsuale e GaE e per ciascuna classe di concorso o tipo posto.

Con avviso prot. 34280 dell'08.08.2024 (Avvio delle procedure di nomina in ruolo), si invitavano i candidati vincitori presenti nelle graduatorie di merito vigenti e delle diverse procedure concorsuali, ivi incluse quelle relative al Concorso ordinario di cui al D.D. 499/2020, ad esprimere le preferenze "Provincia/Classe di concorso/Tipo di posto".

Nel citato avviso si precisava che "in questa fase non parteciperanno i candidati idonei alla procedura di cui ai D.D. 498/2020 e 499/2020".

Terminate la prima fase di immissioni in ruolo, l'Ufficio verificava le disponibilità residue per alcune specifiche classi di concorso (nel rispetto del contingente assunzionale) ed effettuava gli accantonamenti dei posti necessari al raggiungimento dei target previsti dal PNRR e indicati nel decreto prot. 37555 del 27.08.2024.

All'esito di tale operazione con ulteriore avviso venivano convocati gli aspiranti idonei della procedura concorsuale di cui al D.D. 499/2020 per una serie di classi di concorso, ad eccezione dei candidati Idonei collocati nella Graduatoria di merito ADSS.

Con peculiare riferimento all'esclusione dalla procedura di reclutamento dei cc.dd. idonei della GM ADSS, si evidenzia che la scrivente amministrazione ha operato applicando pedissequamente la normativa vigente.

In particolare, il D.M. prot. n. 158/2024, nel determinare il contingente disponibile per le immissioni in ruolo del personale docente per l'a.s. 2024/2025 ha dettato le disposizioni e le istruzioni operative per le relative assunzioni, contenute nell'Allegato A *"Disposizioni concernenti le immissioni in ruolo del personale docente per l'anno scolastico 2024-2025"*.

Più nello specifico, l'art. 2, comma 2, del citato decreto stabilisce che *"il numero dei posti su cui possono essere disposte le assunzioni a tempo indeterminato è assegnato per il 50% dalle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e per il 50% dalle graduatorie ad esaurimento di cui all'art. 1, comma 605, lettera c), della legge 29 dicembre 2006, n. 296"*.

Le istruzioni operative contenute nell'allegato A del citato decreto stabiliscono ancora che: *"con riferimento alla scuola secondaria di primo e di secondo grado, l'articolo 17, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, ha previsto che il contingente destinato alle graduatorie concorsuali sia coperto annualmente mediante scorrimento, preliminarmente, delle graduatorie di merito delle procedure concorsuali indette ai sensi dell'articolo 1, comma 114, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (DDG n. 106 e n. 107 del 23 febbraio 2016), e successivamente - a seguito dell'esaurimento delle predette graduatorie - delle graduatorie di merito del concorso indetto con il DDG 1 febbraio 2018, n. 85, comprensivo della fascia aggiuntiva di cui all'articolo 1, comma 18-bis, del decreto-legge 29 ottobre 2019 n. 126, convertito, con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, per l'anno scolastico 2024/2025 nel limite del 40% dei posti residui. A norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 126 del 2019, completata l'immissione in ruolo degli aspiranti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento e nelle graduatorie di merito dei concorsi per docenti banditi negli anni 2016 e 2018, per le rispettive quote, e disposta la confluenza dell'eventuale quota residua delle graduatorie ad esaurimento nella quota destinata ai concorsi, all'immissione in ruolo della procedura straordinaria e del concorso ordinario di cui al comma 1 del medesimo articolo è destinato il 50 per cento dei posti così residui. L'eventuale posto dispari è assegnato alla procedura concorsuale ordinaria.*

Conseguentemente, determinato il contingente regionale spettante ai concorsi ordinari, il sistema informativo assegnerà agli aspiranti inseriti nelle relative graduatorie fino al 50 per cento, arrotondato per eccesso, delle disponibilità di ogni provincia, nel limite del contingente regionale, riservando il restante 50 per cento agli aspiranti inseriti nella graduatoria di cui al dd 510/2020.

Eventuali residui, non assegnati a detta procedura per esaurimento degli aspiranti, saranno resi disponibili ai candidati vincitori dei concorsi ordinari di cui al dd n. 499 del 2020 e al DDG n. 2575 del 2023".

Il citato allegato, in seguito, e per quel che rileva, **fa espresso riferimento ai posti di sostegno vacanti e disponibili** stabilendo quanto segue: *"l'articolo 14, comma 1, lettera c)-bis, del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto che "In caso di esaurimento delle graduatorie dei concorsi per il personale docente indetti ai sensi dell'articolo 59, comma 10, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al fine dell'immissione in ruolo dei docenti di sostegno, fino al 31 dicembre 2025, le facoltà assunzionali annualmente autorizzate per la predetta tipologia di posto sono utilizzate per le assegnazioni dalle graduatorie provinciali per le supplenze del biennio 2024/2026 con la procedura di cui ai commi da 5 a 12 dell'articolo 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74".*

"Pertanto, relativamente alle assunzioni riferite all'anno scolastico 2024/2025, i posti di sostegno vacanti e disponibili che residuano dopo le immissioni in ruolo effettuate a legislazione vigente sono assegnati con contratto a tempo determinato, nel limite dell'autorizzazione concessa ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ai docenti inclusi a pieno titolo nella prima fascia delle GPS per i posti di sostegno. Per la disciplina di tali nomine trova applicazione il Decreto ministeriale n. 111 del 6 giugno 2024.

Pertanto, qualora a seguito delle operazioni sopra descritte il contingente assunzionale assegnato al singolo USR non fosse esaurito e residuassero ulteriori posti vacanti si procederà — previa rideterminazione del contingente assunzionale residuo - allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi ordinari banditi con dd.dd. 498 e 499 del 2020, con riferimento ai candidati risultati idonei per avere raggiunto o superato il punteggio minimo previsto dai relativi bandi; per quanto riguarda le discipline STEM, gli idonei del concorso bandito con dd 826 del 2021 precedono quelli del concorso bandito con DDG 252 del 2022".

Pertanto, l'USR per la Sicilia, in esecuzione della normativa sopra riportata, del contingente disponibile per le nomine in ruolo a.s. 2024/2025 e dell'applicazione delle disposizioni riportate nell'Allegato A, ribadisce la correttezza delle operazioni di immissione in ruolo per l'a.s. 2024-2025 e la destinazione dei posti disponibili per le assunzioni ADSS ai docenti inclusi a pieno titolo nella prima fascia delle GPS per i posti di sostegno.

Si precisa, infine, che la procedura di reclutamento da GPS prima fascia e la conseguente assegnazione dei posti di sostegno è stata gestita, per competenza, dagli Ambiti territoriali dell'USR per la Sicilia.

L'ASSESSORE
On.le Avv. Girolamo Turano



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01401 DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO - FINANZIAMENTO POLI SCOLASTICI INNOVATIVI SUD (VIA GALLETTI) E NORD (VIALE VENERE) A PALERMO.

[iride]66191[/iride] [prot]2025/882[/prot]

Data: 04/02/2025 09:27:03

Mittente: "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it; areadue.sg@regione.sicilia.it; Adriano.Varrica@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 04/02/2025 alle ore 09:27:03 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01401 DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO - FINANZIAMENTO POLI SCOLASTICI INNOVATIVI SUD (VIA GALLETTI) E NORD (VIALE VENERE) A PALERMO.

[iride]66191[/iride] [prot]2025/882[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavori.aula.ars@pec.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: CCF7E8F7.0003CD6B.D011ED22.891AC4E1.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 04/02/2025 at 09:27:03 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01401 DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO - FINANZIAMENTO POLI SCOLASTICI INNOVATIVI SUD (VIA GALLETTI) E NORD (VIALE VENERE) A PALERMO. [iride]66191[/iride] [prot]2025/882[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.aula.ars@pec.it

adriano.varrica@ars.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: CCF7E8F7.0003CD6B.D011ED22.891AC4E1.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 882 del 04/02/2025 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 01401 DELL'ON.LE VARRICA ADRIANO - FINANZIAMENTO POLI SCOLASTICI INNOVATIVI SUD (VIA GALLETTI) E NORD (VIALE VENERE) A PALERMO. Origine: PARTENZA Destinatari, ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA, VARRICA ADRIANO ONOREVOLE, SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE



Regione Siciliana
**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

*Uffici di diretta collaborazione
L'Assessore*

Prot. n. **882 / GAB.**

Palermo, **04 FEB. 2025**

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 1401 dell'On. Varrica Adriano.
"Finanziamento poli scolastici innovativi sud (via Galletti) e nord (viale Venere) a Palermo"

All'A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c. All'On. Varrica Adriano
adriano.varrica@ars.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it


In risposta all'interrogazione parlamentare n. 1401 dell'On.le Varrica Adriano, assunta al protocollo dell'Ufficio di Gabinetto al n. 6516/Gab. del 23/12/2024 ed avente ad oggetto "Finanziamento poli scolastici innovativi sud (via Galletti) e nord (viale Venere) a Palermo", con specifico riferimento all'epoca della stessa e sulla scorta delle informazioni all'uopo pervenute dall'Ufficio Speciale "per l'Edilizia Scolastica e Universitaria e per lo stralcio interventi a valere su PROF e OIF" si espone quanto segue.

I progetti oggetto dell'interrogazione risultano finanziati originariamente sulle risorse FSC 2007/2013 con un costo pari ad € 24.042.125,31 per il "Polo area Nord" destinato all'accoglienza di 705 alunni e di € 22.731.568,28 per il "Polo area Sud" destinato all'accoglienza di 715 alunni; i predetti progetti risultano censiti sulla piattaforma Caronte, rispettivamente con i codici 34010 e 34035.

Ora, sebbene il competente Ufficio di quest' Assessorato sia stato in possesso delle schede relative alle corrispondenti richieste del Comune di Palermo, per l'imputazione dei suddetti progetti sul PO FESR 2014/2020, dette richieste non hanno potuto avere un positivo riscontro a causa della rilevata impossibilità ad ultimare funzionalmente le operazioni entro la data del 30/06/2026, in ragione del mancato rispetto del conseguimento delle c.d. "obbligazioni giuridicamente vincolanti" (OGV) entro la prevista ed inderogabile scadenza del 31/12/2022, con il conseguente definanziamento delle stesse su tale, originaria, fonte di finanziamento.

I progetti in argomento, allora, potrebbero ora essere inseriti sul ciclo PO FESR 2021/2027, previa valutazione di coerenza con la nuova programmazione e di sostenibilità economica degli stessi. Occorre, comunque, considerare il loro forte impatto sulle dotazioni complessive del nuovo programma. Ad ogni buon conto, le schede relative all'ipotesi di loro inserimento sulla nuova programmazione sono contenute nell'allegato alla nota prot. n. 4034 del 20/06/2024, già inoltrata al Dipartimento Regionale della Programmazione, ed a oggi in fase di analisi sulla compatibilità finanziaria e procedurale circa il proseguo dell'iter di fattibilità.

L'ASSESSORE
Avv. *Girolamo Turano*



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente

Prot. _____/Gab del _____

OGGETTO: Interrogazione a risposta orale n. 1231 a firma dell'On. Mario Giambona avente per oggetto *"Chierimenti in merito al Progetto finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico-ricettiva con manufatti lignei (terrazza/solarium) presso il Comune di Terrasini (PA)"*.

All'Assemblea Regionale
Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

e, p.c. Alla Segreteria Generale – Area 2 -
areaduc.sg@regione.sicilia.it

Con nota prot. n. 30042 del 16 ottobre 2024 la scrivente è stata delegata a curare la trattazione dell'Interrogazione n. 1231 a firma dell'On.le Mario Giambona, avente per oggetto *"realizzazione di una struttura turistico-ricettiva con manufatti lignei (terrazza solarium) presso il comune di Terrasini(PA)"*.

L'On.le Interrogante in merito all'argomento chiede, in particolare, di sapere:

- quale sarà il parere espresso dall'Amministrazione regionale in sede di Conferenza dei servizi con specifico riferimento alla conformità del progetto in questione alle prescrizioni sopra rappresentate di cui all'art. 8, del D.P.R. n. 160 del 2010 e all'art. 15 della legge regionale n. 78 del 1976;
- se ritengano compatibile l'intervento edilizio in questione con l'area interessata, qualificata sito d'interesse comunitario - Riserva Naturale Orientata di Capo Rama e Capo Rossa;
- se ritengano la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) allegata al progetto sufficientemente adeguata a descrivere l'impatto ambientale dell'opera;
- se valutino compatibile l'intervento edilizio in questione con il vincolo idrogeologico e geomorfologico (P.A.L.);
- se considerino compatibile l'intervento edilizio in questione con l'eventuale vincolo paesaggistico.

In ordine ai quesiti posti nella presente interrogazione l'Assessore dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana ha fornito informazioni, al riguardo, con nota prot. n. 318/GAB del 22 gennaio 2025 riferendo che la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha emesso parere negativo prot. n. 17864 del 9 settembre 2024 sul progetto di *"di un insediamento di una struttura turistico-ricettiva con manufatti lignei facilmente amovibili per avvio di stabilimento balneare"*; intervento in

variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.160/2010.

La Soprintendenza ha riferito che le motivazioni che hanno portato al diniego si possono sintetizzare nella incompatibilità dell'intervento con la eccezionale valenza paesaggistico - percettiva del sito, tutelato da un nutrito corpo di vincoli, oltre che alla particolare significatività che il luogo ricopre per la collettività locale.

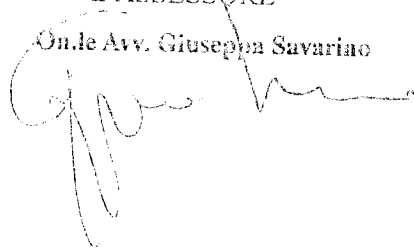
Il Servizio 2 del Dipartimento dell'Urbanistica interpellato al riguardo, con nota prot. n. 15862 del 31/10/2024, ha comunicato che *"sulla base delle indicazioni estrapolate dall'interrogazione di cui trattasi, non risulta avviato alcun procedimento connesso al progetto de quo"*.

Tanto si doveva.

4

L'ASSESSORE

On.le Avv. Giuseppe Savarino



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Prot. _____/Gab del _____

OGGETTO: Interrogazione a risposta orale n. 1232 dell'On. Ismaele La Vardera – *"Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi nel cuore di Blufi (PA)."*

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

E, p.c. Alla Segreteria Generale - Area 2
areadue.sgi@regione.sicilia.it

Con riferimento all'Interrogazione n.1232 avente per oggetto "Misure urgenti per la prevenzione e il contrasto degli incendi nel cuore di Blufi (PA)", sulla scorta di quanto relazionato dalla Struttura intermedia competente per materia e per territorio interpellata al riguardo, si rassegnano di seguito alcuni elementi utili per fornire risposta ai quesiti posti dall'On.le interrogante.

In particolare, relativamente a: *"quali misure urgenti intendano adottare per garantire il potenziamento del presidio del Corpo forestale territoriale dove insiste anche il Comune di Blufi, divenuto nel 2014 "la porta delle Madonie", dotandolo dei mezzi e del personale necessari per interventi tempestivi ed efficaci"*, si rappresenta che il territorio del Comune di Blufi rientra nelle competenze dei Distaccamenti Forestali di Petralia Soprana e di Gangi, così come previsto dal D.D.G. n° 2223 del 13.09.2024.

La rimodulazione delle competenze dei distaccamenti forestali è stata attuata, in ragione della grave carenza di personale che affligge il Comando del Corpo Forestale, proprio al fine di assicurare, nonostante le limitate risorse umane attualmente disponibili, l'espletamento delle normali attività istituzionali all'interno della circoscrizione territoriale dei suddetti distaccamenti, nonché un idoneo servizio di vigilanza del territorio al fine di prevenire eventuali reati ambientali, ivi connessi quelli correlati agli incendi boschivi.

Detti Uffici potranno essere potenziati, con l'assegnazione di ulteriori unità di personale, a seguito della definizione della procedura concorsuale in corso e/o di quelle già previste nell'apposita sezione del PIAO dedicata al Comando del Corpo Forestale.

Sotto altro profilo va evidenziato che l'agro di Blufi, durante il periodo della campagna antincendio è costantemente sorvegliato dalla vicinissima postazione Antincendio boschivo (AIB) "Mandarini", dotata di squadre di operai in possesso delle adeguate qualifiche professionali e di mezzi antincendio.

Tali presidi (distaccamenti e squadre AIB) ciascuno per la parte di rispettiva competenza, garantiscono un idoneo servizio di vigilanza del territorio e di prevenzione degli incendi nonché il tempestivo intervento in caso di incendio.

Per quanto riguarda, invece, la seconda parte del quesito ovvero se non si ritenga "...opportuno stanziare adeguate risorse economiche per incrementare le giornate lavorative degli operai forestali, così da garantire un servizio continuativo per l'intera durata della campagna antincendio..."

Per l'avvio della campagna AIB, grazie alle modifiche normative introdotte con l'art. 15 della L.R. 1/2024, comma 3, ed al relativo stanziamento di bilancio, è stato possibile impiegare il contingente degli operai forestali con fascia di garanzia occupazionale per 151 giornate lavorative, nelle attività di antincendio boschivo, per l'intero periodo corrispondente alla fascia di garanzia occupazionale.

Ciò ha fatto sì che la campagna antincendio per l'anno corrente è stata garantita già a partire dal 15 maggio e fino al 31 ottobre p.v., come previsto dal D.A n. 114/Gb del 15 marzo 2024, adottato in ossequio a quanto previsto dal comma 1 del citato articolo 15 della l.r. 1/2024.

L'eventuale ulteriore ampliamento delle giornate lavorative degli operai forestali non può prescindere da una generale rivisitazione delle disposizioni normative di settore (*in primis* la Legge regionale del 6 aprile 1996 n°16) per la quale peraltro, è in via di revisione un nuovo disegno di legge, concordato con l'Assessorato regionale dell'agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.



L'ASSESSORE

On.le Avv. Giuseppa Savarino

